IL PICCOLO

Giornale di Trieste

...iccolo.it/ mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

...MMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) ... di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Il Friuli Venezia Giulia in cucina» € 6,90; «Guida ai Vini del FVG 2007» € 4,90; «Dvd Barcolana 2006» € 4,10

9 771592 169468

ANNO 125 - NUMERO 261
VENERDÌ 10 NOVEMBRE 2006
€ 0,90

Prime votazioni alla Camera sulla Finanziaria. Tfr, tensione tra governo e sindacati. Draghi: paghiamo un deficit d'istruzione

Manovra, sì a nuova Irpef e superbollo

Università, la protesta: pochi soldi, così si chiude. Il rettore Peroni: anche Trieste soffre

D'Alema riapre il caso delle truppe in Afghanistan: «Missione da ripensare»

ROMA Prime votazioni alla Camera sulla Finanziaria. Approvata la nuova curva dell'Irpef e l'aumento del bollo auto. Ma i rettori bocciano la Finanziaria. «Senza fondi le università finiranno per chiudere» è l'allarme. «Anche Trieste soffre» dice il rettore triestino Peroni. E Draghi aggiunge: il deficit d'istruzione frena la crescita. I sindacati invece attaccano l'emendamento del governo sul Tfr: «Non corrisponde agli impegni assunti». Intanto il ministro degli Esteri D'Alema chiede un ripensamento sull'azione militare italiana in Afghanistan: «Ci vuole un forte rilancio dell'azione internazionale potenziando gli aspetti politici, economici ed umanitari».

● A pagina 2

AGLI ATENEI SOLO LE BRICIOLE

di **Gabriele Pastrello**

E' finito con un lungo applauso, tutti in piedi; una standing ovation. Il discorso di insediamento del nuovo rettore, Francesco Peroni, era iniziato davanti a una sala gremita come non mai, alla presenza di rettori di università straniere e italiane. Come era ovvio, il nuovo rettore ha messo l'accento sui punti di forza dell'ateneo: offerta didattica, centri di eccellenza, rapporti con altre università. Ma non poteva non sottolineare il problema dei problemi dell'università italiana in generale, e di quella di Trieste in particolare: il problema dei finanziamenti, che non è solo un problema di cifre, anche se sono queste alla fine a contare; e contano oggi, purtroppo, assai negativamente. È innanzitutto una questione di atteggiamento.

È stato ricordato, in questi giorni, da grandi personalità scientifiche, e da autorevoli commentatori economici, il grande divario che separa l'Italia sia dagli Stati Uniti che dai maggiori paesi europei, come percentuali di spesa sul prodotto interno lordo, per l'Università e per la ricerca. Il recupero recente della dinamica delle nostre esportazioni, dopo la stasi degli ultimi due anni, non ci può accontentare. I nuovi paesi in crescita sostenuta, India e Cina, hanno imparato la lezione della storia dello sviluppo economico europeo. Fin'ora il loro vantaggio competitivo era dovuto più ai bassi salari che all'alta produttività. Ma sia India che Cina, che già spendono moltissimo in istruzione e ricerca, hanno messo in cantieri ulteriori giganteschi piani di investimento in scienza ed innovazione per migliorare il loro livello di produttività, in vista dei nostri prevedibili piani di recupero di competitività. Dovremo quindi investire molto, direi certamente molto di più, di quanto si potesse pensare qualche anno fa.

● Segue a pagina 2

Istat, Italia più vecchia dell'Ue

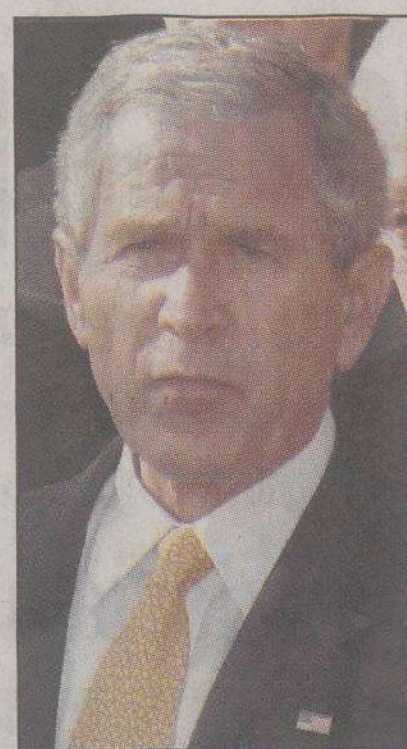
ROMA Un Paese con una popolazione sempre più vecchia, che mostra un saldo positivo solo grazie all'apporto degli immigrati. Con problemi vecchi: un eccesso di procedimenti pendenti nei tribunali civili e penali, l'affollamento sempre maggiore delle carceri, la difficoltà di accesso ai servizi di pubblica utilità. Sono alcuni degli aspetti che emergono dall'Annuario 2006 dell' Istat.

● A pagina 5

IL DIETROFRONT DEL PRESIDENTE

di **Roberto Bertinetti**

È il ritorno in veste di protagonisti sulla scena politica di Washington di uomini messi in disparte da tempo il segnale più evidente delle enormi difficoltà con le quali si trova a fare i conti George W. Bush dopo la bruciante sconfitta patita alle elezioni di metà mandato. Tocca infatti a stretti collaboratori dei presidenti che hanno preceduto l'attuale il compito di individuare soluzioni per far uscire gli Usa dal pantano Iraq.

● Segue a pagina 4

George W. Bush

Iraq, Bush sconfitto apre ai democratici

WASHINGTON Il Presidente George W. Bush ha dato il benvenuto alla Casa Bianca alla leader democratica Nancy Pelosi affermando che «le elezioni sono alle nostre spalle, i democratici hanno vinto, adesso dobbiamo lavorare insieme». Bush ha definito l'incontro con la Pelosi, il cui partito ha conquistato col voto del 7 novembre il controllo della Camera e del Senato, «sarà solo l'inizio di una lunga serie di colloqui che avremo nei prossimi due anni». Nancy Pelosi ha detto di essere consapevole della «grande responsabilità di essere speaker della Camera, di essere alla guida non solo del partito democratico ma anche di tutta la Camera».

Andrea Visconti *a pagina 3*

Addio alla Fissan: 80 licenziati
Starhotels: sì, riapriremo nel 2008

Savoia: niente garanzie di rientro per i lavoratori

TRIESTE La rassicurazione: «Facciamo gli albergatori, non c'è alcuna volontà da parte di Starhotels di far diventare il Savoia un residence». La data: «Nel settembre del 2008 avremo un albergo al massimo del suo splendore, inaugurato e già promosso» sul mercato. I lavoratori: «Chi si sposta in altre strutture Starhotels» fuori città «sarà privilegiato nel rientro» al rinnovato albergo; e però «la garanzia» di ritorno «a oggi non la possiamo dare».

La protesta al Savoia

Altro fronte di crisi: la Fissan. Una delle aziende storiche di Trieste ha chiuso i battenti e attualmente 80 dipendenti si trovano sulla strada. La causa? La multinazionale americana che subappaltava commesse non ha voluto rinnovare il contratto.

● **Bolis** e **Palladini** *a pagina 19*

UNA NUOVA PIAZZA SULLE RIVE

● A pagina 20

Dopo le dimissioni concordate di Cozzi la sfida resta aperta sull'ad

Cdl attacca: «Insiel, la Regione ora deve revocare De Capitani»

TRIESTE La Cdl aveva chiesto chiarimenti alla giunta regionale sull'operato dei vertici di Insiel già nel mese di giugno. Poi, un mese fa, ha presentato un'interrogazione che rilevava la posizione poco chiara dell'ad De Capitani, sollevando l'ipotesi di un presunto conflitto d'interesse. Ora, dopo averla annunciata in più occasioni, i rappresentanti del centrodestra si apprestano a presentare una mozione che in sostanza chiede la revoca dell'amministratore delegato della società di informatica controllata dalla Regione. Mercoledì, al termine del tavolo politico sulla legge elettorale, i vertici dei partiti della Cdl si sono confrontati e hanno trovato l'accordo. Oggi la Casa della libertà depositerà formalmente l'atto in Consiglio. Bocche cucite in casa Cdl, ma sono già emerse alcune indiscrezioni sui punti chiave della mozione. Il centrodestra chiederà al presidente Illy e alla giunta, tornando sull'interrogazione già presentata, che siano accertate le eventuali responsabilità di De Capitani e soprattutto che venga revocata la nomina a amministratore delegato di Insiel, a causa dei risultati negativi dell'azienda nell'esercizio 2005.

● **Ciro Esposito** *a pagina 10*

Generali, profitti record nel 2006: oltre 2,3 miliardi

● A pagina 6

Illy rieletto presidente delle Regioni d'Europa

PALMA DI MAIORCA Riccardo Illy è stato rieletto all'unanimità, praticamente per acclamazione, presidente dell'Assemblea delle Regioni d'Europa dai 421 delegati presenti all'evento.

● *Dall'inviato* **Roberta Giani** *a pagina 11*

IL DIBATTITO

FVG, DIALOGO SUI PROGETTI E NON POLEMICHE

di **Bruno Zvech**

Sergio Dressi interviene sul Piccolo nel merito di un editoriale del direttore del giornale e lo fa con lo stile cruento che conosciamo. Devia però dalla discussione in oggetto, cioè le dinamiche e i molti problemi all'interno del centrodestra nel merito dei quali non entro, lanciando invece un attacco al presidente Illy e alla maggioranza di centrosinistra che guida la Regione. Tutto ciò per altro fa parte della dialettica democratica, ma mi pare singolare lo faccia senza portare dati riscontrabili nelle sue affermazioni che risultano quindi come uno dei tanti punti di vista legati al sentimento politico e alla naturale voglia di rivincita. Forse vale la pena ragionare nel dettaglio in ordine a cifre e fatti per dare il senso dell'azione di governo di Intesa Democratica. Tutti i dati forniti dagli istituti di ricerca dimostrano, per quanto riguarda l'andamento dell'economia regionale, come i segnali di consolidamento della ripresa siano sempre più evidenti.

● Segue a pagina 7

Degano e Lupieri chiedono alla Regione di anticipare il summit e modificare l'atto che assegna a Udine il coordinamento per Malattie rare

Burlo, la Margherita: basta, cambiamo la delibera

In difesa dell'Istituto triestino già raccolte oltre cinquemila firme

TRIESTE Cifra record di firme a favore del Burlo per il mantenimento a Trieste della struttura di malattie rare: sono balzate a oltre 5000. Ma il «pressing» di protesta e di richiesta prosegue non solo a livello popolare. Anche la politica torna in campo. Ed è la Margherita, a livello regionale e locale, a muovere il panorama. I consiglieri regionali Sergio Lupieri e Cristiano Degano chiedono alla giunta di Riccardo Illy che il tavolo tecnico prenotato per il 27 novembre al fine di riaffermare le competenze pediatriche in regione sia anticipato e convocato «immediatamente».

● A pagina 21

Gabriella Ziani

Emergenza in Tribunale Bagno chiuso perché invaso dai topi

TRIESTE «Bagni non utilizzabili per topi». L'inquietante cartello è comparso ieri su una delle tante porte che si aprono nel seminterrato del palazzo di Giustizia. Nel frequentato corridoio antistante la Procura dei minori che porta verso l'uscita di via del Coroneo. Di fronte ai gabinetti invasi dai roditori, vi sono le stanze degli Ufficiali giudiziari e da lì passano magistrati, impiegati, avvocati, poliziotti, carabinieri ma anche imputati. Un viavai continuo.

Chi ieri entrava o usciva dal Palazzo di giustizia, appena leggeva il cartello, cambiava rotta dopo aver compiuto uno scarto percettibile. Si allontanava dalla porta incriminata e camminava sfiorando la parete più lontana.

Nei topi si è imbattuta, suo malgrado, una impiegata dalla procura dei minori. Mercoledì ha aperto la porta dei gabinetti e si è trovata di fronte a una «pantigana» delle dimensioni di un gatto.

● **Claudio Ernè** *a pagina 22*

Il nuovo bollo auto

La nuova tabella prevista dall'emendamento fiscale approvato ieri alla Camera

	FINO A 100 KW euro per ogni KW	OLTRE 100 KW euro per ogni KW aggiuntivo
EURO 0	3,00	4,50
EURO 1	2,90	4,35
EURO 2	2,80	4,20
EURO 3	2,70	4,05
EURO 4 o 5	2,58	3,87
AUTOBUS	2,94	2,94
AUTOVEICOLI SPECIALI	0,43	0,43

ANSA-CENTIMETRI

Aliquote a confronto

La nuova curva dell'Irpef a confronto con le aliquote attuali

ATTUALI		NELLA FINANZIARIA	
fino a 26.000	23%	fino a 15.000	23%
26.000-33.500	33%	15.000-28.000	27%
33.500-100.000	39%	28.000-55.000	38%
oltre 100.000	43%	55.000-75.000	41%
		oltre 75.000	43%

ANSA-CENTIMETRI

Tfr: i sindacati chiedono al governo garanzie sul rispetto degli accordi. Bertinotti: «Al posto della fiducia preferisco il consenso». Chiti: «Nessuno vuole chiederla»

Camera, passano nuova Irpef e superbollo

Università: i rettori contestano i tagli. Draghi: la crescita frenata dalla scarsa istruzione

ROMA Sì della Camera alla nuova curva Irpef, ai nuovi assegni familiari, all'aumento del bollo auto, al superbollo per le auto più potenti. Passa l'emendamento del governo all'articolo 3 e cambia il calcolo delle tasse per milioni di famiglie, con quelle che hanno redditi fino a 40-45 mila euro che pagheranno meno tasse e chi ha un reddito oltre i 75 mila certo che ci rimetterà. Tira un sospiro di sollievo lo sport italiano che ritrova 33 milioni di sovvenzione al Coni, mentre le Università denunciano di essere vicine al «soffocamento», con il ministro Fabio Mussi che giudica la norma sui tagli del 20% ai consumi intermedi «una batosta pesantissima». E proprio in tema di istruzione, ieri il Governatore della Banca d'Italia in una «lectio magistralis» all'università di Roma, ha individuato in un «preoccupante» deficit di istruzione e in una revisione del sistema «uno dei capitoli fondamentali delle riforme strutturali da realizzare per il rilancio dell'Italia». Draghi ha definito «non lungimirante» la distribuzione delle risorse pubbliche all'istruzione che sfavorisce l'università a vantaggio dell'istruzione primaria e secondaria.

Sul tormentone della fiducia Bertinotti fa sapere che «preferisce cercare un consenso largo alla Camera» e Chiti, ministro per i rapporti con il Parlamento, fa sapere che per ora nessuno intende chiederla. La tregua nella maggioranza, insomma, pare tenere.

Polemica sul Tfr. Un annunciato emendamento del governo crea confusione su un punto determinante: chi lascia all'azienda il suo Tfr, il «trattamento di fine rapporto», la liquidazione, a chi deve chiedere eventuali anticipazioni? Nell'emendamento salta fuori l'Inps, ma nel protocollo d'intesa fra sindacati e governo era stato detto ben chiaro che il rapporto deve essere sempre fra dipendente e azienda. I sindacati protestano, mezza maggioranza li appoggia.

Cambiano le aliquote. Cinque aliquote, quella massima (43%) che parte da 75 mila euro di reddito invece che da 100 mila. Poi c'è il 23% fino a 15 mila, il 27 fino a 28 mila, il 38 fino a 55 mila, il 41 fino a 75 mila.

Detrazioni non deduzioni. Il sistema di Tremonti era basato sulle deduzioni di reddito, quello di Visco sulle detrazioni di imposta. Quelle sui figli partono da 800 euro. Poi ci sono gli assegni familiari, fino a 12 mila 500 euro valgono 1650 euro a figlio, ma l'aumento è generale: il 15%.

Chi perde, chi guadagna. Perde chi ha redditi alti e altissimi (oltre 1780 euro in più sopra i 150 mila euro), ma fino a 40-45 mila euro ci si guadagna, gli errori della prima versione sono stati corretti con l'ultimo emendamento. I lavoratori dipendenti non pagano tasse per redditi fino a 8 mila euro, i pensionati fino a 7500, cifra che sale a 7 mila 750 euro se hanno più di 75 anni.

Tfr, interlocutore unico. A chi si chiede l'anticipo del Tfr? "L'emendamento preparato dal governo è una palese violazione degli accordi", dicono Cgil, Cisl e Uil. Ragione semplice, l'emendamento prevede che il soggetto a cui chiedere sia l'Inps. "Posso confermare che il rapporto sarà sempre fra lavoratore e azienda", rassicura il sottosegretario all'Economia Nicola Sartor. Ma in serata arriva una nota di Padoa-Schioppa, ministro dell'Economia: «Il testo dell'emendamento che verrà presentato in aula prevede, in linea con gli accordi sottoscritti con le parti sociali, che il lavoratore debba rivolgersi ad un interlocutore unico per la riscossione di tutto quanto gli è dovuto ai sensi del Tfr». Di azienda non si parla.

Cambi in corsa. Il governo ha presentato 70 emendamenti che verranno discussi alla Camera. Dentro c'è di tutto, dagli stipendi dei giovani magistrati ai contributi per i terremotati, ai maggiori poteri per il capo della polizia. Alcuni arrivati dalla Commissione Bilancio, invece, sono già stati approvati.

Stangata sulle speculazioni. Uno riguarda gli immobili. Sale dall'attuale 12,5% al 22% l'aliquota di tassazione sulle plusvalenze realizzate dalla compravendita speculativa di immobili costruiti o acquistati da non più di 5 anni.

Il 5 per mille. Cinquantuno senatori dell'Unione sottoscrivono un appello al governo perché sia riconfermata la reintroduzione del 5 per mille dell'Irpef destinato al settore no-profit e alla ricerca.

Alessandro Cecioni

L'INTERVISTA

Il presidente della Confapi attacca le scelte governative: «L'agevolazione del cuneo fiscale non basta per il rilancio»

Galassi: «Finanziaria avara con le piccole imprese»

ROMA «Per noi la Finanziaria non funziona. Non c'è nulla sullo sviluppo, non c'è ombra di politica industriale e l'unica misura concreta sul cuneo fiscale si tradurrà in 20 euro per ogni dipendente e 30 per l'impresa. Che cosa ci facciamo, quando i lavoratori ci chiederanno sicuramente più di 20 euro di aumento al mese?». Paolo Galassi, imprenditore e presidente della Confapi, l'associazione che raggruppa tutte le piccole e medie imprese («Ma non le microimprese», ci tiene a sottolineare), è molto indignato contro il governo Prodi.

Quindi la Confapi non cambia il suo giudizio negativo sulla finanziaria?

«No. L'abbiamo studiata attentamente e non c'è nulla che ci soddisfa. Complessivamente, nelle varie operazioni fiscali e con il Tfr da trasferire, le imprese perderanno circa 10 miliardi di euro. In cambio il governo ci promette di restituircene un miliardo e mezzo o al massimo due miliardi. Come si vede non c'è partita, non c'è scambio. E poi si deve anche chiarire che le imprese non vogliono essere egoiste. Ci si poteva anche chiedere qualche sacrificio in vista di un progetto».

Il governo ha però intenzione di rilanciare il sistema industriale. E ha detto che questi sono solo i primi passi....

«L'unico che è stato sincero, devo dire, è Fassino che ha ammesso che per ora non c'è nulla per le imprese e si è impegnato a creare le condizioni per un intervento serio nel prossimo futuro. Se si fanno dei calcoli semplici si capisce il mio ragionamento. Siccome la media delle nostre imprese sta sui 50 e 60 dipendenti (altra cosa, ripeto sono le microimprese), vuol dire che il beneficio del cuneo fiscale si tradurrà in 1200 euro al mese. Ma quello che voglio dire con forza è che se mi si blocca un camion un giorno sulla Milano-Brescia, io perdo 1200 euro in un giorno. Quindi di che cosa stiamo discutendo? E le sto parlando della realtà di almeno 35 mila aziende che hanno fabbriche e non sono solo servizi. Noi dobbiamo smetterla con le chiacchiere. L'unica speranza per l'Italia è quella di tornare a produrre. Solo con i servizi non andiamo da nessuna parte».

Paolo Galassi

Che cosa mi dice del capitolo Tfr? Come si comporteranno le aziende della Confapi?

«Qui siamo proprio allo scandalo. I soldi sono dei lavoratori e il Tfr è sempre stato considerato una sorta di ammortizzatore sociale. Ora si vuole spostare tutto all'Inps senza garanzia alcuna per gli stessi lavoratori. E poi è chiaro che siamo in Italia, quindi fatta la legge trovato l'inganno. Io credo che le aziende si stiano già attrezzando. Visto che il tetto per il trasferimento ai fondi è di 50 dipendenti, ci sono già datori di lavoro di aziende di quella dimensione che pensano di licenziare 3 o 4 dipendenti, così scendono sotto i 50 e non avranno più problemi. Oppure ci sono aziende che già stanno pensando allo scorporo delle produzioni o a spezzare la società in due, così scendono sotto i 50 dipendenti. E' questa la battaglia contro il nanismo industriale»?

Paolo Andruccioli

RISPARMIO

Cala il potere d'acquisto

I commercianti: a rischio le spese di fine anno

ROMA La Finanziaria del governo potrebbe avere un brutto impatto sui consumi delle famiglie a fine anno. La previsione è di Confcommercio che, insieme al Censis, ha monitorato la propensione alla spesa e il clima di fiducia dei consumatori all'indomani del varo della manovra economica. Tra settembre e ottobre 2006, si legge nell'outlook, scende dal 30% al 27,4% la percentuale di famiglie che prevedono di incrementare i consumi; aumenta di 7 punti percentuali la quota di coloro che prevedono una diminuzione della propria capacità di risparmio; si riduce la percentuale di chi prevede di fare nuovi acquisti di abbigliamento e calzature (dal 64,6% al 62,2%), spese per palestra e attività fisica (dal 22,7% al 21,3%), viaggi di svago e divertimento in Italia (da 15,5% a 12,1%); aumenta di oltre quattro punti (dal 14,5% al 19%) la percentuale delle famiglie che considerano critica la propria capacità di spesa e scende la quota di chi invece considera di avere buone capacità di spesa (dal 29,6% al 24,3%); aumenta del 4% la quota dei pessimisti sul proprio futuro. A fine ottobre inoltre, proseguono i tecnici di Confcommercio e Censis, alla domanda su quali effetti avranno i provvedimenti previsti dalla Finanziaria 2007, il 57,8% pensa che peggiorerà le capacità di spesa ed economiche della propria famiglia. Il 68% degli intervistati ha dichiarato di conoscere i contenuti della Finanziaria a grandi linee, mentre solo il 20% si reputa informato abbastanza approfonditamente.

Banca europea: secondo Smaghi dovrà aumentare il tasso d'interesse

«Con un'economia che cresce al ritmo attuale e con un'inflazione oltre il 2% per i prossimi mesi, un tasso di interesse a livello attuale, al 3,25%, rischia di non essere adeguato». Lo ha detto invece Lorenzo Bini Smaghi, membro del consiglio direttivo della Bce nel corso del suo intervento a un convegno organizzato dalla Sace. «Tenerlo su questo livello - ha spiegato - significherebbe una politica troppo accomodante, che farebbe aumentare in prospettiva l'inflazione ben oltre il 2%, obbligandoci poi a una manovra fortemente restrittiva». «Se si vuole che l'attuale fase di ripresa non sia transitoria e non si esaurisca a breve come è avvenuto in passato, questo è il momento di agire», ha detto Bini Smaghi concludendo il suo intervento. «Nonostante l'esperienza recente - aveva spiegato Bini Smaghi in precedenza - molti ancora si chiedono in questi giorni se sia necessario aumentare i tassi di interesse allorchè l'inflazione è scesa, negli ultimi due mesi, sotto il 2%, in larga parte per il calo del prezzo del petrolio».

Il responsabile della Farnesina alla vigilia della visita a Kabul chiede più impegno civile e caldeggia una conferenza internazionale.

D'Alema: va ripensato l'intervento in Afghanistan

«I soldati non bastano: ora vanno affrontati gli aspetti politici, economici e umanitari»

Massimo D'Alema

ROMA Per venire a capo del pantano afgano è necessario «un ripensamento delle linee d'azione» della missione dal momento che l'aggravarsi quotidiano della situazione dimostra che «sul piano meramente militare è difficile trovare una soluzione alla crisi in atto». Sarà questo il messaggio che Massimo D'Alema porterà alle autorità afgane domani, quando arriverà a Kabul per incontrare il presidente Hamid Karzai e i vertici del suo governo: con loro il vice premier ribadirà tuttavia che non sono in discussione gli impegni presi dall'Italia in ambito Isaf con il duplice cappello dell' Onu e della Nato.

Eppure con un potere centrale in affanno nel controllo del territorio e i talebani che hanno rialzato minacciosamente la testa, il responsabile della Farnesina non nasconde la sua preoccupazione e auspica «un forte rilancio dell'azione internazionale»: l'obiettivo è quello di una nuova conferenza di pace sull'Afghanistan che possa coinvolgere anche i Paesi della Regione nel mettere a punto «una strategia più efficace» per pacificare il Paese e rafforzare le istituzioni democratiche. Il ministro degli Esteri parla di «potenziare» gli aspetti politici, economici e umanitari della missione Isaf ma le sue parole vengono lette dall'ala radicale della maggioranza come un diverso approccio anche sulla presenza delle truppe nell'ex regno dei Taliban. Uno dei temi che più ha fatto fibrillare l'Unione negli ultimi mesi.

Il Prc - per bocca dei senatori Russo Spena e Martone - plaude alle affermazioni di D'Alema definendole «un primo passo concreto verso la direzione giusta» e osserva come il responsabile della Farnesina «si sta muovendo lungo le linee da noi indicate in fase di discussione per il rifinanziamento della missione». Sulla stessa lunghezza d'onda il capogruppo dei comunisti italiani a Montecitorio, Pino Sgobio, secondo cui le parole di D'Alema sono «incoraggianti» e devono «dare il via ad una svolta reale che va portata avanti fino al ritiro delle truppe»: il governo, esorta Sgobio, «non abbia esitazioni e lasci la guerra».

Soddisfatto anche il Verde Paolo Cento: «Ripensamento - sostiene - non può che voler dire ritiro delle truppe militari in un paese devastato da una tragica guerra che non ha importato democrazia e giustizia».

DALLA PRIMA PAGINA

Agli atenei solo le briciole

Investire in istruzione superiore, ricerca e innovazione, per poter recuperare. La nuova maggioranza di governo aveva messo tra i temi al centro della sua campagna elettorale, quello della necessità di un grande sforzo per lo sviluppo dell'università e della ricerca. Presa tra l'incudine dell'urgenza e dell'entità del risanamento, e il martello del sovraccarico di domande derivanti dalla sua molteplice composizione politica, il governo sembra avere smarrito, quantomeno per il momento, il senso dell'importanza di questo sforzo. Ma l'esecutivo, che sia questo o altro, dovrà riprendere il filo di questo discorso, pena un arretramento non colmabile del paese nella gerarchia mondiale dei paesi industrializzati.

Ma non c'è solo il lato dell'istituzione amministrativa e di governo nell'affrontare il tema delle risorse dell'innovazione e dell'istruzione superiore. Il rettore ha ricordato la necessità di salvaguardare la ricerca di base non in contrasto alle esigenze della ricerca applicata, ma anzi per poterla sviluppare. Vorrei ricordare in proposito un esempio storico che è sotto gli occhi di tutti. Il fenomeno dello sviluppo delle imprese di alta tecnologia di Sylicon Valley: la grande esperienza di successo dell'intreccio tra ricerca scientifica e applicazione produttiva con proiezione di mercato. Questo successo non sarebbe mai potuto accadere senza i decenni precedenti di enormi investimenti, pubblici e privati, nelle basi, fisiche e matematiche, di quelle tecnologie. Le imprese chiedono giustamente oggi un sostegno, in termini di ricerca utilizzabile, nel loro sforzo competitivo. Ma così come succede in altri paesi avanzati, è legittimo da parte dell'università chiedere alle imprese un maggior sostegno non immediatamente finalizzato al risultato, ma orientato al miglioramento di quelle condizioni generali che in seguito assicurano i migliori risultati.

A Trieste viviamo una situazione con aspetti contradditori. Da un lato, sono presenti in città, oltre ai centri di eccellenza universitari menzionati dal rettore, centri di ricerca di livello mondiale. Dall' altro l'Università resta tuttora, come è stata tradizionalmente, lontana dalla città, lassù sul colle. C'è una storia dietro. La città è cresciuta, città di traffici, emporiale, porto di un grande spazio alle spalle, grande citta europea, senza un'università. L'Università arriva tardi, si potrebbe quasi dire alla fine della storia. Certo, tutti sanno che un'università serve, che è importante. Ma la città non deve la sua crescita alla crescita dell'università. E questo resta, inconsapevolmente, nei cromosomi dei gruppi dirigenti della città.

Ma oggi forse si richiede una svolta, non solo nelle intenzioni e nelle dichiarazioni, ma nel sentire più profondo della città. Una rete di relazioni dell'Università, sul versante delle attività scientifiche e culturali, delle relazioni internazionali in area centroeuropea e mediterranea, c'è già. Ma questa rete, o meglio il suo sviluppo, può servire non solo a costruire lo spazio universitario europeo, obbiettivo dell'Unione Europea. Ma potrebbe essere un perno della costruzione di una rete di rapporti economici della città. Tutti sappiamo che, al di là dei risultanti confortanti degli ultimi tempi, c'è un ritardo da colmare rispetto alla dinamica di altri porti adriatici, italiani ed esteri. E tutti sappiamo che la difesa degli interessi di lungo periodo della città è meglio servita dall'essere al centro, dall'essere propulsori di un'intesa tra i porti adriatici, di un sistema di questi porti, piuttosto che dall' essere oppositori di quella tendenza. Un'opposizione che ci può solo lasciare a rincorrere lo sviluppo degli altri.

Ma quelle intese, pur importanti sul piano economico, hanno bisogno di un altro fondo, di intese previe, di reciproco riconoscimento di mondi, di intese culturali. Facendo il suo proprio mestiere, di diffusione di scambi scientifici e culturali, l'Università può servire anche a diffondere un'immagine positiva del paese e della città.

C'era la consapevolezza di questo aspetto nel discorso di insediamento del rettore Peroni; è da augurarsi che questa consapevolezza divenga non solo comune, come già è, ma anche così radicata in tutte le istituzioni della città e della regione, da diventare intensa e fattiva cooperazione.

Gabriele Pastrello

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: SERGIO BARALDI
Vice direttore: CLAUDIO SALVANESCHI
Ufficio del caporedattore: FULVIO GON (responsabile), LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 0,90, Slovenia SIT 320, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia SIT 150, Croazia KN 6)
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

La tiratura del 9 novembre 2006 è stata di 45.500 copie.
Certificato n. 5514 del 16.12.2005

FIEG

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

L'incontro di ieri del Presidente Bush con Nancy Pelosi

Il Congresso Usa

SENATO

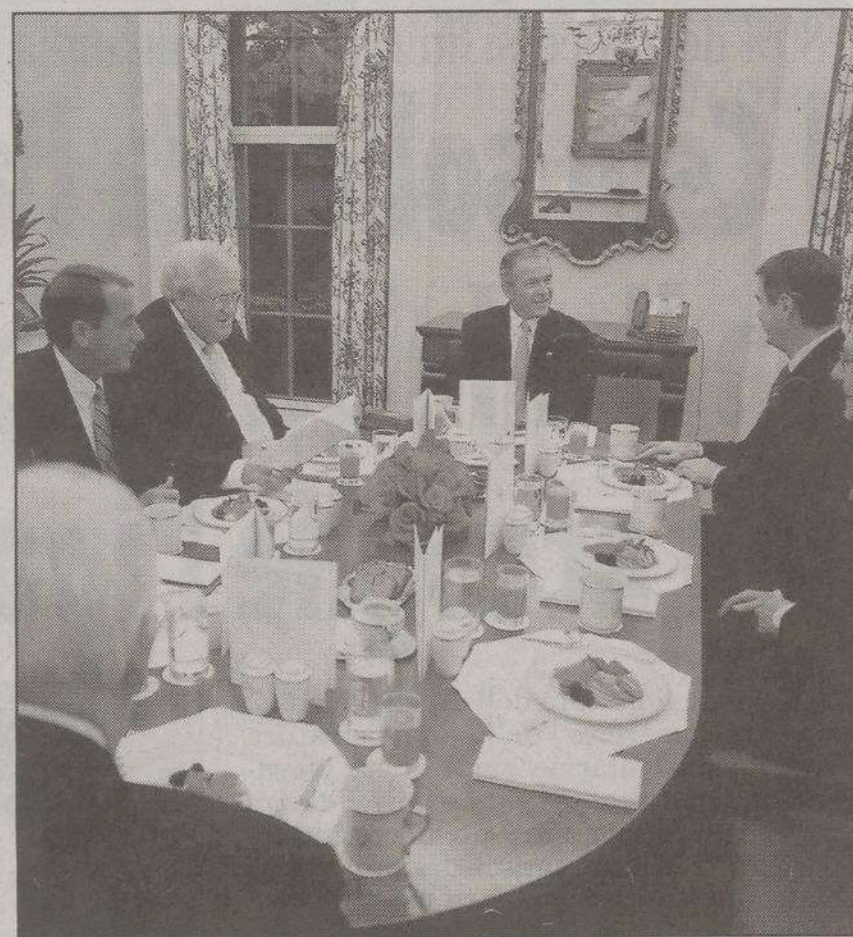
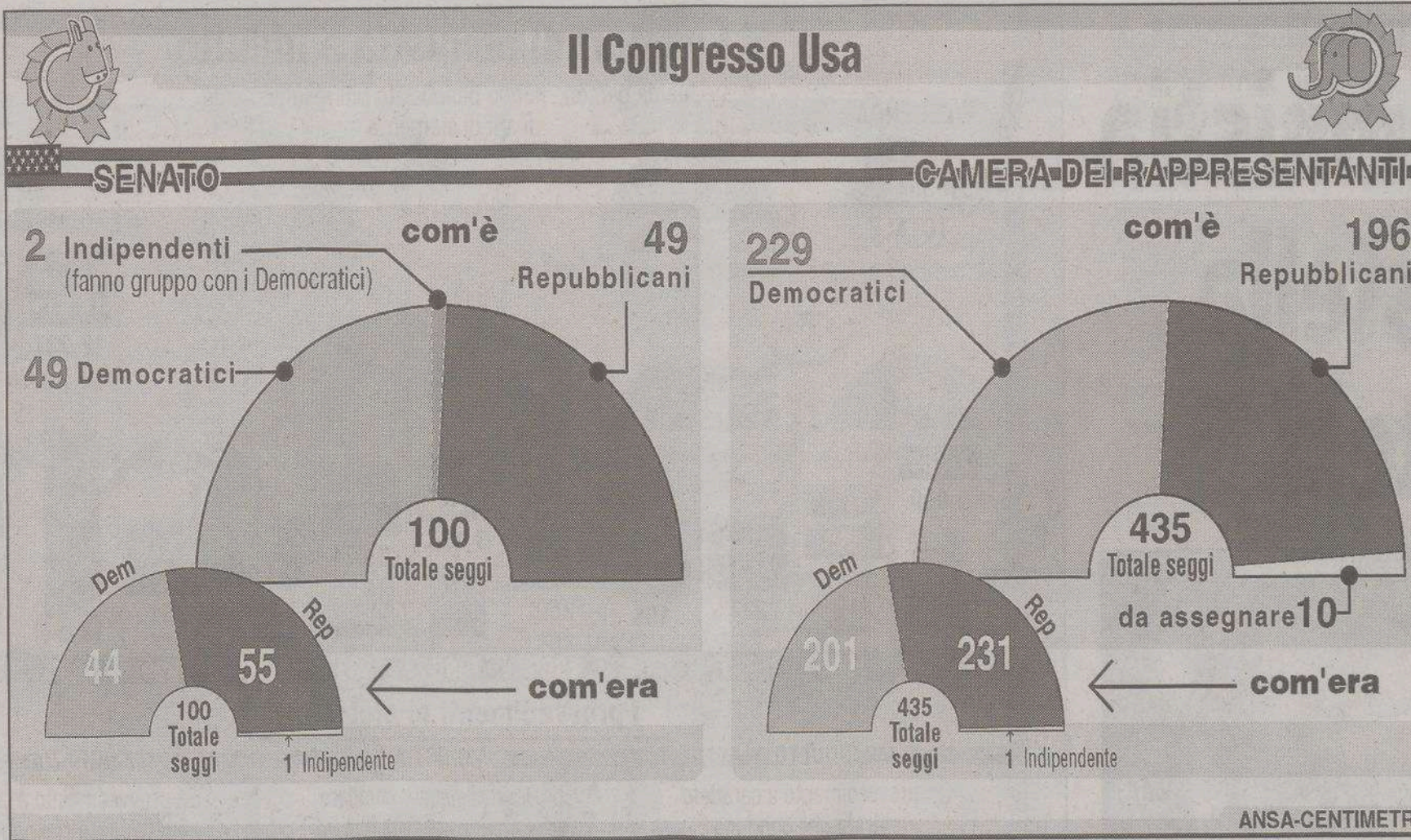
com'è: 49 Democratici; 2 Indipendenti (fanno gruppo con i Democratici); 49 Repubblicani; 100 Totale seggi

com'era: Dem 44; Rep 55; 1 Indipendente; 100 Totale seggi

CAMERA DEI RAPPRESENTANTI

com'è: 229 Democratici; 196 Repubblicani; da assegnare 10; 435 Totale seggi

com'era: Dem 201; Rep 231; 1 Indipendente; 435 Totale seggi

ANSA-CENTIMETRI

Bush durante una colazione di lavoro con gli esponenti repubblicani alla Camera e al Senato

Il Presidente convoca i leader del suo partito per discutere del clamoroso tonfo alle urne e dell'effetto che avrà sulla politica dei prossimi due anni

Usa: Bush sconfitto apre sull'Iraq ai democratici

Nelle elezioni del midterm i repubblicani perdono la maggioranza strategica anche al Senato

da New York
Andrea Visconti

Per i democratici è vittoria anche in Senato. Scardinando ogni aspettativa il partito all'opposizione è riuscito a ottenere la maggioranza dei senatori. La svolta è avvenuta ieri mattina quando è circolato il sorprendente annuncio che i democratici ce l'avevano fatta anche in Virginia. Prima che il conteggio venisse ultimato la situazione era in bilico. I repubblicani avevano ottenuto 49 senatori su cento e i democratici ne avevano 50.

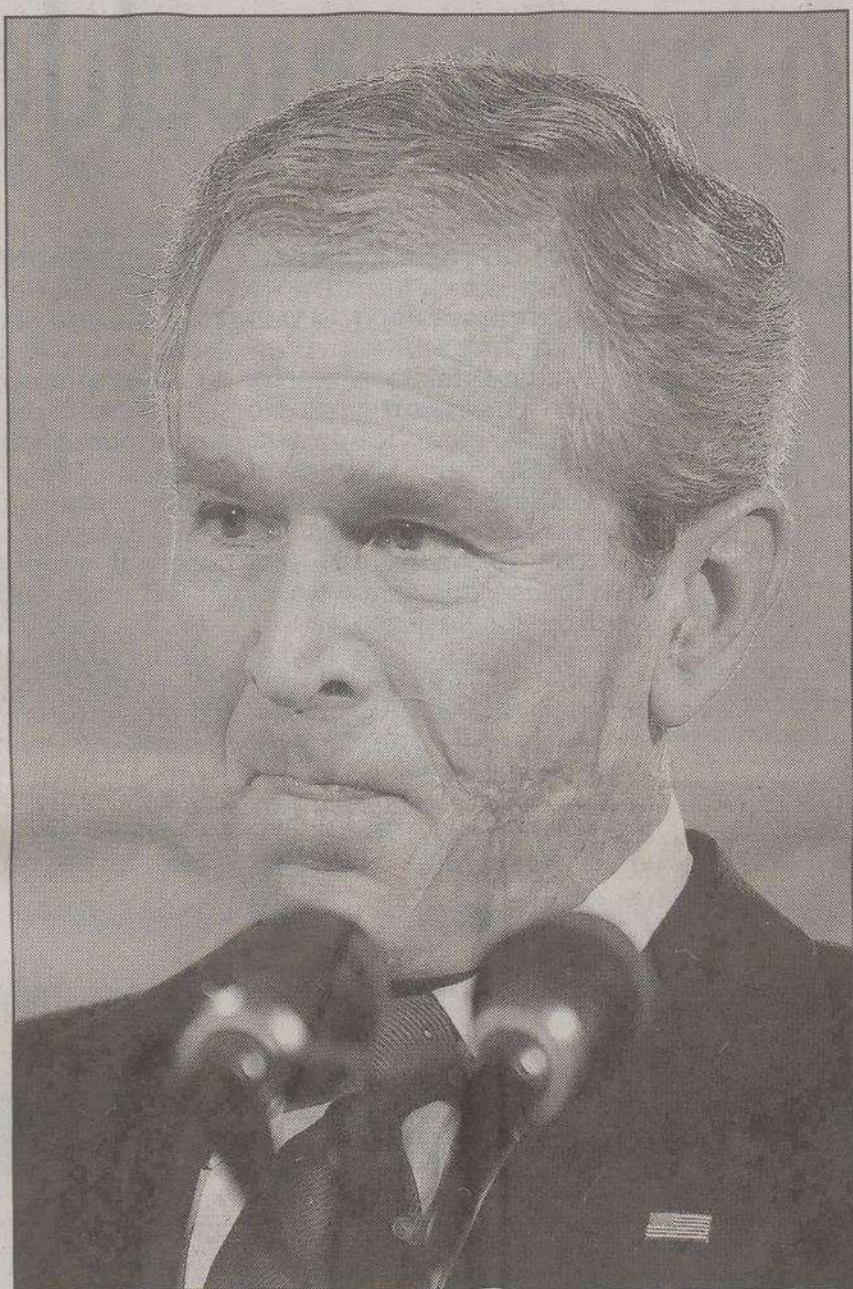
Alla vigilia delle elezioni di medio termine i democratici avevano bisogno di conquistare sei seggi per assicurarsi la maggioranza in Senato ma le proiezioni propendevano per la cautela, limitandosi a dire che la Camera sarebbe passata certamente in mano democratica mentre il Senato più probabilmente sarebbe rimasto con una maggioranza favorevole a George W. Bush. Oltre alla Virginia è stato il Montana a far pendere la situazione dalla parte dei democratici. Anche in questo stato dell'Ovest i due candidati hanno finito pressochè alla pari ma dopo un riconteggio durato tutta notte il democratico si è assicurato un seggio in Senato per i prossimi sei anni.

La notizia ha lasciato tramortito George W. Bush che si è incontrato ieri con i leader del partito repubblicano per discutere dei disastrosi risultati elettorali e dell'effetto che questo avrà sui prossimi due anni. Il presidente prevede un biennio da «anatra zoppa», incapace di portare avanti i suoi programmi politici conservatori perchè ostacolato

Tra i due schieramenti resta il punto in comune sulla regolarizzazione degli immigrati clandestini

da ambedue i rami del Congresso controllati dal partito avversario. Ma il presidente fa buon viso a cattiva sorte e ieri ha invitato a pranzo alla Casa Bianca la nuova leadership democratica del Congresso, compresa la deputata liberal californiana Nancy Pelosi che si trova ora ad essere presidente della maggioranza democratica alla Camera.

Fra lei e Bush non è mai corso buon sangue. La Pelosi il giorno dopo le elezioni di medio termine ha ripetuto provocanti affermazioni nei confronti del presidente, definendolo «incapace» per quanto riguarda la guerra in Iraq e «pericoloso» a causa della nuova situazione di insicurezza nazionale che ha provocato in Medio Oriente.

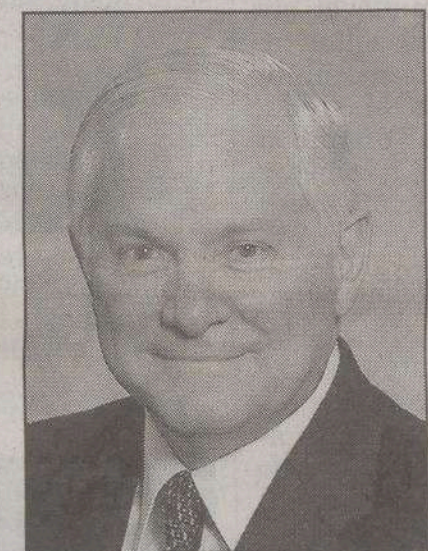
«Conosco i meccanismi della politica e so che non bisogna mai prendere in modo troppo personale queste affermazioni», ha detto Bush prima di incontrare la nemica Pelosi. Almeno a parole il presidente dice di voler tendere la mano ai democratici per evitare la paralisi e portare avanti i temi comuni. Ma la nuova maggioranza gli sta già dando del filo da torcere. Chiede per esempio un vertice sull'Iraq ora che la Casa Bianca ha deciso di sostituire al Pentagono il neoconservatore Donald Rumsfeld con il pragmatico Robert Gates. La prossima mossa della Pelosi sarà anche aprire la battaglia alla Camera sull'aumento del salario minimo, un programma che trova l'opposizione dei repubblicani. Su un tema però c'è convergenza di vedute. È la questione dell'immigrazione sulla quale Bush esprime una posizione più vicina a quella dei democratici che non all'area estremista del suo partito.

Il Presidente degli Stati Uniti George W. Bush

PENTAGONO

Il nuovo segretario di Stato alla Difesa non vuole isolare gli Stati «cattivi»

Gates punta sul dialogo con l'Iran

NEW YORK Erano tredici anni che Robert Gates non aveva un ruolo ufficiale a Washington, ma dietro le quinte negli ultimi sei mesi ha ripetutamente espresso la sua posizione su quanto sta avvenendo in Iraq. A differenza del suo predecessore il nuovo capo del Pentagono è convinto che non si possa sperare in una soluzione alla crisi irachena se il governo di Washington non aprirà il dialogo con l'Iran. Gates ritiene che sia un grave errore l'atteggiamento di chiusura dell'amministrazione Bush che insiste nel «punire» il regime di Teheran negando qualsiasi tipo di dialogo diplomatico. Questo approccio è tipico dell'influenza neoconservatrice sul governo americano che è convinto che isolare i regimi «cattivi» - anche attraverso sanzioni economiche dell'Onu - sia il modo migliore per indebolirli.

Gates, che non è legato ai neoconservatori, porta all'interno dell'amministrazione Bush un approccio più pragmatico. Benchè il suo ruolo sia quello di tenere le redini del Pentagono avrà anche una forte in-

Robert Gates

fluenza sulla diplomazia americana. Non è un caso che il nuovo segretario della difesa abbia già lavorato in passato con Condoleezza Rice, l'attuale segretario di stato, e condivida con lei una grande esperienza in questioni legati all'ex Unione Sovietica.

L'entrata in scena di Robert Gates rappresenta una svolta riconducibile a Bush padre. In quegli anni era parte del governo in veste di vice di Brent Scowcroft, l'uomo che papà Bush aveva scelto come suo consigliere per la sicurezza nazionale. Lasciato il governo di Bush senior Gates era diventato direttore della Cia, un ruolo che aveva ricoperto per due anni prima di lasciare il mondo della politica e avvicinarsi a quello accademico. Ma nonostante l'assenza dai corridoi di Washington Gates è sempre rimasto in contatto con la vecchia guardia del primo governo Bush e intorno a febbraio James Baker gli ha chiesto di entrare a far parte di un gruppo di studio che aveva il compito di esaminare la situazione in Iraq e trovare nuove idee e nuove soluzioni.

a. v.

Un «cliente difficile» per la signora Clinton sarà l'astro nascente Barack Obama divenuto già un idolo dei media e amato dal pubblico

Hillary con alle spalle il marito ed ex presidente Bill Clinton

Lo sfidante conservatore prende le distanze dall'amico George W. sugli eccessi delle torture ai prigionieri

Casa Bianca: McCain e Hillary pronti alla sfida

L'ex first lady ammicca ai moderati e punta a catturare il voto degli indipendenti

WASHINGTON Quando, mercoledì, George Bush ha annunciato le dimissioni di Donald Rumsfeld, John McCain non ha perduto neppure un minuto. Un quarto d'ora dopo, era su tutti i teleschermi per commentare la mossa a sorpresa del presidente.

E, sia pur senza dirlo, per ricordare di aver sempre avuto, nei confronti della Casa Bianca e del partito, una posizione di relativa indipendenza.

Da parte sua, neppure Hillary ha perso tempo. «Il presidente ha preso la decisione giusta», si è affrettata commentare.

Due anni, in politica, sono un tempo lunghissimo. Per i due capofila già quasi sicuri delle elezioni presidenziali del 2008, però, la corsa verso la poltrona dello studio ovale è già cominciata e non c'è tempo da perdere per dimostrare, l'uno, di aver sempre tenuto le distanze dagli eccessi di George Bush come la tortura, l'altra, di essere abbastanza moderata da poter attrarre il voto degli indipendenti.

Hillary, non è certo un mistero, si prepara da tempo, anche se non ha ancora annunciato ufficialmente le sue intenzioni.

Durante la sua corsa per rinnovo del mandato al congresso, ha raccolto milioni di dollari che potrà utilizzare su base nazionale, ha avvicinato e corteggiato decine di leader del partito. Il suo margine di vittoria, 66 per cento, ha garantito la capacità di attrarre i consensi di uno spettro ampio di elettori.

Al tempo stesso, però, la decisa vittoria democratica potrebbe averle creato qualche ostacolo inaspettato. Con la maggioranza dei posti di governatore in mano al partito, infatti, diventerà più facile creare per i candidati un ambiente più favorevole anche negli stati tradizionalmente «rossi». Un invito, per molti, a buttarsi nella corsa. Alle spalle, così, l'ex first lady sta già cominciando a sentire il fiato di Barack Obama.

Giovanissimo, nero e mezzo keniota, Barack è già diventato un piccolo idolo dei media e del pubblico anche se è solo al suo primo mandato come senatore dell'Illinois. Anche se i politologi lo considerano ancora immaturo, Omaba non ha escluso di presentarsi.

Per di più Gore, si sospetta, aspetta solo il momento giusto per fare il balzo, Bill Richardson, governatore del New Mexico, ha ricordato non certo a caso che tutti i democratici eletti recentemente venivano dal sud e perfino John Kerry, per nulla zittito dalla sua gaffe sui militari, è uscito da alcuni giorni di isolamento per partecipare a un rally in Missouri.

Anche per i repubblicani, d'altronde, la sconfitta ha creato insieme opportunità e ostacoli. Per John McCain, che ha partecipato a qualcosa come 350 diversi eventi durante le elezioni di mezzo termine, è infatti venuto il momento di far valere le sue battaglie contro la Casa Bianca, soprattutto per la questione del trattamento dei prigionieri di guerra.

Dietro l'angolo, tuttavia, stanno spuntando altri moderati che non sono mai stati particolarmente nel favore degli ultraconservatori, come l'ex sindaco di New York Rudolph Giuliani o l'ex governatore del Massachussets Mitt Romney.

Insomma, la battaglia si preannuncia senza esclusione di colpi e molto ardua per tutti. E non si esclude la possibilità di nuovi candidati nei prossimi mesi, pronti anch'essi ad affilare le armi della politica.

Maria Colombo

I Paesi arabi si compiacciono ma non si fanno illusioni

IL CAIRO Si compiacciono della sconfitta del nemico George W. Bush, ma i commentatori arabi non si fanno illusioni: repubblicani e democratici sono due facce della stessa medaglia, e Iraq e Medio Oriente non trarranno grande beneficio dalla conquista democratica del Congresso americano. In Iraq, causa principale dello «schiaffo a Bush» - dice l'analista Diaa Rashwan, del Centro di studi strategici al Ahram del Cairo - «non ci saranno cambiamenti radicali, come il ritiro delle forze militari... ci saranno altre dimissioni, oltre a quella del segretario alla difesa Donald Rumsfeld, ma sulla questione che più ci preoccupa, il conflitto israelo-palestinese, democratici e repubblicani sono solo due facce della stessa medaglia: cambieranno forse gli strumenti, ma null'altro».

LE REAZIONI

Il governo sull'esito del voto negli Stati Uniti parla di «questione interna». Ancora morti e violenze

Baghdad: l'America segue sempre i suoi interessi

BAGHDAD Il siluramento del segretario alla Difesa Usa Donald Rumsfeld non sembra aver suscitato grande interesse nella leadership irachena, che da giorni, oltre che con le quotidiane autobomba, è alle prese anche con lanci incrociati di decine di colpi di mortaio su vari quartieri di Baghdad. Nelle strade, alcuni si lasciano però andare a commenti, improntati alla speranza, o più che mai alla preoccupazione. Si tratta di «una questione interna americana», ha laconicamente detto il portavoce governativo Ali al Dabbagh aggiungendo che Baghdad «tratta con l'amministrazione, non con le persone».

Egli ha però anche dato voce ad una latente frizione con Washington, affermando che ciò che sarebbe necessario «è un maggior coordinamento, che lasci più voce agli iracheni».

Anche nella maggioranza, Jalal al Sagher, un deputato dello Sciri, asse portante del governo, sostiene che «la politica americana non cambia se viene sostituito un ministro. L'America segue sempre i propri interessi». Di fatto la stessa opinione già espressa da al Maliki alla vigilia del voto che è costato ai repubblicani Usa il controllo del Congresso, e per il quale egli aveva mostrato di fatto un distaccato disinteresse. Un influente deputato curdo, Mahmoud Othman, ha dal canto suo sostenuto che il segretario alla Difesa americano «si sarebbe dovuto dimettere già da molto tempo, dopo lo scandalo di Abu Ghraib del 2004». Egli prevede però qualche cambiamento, in particolare per ciò che riguarda il sostegno Usa al governo del premier Nuri al Maliki, che, afferma, «diminuirà », e su lui saranno esercitate nuove e più forti pressioni affinchè contrasti con maggior efficacia il fenomeno delle milizie e la violenza dilagante.

Da giorni, in tutto il Paese, e in particolare a Baghdad, gli attentati terroristici hanno segnato un nuovo, drammatico aumento. Ieri solo a Baghdad, in diversi quartieri, sono esplose almeno quattro autobomba, che hanno causato complessivamente la morte di almeno 15 persone e il ferimento di altre 57. Ma il fenomeno più allarmante è da giorni la pioggia di colpi di mortaio che si abbatte su vari quartieri, sia sciiti che sunniti. Sul grande sobborgo Sadr City ieri mattina ne sono piovuti un numero imprecisato che hanno ucciso nove persone e ne hanno ferite oltre 26. Su una altro quartiere sciita, Khadimiyah, sette persone sono morte e altre 12 sono rimaste ferite in un attacco analogo. In un comunicato diffuso ieri, l'ufficio del premier al Maliki ha affermato che questo tipo di attacchi sono compiuti da «baathisti e tafkiri», il termine di solito usato per indicare i terroristi di Al Qaeda, che vogliono «innescare un conflitto totale di carattere interconfessionale». Il ministro degli interni, Jawad al Bolani, è arrivato dal canto suo a promettere un premio di duemila dollari ad ogni poliziotto che riuscirà ad arrestare terroristi sorpresi nell'atto di sparare colpi di mortaio. In questa atmosfera, nelle strade di Baghdad in pochi avevano voglia di commentare le elezioni americane.

L'80% dei processi finiranno con un nulla di fatto

Il Csm sollecita l'amnistia ma il ministro Mastella non accoglie l'ipotesi

ROMA Dopo il sindacato delle toghe anche il Consiglio superiore della magistratura (Csm) lancia l'allarme sugli effetti devastanti dell'indulto. Il plenum di Palazzo dei Marescialli ha approvato all'unanimità un documento che definisce drammatica la situazione venutasi a creare nei tribunali italiani dopo l'approvazione del provvedimento di clemenza. L'80% dei processi pendenti finirà nel nulla e la macchina della giustizia sarà costretta a girare a vuoto con enorme dispendio di denaro ed energia, avvertono i consiglieri segnalando che senza l'amnistia sarà il caos.

Il documento votato da tutte le componenti del Consiglio, riunito ieri in seduta plenaria, arriva dopo una lunga serie di audizioni tecniche dedicate all'argomento. Per settimane il Csm ha ascoltato i procuratori generali e i presidenti di Corte d'appello dei principali distretti giudiziari. E il quadro che ne è emerso è decisamente nero.

Il documento afferma che solo una quota «esigua» di procedimenti (fra il 3 e il 9% del totale) riguarda reati non coperti da indulto. Perciò, si legge, «é ragionevole prevedere che un'aliquota prossima all'80% dei procedimenti pendenti per reati commessi sino al 2 maggio 2006 si concluderà in caso di condanna con l'applicazione di una pena interamente condonata», cioé con un nulla di fatto. Una situazione che solo a Torino renderà inutili almeno 40 mila processi.

> La destra pone il veto: «Dopo l'indulto sarebbe folle fare un bis»

Il parere del Csm nasce da una sollecitazione del ministro della Giustizia Clemente Mastella, che a settembre aveva chiesto all'organo di autogoverno della magistratura d'indicare ai responsabili degli uffici giudiziari i «criteri di priorità per la trattazione dei processi», dando la precedenza a quelli non toccati dall'indulto, proprio per evitare un grave danno alla collettività. Ma questa possibilità, secondo il Csm, non c'é poichè essendo l'azione penale obbligatoria ne deriverebbe una situazione anticostituzionale. L'esigenza posta dal ministro potrebbe essere «stabilmente e correttamente soddisfatta - è stata la risposta del Consiglio - solo mediante un appropriato intervento legislativo».

Da qui la questione amnistia: un atto, sottolinea il Csm, che ha sempre accompagnato «i 17 indulti concessi nella storia repubblicana». E non certo per un caso.

A precisare che il Csm non ha proposto l'amnistia «perchè ciò esulerebbe dai suoi compiti», è stato ieri lo stesso vicepresidente del Consiglio Nicola Mancino. «Ma l'80% di chi ha votato l'indulto ha meno titolo di parlare del 20 che ha combattuto questo provvedimento» ha polemizzato Mancino replicando al ministro dell'Interno Giuliano Amato che ancora ieri ha ripetuto di avere vissuto con sofferenza il varo della contestata misura. «C'è un impatto grave - ha rilevato Mancino - e dal momento che il Parlamento non è privo di grandi giuristi mi chiedo come mai non siano state valutate fino all'ultimo le implicazioni di un percorso a un solo binario». A Mancino replica il ministro della Giustizia Clemente Mastella che da Catania ha definito il documento del Csm «apprezzabile perchè dice cose onestamente corrette». Mastella però di amnistia non parla.

Anzi. Al collega di governo Antonio Di Pietro, che propone un'amnistia mirata, Mastella ribatte chiedendo informazioni sugli eterni lavori della Salerno-Reggio Calabria.

Sulla questione pesa invece il veto della destra. «Dopo il disastro dell'indulto sarebbe folle fare il bis con l'amnistia» taglia corto il senatore di Alleanza nazionale Alfredo Mantovano.

Natalia Andreani

Il ministro Clemente Mastella

I numeri di amnistia e indulto

Quante persone hanno beneficiato più recentemente di atti di clemenza

Anno	Amnistia	Indulto	TOTALE
1981	2.786	2.304	5.090
1982	1.103	530	1.633
1983	184	53	237
1984	148	37	185
1985	156	104	260
1986	2.041	1.414	3.455
1987	2.028	643	2.671
1988	360	142	502
1989	276	75	351
1990	1.926	10.311	12.237
2006			24.490*

I provvedimenti di clemenza

	INDULTO	AMNISTIA	GRAZIA
COS'È	Un provvedimento a carattere **generale** che condona la **pena** in tutto o in parte senza estinguere il reato	Un provvedimento a **carattere generale** che **estingue il reato** e, se vi è stata condanna, fa cessare l'esecuzione della condanna e le pene accessorie	Un provvedimento a carattere **individuale** che condona **la pena** in tutto o in parte senza estinguere il reato
CHI LO CONCEDE	Le **Camere** (art. 79 Costituzione) a **maggioranza dei due terzi**	Le **Camere** (art. 79 Costituzione) a **maggioranza dei due terzi**	Il **Presidente della Repubblica** (art. 87 Costituzione)

*al 7 novembre 2006

ANSA-CENTIMETRI

Vigile urbano spara e uccide rapinatore

VARESE Ucciso a colpi di pistola da un vigile in borghese, fuori servizio, durante una sparatoria dopo un tentativo di furto in una villetta. L'uomo, ferito a morte, è stato poi scaricato in fin di vita dal complice davanti all'Ospedale Galmarini di Tradate, nel Varesotto. La tragedia è avvenuta ieri mattina in via Binago, piccolo paese del Comasco al confine con la provincia di Varese.

Robetto Vailatti, 31 anni, giostraio della comunità sinti di Torino, era in compagnia di un altro uomo e stava tendando un furto in una villetta. In quel momento Vincenzo Calliego, vigile urbano di Binago, fuori servizio, era alla guida della sua auto e ha notato l'uomo saltare dal balcone della villetta dell'ex sindaco del paese. Il ladro si è messo a correre in mezzo alla strada e un'Alfa 166 grigio metallizzato lo stava aspettando poco distante. Alla guida c'era il complice.

«Fermo, polizia!» ha urlato il vigile balzando fuori dalla sua vettura ma l'Alfa è partita sgommando. A quel punto il vigile ha estratto la pistola e ha sparato. «Ho mirato alle gomme» ha ripetuto più tardi Calliego davanti al suo comandante, all'avvocato e a Giuseppe Rose, magistrato che l'ha interrogato. La dinamica è tutta da chiarire e non è escluso che possano sussistere estremi per l'applicazione di misure interdittive nei confronti del vigile. Gli inquirenti ora dovranno stabilire se i due proiettili esplosi verso l'auto in corsa sono stati deviati o rimbalzati. Sta di fatto che hanno colpito a morte Roberto Vailatti. Il giostraio, oramai in fin di vita, è stato scaricato dal complice davanti l'ospedale di Tradate, dove è deceduto poco dopo. Il complice è fuggito facendo perdere le tracce.

r.r.

BOLOGNA

Quattro anziani sacerdoti muoiono in autostrada dopo il cappottamento della loro auto in un fosso

BOLOGNA Quattro anziani sacerdoti che vivevano a Melfi (Potenza) sono le vittime dell'incidente avvenuto ieri pomeriggio sull'autostrada A13 tra Altedo e Interporto, nel Bolognese. Probabilmente i religiosi, tutti sui 75 anni, erano diretti verso Bologna per imboccare l'A1 e fare ritorno in Basilicata.

Al momento dell'incidente la visibilità lungo la A13 era buona; a provocare l'uscita di strada, che non ha coinvolto altri veicoli, potrebbe essere stato un malore del conducente. Dei quattro occupanti della vettura, una Ford Focus grigia, due sarebbero morti nell'impatto, mentre gli altri potrebbero essere annegati nel fossato dove è finita l'auto, ruote all'aria. Nelle operazioni di soccorso e rimozione del mezzo è stata chiusa la corsia di marcia lenta, e il traffico è transitato solo sulla corsia di sorpasso: code di circa 2-3 km.

IN BREVE

Treviso, bambino annega in una piscina artigianale

TREVISO Un bambino di due anni è annegato nel Trevigiano, caduto accidentalmente in un piccolo stagnetto, profondo qualche decina di centimetri e del diametro di poco più di tre metri, che era stato realizzato scavando una buca nel terreno, ricoperta con un telo impermeabile. Doveva essere una sorta di piscina artigianale, che la famiglia aveva creato nel giardino di casa, un'abitazione singola di Preganziol. Al momento dell'incidente la mini piscina conteneva non più di 30-40 centimetri d'acqua. Nessun altro particolare sull'episodio è stato fornito fino a tarda sera dai carabinieri di Treviso, intervenuti sul posto insieme a una squadra dei vigili del fuoco: la dinamica è ancora da chiarire. Il piccolo aveva una sorellina di sei mesi e un fratello di otto anni.

Udinese in coma per botte, la polizia ferma un tunisino

PADOVA La Squadra mobile di Padova ha sottoposto a fermo i l presunto autore del pestaggio subito da un giovane udinese, ancora in coma dopo un'aggressione avvenuta il 24 ottobre a Padova, quando nel corso di una rapina è stato colpito più volte alla testa con una mazza. Il fermato è un immigrato clandestino, Alì Samir, 24 anni, rintracciato durante controlli che la Questura locale svolge regolarmente in zona Portello. Il tunisino, sul quale la Mobile aveva già raccolto testimonianze e indizi, era nascosto nel sottotetto di un appartamento semiabbandonato della zona. L'udinese stava camminando con un coetaneo sul lungoargine di Padova, quando fu assalito da tre extracomunitari.

Gli alpini dell'8.o si esercitano con ungheresi e sloveni

UDINE L'8.o Reggimento alpini della Brigata Julia, nella sua veste multinazionale con aliquote ungheresi e slovene, è stato scelto dai vertici militari nazionali quale reparto per la formazione di un European Battle Group, strumento operativo di un nuovo concetto di sicurezza europeo basato sulla capacità d'inviare unità militari a livello Brigata in tempi particolarmente brevi nei più diversi teatri operativi. Tale capacità sta venendo parzialmente verificata con l'esercitazione Apocalypse Knights, in corso in varie località del Friuli, dai poligoni di Rivoli Bianchi di Venzone e Tolmezzo alle stazioni addestrative di Osoppo e Artegna. Sarà testato il reggimento di manovra del Battle Group: 1.100 militari (60% italiani, 40% ungheresi e sloveni).

L'imprenditore Giuseppe Soffiantini

La Corte d'assise sollecita una nuova inchiesta sul conflitto a fuoco nell'ambito del sequestro dell'imprenditore bresciano

Soffiantini: sospetti di depistaggi dei Nocs

Gli agenti speciali avrebbero «coperto» la morte per fuoco amico di un collega

ROMA Una nuova inchiesta che riesamini le testimonianze degli stessi Nocs e di un'intera catena di comando che sarebbe stata responsabile di «omissioni, depistaggi e inquinamenti delle prove» sull'omicidio dell'ispettore del corpo speciale della Polizia di Stato Samuele Donatoni.

È quanto sostiene Mario Almerighi, presidente della quarta Corte d'assise di Roma che a dicembre assolse Giovanni Farina, uno dei sequestratori di Giuseppe Soffiantini, dall' accusa di omicidio. Donatoni, come già stabilì la sentenza, fu ucciso dal «fuoco amico». Ma nelle motivazioni della stessa sentenza, depositate ieri, il magistrato si spinge oltre motivando nelle 150 pagine del provvedimento e delineando, con l'aiuto delle perizie balistiche e tecniche, una ricostruzione di come andarono in realtà le cose in quella fredda notte del 17 dicembre 2007, quando Donatoni venne colpito a morte a Riofreddo (Roma) in un conflitto a fuoco con i sequestratori dell'imprenditore bresciano.

Nelle motivazioni si spiega, su scorta dei rilievi tecnici, che non fu il Kalashnikov di Mario Moro, uno dei sequestratori ucciso dai Nocs, a esplodere il proiettile fatale a Donatoni. L'arma secondo la Corte d'assise «era una Beretta parabellum, calibro nove, in dotazione agli stessi Nocs». Con l'invio degli atti alla Procura la Corte sollecita anzitutto a riesaminare le testimonianze e il ruolo di ex appartenenti ai Nocs: Claudio Clemente, responsabile del corpo, e gli agenti a carico dei quali il presidente dell'Assise Mario Almerighi evidenzia «gravi attività e omissioni, inquinamenti probatori e false o reticenti dichiarazioni testimoniali».

Oltre che su Clemente, la Corte d'assise sollecita nuove indagini anche su

> L'uccisore dell'ispettore Donatoni non avrebbe neppure prestato soccorso

Alfonso D'Alfonso, Vittorio Filipponi, Paola Montagna e Nello Simone. Per la Corte ci fu una vera e propria catena di comando che firmò «una precisa volontà di nascondere la verità fin dal momento in cui Donatoni venne colpito. Il dato più inquietante che emerge dai nuovi accertamenti è riferito alla precisa volontà di nascondere la verità fin dal momento in cui Donatoni venne colpito, costituito dal comportamento dell'autore dello sparo». Ma non basta: la Corte è durissima spingendosi ad affermare che Donatoni, oltre che essere vittima di «fuoco amico», lo fu anche di mancato soccorso.

Secondo il giudice Mario Almerighi, infatti, l'autore dello sparo «evidentemente si allontanò subito dal posto omettendo anche di soccorrere il compagno colpito e costringevano, forse con la complicità di chi altro gli stesse vicino, gli altri Nocs a una ricerca del corpo di Donatoni che durò 15 lunghissimi minuti». Vittima di depistaggi fu anche un altro poliziotto che poi sarebbe morto, come Donatoni, per «fuoco amico». È Nicola Calipari, ucciso nello scorso mese di marzo a Baghdad dal mitragliatore del marine Usa Mario Lozano, dopo la liberazione della giornalista del «Manifesto» Giuliana Sgrena.

Nelle motivazioni si ricorda la testimonianza resa al processo da Calipari, che nel 1997 era dirigente della Criminalpol Lazio, Umbria e Abruzzo. Calipari ricordò che gli fu detto che «la sparatoria avvenne nella zona del ponticello, dove vennero rinvenute le macchie di sangue e non nella zona riguardante lo scambio di colpi di fuoco tra Moro e Sorrentino (uno degli agenti Nocs).

«Si dimostrerà in seguito - si legge nelle motivazioni della sentenza - che fu proprio in quella zona che il poliziotto Donatoni venne colpito a morte».

DALLA PRIMA PAGINA

Il dietrofront del Presidente

E di rinsaldare alleanze nelle aree strategiche del pianeta dopo la fallimentare esperienza dell'unilateralismo. Sebbene sia di provata fede repubblicana al pari di Donald Rumsfeld, un veterano come Robert Gates a cui tocca ora il compito di guidare il Pentagono teorizza un punto di vista molto diverso da quello del suo predecessore. E lo stesso si può dire dei vertici del gruppo che a breve dovrà offrire al Senato a guida democratica una ricetta utile al fine di risolvere i problemi di un'America che sul piano internazionale appare spesso isolata, a dispetto della forza di cui dispone sul piano militare.

Che le porte delle stanze del potere si aprano per molti collaboratori del padre di Bush, già in sella all'epoca della prima guerra del Golfo, dimostra oltre ogni dubbio i problemi causati dall'intransigenza dei falchi, persuasi di poter ridisegnare gli equilibri mondiali in epoca di conflitti asimmetrici impiegando solo le armi e senza ricorrere alla diplomazia. Sotto questo profilo il bilancio delle scelte compiute da George Bush è disastroso: l'uso dell' esercito e la mancanza di lucidità sul piano dell'analisi hanno purtroppo prodotto il radicalizzarsi dell'intero universo islamico, la nascita in Iraq di una vasta base terroristica, l'ascesa di Hamas in Palestina, il progressivo indebolirsi di Israele, l'emergere impavido della Siria in Medio Oriente, il rafforzamento di un Iran che coltiva ambizioni nucleari.

Adesso Bush afferma di voler cambiare rotta ("serve una nuova strategia", ha ripetuto più volte rispondendo alle domande dei giornalisti durante la conferenza stampa dopo la proclamazione del risultato elettorale), ma non è realistico attendersi risultati a breve. Pur se potrà contare sul dialogo costruttivo con i democratici, la sua oggettiva debolezza sul piano politico è ormai a tutti evidente. La priorità è naturalmente costituita dall'Iraq, ma le crisi innescate dall'intervento militare in Mesopotamia richiedono un disegno sul piano diplomatico che avrà bisogno di tempo e di pazienza per essere messo a punto. Il puro e semplice ritiro delle truppe appare irrealistico, visto che contribuirebbe ad alimentare in maniera ulteriore il caos nell'intera regione, ma è indispensabile definire un progetto che tenga conto dell' esperienza accumulata nel corso della guerra e, soprattutto, contribuisca a riaprire il dialogo tra le etnie e non alimenti le ambiziosi egemoniche sull' area dei leader che hanno tratto vantaggio dalla caduta di Saddam, tutti ostili a Israele e all'Occidente.

Anche sotto questo profilo, suggeriscono negli Stati Uniti gran parte dei commentatori, la via del ritorno all'antico appare la migliore: occorre tornare a coinvolgere un'Europa che non appare certo ora divisa al suo interno come lo era nella primavera di tre anni fa e nello stesso tempo riavviare il confronto in sede Onu. Serve, in altre parole, la politica. Alla quale George W. Bush ha rinunciato a lungo per rimpiazzarla con la forza delle armi su consiglio di Rumsfeld e dei falchi ispirati dalle parole d'ordine care alla destra estrema. Se nel corso delle prossime settimane arriveranno concreti segnali di apertura in questa direzione dalla Casa Bianca è quasi certo dai governi europei, senza alcuna differenza tra progressisti e conservatori, arriveranno concreti segnali di disponibilità. La posta in gioco è, infatti, troppo importante per dividersi ancora una volta come è accaduto in passato a causa delle rigidità di Washington. Ma spetta a Bush, affiancato dai suoi nuovi collaboratori ereditati dal padre, l'onere di compiere il primo passo. Rimediando così agli errori commessi e riaprendo una stagione di dialogo con i tradizionali alleati in nome di quella comune sicurezza che resta per tutti l'obiettivo prioritario.

Roberto Bertinetti

Ha ucciso il padre che minacciava di sparare a due dei suoi fratelli

NAPOLI Quando gli hanno detto che il padre Vincenzo Sansone, 51 anni, era morto, lui non lo sapeva. Ma Maurizio ha ammesso subito di avere sparato i colpi che hanno ucciso: con quello stesso fucile che aveva strappato, qualche istante prima, dalle mani del genitore, puntato contro due dei suoi fratelli. A confessare, intorno all'una del mattino, è un ragazzo di 21 anni stremato, che attende l'epilogo della giornata che l'ha macchiato di parricidio, a casa sua, in una strada fra Calvizzano e Qualiano (Napoli).

Le dichiarazioni spontanee di Maurizio al Commissariato di Giugliano sono una storia di maltrattamenti, in una famiglia numerosa e modesta, vittima d'incalcolabili cambi di umore di un padre violento. A depistare gli inquirenti - in un primo momento impegnati sull'ipotesi di un ennesimo agguato di camorra - erano stati i fratelli di Maurizio. Avevano raccontato di aver saputo che il padre era stato visto a bordo in un'auto, in una pozza di sangue, da alcuni passanti; di averlo raggiunto, di averlo portato in ospedale, dove è morto venti minuti dopo l'arrivo, in condizioni disperate. La verità è un'altra e si scopre quando i ragazzi si decidono a parlare. Ed è Maurizio, fra gli altri, a raccontare i fatti di ieri sera: una giornata di violenza,,terminata col padre che minacciava di «fucilare» i suoi figli.

Molti risvolti nel rapporto annuale dell'Istituto di statistica. A fine 2005 la popolazione era di 58 milioni e 751 mila persone

Italiani, sempre più vecchi e scontenti

Uno su cinque ha almeno 65 anni. E tutti si lamentano della situazione economica

ROMA Con un italiano su 5 che ha almeno 65 anni, siamo sempre più un Paese di vecchi, tra i più anziani d'Europa, e se la popolazione cresce è solo grazie all'arrivo degli stranieri. Non solo: anno dopo anno è in continuo aumento la quota di insoddisfatti della propria condizione economica, il lavoro resta un problema per tanti, facciamo sempre meno figli e viviamo in case sempre più piccole attanagliati dall'incubo del traffico, dell'inquinamento e dei parcheggi che non si trovano. A ribadirlo è l'Annuario Istat 2006 che fotografa lo stato del Paese alla fine dello scorso anno.

Alla fine del 2005 i residenti in Italia erano 58.751.711, circa 290 mila in più rispetto al 2004. Ma l'incremento è dovuto solo al saldo attivo del movimento migratorio (più 302.618 persone) dato che continuano a morire più persone di quante ne nascano dopo che nel 2004 si era invece assistito a un saldo naturale positivo per la prima volta dal 1992.

Un anziano

Ormai quasi un italiano su 5 è ultrassessantacinquenne e anche i "grandi vecchi" (dagli 80 in su) sono in aumento e rappresentano più del 5% della popolazione. All'1 gennaio 2006 l'indice di vecchiaia (rapporto tra la popolazione over-65 e quella under-15) ha raggiunto il valore più alto nella Ue: 140,4% (era 137,8 nel 2005). Inoltre facciamo sempre meno figli. La fecondità delle italiane è pressochè stabile a 1,32 figli per donna e nella Ue a 15 rimaniamo uno dei Paesi meno prolifici.

Contemporaneamente in 5 anni il grado di soddisfazione degli italiani per la loro situazione economica è crollato. Oggi circa la metà (47,5%) considera scarso il suo budget di spesa e si definisce «insoddisfatto» e la percentuale sale vertiginosamente nel Mezzogiorno, portandosi al 58,1%.

Questo anche perchè in un solo anno, dal 2005 a 2006, la spesa media mensile delle famiglie italiane è salita a quasi 2.400 euro, con un aggravio di 17 euro (0,7%). Nonostante le difficoltà il risparmio resta un pallino e a alla fine del 2005 l'ammontare dei depositi bancari ha superato i 690 miliardi di euro, con un incremento di 46 miliardi sul 2004.

L'insoddisfazione non riguarda però solo la situazione economica: il 58% delle famiglie denuncia difficoltà nell'accedere ai servizi del pronto soccorso, il 39,4% a quelli delle forze dell'ordine, il 35,2% agli uffici comunali e il 30,9% anche ai supermercati. I tempi di attesa sono più lunghi nelle Asl, dove il 43,8% degli utenti è stato in fila per oltre 20 minuti, mentre negli uffici postali le code più lunghe riguardano chi deve ritirare la pensione (50,8%) o effettuare un versamento in conto corrente (42%).

Per quanto riguarda poi i principali problemi quotidiani avvertiti dalle famiglie, al primo posto figura il traffico, indicato dal 45,2%, seguito dalla carenza di parcheggi (41%) e dallo smog (40%). Inoltre il 35,8% non si fida a bere l'acqua del rubinetto, il 35% si lamenta per i rumore e il 34,1% per la sporcizia nelle strade. La criminalità preoccupa meno, ma resta il fatto che i reati denunciati sono aumentati, che nell'81% dei casi sono rimasti impuniti e senza colpevole, che quasi un milione e mezzo di persone ha subito la visita dei ladri in casa.

E se i due terzi degli italiani ritiene «buono» il proprio stato di salute (era il 73,4% nel 2005), il 36,6% è affetto da almeno una malattia cronica e, soprattutto tra anziani e donne, aumenta il consumo di farmaci, che si attesta al 39% contro il 37,3% del 2005.

Moniva Viviani

ALTRI DATI ISTAT

La colazione resta un fatto consuetudinario. Michele Mirabella non va al ristorante al mezzodì ma soltanto per la cena

Pranzo a casa. Uno su 4 continua a fumare

ROMA Pranzano a casa, amano una colazione abbondante, consumano molti cereali, ma anche frutta e verdura. E in quanto al fumare nessuna variazione sostanziale rispetto allo scorso anno. Comunque oltre la metà degli italiani dice di non aver mai fumato. È quanto risulta dall'annuario Istat 2006. Ecco alcuni dati che esemplficano la radiografia fatta dell'Istituto di ricerche statistiche.

PRANZO Il pasto veloce consumato in bar, tavola calda o fast food non è un modello italiano: 3 persone su quattro con oltre tre anni di età infatti dichiarano di pranzare a casa e per la maggioranza della popolazione (70,4%) il pasto principale resta il pranzo. La percentuale più alta (52,8%) di chi pranza fuori casa è tra gli uomini di 35-44 anni.

Lo conferma Michele Mirabella: «Io amo cenare fuori. E' un'occasione, per un single come me, d'incontrare gli amici. Ma il pranzo, quello mi piace consumarlo in casa». Anche lui rientra nelle statistiche di chi a mezzogiorno preferisce rincasare. Che dopo tanti anni alla guida di Elisir, sia un vero esperto un questioni di salute è ormai noto. .

COLAZIONE Oltre tre quarti della popolazione (78,3%) inizia la giornata con una colazione «adeguata» soprattutto al Centro con l'81,9%, mentre al Nord lo fa il 79,6% e al Sud il 74,7%. Questo comportamento salutista è più diffuso tra le donne 81% (uomini 75,4%) e tra i bambini (93,1%).

Tra le Regioni dove più persone consumano una colazione 'adeguatà al primo posto le Marche (85,6%), seguono Liguria e Toscana (entrambe 83,8%). Le meno interessate al primo pasto della giornata sono Calabria e Campania rispettivamente con il 69,3% e 70,9%.

CARBOIDRATI Pane, pasta e riso sono gli alimenti preferiti dall'87,1% degli italiani (dati 2005) con oltre 3 anni di età. Frutta, verdura e ortaggi sono consumati dall'84,6% delle persona, soprattutto dagli anziani (90%), mentre tra i 18 e i 19 anni il consumatori scendono al 73,3%.

FUMO Il 22,7% delle persone over 14 dichiara di fumare, un leggero incremento rispetto allo scorso anno quando i fumatori erano il 22%, di questi il 28,8% sono uomini, il 17% donne. Oltre la metà degli italiani (52,6%) dice di non aver mai fumato:il 38,7% sono uomini, il 65,5% donne. I fumatori più accaniti sono gli uomini tra i 25 e i 34 anni (36,9%), mentre tra le donne quella tra i 45 e i 54 anni (24,3%).

BELLUNO

Si valuta anche un miracolo

Papa Luciani presto beato: 190 testimoni

CITTÀ DEL VATICANO La data che la Diocesi di Belluno ha voluto scegliere è quella della ricorrenza del proprio santo patrono, San Martino: è per questo che oggi alle 18, in occasione dei primi vespri della festa patronale, nella Cattedrale della città veneta verrà chiusa solennemente la fase diocesana della causa di beatificazione e canonizzazione di uno dei figli illustri di questa terra, quell'Albino Luciani nato a Canale D'Agordo il 17 ottobre 1912 e diventato Papa il 26 agosto 1978 col nome di Giovanni Paolo I.

Un pontificato durato appena 33 giorni, quello del successore di Paolo VI, fino a quel 28 settembre '78 in cui Luciani fu trovato morto sul suo letto nell'appartamento pontificio, ma che nella prospettiva della beatificazione viene visto come l'esito culminante di una vita di santità, espressione tra le più alte della «religiosità popolare particolarmente radicata nella terra d'origine di Giovanni Paolo I». «Domani l'ultima sessione del Tribunale - sottolineava ieri la Diocesi di Belluno-Feltre - sarà un trait d'union tra la santità dei primi secoli e la santità popolare di oggi, di cui sono esempio i servi di Dio Albino Luciani, i suoi quasi compaesani Felice Cappello e don Giovanni Benvegnù, pure agordino, padre Romano Bottegal, il medico cadorino Fausto Gei».

Giovanni Paolo I

Era il 23 novembre 2003 quando la causa si apriva nella stessa sede. Oggi la sessione conclusiva. Verrà riassunta la storia del processo: in tre anni il tribunale ha ascoltato 190 testimoni, sia a Belluno, sia a Vittorio Veneto che Venezia e anche a Roma.

L'attenzione è concentrata anche su un presunto miracolo avvenuto in Puglia: un uomo guarito da un tumore. Un caso per il quale la certificazione medica dà atto della guarigione, non riuscendo a spiegarne il perchè.

I palestinesi chiedono una condanna dell'azione militare al Consiglio di sicurezza dell'Onu dove però Wasghington potrebbe porre il veto

Rabbia e odio ai funerali delle vittime civili di Gaza

Il premier israeliano Olmert manda un invito ad Abu Mazen: «Ritorniamo a trattare»

GERUSALEMME In braccio ai padri, nel corteo funebre, i corpicini avvolti nelle bandiere gialle di Fatah. Nelle ambulanze, le madri, i parenti. I diciannove morti della famiglia Athamnah sono stati accompagnati al cimitero da decine di migliaia di palestinesi a Beit Hanoun. Tra polvere, dolore e rabbia. Una rabbia espressa soprattutto dai miliziani di tutte le fazioni che hanno ancora una volta chiesto di far pagare a Israele il massacro dell'alba di mercoledì, quando una batteria d'artiglieria ha sbagliato obiettivo. E ha lanciato i colpi sulle case della famiglia Athamnah. Rabbia anche in Cisgiordania e a Gerusalemme Est, dove ieri negozi e uffici sono rimasti chiusi per lutto.

La tensione resta alta, nei Territori palestinesi. Mentre a Gerusalemme est la polizia israeliana ha disperso con i gas lacrimogeni una protesta pacifica guidata dalle ragazze delle scuole superiori arabe, arrestando una decina di manifestanti. Il timore è che le dimostrazioni si trasformino in proteste violente. Una delle ragioni per le quali il Gay Pride previsto per oggi, a Gerusalemme si svolgerà in uno stadio.

Il premier Ehud Olmert è tornato a parlare ieri del massacro di Beit Hanoun, confermando che si è trattato di un errore tecnico. E che errori di questo genere potrebbero ripetersi, perché Israele non intende fermare le operazioni contro i lanci di razzi Qassam sul suo territorio.

Non si attende, peraltro, una pressione forte da parte della comunità internazionale. C'è la minaccia di veto degli Stati Uniti sulla bozza di risoluzione di condanna della strage di Beit Hanoun, che il Qatar intendeva presentare al consiglio di sicurezza dell'Onu di ieri notte. Il rappresentante palestinese all'Onu Ryad mansur ha parlato di «terrorismo di Stato», ha chiesto la condanna dei «massacri» a Gaza e l'invio di una forza delle nazioni Unite per sorvegliare il cessate il fuoco.

Abu Mazen

E all'indomani della strage di Beit Hanun il premier di Gerusalemme Ehud Olmert ha di nuovo proposto ieri un incontro al presidente palestinese Abu Mazen, «in qualsiasi momento e in qualsiasi posto, senza precondizionì, affermando che «sarà sorpreso di vedere quanto lontano siamo pronti a andare nei colloqui». Il capo del governo israeliano si è già dichiarato pronto più volte negli ultimi mesi a incontrare il leader palestinese. Ma i collaboratori di Abu Mazen hanno sempre insistito sulla necessità che l'incontro non sia solo una opportunità per uno scambio di opinioni, ma porti a risultati concreti, e in particolare alla liberazione di centinaia di detenuti palestinesi. La nuova offerta di Olmert interviene mentre da tutto il mondo sono giunte parole di condanna dopo l'uccisione ieri dei 18 civili palestinesi a Beit Hanun e a pochi giorni dal previsto colloquio, il 13 novembre a Washington, del premier israeliano con il presidente americano George W. Bush.

L'onda di dolore e di collera suscitata nella popolazione palestinese dai fatti di Beit Hanun sembra rendere improbabile un vertice a breve fra Abu Mazen e Olmert. Sull'ipotesi di un incontro pesa anche la vicenda del soldato israeliano Gilad Shalit, rapito il 24 giugno scorso ai confini di Gaza da tre gruppi armati palestinesi, fra cui il braccio armato di Hamas.

Shalit, nonostante una mediazione egiziana, non è stato ancora liberato. Per il suo rilascio i rapitori chiedono la liberazione di centinaia di detenuti palestinesi in Israele. Le trattative per ora non hanno portato a una soluzione.

Medio Oriente: allarme Unicef

ROMA L'Unicef lancia l'allarme per i bambini palestinesi vittima delle violenze nel Nord di Gaza. L'Unicef - fa sapere un comunicato dell'Unicef Italia - «esprime profonda angoscia per lo straordinario livello di violenze in corso nel nord di Gaza. Dal 1 novembre, si stima che siano 68 i palestinesi uccisi, tra cui 14 bambini. Le morti dell' ultima settimana, compresi i bambini uccisi nel bombardamento di mercoledì, si sommano al grave numero di vittime tra i bambini palestinesi, in costante crescita dallo scoppio della seconda intifada nel 2000, con 113 bambini finora uccisi nel 2006».

17 ANNI DOPO

In occasione delle celebrazioni per la riunificazione delle due Germanie è venuto a mancare uno dei protagonisti della guerra fredda dell'ex Ddr

Berlino ricorda la caduta del Muro. E muore la spia Misha Wolf

BERLINO La Germania ha ricordato ieri i 17 anni trascorsi dalla caduta del Muro di Berlino con la consapevolezza che la piena integrazione tra l'est e l'ovest del paese richiede ancora tempi lunghi.

Cerimonie commemorative si sono svolte nella capitale per ricordare le vittime del Muro, coloro cioè che pagarono con la vita il tentativo di scavalcare la barriera di cemento per sfuggire al comunismo e passare nell' Occidente libero e democratico. Secondo nuove ricerche effettuate dal centro di storia contemporanea di Potsdam (est), 125 persone sono morte nel tentativo di oltrepassare materialmente il Muro. Altre centinaia di tedeschi orientali persero la vita cercando di fuggire all'ovest lungo il resto della frontiera intertedesca, Mar Baltico compreso.

In particolare, al Memoriale sulla Bernauer Strasse - il valico di frontiera dove la sera del 9 novembre 1989 passarono i primi berlinesi dell'est - politici e comuni cittadini hanno deposto candele e corone di fiori in memoria delle vittime.

Il caso ha voluto che l'anniversario della scomparsa del Muro coincidesse con la morte di Markus «Mischa» Wolf, la super-spia della Germania comunista (Ddr) spentosi la notte scorsa nel sonno a 83 anni nella sua casa di Berlino.

Gli ultimi momenti prima della caduta del Muro di Berlino

Parlando in parlamento nel corso di un dibattito sullo stato della ricostruzione e dell'integrazione dei nuovi Laender ex comunisti, il ministro incaricato per i problemi dell'est Wolfgang Tiefensee (Spd) ha detto che molto è stato fatto, anche se tanto resta ancora da fare.

Recenti sondaggi hanno constatato che tanta parte dei cittadini della ex Ddr si sentono ancora tedeschi di serie B.

Ciò a causa di una situazione economica e sociale che resta ancora lontana dagli standard delle regioni occidentali. Il tasso di disoccupazione in particolare è oltre il doppio di quello dell' ovest, la durata della giornata lavorativa è più lunga e i salari sono sovente più bassi.

Tale disagio economico e sociale influisce negativamente sopratutto sui giovani all'est, molti dei quali emigrano all'ovest o aderiscono a formazioni di estrema destra, che trovano nel malcontento e nella protesta sociale un terreno estremamente fertile.

Le statistiche dicono poi che, a molti anni dalla sua scomparsa fisica, il Muro resta ancora nelle teste di tanta parte dei tedeschi che - sia a est che a ovest - fanno fatica ad adattarsi al modo di pensare e di comportarsi dell'altra metà del paese.

Il Muro di Berlino - eretto dalle autorità della Ddr comunista a partire dal 13 agosto 1961 per arginare il flusso incessante di tedeschi orientali verso ovest, e caduto il 9 novembre 1989 - tenne ermeticamente divise Berlino e l'Europa nei 28 anni più bui della Guerra fredda.

La barriera di cemento si snodava per complessivi 155 km, dei quali 43,1 km separavano Berlino est occupata dai sovietici dalla parte occidentale della città sotto controllo alleato (Usa, Gb, Francia), mentre i restanti 111,9 km di Muro isolavano Berlino ovest dal resto della Germania comunista. Migliaia di famiglie si trovarono all'improvviso separate, e furono interrotte decine di strade e numerosi tratti di metropolitana.

L'ultimo a cadere sul Muro sotto il fuoco dei Vopos (Volkspolizei, la polizia di frontiera della Ddr) fu Chris Gueffroy, 20 anni, mitragliato il 5 febbraio 1989. Nove mesi dopo il Muro della vergogna sparì per sempre.

ECONOMIA

E-mail: economia@ilpiccolo.it

I dati del gruppo assicurativo resi noti dopo il cda di Milano. Rassicurazioni sull'integrazione con Toro: «Darà un forte contributo alla crescita»

Generali, record di profitti in nove mesi

Rivisto al rialzo l'utile 2006 (2,3 miliardi). Bernheim: «Risultato ottenuto con l'attività ordinaria»

I DATI

Due terzi dal segmento Vita

Premi, in frenata la raccolta in Italia. Più che raddoppiata nel Sud Est asiatico

MILANO L'utile lordo dei nove mesi delle Generali è stato generato per quasi i due terzi dal segmento vita, con un risultato di 2,06 miliardi (+3,1 per cento), mentre il segmento danni ha contribuito per 1,11 miliardi (+28,4 per cento) e quello finanziario per 302 milioni (+23 per cento).

La raccolta premi ha visto in italia un rallentamento del 3,6 per cento, dovuto a una frenata del 5,1 per cento dei premi vita (inferiore a quella di mercato), con una flessione del 7,3 per cento per i volumi di nuova produzione. Crescite sostenute della raccolta complessiva in Germania (+4,5 per cento), Paesi dell'Est (+23,1 per cento), Spagna (+28,3 per cento grazie anche a un premio unico da 284,5 milioni), Sud America (+40,4 per cento) e nel Far East, dove è più che raddoppiata (+116,8% a 398,5 milioni).

Nei principali paesi di operatività l'andamento è stato migliore rispetto alla media del mercato, permettendo uno sviluppo del business superiore alle previsioni di budget.

La gestione dei rami danni vede un combined ratio ben sotto alla soglia di equilibrio del 100 per cento su tutti i mercati di attività del gruppo, con l'Italia al 97,2 per cenot, la Germania al 95,3 per cento, la Francia al 97,6 per cento e una punta di eccellenza in Spagna con l'86 per cento.

Nel comparto dei servizi finaziari le masse gestite da società bancarie e da società di gestione del risparmio del gruppo Generali sono ammontate a 326,42 miliardi (+3,2 per cento rispetto al 30 giugno 2006).

MILANO Generali archivia un altro trimestre in forte crescita, malgrado la frenata della bancassicurazione in Italia, e rivede al rialzo ad almeno 2,3 miliardi di euro (da 2,2 miliardi) l'obiettivo di utile netto per l'intero 2006. «Anche il terzo trimestre conferma l'ottima qualità del risultato conseguito dalla compagnia - commenta il presidente Antoine Bernheim -, raggiunto quasi esclusivamente dalla sua attività ordinaria. Questa circostanza ci ha permesso di rendere più ambizioso l'obiettivo di fine anno».

Ma più che i numeri (+23,1% a 538 milioni il risultato netto consolidato trimestrale, +23,2% a 1.941,3 milioni quello dei nove mesi), che si collocano nella fascia alta del consensus e non colgono di sorpresa gli analisti, tanto che sul titolo partono le normali prese di profitto (-1,67% a 31,86 euro), sono le indicazioni emerse dalla conference call a provocare qualche reazione in Borsa. Qui a muoversi in controtendenza è stata la controllata Alleanza (+2,49% a 9,72 euro), anche alla luce delle speculazioni su un possibile nuovo ruolo in Intesa-Sanpaolo dopo lo stop alla fusione di Fideuram in Eurizon.

Riguardo all'utilizzo del capitale in eccesso della controllata (1,1 miliardi di euro), l'amministratore delegato di Generali, Giovanni Perissinotto, durante la conference call sulla trimestrale, ha assicurato che «Alleanza ha capitale in eccesso e sta studiando il modo migliore per avere il maggior ritorno possibile per tutti gli azionisti», senza sbilanciarsi nè sull' ipotesi di una distribuzione del capitale in eccesso, nè su un maggior impegno della compagnia (partner di Intesa nella bancassicurazione) nella superbanca. «È chiaro che puntiamo ad aumentare i dividendi» ha aggiunto l'amministratore delegato. Proprio sulla bancassurance, Perissinotto ha osservato che «in Italia dopo anni di crescita c'è stato un calo dei volumi, anche se noi abbiamo continuato a far meglio del mercato». Comunque, ha aggiunto, «la bancassicurazione ha avuto un grande sviluppo negli anni passati. Credo che riprenderà il trend di crescita nei prossimi anni».

Perissinotto su Alleanza: «Puntiamo ad aumentare i dividendi. In Italia tornerà a crescere la bancassurance»

A fine settembre il calo dei premi lordi totali in Italia di Trieste è stato del 3,6% a 16.532,8 milioni, nel ramo vita del 5,1% a 12.800,6 milioni. Nel complesso invece la raccolta del gruppo è salita del 3% a 46.387 milioni (+3,4% a 33.047,3 nel vita).

Quanto agli altri dossier aperti, mentre Banca Generali è pronta ad approdare in Borsa il 15 novembre, in anticipo rispetto al piano, è previsto a breve il via libera della Consob all' opa obbligatoria su Toro. In attesa poi delle decisioni dell'Antitrust, entro il 5 dicembre, Perissinotto ha sottolineato che «l' acquisizione Toro è molto importante e il nostro obiettivo è renderla più profittevole. Le risorse umane della compagnia sono molto buone, stiamo già lavorando con loro. Toro darà un forte contributo al nostro utile netto».

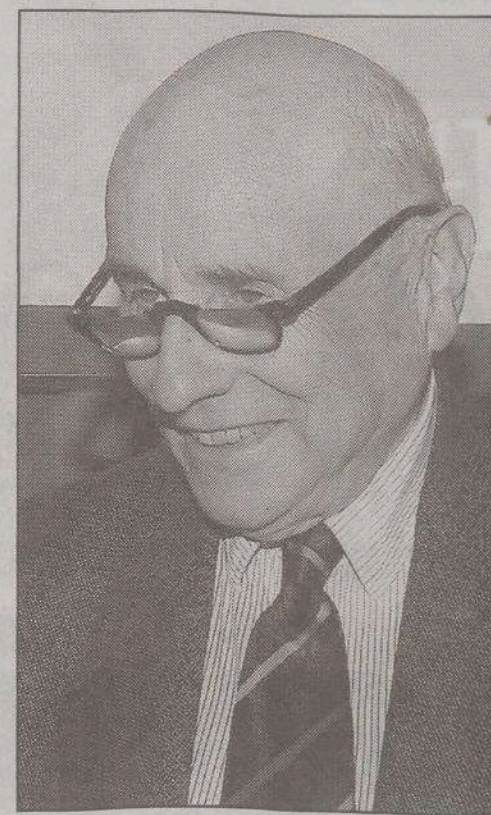
Nel frattempo, Generali sta valutando di ripartire col piano di riacquisto di azioni proprie, che era stato sospeso proprio dopo l'annuncio dell'acquisto di Toro. «Intendiamo riprendere il buy back compatibilmente con le esigenze delle società di rating», ha annunciato Perissinotto.

I conti di Generali

Risultati al 30 settembre 2006 - dati primi nove mesi (cifre in milioni di euro)

PREMI LORDI COMPLESSIVI	46.387	+3%
Ramo vita	33.047,3	+3,4%
Ramo danni	13.339,3	+2,3%
PREMI VITA DI NUOVA PRODUZIONE	18.655	+3,7%

Rivisto al rialzo il **target di utile netto consolidato 2006**: nuovo obiettivo non inferiore a 2,3 mld dal precedente di 2,2 mld

ANSA-CENTIMETRI

Il presidente Antoine Bernheim

L'ad Giovanni Perissinotto

Un compromesso sui tempi di finanziamento del programma di lancio del nuovo nome del vino bianco. Primo banco di prova il Vinitaly 2007

«Friulano», un milione di euro subito per l'ex Tocai

Gli altri 4 milioni in seguito. L'assessore Marsilio raggiunge l'accordo con il ministro De Castro

ROMA Un milione di euro subito disponibile, altri 4 in arrivo. È questo il risultato portato a casa dall'assessore alle Politiche agricole Enzo Marsilio per il Tocai. L'attesa alla fine si è conclusa con la firma ufficiale al ministero sul piano di promozione del vino Friulano, apposta ieri sera a Roma dal ministro per le Politiche agricole Paolo De Castro. Finalmente, la Regione ha ottenuto il tanto sospirato via libera al provvedimento che permette di partire con la programmazione dell'intervento per la pubblicizzazione del nuovo nome del vino regionale. La sottoscrizione è stata preceduta da un'articolata serie di approfondimenti, disposti dallo stesso ministro de Castro su sollecitazione di Marsilio, per la definizione degli aspetti finanziari. E su questo lato arriva la prima buona notizia: il primo stanziamento, il primo milione di euro, sarà disponibile già entro il 2006, mentre il ministero si impegnato con un'apposita norma del disciplinare ad assicurare per gli anni 2006 e 2007 il finanziamento di alcune azioni del programma di promozione delle tipologie di vino a Denominazione di origine della regione che utilizzano il sinonimo Friulano, per un importo di spesa non inferiore ai quattro milioni di euro.

«L'arrivo delle prime risorse già entro il 2006 consente di pianificare un adeguato debutto del Friulano ai grandi appuntamenti del mondo del vino – ha affermato Marsilio Un'esigenza particolarmente sentita dai produttori e dalla Federdoc del Friuli Venezia Giulia. In più l'accordo con il ministero ci consente di partire con la pianificazione pratica convocando spero già a metà della prossima settimana il tavolo con la Federdoc». La stessa Federdoc aveva sottolineato, qualche settimana fa, la sua preoccupazione per il ritardo dell'avvio del piano di promozione. La comunicazione della concessione dei fondi statali, infatti, era arrivata alla Regione ancora questa primavera. Immediatamente si era partiti con la realizzazione di un piano, diviso in vari obiettivi, che prevedeva tre fasi (obiettivi, azioni a tempi brevi e politiche di intervento), che comprendevano, tra le altre cose, anche la formazione dei produttori, l'individuazione del target per la promozione, la ricerca sulla produzione, la definizione di un logo unico e la realizzazione di una campagna informativa dedicata ed esperti del settore, comunicatori e consumatori. E la prima intenzione era quella di partire a settembre con la messa in campo degli interventi. Poi, però, c'era stato il silenzio, per oltre due mesi. Tanto che gli animi, tra i produttori agricoli, avevano iniziato a scaldarsi. Anche perché, nonostante la rassicurazione di Roma, dei fondi promessi in realtà non s'era ufficialmente visto neanche l'ombra.

L'assessore regionale all'Agricoltura Enzo Marsilio

E, dal momento che al primo ok statale del piano si era parlato di un fondo di 12 milioni di euro, che poi si era scoperto privo di copertura finanziaria ed era stato ridotto a 4, qualche timore in merito anche a quest'ultimo importo c'era.

Fortunatamente, la forma di Roma mette tutto a posto. Adesso, come auspicato dalla Federdoc, si dovrà però correre. Perché il piano deve partire con il 1 gennaio 2007, dal momento che dal 1 aprile del prossimo anno sarà ufficialmente vietato all'Italia usare il nome Tocai, e quindi l'utilizzo della denominazione Friulano dovrà già essere entrata nell'uso comune. Come il piano si svilupperà nei dettagli, lo deciderà il tavolo tecnico, nel quale la Regione spiegherà nel dettaglio la ripartizione dei fondi previsti, e la Federdoc, da parte sua, presenterà le sue proposte di intervento, in vista soprattutto degli importanti appuntamenti del 2007, come Vinitaly, che sarà il primo banco di prova della nuova denominazione.

Elena Orsi

Il sottosegretario in visita a Bucarest per promuovere i traffici dello scalo giuliano

Budin: «Trieste, porto romeno»

TRIESTE «Abbiamo insistito con i nostri interlocutori rumeni perchè le merci, prodotte in Romania e dirette al mercato italiano, siano maggiormente spedite via nave e scelgano Trieste e gli altri porti dell'Alto Adriatico come punto di approdo». Lo ha dichiarato il Sottosegretario al Commercio Internazionale, Milos Budin rientrando dalla missione istituzionale a Bucarest appena conclusasi. Una visita nel Paese balcanico che aveva come scopo la valutazione finale della lunga collaborazione sviluppata da un gruppo di lavoro composto da funzionari dei due Ministeri del commercio e realizzatasi in vista del prossimo ingresso, il primo gennaio 2007, della Romania nell'Ue. «Con i Ministri rumeni del Commercio, Winkler e dell'economia, Seres, nonché con il presidente dell'Avas (l'autorità rumena per le privatizzazioni) abbiamo analizzato il lavoro svolto finora – ha affermato Budin –, ma anche le future possibilità di collaborazione. Oltre alla questione legata al trasporto delle merci, si sono evidenziate, infatti, numerose possibilità di investimento. Opportunità che potranno essere agevolate sia dalla già forte presenza in quel Paese di numerose banche italiane, di centinaia di nostri imprenditori e di una camera di commercio italo-rumena, sia dal fatto che, con l'ingresso nell'Ue, Bucarest ricevera un fiume di fondi europei per lo sviluppo».

Il sottosegretario Milos Budin

«Nello specifico – ha spiegato il sottosegretario – ci sono opportunità derivanti dalla prossima privatizzazione di alcune industrie farmaceutiche, così come nei settori dell'energia e delle infrastrutture dei quali il governo rumeno ha appena avviato la modernizzazione. Le aziende italiane, e anche quelle della nostra regione, potrebbero poi trovare spazi interessanti nel settore agroalimentare, che ha grandi potenzialità. In Romania ci potrebbero essere occasioni valide anche per le nostre catene distributive che volessero internazionalizzarsi».

Carlo Tomaso Parmegiani

Evase 40 domande del sistema di finanziamento messo in piedi dalla Caritas isontina con la Bcc di Staranzano, Fiumicello e Lucinico

Microcredito, a Gorizia i primi prestiti sociali da 2 mila euro

GORIZIA Oltre quaranta domande finora evase per un prestito massimo di 2mila euro ciascuna da restituire con un interesse minimo, del 2-3 per cento, a fronte di quello ufficiale del 30. Prestiti dedicati alle famiglie in stato di indigenza, gestiti dalla Caritas e sostenuti con un fondo totale di 90mila euro da Banca di Credito Cooperativo di Staranzano, Fiumicello e Lucinico. Un sistema di microcredito attivato per il momento nella provincia di Gorizia che non ha pari in regione, e che è stato voluto dal responsabile della Caritas goriziana, don Ruggero di Piazza, per venire incontro alle richieste dei più bisognosi.

I 90mila euro per i prestiti sono un fondo a rotazione. Il rimborso delle rate libera una quota del fondo, che può così essere messa a disposizione per nuove operazioni, e che potrà essere decurtato in caso di insolvenza. La restituzione avviene per rate periodiche della durata di 18-60 mesi, a seconda della condizione economica della famiglia. In questo modo, le persone in difficoltà possono risolvere i problemi contingenti, evitando anche il ricorso a forme parallele di prestito come l'usura. Allo stesso tempo, c'è un'educazione alla gestione responsabile del risparmio, e il superamento di una visione di una vita precaria legata solo al quotidiano, e che viene invece orientata verso prospettive di lungo periodo.

Le richieste finora pervenute riguardano il pagamento di bollette, affitti, o prima entrata, e per il 50% hanno avuto come richiedenti famiglie di extracomunitari. La banca non concede direttamente i fondi, ma contattata dalla Caritas a cui si rivolge la famiglia, si occupa di ripianare i debiti di quest'ultima per poi avere indietro la somma prestata con delle minime rate. Attivato nel 2005, il microcredito in questione ha portato all'attivazione di una cinquantina di prestiti, ma molte altre sono in attesa del vaglio della Caritas per essere inseriti nel sistema.

e.o.

TELECOMUNICAZIONI

Sonego: «Con Mercurio l'Adsl in tutti i Comuni»

UDINE Far arrivare nell'arco di cinque anni la banda larga in ognuno dei 219 Comuni del Friuli Venezia Giulia: è questo l'obiettivo che si è prefissata la neocostituita società di proprietà regionale Mercurio spa. Lo ha ricordato ieri a Udine l'assessore regionale alla Pianificazione territoriale, Lodovico Sonego, incontrando il Gruppo telecomunicazioni e servizi integrati a rete dell'Associazione industriali. «Per portare la banda larga e Internet a tutte le famiglie ma ovviamente anche a tutti gli enti pubblici, cittadini ed imprese - ha spiegato l'assessore - abbiamo predisposto il programma Ermes, all'interno del quale trova la sua collocazione la società Mercurio». Fino ad oggi la rete esistente in regione consente l'utilizzo dell'Adsl a circa l'85% della popolazione. Il restante 15% è ubicato nelle zone più emarginate del territorio regionale, in particolare nella fascia montana. In tale ottica, la Regione punta, attraverso Mercurio, a infrastrutturare il territorio dal punto di vista informatico portando, attraverso la posa di cavi di fibra ottica, una borchia a larga banda nelle sedi di ogni Comune.

Le risorse assegnate dalla Regione a Mercurio ammontano a 40milioni di euro. «La logica che ci muove ¨ ha concluso Sonego ¨ non è il business. Consideriamo questa società come una grande leva che mettiamo a disposizione per lo sviluppo economico».

Il presidente degli industriali Piero Della Valentina

L'assessore regionale al Lavoro Roberto Cosolini

La Confindustria regionale rende noti i dati congiunturali: i nuovi ordinativi aumentati del 6,5%

Industria Fvg, terzo trimestre con l'indice positivo (+6,6%) Della Valentina: «È ripresa»

Così l'industria del FVG nel terzo trimestre

CONFRONTO CON IL TERZO TRIMESTRE 2005	
PRODUZIONE	+6,6%
VENDITE TOTALI	+19,4%
ESPORTAZIONI	+25,3%
MERCATO INTERNO	+12,4%
NUOVI ORDINI	+29,8%

CONFRONTO CON IL SECONDO TRIMESTRE 2006	
PRODUZIONE	+1,9%
VENDITE ITALIA	+2,6%
VENDITE ESTERO	+34,3%
NUOVI ORDINI	+6,5%

PREVISIONI PER IL QUARTO TRIMESTRE 2006		
MERCATO ESTERO	61,2% aumento	5,5% diminuzione
PRODUZIONE	50,1% aumento	3,6% diminuzione

ANSA-CENTIMETRI

TRIESTE L'industria del Friuli Venezia Giulia prosegue l'andamento positivo fatto riscontrare dall'inizio del 2006 con fiducia anche nel futuro prossimo, soprattutto per la conquista dei mercati esteri e dell'aumento della produzione: è il quadro che emerge dall'indagine congiunturale relativa al terzo trimestre di quest'anno, curata dalla Confindustria regionale.

I valori medi dei principali indicatori nel terzo trimestre presentano segni positivi sia nei valori dei dati congiunturali rispetto al trimestre precedente, che in quelli tendenziali rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Vengono quindi confermati i segnali positivi della precedente indagine trimestrale, in particolare per le esportazioni.

La produzione risulta positiva e in crescita (+6,6%). Le vendite totali fanno registrare un +19,4%, grazie soprattutto alle esportazioni (+25,3%), e al mercato interno (+12,4)%. Rispetto al trimestre precedente, tutti i principali indicatori mostrano segni positivi, in particolare +1,9% la produzione, +2,6% le vendite Italia e +34,3% le vendite estero. Anche l'andamento dell' occupazione (+1,3%) risulta positivo. Viene registrata una continuità positiva dei valori dei nuovi ordini (+6,5% nel congiunturale e +29,8% nel tendenziale). I principali settori dell'industria regionale, meccanica e legno-mobili in legno, presentano entrambi situazioni positive. Le previsioni degli imprenditori sul quarto trimestre del 2006 sono orientate alla fiducia, con particolare ottimismo verso le possibilità di crescita del mercato estero (61,2% le previsioni di aumento, contro il 5,5% di diminuzione) e della produzione (50,1% contro il 3,6%).

> L'exploit economico delle imprese è stato determinato dall'export (+25,3%)

I dati regalano quindi ottimismo agli industriali. «La ripresa economica sembra oramai accertata, a scapito di ogni residua incertezza revisionale, e si può quindi affermare con convinzione che è iniziata una nuova fase espansiva per l' industria regionale» dice il presidente di Confindustria del Friuli Venezia Giulia, Piero Della Valentina. «I segnali che abbiamo raccolto - prosegue Della Valentina - sono positivi. Preferisco sempre essere prudente nella valutazione di dati positivi, tuttavia siamo in presenza di due trimestri consecutivi, durante i quali gli indicatori dell'industria regionale si sono presentati con segni positivi, omogenei e in crescita». Tra gli elementi rilevanti, il leader degli imprenditori regionali sottolinea «la fiducia degli operatori soprattutto per quanto riguarda la produzione e la domanda estera». Rivolgendosi infine al mondo politico, il presidente di Confindustria invita «a sostenere con strumenti e destinazione di risorse adeguate questi processi. Siamo in periodo di definizione della legge finanziaria regionale: abbiamo apprezzato, e il nostro sistema ha risposto bene all'impegno della Regione per il sostegno della ricerca industriale, ma non vanno trascurate altre linee di intervento, in particolare quelle a favore della penetrazione commerciale all'estero, delle consulenze qualificate, dell'ambiente e del risparmio energetico».

> L'assessore Cosolini: «Ora si deve investire sull'innovazione del sistema produttivo»

E la politica come risponde? «Come sconsigliavamo di stracciarsi le vesti nei momenti di difficoltà - dichiara l'assessore al Lavoro del Friuli Venezia Giulia, Roberto Cosolini - riteniamo che la soddisfazione per le performance del sistema produttivo regionale non debba far abbassare la guardia rispetto alla necessità di perseguire con forza la strada dell'innovazione».

Cosolini ha sottolineato l'importanza dell'innovazione per «rafforzare la capacità competitiva nel medio lungo periodo aldilà della contingenza. Poichè è più facile investire quando le cose vanno bene riteniamo che questo possa determinare una spinta ancora più forte a usare gli strumenti di politica industriale per rafforzare la struttura e la competitività delle imprese».

IL SINDACATO

TRIESTE Il segretario della Uil del Fvg, Luca Visentini, esprime «moderata soddisfazione» per i dati trimestrali resi noti da Confindustria che «confermano una ripresa tendenziale. Ora - ha aggiunto - si attende però che la crescita si consolidi e bisogna continuare con azioni di sistema perchè non diventi un fuoco fatuo». Visentini ha definito «preoccupante il fatto che, di fronte a un forte aumento dell'export, non aumentano ancora in maniera significativa l' occupazione e i consumi interni».

Non è stata inserita tra gli acquirenti

Mediaset resta fuori dalla gara tedesca per la tv ProSiebenSat

MILANO Mediaset dice «Auf Wiedersehen» a ProSiebenSat.1 e all'espansione in Germania. La partita tedesca del Biscione si è conclusa con l'esclusione dalla gara per le ex tivù del gruppo Kirch. La scelta sarebbe stata motivata dagli azionisti del gruppo di Unterfoehring (Monaco) con ragioni strettamente economiche, anche se la levata di scudi del mondo politico tedesco avrebbe giocato un ruolo.

Cologno Monzese ha annunciato in particolare di essere stata esclusa dalla short list preparata nel processo di vendita delle cinque tivù commerciali controllate dal miliardario americano Haim Saban e da una pattuglia di investitori finanziari. Sin dalla vigilia circolavano voci su un'esclusione dovuta a un sensibile divario di prezzo tra offerente e venditore. Il Biscione si è limitato a precisare che riteneva la propria manifestazione di interesse equilibrata da un punto di vista industriale e che avrebbe creato valore per gli azionisti.

«Se altri operatori hanno espresso il loro interesse per ProSiebenSat.1 sulla base di valori più alti - ha aggiunto Mediaset -, evidentemente hanno seguito logiche diverse che non rientrano nei nostri obiettivi e che ci rendono automaticamente non interessati all'operazione». In realtà, in una fase di offerte ancora preliminari e non vincolanti, la decisione di escludere Mediaset sulla base solo del prezzo offerto è parsa ad alcuni un pò troppo «rigida» e forse influenzata dal clima che si era creato nelle ultime ore.

Tra mercoledì e ieri, del resto, si erano via via schierati contro l'arrivo in Germania del Biscione il presidente dell'authority dei media, Marc Jan Eumann, ma anche esponenti della Cdu (ad esempio Wolfgang Bornsen e Reinhard Grindel) e della Spd (Martin Stadelmaier e Reiner Wend). Contrario il numero uno della Federazione giornalisti tedeschi (Djv), Michael Konken. E dopo che la gara su ProSieben si era riaperta a inizio anno sullo stop ad Axel Springer, anche il ministro dell'Economia non ha escluso dei ripensamenti, pensando a una deroga alle regole dell'Antitrust tedesca per far rientrare in gioco il colosso editoriale di Amburgo.

Pier Silvio Berlusconi

L'eurodeputato Martin Schulz (Pse) ha parlato di Silvio Berlusconi (il vicepresidente di Mediaset è il figlio Pier Silvio) come di «una combinazione di potere economico, politico e mediatico, che è pericolosa per la democrazia. Non sappiamo se Berlusconi viene in Germania come imprenditore dei media - ha detto - o come leader dell'opposizione del partito di Forza Italia».

In Borsa, comunque, la notizia è stata assorbita senza alcuno scossone e il titolo Mediaset ha reagito con cautela lasciando sul terreno lo 0,33%, dopo che venerdì aveva segnato un balzo del 3,49% sulle voci di un ruolo nella gara per ProSieben.

Presentato il piano industriale della Casa torinese. 23 nuovi modelli e niente debiti nel 2010. Titolo penalizzato a Piazza Affari

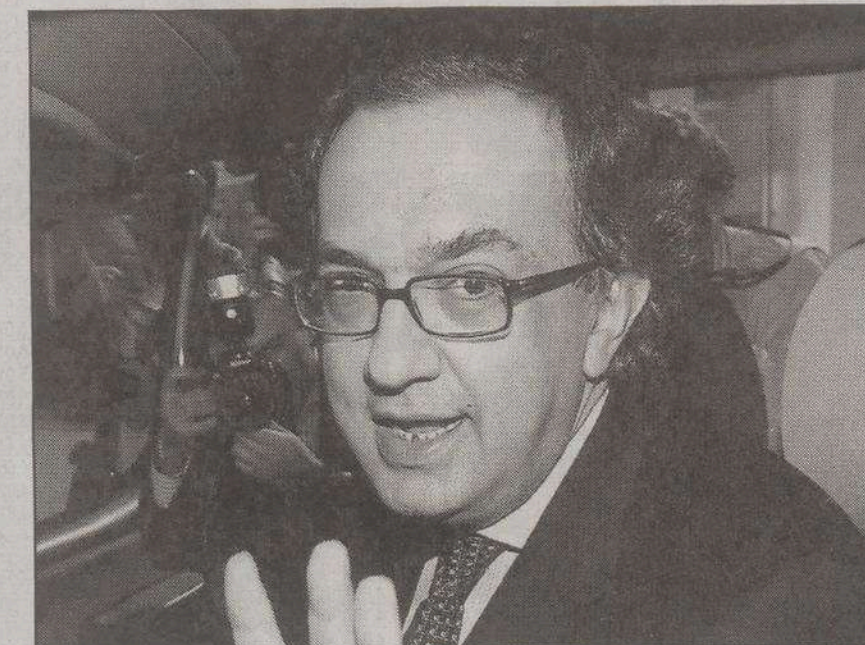
Fiat più solida, Marchionne passa le consegne

L'ad annuncia che nel 2007 darà spazio ai nuovi dirigenti del settore auto

TORINO Un minuto di applausi. Assolutamente inusuali, ma molto significativi: così la platea dei 250 analisti finanziari si è congedata dall'amministratore delegato della Fiat, Sergio Marchionne, al termine dei due giorni di incontri per la presentazione del piano industriale 2007-2010 del Lingotto. Marchionne non smette di stupire. Sul palco del Lingotto domina la scena, indossando un semplice maglioncino girocollo blu. Un applauso ben meritato per il super-manager, che ha concluso il suo intervento con queste parole: «La Fiat si è salvata dall'estinzione, oggi è un luogo che si chiama speranza». Neppure un piccolo giallo sulle sue dimissioni dall'auto, subito rientrato, ha offuscato il piano trionfale dell'amministratore delegato della rinascita.

Marchionne ha presentato un piano ambizioso dal punto di vista industriale. Nel 2010 le vendite di auto dei tre marchi Fiat-Lancia-Alfa Romeo raggiungerano i 2,8 milioni rispetto a 2 milioni previsti quest'anno. Il totale arriverà però a 3,5 milioni sommando le produzioni delle joint venture avviate in Cina, India, Russia e Turchia. Il gruppo spingerà l'acceleratore sui nuovi mercati emergenti, ma intende crescere anche nei mercati maturi, come Stati Uniti e Australia. Fondamentale, in ogni caso, sarà il lancio di ben 23 nuovi modelli tra il 2007 e il 2010, a cui si affiancheranno 16 restyling, con una media di 10 nuovi lanci l'anno per i prossimi 4 anni. Conseguenza di questa progressione sarà un miglioramento delle quote di mercato. I marchi Fiat saliranno dal 30 per cento al 35 per cento del mercato italiano mentre nel mercato dell'Europa Occidentale, previsto stabile, la quota salirà dall'8 per cento del 2006 all'11 per cento del 2010.

Anche dal punto di vista finanziario, gli obiettivi sono ambiziosi. Marchionne ha delineato un gruppo senza debiti, ma con ben 3 miliardi di liquidità in bilancio nel 2010. Il fatturato del gruppo raggiungerà i 67 miliardi, il margine di gestione ordinaria i 5 miliardi mentre per l'utile netto di gruppo è prevista una forchetta fra i 3,4 e i 3,6 miliardi.

Per l'anno in corso, Marchionne ha anche alzato le stime per l'utile di gestione dell'auto, da 250 a 275 milioni. Fiat annuncia anche il ritorno - dopo 5 anni di pausa - al dividendo. «Prevediamo di pagare un rapporto del 25 per cento sull'utile netto dell'anno a partire dal 2007 sugli utili 2006. Abbiamo previsto quindi una cifra superiore agli 800 milioni su base netta», ha precisato.

L'amministratore delegato della Fiat Sergio Marchionne

Marchionne ha annunciato che dal 2007 lascerà la carica di amministratore delegato dell'auto. «Non ho nessuna intenzione di andare via nel 2007 dalla Fiat, non voglio vedere titoli dei giornali che io lascerò. Ormai mi sono affezionato alla Fiat e non ho nessuna intenzione di lasciare il gruppo a cui sono affezionato, ma bisogna dare spazio ai giovani leader per farli crescere e dare loro sempre più responsabilità», ha precisato Marchionne. E poi a scanso di equivoci, ha motivato meglio le sue intenzioni: «Nel 2007 ci sarà la nuova configurazione del settore. C'è ancora molto lavoro da fare. La guida che io ho fornito continuerà nel futuro».

> *«Mi sono affezionato all'azienda e non intendo lasciarla, ma bisogna dare spazio ai giovani leader per farli crescere e dare loro responsabilità»*

La notizia dell'uscita di Marchionne dall'auto ha innervosito il mercato azionario che ha iniziato a vendere il titolo Fiat. Tra scambi fiume per oltre 66,3 milioni di pezzi pari al 6 per cento del capitale ordinario, le azioni del Lingotto hanno chiuso a 14,96 in perdita dell'1,63 per cento.

Andrea Di Stefano

Fieg: nessuna emergenza La Fnsi ribatte agli editori

ROMA In relazione alle dichiarazioni del segretario generale della Fnsi, secondo cui vi sarebbe da parte degli editori una disponibilità a collocare il problema del rinnovo del contratto nazionale di lavoro giornalistico su un tavolo congiunto nel quadro di una legge generale di riforma dell'editoria, la presidenza della Fieg precisa alcuni punti in una nota. «Crediamo sia nell'interesse di tutti - spiega la presidenza Fieg - dare alle parole il loro esatto significato. La Fieg non può che guardare con favore a una nuova legge generale sull'editoria. Se il governo ha intenzione di varare un disegno di legge al riguardo, ne vaglieremo i contenuti e, qualora fossimo consultati, saremmo ben lieti di apportare il nostro contributo di idee e di proposte».

«I ripetuti no a qualsiasi confronto per il rinnovo del contratto di lavoro scaduto da quasi due anni sono la vera emergenza del settore dell'informazione». È quanto ha sottolineato il presidente della Fnsi, il sindacato unitario dei giornalisti Franco Siddi. «Spiace constatare che la Fieg va piegandosi verso la linea antidemocratica ed autoritaria, che mette a rischio la natura ed i valori della libertà editoriale per privilegiare meri valori amministrativi e contabili. Con il loro atteggiamento gli editori mostrano di non avere alcuna considerazione per il bene informazione».

DALLA PRIMA PAGINA

Fvg, dialogo sui progetti e non polemiche

E questo dall'export cresciuto il 6% agli investimenti delle imprese aumentati intorno al 7,5% per quanto riguarda il 2005; all'ulteriore incremento delle esportazioni nella misura del 9% per il 2006 con un mantenimento importante degli investimenti. Da ciò è conseguito un aumento di 19 mila unità di occupati con un tasso di disoccupazione che con il 3% ha toccato il minimo storico. Non siamo certamente in paradiso, e ci sono ancora problemi importanti da risolvere, ma il Friuli Venezia Giulia ha saputo agganciarsi fin dall' inizio alla ripresa in atto in Italia ed in Europa in modo deciso anche grazie agli interventi di politica economica, industriale e sociale messi in atto e che Dressi vuole negare. Lungo questa linea politica c'è il consolidamento delle attività produttive esistenti e importanti novità relative allo sviluppo dell'"economia della conoscenza", settore del quale tutti, al di là del colore politico o del ruolo istituzionale che rivestono, rivendicano la strategicità per lo sviluppo della nostra comunità.

La critica più curiosa però riguarda il settore del turismo dove, a differenza della passata amministrazione, siamo riusciti a invertire il trend delle presenze e degli arrivi ottenendo un incremento più che lusinghiero su tutto il territorio regionale con punte di grande soddisfazione a Grado e Lignano soprattutto per quanto riguarda la presenza straniera che segna un 5,5% in più negli arrivi e quasi il 5,% in più con le presenze.

Dal punto di vista dell'assemblea legislativa vi è stata la dovuta determinazione nel perseguire le grandi leggi di riforma innovando l'insieme della Regione con strumenti di natura strutturale guardati con attenzione da tutte le altre Regioni, penso al nuovo Statuto, alla riorganizzazione del sistema delle autonomie locali, alla legge per il sostegno alle piccole e grandi imprese, alla legge sull' immigrazione, alla legge sul buon lavoro, alla legge per il sostegno della famiglia, alla riorganizzazione del welfare in chiave regionale che prevede l'introduzione del reddito di cittadinanza.

Un'attività legislativa intensa e non generica che ha riguardato anche il problema dei centri commerciali per i quali, proprio partendo dal programma presentato agli elettori e poi discusso in aula, è stato indicato l'obiettivo dell' equilibrio tra piccole e medie distribuzione da un lato e grande distribuzione dall'altro. Il nuovo testo unico sul commercio e il piano per la grande distribuzione hanno conseguito questi obiettivi adeguando il sistema al quadro legislativo nazionale. Finalmente il settore ha delle regole che consentono di ammodernare la rete commerciale, di essere attrattivi, valorizzando nello stesso tempo i piccoli "negozi di vicinato" che svolgono un importante funzione economica e sociale.

Rispetto al programma non credo ci sarà più bisogno di ulteriori grandi interventi di riforma di queste dimensioni, se non per la nuova legge di bilancio, la legge elettorale e la forma di governo, avverto piuttosto la necessità di una azione capillare, per la completa e coerente applicazione sul territorio regionale di questi provvedimenti che ritengo decisivi per la vita di cittadini, famiglie e imprese. In questo siamo impegnati proprio perché sono fondamentali le buone leggi che vanno accompagnate con le buone pratiche e con un sistema di relazioni territoriali che consentano a tutti di sentirsi partecipi di questo progetto di rinnovamento istituzionale, economico e sociale della nostra Regione.

Su questi temi, piuttosto che su atteggiamenti acrimoniosi, sarebbe utile caratterizzare un confronto più stabile e strutturato tra le coalizioni che, pur con le loro naturali diversità politico-programmatiche, hanno l'obbligo di rappresentare gli interessi generali della nostra comunità.

Infine sappiamo tutti, nel centrodestra come nel centrosinistra, che il giudizio finale sarà quello degli elettori, ben più attenti alle cose fatte e a quelle ancora da fare che non alle polemiche ricorrenti e spesso palesemente pretestuose.

Bruno Zvech
segretario regionale Ds

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,40
Festivi 2,10
1

CALCARA 040632666 Austria Badkleinkirchheim in centro appartamenti in condominio moderno arredati da euro 60.000.
(A00)

CALCARA 040632666 Roiano primoingresso arredamento nuovo soggiorno con cucina matrimoniale bagno ripostiglio euro 110.000.
(A00)

CALCARA 040632666 Rozzol elegantemente ristrutturato soggiorno cucina due stanze bagni terrazzo abitabile panoramico garage 240.000 euro.
(A00)

CALCARA 040632666 via Carpineto attico soggiorno cucine tre stanze due bagni terrazzini. Perfetto panoramico euro 255.000. (A00)

CALCARA 040634690 largo Pestalozzi recentemente ristrutturato panoramico soggiorno cucina due matrimoniali bagno due poggioli euro 135.000.
(A00)

CALCARA 040634690 via Oriani primingressi (mansardine e appartamenti) in stabile completamente restaurato da euro 99.000.
(A00)

CALCARA 040634690 Roiano ingresso soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio euro 109.000. (A00)

CALCARA 040634690 magazzino via Alfieri di 140 mq. La società venditrice valuta qualsiasi offerta. (A00)

CAPANNONE accessoriato di 500 mq (ampliabile altri 1500 mq) con uffici di 150 mq a Prosecco (vicino svincolo autostradale) in posizione strategica Spaziocasa 040369950.

EREMO soggiorno cucina tre camere due bagni giardino due terrazzini pm in garage. Agenzia Vr 3331793176.

GALLERY attico primingresso 2 livelli palazzina ristrutturata vista salone cucina 3 stanze servizi arredato. Cod. 738/P 0407600250
www.gallery-immobiliare.com

GALLERY CasaVacanze, Umago, complesso in costruzione vicino al mare. Appartamenti a partire da euro 109.500 cod. 13/P 040368283.
(A00)

GALLERY centrale edificio d'epoca ottimo. Ufficio ristrutturato: salone cucina 6 stanze stanza-archivio servizi. Cod. 264/P 0407600250
www.gallery.immobiliare com
(A00)

GALLERY centrale soleggiato, soggiorno, cucina, due camere, servizi, balconi, ripostiglio, anche uso ufficio. Cod. 429/P 0407600250
www.gallery-immobiliare.com
(A00)

GALLERY centralissimo vendesi/affittasi ufficio arredato ingresso due ampie stanze bagno ripostiglio. Cod. 693/P 0407600250
www.gallery-immobiliare.com
(A00)

GALLERY Commerciale appartamento restaurato balcone d'angolo saloncino cucina due camere spogliatoio bagno cantina. Cod. 462/P 0407600250.
www.gallery-immobiliare.com
(A00)

GALLERY Contovello villetta vista mare più terreno edificabile parzialmente occupata, splendida posizione, senza accesso 450.000 euro. Cod. 179/P 0407600250
www.gallery-immobiliare.com.
(A00)

GALLERY Costiera villa vista golfo, giardino, p. auto coperto. Accesso spiaggia. Cod. 458/P 0407600250
www.gallery-immobiliare.com
(A00)

GALLERY largo Barriera appartamento ristrutturato, luminoso, zona giorno, due camere, bagno, ripostiglio. Cod. 385/P 0407600250
www.gallery-immobiliare.com
(A00)

GALLERY Opicina porzione villa bifamiliare ampia metratura: quattro camere, tripli servizi, cantina, portico, giardino, box. Cod. 711/P 040213294.
(A001)

GALLERY Opicina ultimo piano, nel verde, da rimodernare, ca. 95 mq, cucina con balcone, tre camere, bagno, cantina, parcheggio condominiale, euro 188.000. Cod. 481/P 040213294.
(A001)

GALLERY Pese, nel verde, ingresso indipendente, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno, terrazzo, p. auto, euro 180.000, arredato. Cod. 364/P 0407600250.
(A003)

GALLERY Roiano ca. 75 mq soggiorno due camere bagno ripostiglio parzialmente da rimodernare. Euro 105.000 cod. 465/P 0407600250
www.gallery-immobiliare.com
(A00)

GALLERY Roiano luminoso appartamento in casa d'epoca, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, ripostiglio a muro e cantina. Cod. 436/P tel. 0407600250.
(A003)

GALLERY Rozzol attico splendido: soggiorno, cucina all'americana, due camere, bagno, terrazza vista totale, cantina, posti auto. Cod. 190/P 0407600250
www.gallery-immobiliare.com
(A00)

GALLERY San Giusto miniappartamento adatto single casa restaurata tinello-angolo cottura camera bagno ripostiglio cantina. Cod. 469/P 0407600250
www.gallery-immobiliare.com
(A00)

GALLERY tribunale ufficio circa 250 mq piano basso unico vano con bagno euro 350.000 cod. 267/P 0407600250.
www.gallery-immobiliare.com
(A00)

GALLERY v. Giulia alta casetta piccola metratura da ristrutturare giardino; possibilità ampliamento. No accesso auto. Euro 140.000 cod. 472/P 0407600250.
www.gallery-immobiliare.com
(A00)

GALLERY Vecellio appartamento restaurato ampia zona giorno-sala pranzo cucina due camere bagno. Termoautonomo. Cod. 456/P 0407600250.
www.gallery-immobiliare.com
(A00)

GALLERY viale Miramare appartamento saloncino, tre camere, cucina, balcone, bagni, cantina, adatto anche ufficio. Cod. 413/P 0407600250
www.gallery-immobiliare.com
(A00)

GALLERY zona centrale quinto piano con ascensore, luminosissimo, vista aperta, saloncino, terrazza, due camere, poggiolo verandato, bagno + wc, ripostiglio, euro 180.000. Cod. 448/P, tel. 0407600250
www.gallery-immobiliare.com
(A00)

GALLERY zona Rozzol alta appartamento soggiorno, terrazzo, cucina, tre camere, bagno, cantina, da rimodernare, euro 185.000. Cod. 360/P 0407600250
www.gallery-immobiliare.com
(A00)

GALLERY zona Sgonico, agricolo c.ca 3200 mq: servitù di passaggio a 150 m dalla strada, euro 50.000. Cod. 9/P tel. 0407600250
www.gallery-immobiliare.com
(A00)

GALLERY zona Università villa d'epoca prestigiosa, panoramicissima, ampia metratura, box quadruplo, giardino, euro 850.000. Cod. 370/P 0407600250
www.gallery-immobiliare.com
(A00)

IVIMMOBILI 3403962547 Ginnastica stabile recentemente ristrutturato con ascensore ultimo piano luminosissimo composto da ingresso ampia cucina 2 grandi stanze stanzino e bagno. Termoautonomo 130.000 euro.

IVIMMOBILI 3403962547 Novità via Capodistria box auto doppio 42.000 euro.
(A00)

IVIMMOBILI 3403962547 paraggi Rossetti appartamento luminoso con cucina 3 stanze ripostiglio bagno e lavanderia. Termoautonomo 130.000 euro.

SCOMPARINI: soggiorno, ang. cottura, matrimoniale, singola, rip., posto auto. Norbedo Imm. 040368036.
(A001)

Continua in 24.a pagina

REGIONE

E-mail: regione@ilpiccolo.it

Stefano De Capitani

LE TAPPE DEL CASO INSIEL

Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Ottobre	Novembre
I dati di bilancio evidenziano un utile di **376 mila euro** contro i 4,6 mln del 2005 (4,8 mln sono accantonati sul bilancio 2005)	Un gruppo di lavoratori anonimi diffonde una **lettera** nella quale si denuncia una crescente situazione di difficoltà nei rapporti con il management	L'ad De Capitani diffonde i **risultati della semestrale** 2006: crescita del valore della produzione dell'11%, mol a 7,9 mln Il decreto Bersani impone a Insiel un improvviso cambio di **prospettiva di sviluppo**	La Regione annuncia l'intenzione di presentare un **emendamento** che modifichi la Bersani	Le Rsu organizzano assemblee dei lavoratori contro la Bersani e la gestione di Insiel. Corteo e **sciopero** di due ore dei dipendenti	Nell'audizione in Commissione il presidente Cozzi denuncia la sua **impossibilità di esercitare** le deleghe conferitegli dalla Regione e rende pubblica la sua visione strategica dell'azienda diversa da quella della giunta e dell'ad De Capitani	In commissione bilancio passa l'emendamento che consente a Insiel di restare in mano **pubblica** La regione annuncia la **revoca** del presidente Cozzi La Cdl presenta un'**interrogazione** sull'operato dell'ad De Capitani	Il presidente Cozzi, dopo una difficile trattativa con la Regione, si **dimette** da presidente Il centrodestra presenta una mozione in Consiglio nella quale chiede la **revoca di De Capitani**

insiel

CENTIMETRI.IT

Consiglieri del centrodestra durante una seduta dell'aula. In arrivo una mozione contro il management Insiel

Il centrodestra presenta oggi una mozione che evidenzia il depauperamento della società e l'aumento delle consulenze

La Cdl: Insiel, la Regione revochi l'ad

L'opposizione: De Capitani risponda dei risultati negativi dell'azienda

di **Ciro Esposito**

TRIESTE La Cdl aveva chiesto chiarimenti alla giunta regionale sull'operato dei vertici di Insiel già nel mese di giugno. Poi, un mese fa, ha presentato un'interrogazione che rilevava la posizione poco chiara dell'ad De Capitani, sollevando l'ipotesi di un presunto conflitto d'interesse. Ora, dopo averla annunciata in più occasioni, i rappresentanti del centrodestra si apprestano a presentare una mozione che in sostanza chiede la revoca dell'amministratore delegato della società di informatica controllata dalla Regione. Mercoledì, al termine del tavolo politico sulla legge elettorale, i vertici dei partiti della Cdl si sono confrontati e hanno trovato l'accordo. Oggi la Casa della libertà depositerà formalmente l'atto in Consiglio. Bocche cucite in casa Cdl, ma affiorano comunque alcune indiscrezioni sui punti chiave della mozione. Il centrodestra chiederà al presidente Illy e alla giunta, tornando sull'interrogazione già presentata, che siano accertate le eventuali responsabilità di De Capitani e soprattutto che venga revocata la nomina a amministratore delegato di Insiel, a causa dei risultati negativi dell'azienda nell'esercizio 2005.

I CONTI La Cdl metterà in evidenza nel documento come la gestione di Insiel in capo a De Capitani (Cozzi si è dimesso, ma non aveva deleghe operative) sia deficitaria. Rispetto al 2004 il fatturato è sceso di quasi 6 milioni e l'utile da 4,6 mln a 376 mila euro. Sul risultato incidono 4,7 milioni di accantonamenti per rischi nel 2005 (1,6 milioni nel 2004 per fare fronte a eventuali rinnovi contrattuali). De Capitani ha sempre sottolineato come il 2005 sia stato un anno di transizione, condizionato anche dalla riduzione dell'importo della convenzione con la Regione, e che in fase di elaborazione del bilancio il cda abbia optato per una strategia prudenziale. Non solo, ma dai risultati della semestrale, si evidenzia, secondo il management, una netta inversione di tendenza, con un +11% nel valore della produzione al 30 giugno 2006 e con una proiezione sul mol a 7,9 milioni.

LE CONSULENZE Ma il centrodestra è intenzionato a dare battaglia anche sul fronte delle consulenze. L'andamento preoccupante dell'azienda sarebbe condizionato da un notevole incremento dei servizi affidati in esterno, mentre i livelli retributivi del personale ristagnano (oltre 300 sono i precari). Su questo fronte peraltro l'Rsu e le segreterie provinciali dei sindacati hanno in più circostanze messo in luce la mancanza del rinnovo dell'integrativo da 18 anni e il moltiplicarsi dei contratti atipici. Come dire, in un'esercizio che evidenzia ricavi in sensibile calo, si è fatto ricorso alle consulenze piuttosto che valorizzare il patrimonio esistente.

L'INTERROGAZIONE La richiesta di revoca ha come premessa i dubbi sull'operato di De Capitani già sollevati nell'interrogazione approdata in aula ad ottobre. E cioè che De Capitani ha utilizzato per mesi il titolo di «dott.», pur non avendo conseguito la laurea, sul biglietto da visita aziendale e per sottoscrivere contratti e atti ufficiali documentati. E poi che l'ad non ha informato il cda (come previsto dal codice civile) di essere amministratore di altre otto aziende di informatica. Una situazione poco chiara, come sottolineato dalla lettera di dimissioni del sindaco effettivo Maioli, sulla quale il centrodestra invita il presidente Illy e la giunta regionale a prendere una posizione definitiva che escluda ogni equivoco ed evite le relative conseguenze che possono danneggiare il futuro dell'azienda.

FINANZIARIA FVG

Fi: «Battaglia sul reddito di cittadinanza»

TRIESTE «E allora si preannuncia battaglia». È il commento del vicepresidente della Terza Commissione e consigliere di Forza Italia Massimo Blasoni, che guida l'offensiva della Casa delle Libertà al reddito di cittadinanza. «Come avevamo predetto, altrochè soldi in più – afferma Blasoni – si tratta semplicemente dei fondi non utilizzati nel 2006. Forza Italia contestò la norma invitando a non ingenerare falsi entusiasmi tenuto conto che un contributo medio anche di soli 200 euro mensili». La somma prevista al momento, 22 milioni di euro, basterebbe a garantire i 200 euro mensili a poco più di 8mila persone. Invece, continua Forza Italia, «le risorse sono modestissime: erano 11 i milioni per il 2006, per altro non spesi, mentre chiediamo che i 22 milioni previsti il 2007 non siano semplicemente lo spostamento della posta 2006 nell'anno successivo. In ogni caso cifre insufficienti».

e.o.

Massimo Blasoni

Oggi l'audizione in commissione della norma che punta a ottenere il via libera della Corte dei conti sul contratto

Legge salva-comparto, i sindacati si dividono

Cgil contraria, Uil tiepida, Cisl favorevole. Pecol Cominotto: si va avanti

TRIESTE C'è chi dice «avanti tutta», chi si adegua, chi non ci sta.

L'emendamento salva-comparto, oggi in prima commissione agganciato a una "leggina" sul personale, divide il sindacato. Le maggiori perplessità sul tentativo di togliere dal "contrattone" i costi della perequazione sono dei regionali, della Cgil in particolare. Il contratto va certificato dalla Corte, affermano, ma non così. «Non con un intervento legislativo su una materia negoziale: i consiglieri regionali non fanno i contratti», afferma **Arrigo Venchiarutti**. Si intrecciano le telefonate alla vigilia dell'audizione in prima commissione. Si cerca, senza trovarla, una posizione comune. E qualcuno, a fine giornata, accusa: «Unitarietà impossibile: i regionali non vogliono il comparto». Temperatura alta, dunque, dopo che la Rsu dei dipendenti della Regione ha bocciato l'emendamento proposto da **Gianni Pecol Cominotto**. I rappresentanti dei lavoratori rilevano tra l'altro la «dubbia costituzionalità» della norma e il fine di «eludere il controllo della Corte». «Non siamo d'accordo su un emendamento che si avvolge su sé stesso – osserva il giorno dopo anche Venchiarutti –, illegittimo dal punto di vista costituzionale e che apre la strada a un pericoloso precedente: qualunque consigliere potrà proporre emendamenti ai contratti. Che faremo? Diremo di no a Pecol».

La posizione della Cgil, tuttavia, verrà presentata oggi da **Ruben Colussi**, il segretario generale. Che evita la polemica interna ma ammette che sì, «la strada legislativa non ci piace». Alternative? «Se proprio fosse necessario, avanzerò la proposta di intervenire per legge ma attraverso un testo già esistente, non uno nuovo. Di sicuro non vogliamo che ai consiglieri regionali venga la tentazione di modificare la preintesa». **Giancarlo Valent**, a nome della funzione pubblica, sottoscrive. Meno evidenti le distanze in casa Uil. Anche se pure **Maurizio Burlo**, dei regionali, segnalando il rischio di ricorsi a Roma, non si entusiasma: «Il contratto deve finalmente essere certificato e applicato, ma quella della giunta non è la soluzione migliore». E, rivolto ai suoi iscritti, Burlo scrive: «Il nostro sindacato ribadisce il concetto di piena contrattualizzazione dichiarando di non gradire "espropri", da parte della politica, di materia propria del tavolo contrattuale». **Carlo Viel**, della segreteria regionale, si dice comunque pronto a dare l'assenso della Uil oggi in commissione, «a patto che, nel testo dell'emendamento, si inserisca un passaggio che ricordi gli accordi delle preintesa. Non si deve in nessun modo dare l'idea che non ci sia alle spalle la negoziazione». La più convinta pro emendamento è la Cisl. **Pierangelo Motta**, segretario regionale, dice appunto «avanti tutta». E ricorda: «Il finanziamento dei contratti a livello nazionale avviene attraverso una legge, la Finanziaria. Perché non dovrebbe accadere anche nel caso del comparto unico?». «L'emendamento non scavalca la contrattualizzazione – aggiunge **Fausto Niccolini**, della funzione pubblica – riprende semplicemente l'accordo raggiunto". E la Regione? Non cambia idea. «Nulla di anomalo nel chiudere con una legge un percorso iniziato e proseguito con tre diversi provvedimenti consiliari» conferma Pecol Cominotto. I dubbi di costituzionalità avanzati dai sindacati regionali? «Non mi pare siano stati posti da costituzionalisti», ironizza l'assessore, che ribatte anche alla Rsu: «Sbagliato accusarci di eludere il controllo della Corte. Dai magistrati ritorneremo per la certificazione». Interviene infine la politica. **Igor Kocjiancic** (Rc), attacca i sindacati regionali: «Fanno lotta di corporazione dimenticando l'interesse generale di quasi 16 mila persone». Dall'altra parte **Roberto Molinaro** e **Maurizio Salvador** (Udc) dicono «no a scorciatoie e forzature».

Marco Ballico

Una protesta dei dipendenti pubblici

Rifondazione critica: fanno lotta di corporazione dimenticando l'interesse generale di 16 mila persone. L'Udc: non ci servono scorciatoie e forzature

Presentata la bozza per modificare la «riforma Bertossi». La replica: così torniamo indietro di 20 anni

La Lega: negozi, ridurre le aperture domenicali

TRIESTE Ritorno alla formula delle otto domeniche durante l'anno e quattro a dicembre alle quali sommare eventuali altre tre aperture speciali da decidere nella Conferenza dei Comuni appositamente convocata, eliminazione della distinzione tra alimentari e non alimentari, riduzione dell'area turistica delle grandi città al solo centro storico.

Queste le linee fondamentali della proposta di modifica della legge sul commercio a firma Maurizio Franz proposta dalla Lega Nord e illustrata ieri dai consiglieri Alessandra Guerra, Claudio Violino e Fulvio Follegot. «La proposta di fatto capovolge la legge Bertossi – spiega quest'ultimo – che prevedeva aperture illimitate eventualmente da circoscrivere con decisioni dei Comuni. Noi invece siamo partiti dal versante opposto, prevedendo ai Comuni la possibilità di ampliare. Inoltre abbiamo eliminato la distinzione, troppo fumosa, tra alimentare e non alimentare con l'obiettivo in primo luogo di tutelare i lavoratori, e secondo di garantire un certo equilibrio tra piccola, media e grande distribuzione». Secondo la Lega, infatti, poco più di un anno di sperimentazione ha reso evidenti le lacune dell'articolato, facendo insorgere una situazione tale da richiedere urgenti correttivi. «Non ci risulta che la legge sul commercio e l'estensione delle aperture domenicali abbiano portato a qualche effettivo incremento di fatturato per gli operatori, ma anzi, gli stessi si sono lamentati degli aumenti dei costi e della necessità di dover ricorrere a personale non qualificato con contestuale diminuzione della professionalità degli addetti alla vendita – afferma la Lega - .Si ricorda, inoltre, che le aperture domenicali stanno creando notevoli difficoltà ai piccoli esercizi, che non sono in grado di competere ad armi pari con i grossi centri commerciali». A ciò si aggiungono i fatti degli ultimi mesi relativi a problemi interpretativi dell'articolato (come la vicenda del complesso Panorama di Udine). La Lega quindi propone che «fatta salva l'apertura nelle domeniche di dicembre, ogni operatore commerciale possa effettuare fino a 8 aperture domenicali», osservando la chiusura nelle festività del 1 gennaio, Pasqua, lunedì dell'Angelo, 25 aprile, 1 maggio, 2 giugno, 15 agosto, 25 e 26 dicembre. Un'apposita Conferenza dei Comuni può poi individuare, entro il 30 novembre di ogni anno, ulteriori aperture domenicali, fino ad un massimo di tre. Ma le zone turistiche, nella proposta della Lega, subiscono una leggera variazione: sono limitate, a parte il Comune di Trieste, al solo centro storico per i Comuni capoluogo di provincia. «Adesso lavoreremo per portare la proposta in commissione il prima possibile» afferma Follegot. Ma l'iniziativa della Lega si guadagna subito l'epiteto di 'manovra di pura propaganda' da parte dell'assessore al Commercio Enrico Bertossi. «E' difficile fare un commento su una proposta che non ho ancora visto, ma dai primi elementi mi pare che si voglia riportare indietro di vent'anni il settore – afferma – senza peraltro risolvere alcun problema. Tornare al vecchio sistema significherebbe sancire una enorme disparità tra i Comuni turistici e non, un problema che peraltro è stato creato dalla precedente legislatura».

Elena Orsi

Maurizio Franz

Enrico Bertossi

A sinistra, il momento della rielezione di Illy. Sopra, la foto di gruppo dei delegati delle 255 regioni dell'Are, ieri a Palma di Maiorca. A destra, il presidente mentre interviene all'assise

I delegati dell'Are riuniti in assemblea a Palma di Maiorca. Irrompe la polemica su Cinto Caomaggiore e il passaggio al Fvg

Regioni dell'Ue, Illy rieletto presidente

Il governatore: non lasciamo fuori la Turchia. E lancia il «globish» come lingua comune

dall'inviato **Roberta Giani**

PALMA DI MAIORCA Saxon Spence, la delegata del Devon, chiede con il suo marcato accento british un voto. Palese. E i 421 delegati che affollano l'aula magna del Pueblo Espanol, il curioso centro congressi di Palma dove templi e capitelli eretti negli anni Sessanta si affastellano l'uno sull'altro, alzano il braccio. In uno sventolio di deleghe arancioni. Ci vuole un attimo, ed è fatta: Riccardo Illy, all'ora di pranzo, è rieletto presidente dell'Assemblea delle Regioni d'Europa. All'unanimità.

Applaudono i 51 presidenti di Regioni presenti all'appello, dallo spagnolo Matas Palou all'albanese Lorenc Luka, dal francese Rene Souchon al norvegese Siri Austeng. Applaudono i 97 assessori e tutti gli altri, i graduati e i soldati semplici dell'Are. Lui, il presidente del Friuli Venezia Giulia, si alza in piedi. Ringrazia. E, subito, rilancia la sfida europea. Quella che gli ha portato, due anni fa a Vienna, la guida dell'Assemblea che riunisce 255 Regioni. Che gli ha fruttato, poche settimane fa a Berlino, un premio come "europeo modello", sotto gli occhi di Shimon Peres. E che adesso, a Palma, gli concede un mandato-bis.

E allora, dopo aver ricordato come uno dei principali successi della "sua" Are il regolamento comunitario che spiana la strada all'Euroregione, Illy non perde tempo. Va dritto al cuore della questione scomodando il Risorgimento italiano: «Abbiamo fatto l'Europa. Adesso facciamo gli europei».

Mica facile. Ma il presidente non si perde l'animo. Anzi, provocatorio, suggerisce nientemeno che l'avvento di una lingua comune: «C'è già ed è il globish. La lingua della globalizzazione, della comunità scientifica, dei mercati economici, di Internet. La lingua che assomiglia tanto all'inglese». Nessuno inorridisca, almeno non troppo: il "globish", favorendo lo scambio continuo di idee, non deve far sparire l'italiano, il francese, il tedesco o il norvegese, ma deve valorizzare la vera ricchezza europea, il suo pluralismo, in quanto può favorire la comunicazione, e quindi la crescita dell'innovazione e della creatività.

Non basta, certo. L'Europa, caduta nel paradosso di chi ha fatto passi da gigante quando la globalizzazione non era ancora così prepotente e rallenta quando invece dovrebbe correre, deve rimettersi in moto. In fretta. E senza indugi. Illy lo ripete, instancabile, citando le sue europriorità: rimarca il ruolo centrale e decisivo delle Regioni che dovrebbero avere tutte poteri legislativi; chiede una Costituzione che, seppur snella, riaccenda l'entusiasmo con un'idea forte come la confederazione degli stati d'Europa; caldeggia l'abbattimento di nuove barriere, dalla previdenza alla sanità sino ai servizi; eppoi, con forza, sponsorizza un ulteriore allargamento dei confini comunitari.

Il leader regionale non scioglie le riserve su una possibile ricandidatura del 2008

L'Unione frena sulla Turchia? Sbaglia, sarebbe grave se l'ingresso di Ankara slittasse: «È un paese laico, lo sottolineo, non islamico. E il suo arrivo renderebbe più agevole il dialogo con i paesi - quelli sì - islamici». L'Unione nemmeno pensa alla Russia? E pensa poco ai Balcani? Stia attenta, potrebbe sbagliare ancora una volta...

Il Friuli Venezia Giulia, nel tepore delle Baleari, sembra lontanissimo: Illy si intrattiene in francese e inglese con i delegati, applaude i suoi nuovi vice, la francese Michele Sabban e il tedesco Peter Straub, accoglie il veneto Giancarlo Galan nel bureau dell'Assemblea. E, ancora, omaggia la Spagna "maestra" di accoglienza turistica e federalismo, capace di una crescita record: «La consideravamo un paese arretrato ma, nel giro di cinque anni, avrà un livello di benessere superiore a quello italiano. Ricordiamocene quando muoviamo critiche talvolta aprioristiche alla Turchia...».

Ma il Friuli Venezia Giulia non è poi così lontano, e Illy se ne rende conto: lo inseguono la battaglia dell'Insiel e il fastidio per le ultime dichiarazioni di Dino Cozzi. Lo insegue fisicamente l'assessore veneto Stefano Valdegamberi arrabbiato per il presunto scippo di Cinto Caomaggiore: «Capisco Galan, farei la stessa cosa per evitare la fuga di un comune. Ma ha ragione anche la commissione del Consiglio regionale, quando vota a favore del passaggio, perché Cinto ha fatto parte del Friuli storico».

E persino, se non soprattutto, lo insegue la grande sfida del 2008: il mandato illyano all'Are non scade forse dopo l'appuntamento elettorale con le regionali? E allora, tanto più nelle settimane in cui si registra uno smarcamento (apparentemente non casuale) da Romano Prodi, il "sì" all'avventura bis dell'Are non è forse un indizio aggiuntivo che le riserve sulla ricandidatura alle regionali sono finalmente sciolte?

Illy ascolta. Sorride. Ma non concede nulla: «In Friuli Venezia Giulia si voterà tra maggio e giugno. All'Are a novembre. E quindi, posto che lo statuto dell'Are non impone che il suo presidente sia presidente di Regione, posso in ogni caso completare il mio mandato». C'è chi vuole ugualmente scommettere sul 2008? S'accomodi, ma il presidente "globish" non intende aiutarlo. Non ancora.

LA POLEMICA

Per il capogruppo Kocijancic ora anche Intesa è chiamata ad approvare una bozza

Rc: nessun diktat sulla legge elettorale

Il consigliere di Rc Igor Kocijancic

TRIESTE I paletti di Rifondazione comunista in tema di legge elettorale restano alti. Su sbarramento, questione di genere e rappresentanza della minoranza slovena. Ma, il giorno dopo la resa di Alessandro Tesini - «Il mio compito è esaurito, ora tocca ai gruppi» - e il funerale del tavolo bipartisan, Igor Kocjiancic non scrive la parola fine, nemmeno lui, sul cammino verso un nuovo sistema elettorale regionale per il 2008. Non soprattutto dopo che l'opposizione ha ufficializzato la sfida: una proposta, di sicuro, arriverà dalla Casa delle libertà. «A questo punto – sottolinea il capogruppo di Rc in Consiglio regionale – anche Intesa è chiamata a presentare una sua bozza». Premesso questo, Rifondazione non ha intenzione di accettare diktat. Da nessuno. «Le questioni sul tavolo restano pesanti – spiega Kocjiancic –, siamo disponibili a discuterne, non chiudiamo porte a priori ma, come chiedono a noi di riflettere, invitiamo pure gli altri partiti ad ascoltare anche le nostre posizioni». Che sono quelle di sempre. Sullo sbarramento innanzitutto. «L'ultima proposta del presidente Tesini prevedeva alcune opzioni e credo che sui numeri si possa trovare la quadra - dice ancora Kocjiancic -. Ma, come principio, la nostra richiesta è che vengano garantite a tutti le posizioni di partenza senza favorire la coalizione rispetto ai singoli partiti che, invece, preferiscono correre da soli. Dunque, si fissino pari condizioni di ingresso anche per chi intende partecipare alle elezioni senza necessariamente far parte di un'aggregazione». Quindi, la questione di genere. Quanto alla minoranza, Kocjiancic boccia una proposta «che continua a garantire un seggio all'Unione slovena e non invece alla rappresentanza della minoranza in Italia. Non ho una soluzione migliore ma questa non mi soddisfa». I prossimi passi? «Ci vediamo domani in commissione. Cercheremo di trovare, tra i capigruppo, un accordo per continuare in qualche modo».

m.b.

La proposta di legge elaborata da Lupieri e Baiutti passa all'unanimità

Cimiteri per gli animali domestici entro sei mesi la norma regionale

TRIESTE Nel Friuli Venezia Giulia anche gli animali domestici avranno i propri cimiteri comunali. Lo stabilisce una proposta di legge che la terza commissione consiliare ha approvato ieri all'unanimità perfezionando il testo elaborato da Sergio Lupieri e Giorgio Baiutti della Margherita.

Il provvedimento (che approderà in aula nella tornata programmata per il 22 e 24 novembre) prevede risposte le più semplici possibili a chi chieda di poter sotterrare in un apposito cimitero, anziché smaltirle quasi si trattasse di normali rifiuti come avviene oggi attraverso le autorità veterinarie, le spoglie del proprio animale d'affezione o voglia tenerne le ceneri; ma demanda a un successivo regolamento le modalità per le autorizzazioni comunali all'attivazione di tali cimiteri.

«Negli ultimi decenni si è fatta sempre più sentita – osserva Lupieri – l'esigenza di tanti privati cittadini di provvedere alla sepoltura delle spoglie dei propri animali d'affezione, per la cui inumazione non si può contare su aree autorizzate. Se in altri Paesi europei tali cimiteri sono largamente diffusi, in Italia il quadro normativo è scarsamente definito pur di fronte a una manifesta esigenza. Perdere l'animale che ha condiviso tanti anni della nostra vita è doloroso, ma quando accade è ancora più difficile – osserva il primo firmatario della proposta – decidere come e dove sotterrarlo».

Molto spesso prevale – è stato rilevato – il «fai da te» e c'è così chi, senza troppi scrupoli, getta l'animale nei cassonetti o in autostrada. Chi ha un piccolo giardino lo sceglie come ultima dimora, altri di nascosto scelgono i parchi, ma si tratta sempre di manovre furtive in quanto l'attuale normativa considera gli animali morti alla stregua di «materia ad alto rischio ambientale» e parla di «raccolta e trasporto di rifiuti di origine animale» per cui è vietata la loro inumazione in giardini, campi, argini, parchi e boschi.

Sergio Lupieri (Margherita)

Invece con la nuova legge non sarà più necessario rivolgersi al canile comunale o alla nettezza urbana per il ritiro degli «amici dell'uomo» da destinare all'inceneritore pubblico oppure ricercare quei pochi cimiteri privati esistenti in Italia. Tutti i comuni del Friuli-Venezia Giulia potranno infatti destinare apposite aree alla sepoltura delle spoglie o delle ceneri degli animali domestici.

Poi la giunta regionale avrà 180 giorni di tempo per varare il relativo provvedimento. E intanto, per l'esame d'aula, sono stati nominati, entrambi quali relatori di maggioranza, sia il diellino Sergio Lupieri sia il forzista Gaetano Valenti.

Giorgio Pison

---

†

" Nessuno muore se coloro che rimangono continuano ad amarlo"

Stellio Zecchin

non c'è più.
Lo annunciano con dolore la moglie ALICE, il figlio SILVIO, la nuora DONATELLA con l'adorata nipote ILARIA, il fratello DARIO con MARISA, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al dott. FOGHER, al personale della Clinica Medica ed a tutti coloro che ci hanno dimostrato il loro affetto.
Daremo l'ultimo saluto a

Stellio

sabato 11, alle ore 13.00, in via Costalunga.

Trieste, 10 novembre 2006

Affranti per la perdita.
MIRELLA, ALDO, LILLI, SERGIO e nipoti.

Trieste, 10 novembre 2006

Ciao

Nonno

La tua briciolina.

Trieste, 10 novembre 2006

Profondamente commossi partecipano al dolore:
- zia ROSINA, cugina ANNA con CORRADO e GUADALUPE.

Trieste, 10 novembre 2006

Un ultimo saluto dal fratello DARIO con MARISA e dai nipoti SERENA, ROBERTO e FRANCESCA.

Trieste, 10 novembre 2006

Sei e rimarrai sempre nei nostri cuori:
- zia LISETTA
- UCCIO, BRUNA
- ROBI, ADRIANA
- nipoti tutti

Trieste, 10 novembre 2006

I ANNIVERSARIO

Elio Fogato

Sei sempre nei nostri cuori.

La moglie e famiglia

Trieste, 10 novembre 2006

---

†

Ci ha lasciati

Alsina Agostinis ved. Colledani

Lo annuncia il figlio UMBERTO con DANIELA e famiglia MARINELLI.
I funerali seguiranno sabato 11 alle ore 12.00 in via Costalunga.

Trieste, 10 novembre 2006

Ciao cara zia

Mimi

MAURO, NIRVANA, MATTIA.

Trieste, 10 novembre 2006

MARA e TULLIO partecipano al dolore di ROSSANA per la perdita dei genitori

Milvia e Giuseppe Dagnello

Trieste, 10 novembre 2006

---

†

Improvvisamente si é spento

Luciano Vesnaver

Ne danno il triste annuncio la figlia GIULIANA, la mamma ROSA, il fratello STELLIO con la moglie ANTONIETTA, il nipote SILVANO con la famiglia ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 11 alle ore 11 nella Chiesa del Cimitero di S.Anna.

Trieste, 10 novembre 2006

Dopo lunga sofferenza è venuta a mancare la nostra

Laura Carmeli

Un grande abbraccio da mamma WANDA, papà MARIO, fratelli, STELIO e LUCIANO con ANNAMARIA, zia GIULIA, nipoti, parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 11, ore 12.40, da via Costalunga.

Trieste, 10 novembre 2006

---

†

Si è spento serenamente

Marino Degrassi

Addolorati ne danno notizia la moglie ANTONIA, MARISA con OLIVER, DORINO con ANNALISA e ALESSANDRO e la cognata ROSITA.

Trieste, 10 novembre 2006

10-11-2003 10-11-2006

Chiara Furlan

Sempre con noi.
Con amore

mamma, papà, FEDERICO e MARCO

Trieste, 10 novembre 2006

10-11-1976 10-11-2006

Vincenzo Valerio

maestro del lavoro

Ricordandoti,

La tua famiglia.

Trieste, 10 novembre 2006

---

†

Si è spenta serenamente

Elisa Testa ved. Pentassuglia

Con dolore lo annunciano il figlio DINO con TIZIANA, i nipoti STEFANO e DANIELE, la sorella ROSA e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 11 novembre alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 novembre 2006

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Leandro Filippini (Furlan del Gallo)

Ne danno il triste annuncio la convivente GABRIELLA, la sorella PIA e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 11 novembre, alle ore 12, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 novembre 2006

III ANNIVERSARIO

Pierina Sincovich ved. Margiore

Mamma la serenità ti accompagni sempre con tutto il nostro amore.

Tuo figlio CLAUDIO, FRANCA, GIUSEPPINA, ELIO e parenti tutti.

Trieste, 10 novembre 2006

Lamentano la presenza di 600 navigli di grossa stazza e fanno appello alla Zona ittico-ecologica

I pescatori croati ritornano a protestare: «No alle barche italiane nella nostra zona»

FIUME Sale la tensione tra i pescatori croati alla vigilia delle trattative di adesione tra Zagabria e Unione Europea relative al settore pesca. E' da anni che la categoria, unitamente ad esperti e a diversi partiti politici, si adopera a favore dell'entrata in vigore della Zona ittico–ecologica (Zie) nel mare Adriatico, proclamata dalla Croazia nell'ottobre 2003, ma congelata dopo le veementi proteste di Italia e Slovenia. Nel frattempo sia Roma che Lubiana si sono pure decise a tal passo, proclamando le proprie zone ittiche in regime di tutela. La fascia tutelata è applicata così da Zagabria solo nei confronti dei Paesi extracomunitari (in questo caso del Montenegro), mentre i pescatori «pro» vorrebbero un'applicazione integrale che comprenderebbe i due vicini adriatici. A preoccupare i croati sono specialmente i pescatori italiani non avendo gli sloveni una flotta particolarmente massiccia. E poi con gli sloveni è da anni in atto la vertenza riguardante il golfo di Pirano o valle di Salvore, che penalizza i rapporti bilaterali fra Zagabria e Lubiana.

Dicevamo dei pescatori italiani. Secondo fonti croate, ben 600 pescherecci del dirimpettaio Paese giungerebbero a intervalli più o meno regolari nelle acque comprese tra la linea mediana dell' Adriatico e il limite delle acque territoriali croate, ossia proprio nella Zona ittico–ecologica. La flotta italiana – composta anche da unità con motori di potenza superiore ai 1000 CV – riuscirebbe a pescare il doppio rispetto ai motopesca croati.

Il ministro croato responsabile di Mare e Trasporti, e della pesca, Bozidar Kalmeta

IL MINISTRO

Kalmata: troveremo una soluzione. Ma sale la tensione in vista dell'ingresso nella Ue e delle elezioni 2007

Nei giorni scorsi a Brela, località turistica della riviera di Makarska (a sud di Spalato) si sono dati appuntamento i rappresentanti dei pescatori, riunione organizzata dalla Camera artigiani della Croazia. Tutti hanno espresso l'insoddisfazione per la parziale entrata in vigore della Zie, ritenendo che il diritto marittimo internazionale sia dalla parte di Zagabria. Da qui le reiterate richieste al governo di centrodestra di estendere la fascia tutelata fino a metà Adriatico, non permettendo più agli italiani il libero accesso in questa porzione di mare. A Brela era presente anche il ministro del Mare, Trasporti e Turismo, Bozidar Kalmeta, il quale ha annunciato che i pescatori croati saranno ascoltati e tra breve si arriverà a una soddisfacente soluzione. Il governo di Zagabria si trova infatti in una situazione scomoda: da una parte c'è Bruxelles che non vuole decisioni unilaterali (e la Croazia intende procedere verso le integrazioni euroatlantiche), dall'altra vi sono i pescatori croati, le loro famiglie e tutto il mondo che ruota attorno alla categoria e costituisce un importante serbatoio di voti. Le elezioni parlamentari in Croazia sono previste per la seconda metà del 2007.

a.m.

La gran parte del pescato finisce all'estero, anche in Giappone

Dalmazia in coda nei consumi

FIUME Branzini e calamari, scorfani e orate, dentici, saraghi e pesce azzurro. Ma i croati consumano poco pesce, forse è più quello che vendono. Ogni anno un abitante della Lijepa Nasa (Bella Nostra) consuma in media 9 chilogrammi di pesce, il che lo pone nelle zone basse della speciale graduatoria europea. Un paio di esempi: un islandese divora annualmente una novantina di chili, l'italiano si ferma a quota 25 kg, mentre nell'Unione Europea la media è di 22,7 chilogrammi, poco più di 2 chili e mezzo rispetto alla media mondiale. Ancora un paio di cifre: i pescatori dei 25 Paesi dell'Europa comunitaria cucinano ogni anno 5,8 milioni di tonnellate di pesci, di cui mezzo milione pescati nel Mediterraneo.

In questo contesto, la Croazia recita la parte di Cenerentola, con le sue 36,6 mila tonnellate di pesci pescati 2005. Si tratta in pratica dello 0,6 per cento del totale del pescato dell'Europa unita e del 7 per cento del "bottino mediterraneo".

In Croazia i pescatori professionisti sono 3720, mentre le persone che possegono la licenza per la cosiddetta piccola pesca (possono calare in mare reti, palamiti e nasse ma non possono vendere il pescato) risultano essere poco più di 13 mila. L'Europa dei 25 può contare invece su 230 mila pescatori e altre 130 mila maestranze nel settore della lavorazione del pesce. Forse l'unico dato che vede in vantaggio la Croazia nei riguardi dell' Unione Europea – e parliamo del settore pesca – riguarda il rapporto import–export. L' Ue ha un passivo in tal senso di 10 miliardi di euro, grazie soprattutto al contributo di Spagna, Italia e Francia, mentre invece la Croazia ha un bilancio in attivo. Questo lo si deve quasi esclusivamente all'esportazione di tonni d'allevamento che hanno nel Giappone un mercato più che fiorente e che assorbe gran parte della produzione croata.

a.m.

Barche da pesca croate. Quelle italiane, che operano nella Zona ittico-ecologica in Adriatico, sono più potenti

Al Centro ricerche storiche

Oggi la presentazione del nuovo volume «L'Istria nel tempo»

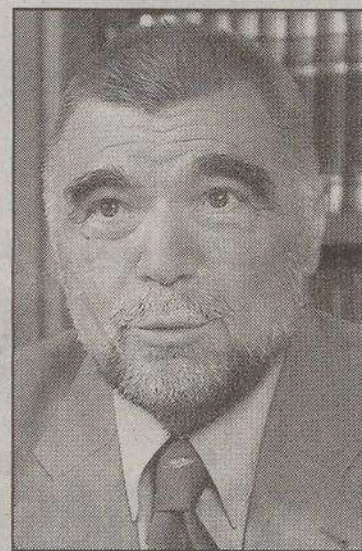
ROVIGNO Questa sera al nuovo Centro multimediale sarà presentato il manuale di storia dal titolo «L' Istria nel tempo» che il Centro di Ricerche Storiche ha realizzato in collaborazione con l'Unione Italiana, l'Università Popolare di Trieste e Tele Capodistria. L' autore è Egidio Ivetic collaboratore del Centro rovignese e docente di Storia dell' Europa Orientale alla Facoltà di Lettere e Filosofia all' Università di Padova. Il volume tratta la storia dalla preistoria ai primi Anni Novanta. È articolato in sei capitoli: la preistoria,il periodo romano, il medioevo,il periodo tra il XV e XVIII secolo, l' Ottocento e il Novecento. Egidio Ivetic originario di Pola, afferma che «l' opera ha notevole importanza perché si tratta del primo compendio storico basato non solo sull' Istria dal 1924, quando Bernardo Benussi pubblicò "L' Istria nei suoi due millenni di storia"». E come dice il professor Giovanni Radossi, direttore del prestigioso Centro rovignese, «nel volume la ricerca storica riguarda anche i personaggi nati sul territorio istriano diventati famosi nel mondo come ad esempio Alida Valli». La presentazione fissata alle 17 sarà aperta dall' esibizione della corale «Lino Mariani» di Pola che interpreterà due brani ispirati all'Istria.

p. r.

Si profila un compromesso attraverso l'incontro fra i governatori delle banche centrali e i ministri delle Finanze

Ex Ljubljanska Banka, possibile intesa

La questione affrontata dai presidenti croato Mesic e sloveno Drnovsek

ZAGABRIA La sentenza della Corte europea per i diritti umani di Strasburgo, che pochi giorni fa ha respinto i ricorsi di tre risparmiatori croati della ex Ljubljanska Banka, segna una svolta nell'affrontare questo problema. Lo hanno dichiarato ieri a Zagabria, al termine di un incontro di lavoro, i presidenti croato e sloveno **Stipe Mesic** e **Janez Drnovsek**. La questione riguarda i risparmi di 140.000 cittadini croati, clienti della ex filiale zagabrese della Ljubljanska Banka, i cui depositi in valuta estera (150 milioni di euro) sono stati congelati dalla banca lubianese al momento della dissoluzione dell'ex Jugoslavia e che ancora oggi, 15 anni dopo, sono inaccessibili. E lo stesso problema riguarda anche la filiale triestina della Banca.

Janez Drnovsek

Stipe Mesic

Slovenia e Croazia devono cercare una soluzione per i risparmiatori, ha sottolineato Mesic, perché non si deve permettere la perdita delle proprietà per il fatto che sono stati costituiti due Stati nuovi. Esiste la possibilità, ne è convinto Drnovsek, di saldare i debiti della ex filiale zagabrese della Ljubljanska Banka permettendo alla banca di realizzare i propri crediti in Croazia. Questo processo è stato però bloccato, ha rilevato Drnovsek. Il presidente sloveno ha proposto pertanto un incontro tra i governatori delle due Banche nazionali e i due ministri delle Finanze per rimuovere gli ostacoli.

I CAMBI

Slovenia Tallero 1,00		0,0042 €*
Croazia Kuna 1,00		0,1346 €
BENZINA SUPER		
Croazia	kune/litro 8,00	1,0770 €/litro
BENZINA VERDE		
Slovenia	talleri/litro 233,50	0,9744 €/litro**
Croazia	kune/litro 7,60	1,0232 €/litro
DIESEL		
Slovenia	talleri/litro 230,60	0,9623 €/litro**
SUPER 100		
Slovenia	talleri/litro 236,60	0,9873 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria.
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Contrabbando di volatili scoperto al valico di Pasjak

FIUME Prosegue il contrabbando lungo l' asse Croazia-Italia di volatili, sia appartenenti a specie rigorosamente protette, sia a specie che si possono cacciare. Al valico croato di Pasjak (lungo la Fiume-Trieste), è stato fermato un cacciatore italiano di 40 anni, sulla cui auto i doganieri hanno rinvenuto 662 esemplari uccisi, di cui 430 già spiumati e congelati. L' uomo (di cui la polizia non ha rivelato l'identità) aveva con sé quaglie, beccacce, starne, codoni e germani reali.

Rovigno: deceduto anche il ferito grave nella strage

ROVIGNO All' ospedale di Pola è deceduto il 48enne Mustafa Hasetovic, che sabato scorso era rimasto gravemente ferito nell' esplosione avvenuta in un'abitazione in centro città. Da diversi giorni era in profondo coma cerebrale. Sale cosi a tre il bilancio del sanguinoso episodio costato la vita ai coniugi Neven ed Edina Lopac. Mustafa Hasetovic si sarebbe recato dai coniugi Lopac per farsi restituire un debito di 5- 6 mila euro. Ne è nato un diverbio degenerato nell'uso di 2 bombe a mano e pistole.

CULTURA & SPETTACOLI

Da sinistra: il momento culminante del rito d'iniziazione di uno stregone, quando il demonio lo tocca lasciandogli un segno indelebile; l'ordalia dell'acqua di una donna sospettata di stregoneria; una strega al rogo in un incisione di Ricciotti

STORIA *I processi contro gli eretici italiani raccontati dallo studioso che insegna all'Università di Trieste*

Con l'Inquisizione la fede diventò terrore

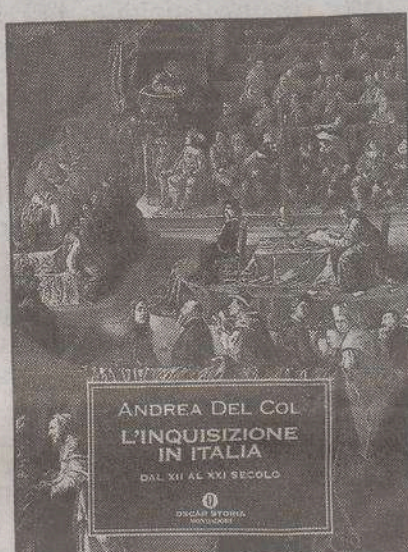
Esce martedì negli Oscar Mondadori un monumentale saggio di Andrea Del Col

di Alessandro Mezzena Lona

Era il 1323, San Francesco non faceva più paura. Perchè i notabili della Chiesa di Roma avevano disinnescato da tempo il suo messaggio di povertà. Normalizzando l'ordine dei francescani, chiudendo i frati del poverello di Assisi dentro quei conventi che lui aveva tante volte criticato.

Eppure, c'era chi non si arrendeva. Come i frati «spirituali», i frati «della comunità», che continuavano a predicare la povertà come uno dei cardini della religione cristiana. In contrasto con i francescani «normalizzati». Così, Papa Giovanni XXII dovette ergersi ad arbitro di quella disputa che rischiava di trasformarsi in una bomba pronta a esplodere. Nella bolla «Cum inter nonnullos» arrivò a dichiarare eretica l'affermazione che Gesà Cristo e gli apostoli non avevano posseduto alcun bene.

Era lui l'eretico? Questa domanda rimbalza più e più volte nella testa di chi si appresta a leggere l'opera monumentale di **Andrea Del Col**, lo studioso pordenonese che insegna all'Università di Trieste, intitolata **«L'Inquisizione in Italia. Dal XII al XXI secolo»**, che arriverà nelle librerie martedì, pubblicata da **Mondadori** negli **Oscar (euro 9,40)**. Perchè nel corso dei secoli la Chiesa cattolica ha messo sotto processo, torturato, costretto all'abiura o bruciato sul rogo, una moltitudine di gente. Teologi e poveracci, veggenti e scienziati, nobiluomini e contadini, ricconi e nullatenenti. Ma erano veramente eretici?

Come poteva la Chiesa, che si ispirava al messaggio di Cristo, perseguitare, mandare a morte? Ambrogio Castenario, un fabbro sloveno che visse a Udine e si convertì al luteranesimo, era sicuro che «non si trovarà mai nel Testamento Novo che Iddio abbi ordinato che si faci morir alcuno per la sua fede». Giordano Bruno, bruciato sul rogo in Campo dei Fiori a Roma nel 1600 con l'accusa di eresia, si spingeva più in là ricordando che «li apostoli con le predicationi et essempii di buona vita convertivano le genti et hora si procede non con amor ma non forcia».

A Lato, Le mysthère cathare

In realtà, la Chiesa non era arrivata a cuor leggero alla decisione di perseguitare gli eretici. Di toglierli dalla faccia della Terra. Ma alla fine, davanti all'assedio di mille modi di interpretare il messaggio di Cristo, di mille tentativi di ribellarsi al potere del Papa, trovò la giustificazione alla violenza nei sacri testi. In quel «Sorgi, Dio, e difendi la tua causa», tratto dai Salmi. O nella frase di San Paolo: «Orbene se anche noi stessi o un angelo dal cielo vi predicasse un vangelo diverso da quello che vi abbiamo predicato, sia anatema!».

Perfino Sant'Agostino venne frainteso, piegato alla causa dell'Inquisizione. Divenne una sorta di autorevolissimo placet la sua lettura della parabola degli invitati alla grande cena. Nella quale il padrone di casa, dopo il rifiuto sdegnoso dei suoi invitati, dice al servo di condurre dentro «poveri, storpi, ciechi e zoppi, e poi, dato che c'è ancora posto, anche le persone trovate per strada. Per secoli, l'evangelico «compelle entrare» (costringi a entrare) fu sbandierato come il via libera al massacro degli eretici dato da una delle grandi menti della religione cattolica.

Iniziò, così, una delle più lunghe e multiformi campagne di repressione della Storia. Di controllo sistematico dei dissenzienti. Sì, perchè come dimostra Andrea Del Col in questa sua monumentale ricerca, appassionante e documentatissima, scritta con grande rigore e felicità narrativa, l'Inquisizione non è stata un'istituzione monolitica. Ha saputo trasformarsi con lo scorrere del tempo, adattarsi aile diverse latitudini politiche. E individuare in sempre nuovi «eretici» i soggetti pericolosi per la sopravvivenza, per l'integrità della Chiesa cattolica. Tagliando alla radice la «mala pianta» che rischiava di minare il potere spirituale e temporale.

Per primo finì nel mirino del Sant'Uffizio chi provava a rileggere le Sacre Scitture, i Vangeli, rifacendosi allo spirito originale del messaggio di Crosto. Poi, «alla fine del Trecento e inizi del Quattrocento - scrive Del Col - la magia rituale e quella popolare vennero trasformate dai teologi in stregoneria diabolica, e questa mutazione genetica innescò una lotta contro le streghe e gli stregoni». Quindi fu la volta delle persecuzioni contro gli ebrei, i musulmani, i protagonisti della Riforma, i valdesi e gli anabattisti, i massoni. Arrivarono i grandi scontri con Giordano Bruno e Tommaso Campanella, Galileo Galilei, Giovanna d'Arco, Savonarola. Senza dimenticare quei personaggi dimenticati nel tempo che subirono torture, confisca dei beni, e che vennero uccisi nei modi più atroci. Come i Benandanti, che si trovarono trasformati all'improvviso in tenebrosi stregoni, anche se si erano sempre occupati di riti per la fertilità dei campi.

È difficile fare una stima, oggi, di quante persone furono messe sotto processo dall'Inquisizione. Di quanti bruciarono sul rogo, morirono in carcere, vennero strangolati e fatti a pezzi. Del Col dice, ad esempio, che per i soli processi contro streghe e stregoni si parla di un coinvolgimento di nove milioni di persone, anche se qualcuno ha ridemensionato la cifra a non più di 50 mila. Del resto, quando Napoleone fece trasferire l'archivio dell'Inquisizione romana a Parigi, molti documenti andarono perduti, distrutti. Come altrettante carte disperse nel resto d'Italia, d'Europa.

Se uomini e donne, e le loro idee fuori linea, facevano paura alla Chiesa, i libri incutevano un vero terrore. All'Indice, nel corso dei secoli (e nel 1954 ancora si censurava un capolavoro come «Il potere e la gloria» di Graham Greene), finì perfino Francesco Petrarca. Il suo «Chiare fresce e dolci acque ove le belle membra pose colei che sola a me par donna», venne corretto in «Sono smarrite l'acque lì, dove le sue membra lavar soleva quell'antica donna, ch'a Dio già tanto piacque».

RASSEGNA *Oggi appuntamento all'Auditorium Fogar con il filosofo Umberto Galimberti*

Pahor: avevamo detto «mai più lager», invece...

Lo scrittore triestino di lingua slovena è stato ospite a Gorizia di «Nudo_Cosmo»

GORIZIA «La nudità può anche essere intesa come trasparenza espressiva», ha detto ieri mattina Alberto Princis all'inaugurazione di «Nudo_cosmo», quattro giorni per una festa goriziana della cultura fra discipline e lingue diverse. Con la trasparenza espressiva che supera le diversità. E con la nudità che le spiega. «Io chiamerei nudità, tenendo presente quello che ho vissuto io, il tempo nero, quello del fascismo», dice Boris Pahor, dall'altezza dei suoi 93 anni: «A sette anni ho visto bruciare i cinque piani della casa della cultura slovena in piazza Oberdan a Trieste, ma il peggio l'ho visto dopo, al seminario di Gorizia, quando ti tolgono la lingua e tutto quello che hai creduto di essere».

Boris Pahor, scrittore triestino poco tradotto in Italia e poco diffuso del resto in Slovenia, è autore di culto in Francia e in Inghilterra. Fa parte a pieno diritto della letteratura giuliana del Novecento. Anche se, come a Svevo, in bella compagnia, viene rimproverato il suo «scriver male». Ma è uno «scriver male» che riproduce il secolo.

Ieri sera a Gorizia Boris Pahor ha ripercorso la sua vita. Non quella di intellettuale. Quella di uno sloveno triestino schiacciato fra il mondo slavo e l'Occidente. «Non ero sloveno e neanche italiano, ero un mulo de strada. Solo in seminario ho cominciato a percepire una mia identità slovena. Uscito dal seminario mi hanno mandato in guerra, in Libia, e nel 1943, con lo sfaldamento dell'Italia conosco un'altra crudele nudità, quella dei campi di concentramento tedeschi: nudità anche fisica perché ti radevano tutto ed anche quando si moriva uno era di nuovo nudo. Il paradosso era che in quei campi erano i morti che ti davano da mangiare. Quando uno moriva qualcosa da mangiare avanzava ed era un pezzettino di pane, la 'zonta', che passava dai defunti ai sopravvissuti. I francesi che ci liberarono dissero: 'Mai più così' e invece poi abbiamo conosciuto il Vietnam, il comunismo dell' Oriente asiatico, Sarajevo».

La rassegna «Nudo_cosmo», «trasparenza espressiva» che non ha niente a che vedere con quella esangue «danza delle idee» suggerita da qualche politico ieri mattina, prosegue stamane, ore 11, Biblioteca statale, con la presentazione di un libro singolare: «Controcanto al Libro delle domande di Pablo Neruda», scritto dall'australiana Margie Cronin ed edito ora da Braitan, editrice di Brazzano specializzata in letteratura di frontiera. Hans Kitzmueller racconterà la storia del libro, quello postumo e poco noto di Pablo Neruda, «Il libro delle domande», fatto di domande in poesia senza risposta. La poetessa australiana ha raccolto la sfida per suggerire analogie e invenzioni, letteratura libera in un gioco linguistico. Quasi a dire che l'intelligenza, e la poesia, possono venir proposte solo sotto forma di domanda, non sono scienza né opinione. L'arte evita di fornire risposte e l'atteggiamento poetico può esser solo un continuo interrogarsi sui confini possibili.

Lo scrittore Boris Pahor a Gorizia (foto Bumbaca)

Segue alle 12, sempre alla Biblioteca isontina, l'incontro con Silvio Maranzana, cronista del «Piccolo» e autore di «Trieste salta il confine», un volume che fa seguito agli altri suoi pubblicati, tutti tesi a ridisegnare, con il mutamento dei confini europei, anche quelli della criminalità internazionale. Oggetto del suo ultimo volume gli equilibri emergenti dal momento del crollo del comunismo a quello dell'enfasi sull'Islam: con Trieste e l'Istria che tornano terra di frontiera.

Da non perdere poi, neanche dirlo, la lezione di Umberto Galimberti, ore 17, Auditorium Fogar. Galimberti, da buon discepolo di Jung, coniuga psicologia e filosofia e questi temi riesce a rendere famigliari al grande pubblico senza stravolgerne la scientificità. Fine di giornata dedicata a noti nomi della televisione, Stefano Zecchi, Patrizia Gucci, Willy Pasini. Festeggiati. Anche in periferia.

Sandro Scandolara

PERSONAGGI *Oggi la giornalista e scrittrice a Trieste*

Lina Sotis: «Se il mondo cambia non rinunciate al bon ton»

S'intitola «Il Nuovo Bon Ton» e sarà presentato stasera, alle 18, all'Auditorium del Lloyd Adriatico di Trieste il nuovo libro di Lina Sotis, scrittrice e giornalista da anni considerata maestra di stile a livello nazionale. Alla presentazione, ospitata dalla Fondazione Marisa Bellisario, seguirà una performance di Valeria Magli e interverranno i presidenti di Fondazione CrT, Camera di Commercio e Ial Fvg, sostenitori dell'iniziativa.

Nel volume, la Sotis propone con fresca ironia una nuova lezione di buone maniere. «Dimmi come usi il cellulare e ti dirò chi sei» promette parlando della nuova carta d'identità dei nostri tempi. Si al telematico, alla scarpa da ginnastica, alla sana indignazione; no al seno rifatto, alla cravatta e allo zapping.

Sono solo alcune perle di saggezza contenute nel libro, edito da Rizzoli, che non si riduce a un ingessato manuale di moderno galateo, ma spazia tra annotazioni e sagaci riflessioni ora spietate, ora spiritose.

La scrittrice Lina Sotis

Che cos'è il bon ton?

«È la grazia del vivere. È amore per la vita, leggerezza. È fare in modo che la vita si festeggi assieme a chi ci sta intorno».

Che cosa l'ha spinta a scrivere questo libro?

«Il libro è nato nel 1983 ed era dedicato, allora come oggi, ai grandi maleducati della mia vita. È stata un cosa fatta quasi per gioco, è un libro di costume, dove si prendono in giro gli atteggiamenti sociali che creano dei disagi».

Che cos'è cambiato rispetto all'edizione di oltre trent'anni fa?

«Praticamente è cambiato tutto! Non esisteva il cellulare, i mezzi telematici erano una chimera. Esistevano delle regole, seppure in un tempo sregolato, post-anni settanta. Non c'era questa forte spinta al successo e all'eccesso. I tempi erano più calmi. In una giornata ci si poteva anche riposare, era tutto terribilmente più tranquillo. I giovani d'oggi, quelli in carriera, escono la mattina già vestiti per la sera. Se uno non è così smanioso di successo immediato, troverà sempre il tempo per tornare a casa a cambiarsi d'abito».

Sembra rischioso fissare delle regole in una società in continua e veloce evoluzione come la nostra. Come si fa a stare al passo coi tempi?

«Noi non fissiamo nessuna regola, ci limitiamo a suggerire. Suggeriamo ad esempio alle giovani donne di non aggirarsi svestite, tutte trasparenti e con la pancia di fuori perché non si becca di più, si becca peggio».

Le capita di non sapere proprio come comportarsi?

«Naturalmente, soprattutto in situazioni che esulano dal sociale, in contesti più personali».

Che cosa suggerisce in questi casi?

«Gentilezza, sorriso e fantasia».

Cristina Favento

MOSTRE DEL NORDEST *Fino al 5 dicembre alla Galleria Planetario un progetto espositivo dell'artista*

Plessi, installazioni in «Laguna»

Monitor con l'acqua e pali, come quelli che segnano la rotta

TRIESTE Fino al 5 dicembre, la Galleria Planetario di via Filzi 4, ospita la mostra «Laguna nera» dell'artista emiliano Fabrizio Plessi, corredata da un catalogo di Edward Lucie-Smith, noto critico d'arte inglese di orgine jamaicana al quale si deve una delle prime vere e proprie guide di massa all'arte contemporanea, «Arte Oggi» del '76.

Si tratta di un progetto espositivo inedito, composto di quattro grandi videosculture.

La visita alla mostra riconferma le direttrici della ricerca artistica di Fabrizio Plessi e la sua predilezione elettiva per il tema dell'acqua. Piace ricordare una sua presenza a Trieste che fece «scandalo» tra gli uomini di cultura del 1975 quando, invitato da Franco Jesurum a tenere una performance a «La Cantina», Plessi fece «tagliare l'acqua» anche a Marcello Mascherini.

Il denso curriculum internazionale di mostre, premi e monografie, che certifica il suo diritto di appartenenza all'olimpo degli artisti contemporanei di tendenza, mette in luce il lavoro molto personale di Fabrizio Plessi che si può considerare il rappresentante italiano più autorevole della videoarte e specificatamente della videoinstallazione.

Anche chi non frequenti gli ambienti artistici, infatti, ha in mente i cumuli di televisori e pietre, i televisori orizzontali affiancati, le pesanti strutture metalliche o gli scuri legni per uso industriale, spesso bruciati, che sovente ingabbiano i monitor. Soprattutto ha ben presente la cifra dell' acqua che scorre nei monitor, sempre usata da decenni da questo artista.

«Laguna nera» di Fabrizio Plessi alla Galleria Planetario

«Laguna Nera» è una videoinstallazione, costituita da quattro grandi elementi seriali ognuno dei quali ha per protagonisti un monitor con l'acqua e un palo, di quelli che caratterizzano il paesaggio in laguna segnando le rotte per la navigazione.

La porzione superiore del palo, che è molto scura e incatramata in cima, viene tagliata grossomodo dove il palo emerge dall'acqua, viene sospesa e saldamente ancorata a un supporto metallico nero da una vistosa ghiera di metallo, mentre quella che potrebbe essere, a terra, l'ombra della circonferenza di base di questo moncone, diventa luminosa perché da un monitor a pavimento di uguale forma vengono trasmessi l'immagine dell'acqua di laguna e il suo sciacquìo.

Una frizione inconciliabile tra massa ed energia e un'inversione sia fisica che virtuale restituiscono il peso schiacciante dell'assurdo e si ha una percezione di sforzo pari a quello sofferto da Atlante che sostiene il mondo.

La pittrice al «Coriandolo»

Deserto e mistero di Graziella Tretjak

TRIESTE Alla galleria Il Coriandolo (via Udine 55), domani alle 18, si apre la mostra «Il deserto e il suo mistero» della pittrice Graziella de Comelli Tretjak, che rimarrà aperta fino al 24 novembre. L'intervento critico sarà curato da Enzo Santese.

Reduce da alcune vacanze in Marocco e Tunisia, l'artista - che ha iniziato la sua attività nel '79 sotto la guida del pittore Silvano Kaucich - ne ha travasato sulla pagina dipinta la traccia dei sentimenti avvertiti con diversa intensità nel corso di un'immersione profonda in quel mondo, che alla pittrice appare lontano solo geograficamente, giacchè è sempre vivo in lei un anelito di riappropriazione ideale dei medesimi luoghi, vissuti come territori della libertà interiore.

Scrive ancora Santese: «Sul piano della tecnica, la ricerca di Graziella de Comelli Tretjak è andata conquistando un modo espressivo dove ogni tratto diventa segno di una necessità...».

Da lunedì a sabato 10.30-12.30; 17-19. Domenica 10.30-12.30.

Alla Biblioteca Statale Ana Cevallos, Stefania Gatta e Cecilia Donaggio

Tre artiste attraversano il confine

TRIESTE Domani, alle 11, alla Biblioteca Statale, vernice della mostra «4:3 Transit/ Trieste - Tra pittura e digitale», che propone le opere di Ana Cevallos, Stefania Gatta e Cecilia Donaggio.

Trieste come linea di confine, territorio di eterno transito, diventa la «terza area», il luogo dell'incontro, tra arrivi e partenze, dove le tre artiste trovano l'istante per condividere le loro diverse esperienze. Senza porre limiti stilistici o concettuali, «transitano» liberamente attraverso la pittura, la grafica, il fumetto, il design e nuovi media.

Ana Cevallos con disinvoltura passa da una pittura luminosa e netta nel tratto all'ideazione di oggetti relizzati con i computer rottamati uniti ai semi di esotiche piante tropicali. **Stefania Gatta**, attraverso i suoi ritratti enigmatici, esprime con frasi lapidarie, linguaggio e-mail, gli interrogativi della relazione-comunicazione. La Gatta, sul confine, torna anche indietro, all'infanzia collettiva, rivisitando le copertine del mitico Tintin.

4/3 TRANSIT_TRIESTE .mov
Biblioteca Statale di Trieste 11 - 30 novembre 2006
ça m'amuse de regarder les gens passer
STEFANIA GATTA: "Femme" china su carta
00:00:11

Un'opera di Stefania Gatta nella mostra «4:3 Transit/Trieste»

Sul confine tra pittura e digitale, si colloca il lavoro di **Cecilia Donaggio**, l'immagine dipinta, elaborata e animata per mezzo del computer, si ricompone in un'«immagine di vetro» la cui fruizione avviene esclusivamente attraverso la macchina e nel linguaggio della macchina. Un processo che si ripete anche in senso inverso: il fotogramma si trasforma in materia pittorica.

Quattro terzi è il formato televisivo e anche di questi «frames» dipinti. «La Terza area» è il titolo del video ideato e realizzato insieme all' attrice Sara Alzetta che ha condiviso con le tre artiste il confine che Paul Tillich definisce «il luogo migliore per acquisire conoscenza».

Fino al 30 novembre.

Dieci artiste a Monfalcone

Ecco «Stardust» gioielli in rosa

MONFALCONE Da oggi, alle 19, fino al 21 novembre, alla Galleria Comunale d'Arte Contemporanea, è visitabile «Stardust: cose preziose al femminile». Una mostra che mira a valorizzare le linee della produzione del gioiello contemporaneo in ambito femminile, promuovendo il lavoro di dieci artiste di Friuli Venezia Giulia, Veneto e Slovenia. La mostra fa parte di un progetto di più ampio respiro - avviato nell'ultimo anno dal Comune di Monfalcone - che intende promuovere i legami tra il mondo dell'arte e il lavoro femminile. In rappresentanza della provincia di Gorizia vi saranno Laura Gallo da Monfalcone e Silvia Salnitro da Grado. Ines Paola Fontana, Gina Morandini, Silvia Rossi dal resto del Friuli Venezia Giulia. Lucia Davanzo, Stefania Lucchetta, Barbara Uderzo dal Veneto. Nataša Grandovec e Anda Klancic dalla Slovenia.

Durante l'inaugurazione, performance culinaria di Carlotta Navarra e Diego Pregarz. Orario: dal lunedì al venerdì 17-20. Sabato e domenica 10-12 e 17-20. Tel. 0481-494 369. Ingresso libero.

LA MAPPA DEGLI EVENTI

TRIESTE Oggi, dalle 18 alle 21, da «**Studiocinque**» in viale D'Annunzio, vernice della mostra dell'archivio dei quarant'anni di produzione del noto negozio tessile (stoffe serigrafate, oggetti in tessuto, carta o plexiglass, grandi cuscini colorati, calendari e gioielli su plexiglass), accanto alle nuove produzioni. Fino al 24 dicembre.

Oggi, alle 18.15, nello spazio d'arte Bossi & Viatori in via Locchi 19/A, apre «Volti fra sogno e realtà», ritratti di **Claudio Cosmini** e delle allieve **Fiorella Guida e Roberta Facchini**. Fino al 24 novembre, da lunedì a giovedì 8.30-13, 15-18; venerdì 8.30-18.

Oggi, alle 18, nella sala comunale d'arte Negrisin di Muggia, vernice della mostra di **Giovanna Ericani**.

Oggi, alle 18, nella sala Iat - Sede di Sistiana dell'Agenzia Turismo, vernice della mostra internazionale d'arte contemporanea «**La pace con l'arte** in un mondo senza confini», in collaborazione con Art Gallery 2. Fino al 30 novembre, da lunedì a giovedì 10-12, 15-17; venerdì 14-18; sabato 10-13, 14-17; domenica 10-14.

Domani, alle 18, a palazzo Gopcevic, apre la mostra «**Antonio Santin** - Un vescovo per la gente» a cura di monsignor Ettore Malnati e Sergio Galimberti. Fino al 21 gennaio, ogni giorno 9-19.

Domani, alle 18, alla galleria Rettori Tribbio 2, inaugurazione della mostra di **Alice Gombacci**, visitabile fino al 24 novembre. Feriali 10-12.30, 17-19.30; festivi 11-12.30, lunedì chiuso. Domenica 19: 10-13, 16-18.30.

Lunedì, alle 17.30, al Circolo delle Generali, apre «30 anni di pittura», personale di **Giorgio Cattonar**. Fino al 24 novembre, da lunedì a giovedì 9-19, venerdì 9-14, sabato e domenica chiuso.

Lunedì, alle 18, al ristorante Le Maldobrie in via Malcanton 4/c, apre «Fughe cromatiche» della pittrice **Margherita Donnarumma**, intervento critico di Carlo Milic. Fino al 10 dicembre.

Lunedì, alle 11.30, nell'atrio della Camera di commercio, vernice di «**L'Età di mezzo nelle rievocazioni delle Tredici Casade**»: in esposizione la rassegna della «Confraternita de' Nobili de Sancto Francesco» ovvero delle Tredici Casade, opere di Roberto Budicin aventi per soggetto «Mostri e affini dell'Età di mezzo» e immagini fotografiche dal tema «Madonne ed Boni homini della Magnifica Comunità Tergestina» Fino al 17 novembre, 9-18.

Fino al 4 dicembre, al caffè Stella Polare, «tu e io a Parigi», mostra fotografica di **Marinella Zonta**. Dalle 7 alle 21.

Fino al 25 novembre, al Knulp, mostra fotografica di **Cristiana Slavich Profili** dal titolo «Gente comune».

Fino al 19 novembre, alla Galleria Tergesteo, sono in mostra fotografie della Somalia di **Claudio Tommasini**.

Al Museo Revoltella, fino al 20 novembre, «**glassdressing**», mostra delle opere del VII concorso internazionale di design Trieste Contemporanea. Orario 9-18, chiuso il martedì. Fino al 20 novembre.

Al Circolo Ferriera di Servola di via San Lorenzo in Selva 162, è visitabile la mostra fotografica «Paola», ritratti in bianco e nero di **Oliviero Bertuzzi**. Ancora oggi, 17-19.30.

GORIZIA Domani, alle 18.15, alla Casa Morassi di Borgo Castello, «Corpi Vaganti Vacanti», opere e performance di **Paolo Cervi Kervischer**.

Fino al 30 novembre, alla Biblioteca statale isontina, «Maestri e allievi d'arte: **Mocchiutti, Vedova, Di Iorio**. Mostra della stamperia d'arte di Federico Santini in Udine». Da lunedì a venerdì 10.30-18.30, sabato 10.30-13.30.

Da «Terraevini» a Brazzano di Cormòns, «Visioni?», fotografie di **Alessandro Ruzzier** dal 1998 al 2006.

Alla libreria Equilibri «Corpi della trasparenza», pittura e digital art, del goriziano **Andrea Colussi**.

MONFALCONE Oggi, alle 19, nella Galleria comunale d'arte contemporanea, vernice della personale di **Dacia Manto**, che presenta soprattutto lavori installativi. Fino al 21 novembre, tutti i giorni 17-20. Oggi, alle 11, l'artista incontrerà il pubblico al Centro di aggregazione culturale di viale San Marco 70.

Alla Galleria comunale d'arte contemporanea, «**videoReport Italia 2004-05**», rassegna di opere tra le più significative del sistema video italiano.

UDINE Oggi, all'agriturismo Il Picchio a Casali Aurelia di Castions di Strada, apre «**Eretika Erotika Eroika**»: quadri, sculture, fotografie, installazioni di Domenico Agostino, Marianna Azzolini, Giorgio Dal Canton, Laura Fonovich, Stefano Lancia, Luca Martinig, Giulio Piccini, Rinaldo Railz eLaura Sgualdino. Fino al 31 dicembre.

A Palazzo Calderari di Venzone si può visitare la mostra «**Officina delle utopie**»: oggetti in ceramica, lavori tessili in macramè e patchwork, pitture e disegni, lavori di ebanisteria, inoltre materiali e pannelli sull'attività dell'Ecomuseo delle acque del Gemonese. Sabato e domenica 10-13, 14-16.30.

CODROIPO A Villa Manin di Passariano «Esterno», mostra del triestino **Davide Skerlj**. Fino al 3 dicembre.

A Villa Manin **EurHope 1153**, arte contemporanea dal Bosforo, che presenta diciassette artisti. Fino al 25 febbraio.

PORDENONE Il 18 novembre, alle 18.30, alla Galleria Sagittaria in via Concordia 7, apre un'ampia antologica del pittore milanese **Fabrizio Clerici**, che propone olii, disegni, incisioni e altre grafiche. Fino al 4 febbraio 2007, da lunedì a sabato 16-19.30, festivi 10.30-12.30, 16-19.30.

Il 18 novembre, alle 17, nella foresteria abbaziale di Santa Maria di Sesto al Reghena, apre la mostra internazionale di **Arte Sacra** «Le beatitudini», illustrata da Enzo Santese. Fino al 31 dicembre. Dal 6 gennaio (apertura alle 17) e fino al 18 febbraio 2007, la mostra proporrà una selezione di altri artisti. Orario: da giovedì a domenica 14.30-18.

Fino al 25 novembre, alla Casa dello studente, mostra dei venticinque anni di attività del **Circolo fotografico** La finestra di Porcia.

VENETO Da domani all'11 marzo 2007, a Palazzo Grassi di Venezia, sarà aperta la mostra «**Picasso**, la joie de vivre, 1945-1948», promossa da Palazzo Grazzi e dal Musée Picasso di Antibes.

(a cura di Arianna Boria)

Oggi l'inaugurazione

I «Percorsi» di Serena Bellini in esposizione a Villa Prinz

TRIESTE S'inaugura oggi alle 18.30 a Villa Prinz, sede della III Circoscrizione del Comune di Trieste (Salita di Gretta, 38), la mostra personale della pittrice triestina Serena Bellini, ideata e curata dall'architetto Marianna Accerboni. La rassegna, intitolata «Percorsi 2003-2006» e visitabile fino al 19 novembre, propone una quarantina tra tecniche miste, acrilici, pastelli, disegni su carta e oli su tela, che sintetizzano la rigorosa ricerca condotta dall'artista negli ultimi tre anni.

Dopo il diploma conseguito all'Istituto Statale d'arte di Trieste, Serena Bellini si è laureata in Storia dell'arte e ha pubblicato scritti di critica d'arte per la rivista «Juliet» e per il «Piccolo».

«Tenacia e riflessione - scrive Marianna Accerboni - si sposano nella ricerca di questa giovane artista triestina, che elabora in silenzio e intensamente la propria creatività. Talento e tecnica l'accompagnano nell' istintiva e paziente volontà di decrittare il reale, materia e sensazioni attraverso il colore e la graduale semplificazione delle forme.

«Come uno dei più grandi violinisti del nostro tempo, l'istriano Uto Ughi - prosegue la critica - , che da sempre si esercita per alcune ore al giorno, Serena Bellini affina il segno e la tecnica attraverso l'esercizio quotidiano del pennello, del pastello e della matita».

Il concerto del celebre gruppo vocale statunitense dei Manhattan Transfer ha inaugurato ieri sera la stagione 2006/2007 del Teatro Verdi di Gorizia (Fotoservizio di Pierluigi Bumbaca)

MUSICA *Tim Hauser, Janis Siegel, Cheryl Bentyne e Alan Paul hanno aperto la stagione del Teatro Verdi*

Manhattan Transfer: voci che incantano

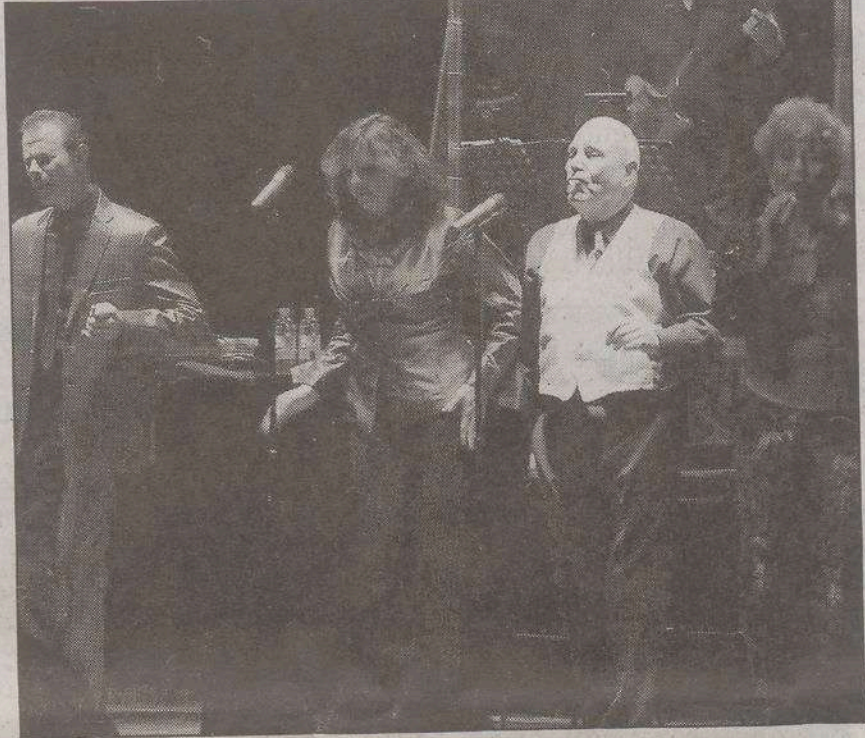
Successo per il concerto dello storico gruppo americano a Gorizia

GORIZIA Quando si dice la classe. Il quartetto vocale più famoso al mondo ne ha profusa in abbondanza ieri sera al Teatro comunale «Giuseppe Verdi» di Gorizia, dove la nuova stagione artistica si è aperta sotto i migliori auspici. Teatro esaurito (e qualcuno è rimasto fuori, nonostante il prodigarsi del personale con la lista d'attesa...), pubblico davvero entusiasta, serata da ricordare a lungo.

Merito dei Tmt, l'acronimo che racchiude un sè una storia musicale quasi trentennale, venticinque uscite discografiche alle spalle, Grammy e premi in quantità, collaborazioni di quelle che contano. The Manhattan Transfer hanno aperto con un memorabile concerto il cartellone.

Arrivavano dalla Svizzera, sono ripartiti per la Germania e quindi per la Svezia, facendo tappa a Gorizia per la prima volta nella loro storia: «Abbiamo cantato a Lubiana e a Venezia; ma mai qui - hanno detto - e oggi siamo con voi. Vi auguriamo una bella serata con la nostra musica...».

E il pubblico ha raccolto l'invito. Fino dall'iniziale «Doodlin'», deliziosa già nel rivelare l'impasto timbrico con cui Tim Hauser, Janis Siegel, Cheryl Bentyne e Alan Paul incantano le platee di tutto il mondo. Applausi scroscianti e tocca a «Shaker Song», con i quattro che appaiono divertenti e divertiti.

L'annuncio che sta per arrivare la «highway» musicalmente più conosciuta nel mondo scalda il pubblico. Un giro di basso e tutti gli spettatori schioccano le dita viaggiando sulla «Route 66». Ci sono grande passione e tanto mestiere dietro le esecuzioni del quartetto. Collaudatissime come una macchina di precisione, rodate nell'interplay tra i quattro artisti e con gli ottimi strumentisti della band, perfetti nell'accompagnare le voci, eccellenti come solisti: Yaron Gershovsky al pianoforte e alle tastiere, Steve Hass alla batteria, John B. Wiiliams al basso e Rodney Jones alla chitarra.

I brani hanno inserti improvvisati dagli strumenti, tutto scorre con una naturalezza e una semplicità che rivelano la straordinaria capacità del gruppo. Anche la tappa goriziana del Vibrate Tour, come tutta la tournée, ha una forte componente jazzata, terreno fertile per il mirabile insieme del gruppo. I Manhattan Transfer lo dimostrano in «You can depend on me» e nella suggestiva «All Heart», con un omaggio a Ella Fitzgerald.

Si continua con «A Tisket, A Tasket», e la platea è tutta un sussulto ritmico. Chi tiene il tempo battendo i piedi, chi si muove sulla poltroncina, e si arriva a «Mahogany Hall Stomp». Applausi e una manciata di brani anche per i cantanti in versione solo, tanto per mostrare di che pasta sono fatti e per dare movimento a un programma che è perfetto anche dal punto di vista scenico. Scarni, ma efficaci, ora utilizzano i microfoni ad asta, ora cantano sugli sgabelli, sempre si muovono con pochi movimenti coreografici ma indovinati.

E via con gli altri successi: «Killer Joe», «Groovin'» che strappa applausi a non finire dalla platea e dalle gallerie, «Airgin», «Tutu», «Bahia», «Soul Food» e «Birdland», che è universalmente riconosciuta come la firma musicale del gruppo, legata a Joe Zawinul e uscita nell'album «Extensions». Un set unico di una novantina di minuti, che naturalmente non bastano al pubblico, perché i Manhattan Transfer piacciono, e a tutte le età, per questo modo di rendere unica una serata con leggerezza e formidabili abilità vocali. L'occasione è troppo ghiotta: avere sul palcoscenico i quattro che sanno spaziare dallo swing al doo-wop, dal Brasile musicale al jazz contemporaneo, che hanno collaborato con Phil Collins, Chaka Khan, B.

B. King, James Taylor e Bette Midler, e lasciarli andar via così? Il pubblico non ci pensa nemmeno e richiede i fuori programma. Che arrivano puntuali e portano anche un altro grande successo come «Operator». La magia dei Manhattan Transfer ha colpito ancora.

L'esclusiva per il Triveneto con cui il Verdi ha aperto la programmazione, curata dal direttore artistico Walter Mramor, ha fatto centro.

Dalia Vodice

RASSEGNA *Al Ridotto del Verdi*

Echi musicali a Trieste Prima

TRIESTE La musica contemporanea ha bisogno di mediazione e divulgazione per raggiungere il vasto pubblico, missione nella quale l'associazione Chromas si impegna da ormai vent'anni, regalando - letteralmente - al pubblico triestino i raffinati appuntamenti del festival Trieste Prima.

Gli incontri internazionali al Ridotto del Verdi sono stati inaugurati quest'anno dal duo formato dal percussionista francese Thierry Miroglio e dalla pianista di origine rumena Ancuza Aprodu. L'accostamento di questi due strumenti si realizza prevalentemente sul piano di un comune principio percussivo, origine di un dialogo energico e intenso come quello proposto dal brano del ligure Enrico Correggia «L'ombra di Urizen».

Gli «echi dei cinque elementi» sono invece l'oggetto della ricerca musicale di Dominique Lemaître, il cui brano per pianoforte solo utilizza un linguaggio violento che non ha impedito tuttavia di apprezzare l'espressività dell' esecuzione. Per gli «Echos» è stata la prima esecuzione italiana, così come per la prima volta nel nostro paese è stata presentata la delicata esplorazione di dimensioni sonore dei «Trois espaces du son» dell'americano Eric Chasalow, seguita dai ritmi accattivanti del compositore brasiliano Marlos Nobre, mentre il momento da protagonista assoluto delle percussioni è stata l'esecuzione di «Rebonds» del grande architetto del suono Iannis Xenakis, che dalla regolarità di un inizio quasi rituale si arricchisce progressivamente di moduli ritmici in cui risuonano legno e membrane e la cui complessità ha messo in risalto le capacità di un esecutore vigoroso e vitale.

Il fitto calendario del festival ha proposto due giorni dopo il secondo appuntamento, nel segno di uno degli obiettivi fondanti del festival, la valorizzazione di compositori di area slava. L'Ensemble MD7 di Ljubljana, fondato nel 2001 dal Maestro Pavel Mihelcic, è salito sul palco triestino con un programma rappresentativo della propria attività con sette prime esecuzioni italiane di composizioni scritte per l'organico diretto dal giovane Steven Loy. Le scelte hanno evidenziato compositori di grande rilievo, dal zagabrese Nenad Firšt, agli sloveni Pavel Mihelcic, Jani Golob e Ivo Petric.

L'Ensemble MD7 di Lubiana

Tra i brani scelti anche due prime esecuzioni assolute per la pluripartita «I sette Girangoli» del praghese Martin Marek e «Goga», regalo di anniversario che il festival si è concesso commissionando una nuova composizione all'affermato artista triestino Corrado Rojac. L'atmosfera suggerita si è espressa nell'interpretazione di un'attesa ansiosa e vitale, fatta di annunci spezzati in un susseguirsi di incisi.

Finale con una nota esotica, la luminosa, evocativa «Into immensity» del compositore di Hong Kong Chan Wing Wah. L'ensemble di validi musicisti dalla solida preparazione non si è distinto per espressività e affiatamento dell'insieme, ma le esecuzioni sono state capaci di evidenziare le capacità dei singoli solisti. Molti degli autori erano presenti in sala.

Rossana Paliaga

IL CASO *Lo scrittore ricorda il passato nelle Ss in una lettera a un ateneo israeliano*

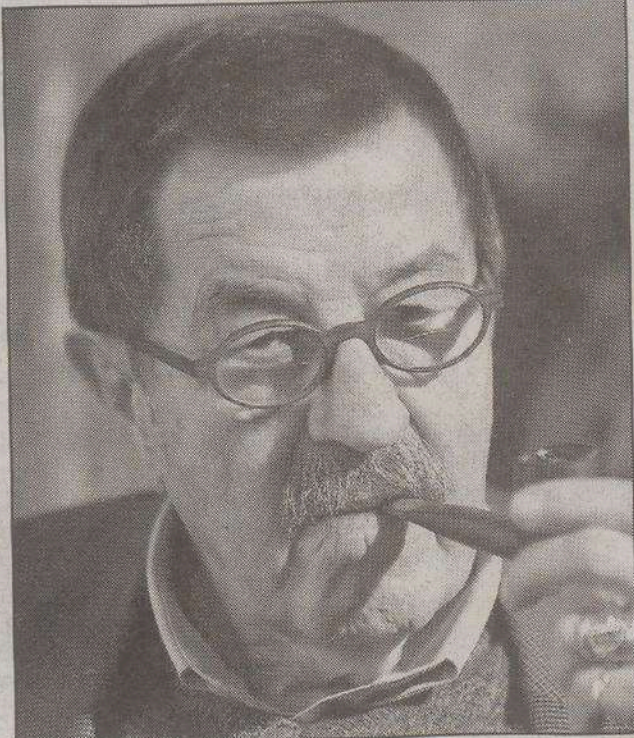
Grass: «Porto il marchio di Caino»

GERUSALEMME «Fino al mio ultimo giorno di vita porterò su di me il marchio di Caino»: lo ha dichiarato in una toccante lettera a un ateneo israeliano lo scrittore tedesco Günter Grass, premio Nobel per la letteratura, che la scorsa estate ha riconosciuto di aver servito nelle Waffen SS durante la seconda guerra mondiale.

Grass ha scritto all'Istituto Accademico di Netanya (vicino a Tel Aviv) che voleva conferirgli un dottorato honoris causa, ma che aveva poi revocato la decisione dopo aver appreso del passato dello scrittore nelle SS, corpo militare creato dal regime nazista e uno dei suoi simboli.

D'intesa con l'ateneo Grass ha accettato che la sua lettera sia resa pubblica. Lo scrittore, nel ricordare quel periodo della sua vita, l'indottrinamento ideologico nella gioventù nazista, afferma: «Ero un giovane che non si poneva domande e credevo nella giustizia della guerra che conduceva la Germania, fino all'ultimo giorno della sua resa incondizionata».

Grass ricorda che il suo obiettivo era di prestare servizio militare nei sottomarini ma di non aver obiettato all'ordine che nell' autunno del '44 gli ingiungeva di arruolarsi nelle Waffen-SS. «Per la mia stupidità e colpevole ignoranza in quei giorni giudicavo le Waffen-SS un'unità d'elite».

«Negli anni successivi - scrive Grass - sono gradualmente venuto a conoscenza dei crimini che noi tedeschi abbiamo commesso. Il mio istinto di sopravvivenza e la mia aspirazione a svolgere attività artistica mi impedirono inizialmente di riconoscere la realtà dei fatti...».

Günter Grass, premio Nobel per la letteratura

Grass ricorda poi l'attività politica svolta in difesa della democrazia e per la pace e afferma che nel corso degli anni il fatto di aver celato il suo passato, seppure breve, nelle SS cominciava a pesargli sempre più.

CINEMA *Dal 13 al 30 novembre il Festival di Pordenone e Sacile sarà protagonista alla Filmoteca de Catalunya*

Barcellona, un lungo omaggio alle Giornate del muto

BARCELLONA Da lunedì 13 a giovedì 30 novembre la Filmoteca de Catalunya dedica due settimane di programmazione alle Giornate del Cinema Muto di Pordenone, che hanno da poco festeggiato a Sacile il 25.o anniversario.

Si tratta di un evento di grande importanza e di assoluto prestigio, considerata l'istituzione ospitante, lo spazio dedicato al programma, la scelta estremamente qualificata. La Filmoteca proporrà a Barcellona il meglio di quanto si è visto a Pordenone e Sacile negli anni, a cominciare dal capolavoro di Jacques Feyder, Crainquebille, con il carismatico attore Maurice de Féraudy, che aveva trionfalmente inaugurato l'edizione dello scorso anno del Festival e che viene proiettato anche in apertura dell' omaggio di Barcellona il 13 novembre.

Non poteva mancare a Barcellona il «Louise Brooks Day»

Da segnalare martedì 14 il «Louise Brooks Day», nel giorno del centenario della nascita della diva. Viene proiettato «Prix de Beauté», del 1930, di Augusto Genina, titolo forse meno noto di altri della carriera dell'attrice, ma come si è potuto verificare lo scorso ottobre al Festival di Sacile, un capolavoro nel quale lo straordinario e sensuale magnetismo della Brooks va di pari passo con un'intensità interpretativa ineguagliabile.

Sempre dal programma delle Giornate di quest'anno vengono riproposti «Cabiria» nella versione sonorizzata nel 1931 dallo stesso autore, Giovanni Pastrone, e «Maciste», del 1915.

PARTITA LA RASSEGNA

Lo «Sguardo dei Maestri» e i capolavori di Resnais

UDINE Alain Resnais è considerato uno dei padri del cinema moderno. Era impensabile, dopo l'omaggio dell'anno passato a Orson Welles, non dedicargli la nona edizione dello «Sguardo dei Maestri». Grazie al supporto delle Provincie e dei Comuni di Udine e Pordenone e alla preziosa collaborazione della Fondazione Crup anche quest'anno Cec, Cinemazero e Cineteca del Friuli sono riusciti a realizzare una manifestazione che riporta alle fondamenta dell'evoluzione della storia del cinema facendone un evento non accademico ma aperto all' incontro tra le diverse discipline e proponendo al pubblico le migliori copie dei film disponibili.

La rassegna, che come ogni anno si chiuderà con un convegno internazionale di studi ai primi di febbraio, è partita al «Visionario» ieri sera, con il film che segnò l'eclatante esordio di Resnais a Cannes nel 1959, quello che rimarrà uno dei capolavori indiscussi della storia del cinema: «Hiroshima mon amour».

Il film realizzato su una sceneggiatura di Marguerite Duras si sviluppa su tre temi: l'orrore della guerra, la memoria e l'amore. Ma su questi temi il maestro francese non rinuncia a sperimentare sul linguaggio cinematografico, riuscendo a fondere in maniera estremamente toccante le componenti tematiche con quelle formali.

TELEVISIONE *Debutto della Violin nel nuovo programma «Parental control»*

Stasera la triestina Eleonora sceglie il fidanzato su Mtv

APPUNTAMENTI

«Miela»: omaggio a Milena Dravic
Requiem di Mozart a San Giusto

TRIESTE Oggi, alle 20.30, al teatro Preseren di Bagnoli, in scena «Sissi allo specchio» con Mariella Terragni.

Oggi, alle 20.30, a San Giusto, concerto del soprano Mateja Arnez Vocansek, del contralto Edita Garcevic Kozelj, del tenore Dejan Vrbancic e del basso Zoran Potocan, con i cori riuniti di Domzale e Moravce e l'Orchestra del Litorale diretta da Aleksandar Spasic: interpreteranno il Requiem di Mozart.

Oggi alle 17.30, al caffè San Marco, presentazione del libro «Gay e lesbiche in psicoterapia».

Oggi alle 20, al Teatro Miela, omaggio all'attrice Milena Dravic.

Oggi alle 17.30, al Caffè Ponchielli, Patrizia Vascotto presenta Sergej Verc.

Oggi, alle 21, alla Casa delle culture di via Orlandini, i Cecil Demile in concerto.

GORIZIA Oggi, alle 21.30, all'agriturismo Porki's di Cormòns, concerto dei Powerhouse.

Oggi alle 20.45, all'auditorium, concerto del pianista Mario delli Ponti su musiche di Mozart, Schumann e Sciostakove.

GRADO Oggi alle 20.45, all'auditorium Biagio Marin il Teatro Franco Parenti presenta «Mi voleva Strehler».

MONFALCONE Oggi alle 21.30, al Black Ball Billiard (centro La Vela) concerto degli Stati Alterati.

SACILE Oggi, alle 21, al teatro Ruffo, in scena «Vozi dal mar e dala tera»: affresco del Nordest da Ruzante a Goldoni, da Pasolini a Biagio Marin col Glossa Teatro.

PORDENONE Oggi alle 21.30, al Deposito Giordani, Motel Connection.

Oggi, alle 20.45, all'auditorium Aldo Moro di Cordenons, in scena «Tenco a tempo di tango» di Carlo Lucarelli, con Mascia Foschi e Adolfo Margiotta.

Oggi, al Palasport di Zoppola, alle 20.45, «Hocus moltopocus», di e con Raul Cremona.

VENETO Oggi alle 21, al palasport di Mestre, concerto di Fabri Fibra.

TRIESTE Parte questa sera su Mtv il nuovo programma «Parental control», che permette a genitori contrari a un legame affettivo di intervenire nella vita dei propri figli. Protagonista della prima delle sei puntate in onda sul celebre canale musicale sarà una famiglia triestina, capeggiata dal cantante, musicista e presentatore Alex Vincenti. Ad essere coinvolta in prima battuta è stata in realtà la figlia ventiduenne di Vincenti, la ballerina Eleonora Violin, che ci racconta l'esperienza "assolutamente positiva e divertente" che ha recentemente vissuto e che ha coinvolto i suoi cari e la sua città, Trieste.

Eleonora Violin - che anche nel cognome porta una certa eredità artistica - ha studiato danza classica e moderna e attualmente lavora come insegnante nella Associazione Culturale «Daspe - Danza e spettacolo». Nei weekend Eleonora segue a Roma dei corsi di formazioni con importanti coreografi.

Com'è nata l'avventura con Mtv?

«Un po' per gioco: come tanti ballerini, partecipo a diversi provini in televisione e in teatro. Lo scorso anno ho partecipato a un programma su "All Music", e attraverso questo mi hanno contattato, sapendo che ero fidanzata (con Francesco, ballerino di origine calabrese che vive a Roma), proponendomi di partecipare a un nuovo programma, un "reality game"».

Di cosa si tratta?

«È un format importato dall'America: i miei genitori, non contenti del mio fidanzato - cosa non reale, ma qui viene fatto in forma di farsa - si rivolgono a Mtv per trovarmi un altro ragazzo. La troupe arriva a Trieste, presenta ai miei genitori dieci pretendenti triestini, dieci ragazzi di età ed estrazioni diverse, che vengono sottoposti a prove di cultura e di faccende domestiche. Tra questi ne vengono scelti due - uno da mio padre e uno da mia madre - che avranno la possibilità di portarmi fuori per un appuntamento».

E dove ti hanno portato i due triestini scelti dai tuoi genitori?

«Uno mi ha portato a cavallo, nel maneggio di San Dorligo della Valle, l'altro in barca a vela. Si è trattato di un appuntamento al buio, perché loro non mi conoscevano: requisito fondamentale per partecipare al casting - svoltosi nei giorni precedenti la registrazione del programma, avvenuta a metà ottobre - che ha reso più spontaneo e reale l'approccio tra noi. Abbiamo lavorato per quattro giorni, con quindici persone nello staff tra registi, autori, cameraman e sceneggiatori. Per quanto i programmi di questo genere siano pilotati, si cerca di cogliere le emozioni vissute sul momento. Spero che nella puntata si possa vedere molto di Trieste, soprattutto nelle riprese in barca a vela. Alla fine del programma devo scegliere se restare col mio ragazzo o con uno dei due pretendenti proposti dai miei genitori».

E qual è stata la tua scelta?

«Questo non posso proprio dirlo... La risposta è su Mtv, stasera alle 21...».

Giorgia Gelsi

Eleonora Violin con i genitori, coinvolti nel programma di Mtv

TEATRO *Al «Pasolini» di Cervignano*

Ovadia a spasso con l'asinello

CERVIGNANO Serata speciale quella scelta per l'inaugurazione della stagione 2006/2007 al Teatro Pasolini di Cervignano. Serata non di musica né di prosa, ma di poesia e chitarra accordate assieme. Lunedì sera Moni Ovadia, voce narrante, e il chitarrista Emanuele Segre hanno aperto il cartellone «della Bassa friulana», che tra serate teatrali ed eventi musicali conta 16 appuntamenti, in programma tra novembre e aprile del prossimo anno.

Scelta controcorrente quella di Ovadia. Mentre il suo nuovo spettacolo «Le avventure del signor Keuner», visto già lo scorso luglio al MittelFest, è un vero kolossal teatrale (con grand'orchestra dal vivo, movimenti in platea, song famosi, tutto giocato sulla figura sfaccettata di Bertolt Brecht) per il palcoscenico cervignanese Ovadia ha preferito concentrarsi su un'oretta e mezza di parole di poesia e note di chitarra, quasi un teatro da camera.

Titolo dell'operina: «Platero y yo», un omaggio alla poesia di Juan Ramon Jiménez, premio Nobel per la letteratura, e alla musica di Mario Castelnuovo-Tedesco, compositore italiano legato dall'amicizia e dal vincolo artistico con Andrés Segovia. Ma soprattutto omaggio all'animale che dà il titolo all'opera, il mite asinello Platero, diventato nei versi di Jiménez una sorta di Virgilio agreste che guida il poeta nella ricerca della felicità. Quella felicità - sembra dire Jiménez mentre ci parla del suo somaro - che nasce dall'accettare incondizionatamente la vita e le cose belle e semplici che essa ci offre.

L'attore Moni Ovadia

Ovadia legge in italiano e in spagnolo 13 dei 28 quadri poetici musicati da Castelnuovo-Tedesco, mentre la chitarra di Emanuele Segre ricrea le suggestioni armoniche di un mondo contadino in cui la voce e il somaro si muovono: mondo di passeri e zingari, farfalle e fiori di primavera.

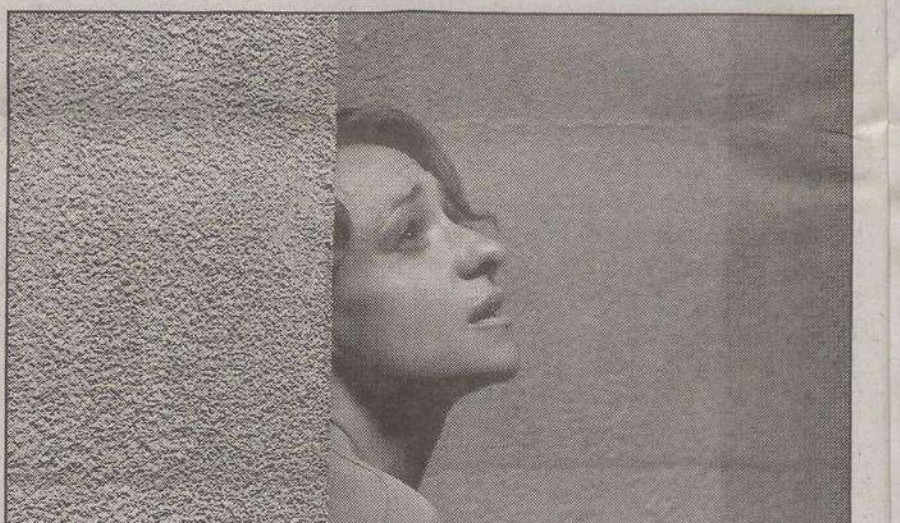
Il programma del Teatro Pasolini di Cervignano proseguirà il 28 novembre con la «La buona novella» di Fabrizio De Andrè, riproposta dalla Piccola Orchestra Apocrifa, e il 6 dicembre con il più recente lavoro di Marco Paolini e i Mercanti di Liquore: una nuova pagina degli «Album», intitolata stavolta «Miserabili. Io e Margareth Thatcher».

canz

Da stasera fino al 3 dicembre in Sala Bartoli «Lei dunque capirà»

Debutta il monologo di Magris

TRIESTE Debutta questa sera, alle 21, in prima assoluta, in sala Bartoli «Lei dunque capirà», il testo teatrale (edito da Garzanti) che Claudio Magris ha scritto per il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia e che, fino al 3 dicembre, sarà portato in scena da Daniela Giovanetti per la regia di Antonio Calenda. Le scene sono di Pier Paolo Bisleri, i costumi di Elena Mannini, le luci di Nino Napoletano.

Presentano lo spettacolo alla stampa, Calenda ha parlato di «clima, di tensione, di grande maturità» che innervano il monologo di Magris. Lo definisce un testo adamantino, di assoluta purezza teatrale, quasi ipnotico nella sua capacità di appassionarlo come lettore. E narra del mito che vi si cela, quello di Euridice e Orfeo, sulla scia degli antichi misteri orfici ed eleusini.

Daniela Giovanetti in «Lei dunque capirà» (foto Paolo Tozzi)

«C'è l'idea della donna – ha spiegato a sua volta Claudio Magris - usata dall'uomo come scudo fa sé e la violenza della vita. Le frecce avvelenate si fermano prima su di lei».

È la complessità di una grande storia d'amore, che gli è stata ispirata dalla sua frequentazione di una casa di riposo nel centro della città, «un mondo vicinissimo eppure lontano - ha aggiunto lo scrittore - un aldilà dove vivono altre leggi e dove il tempo scorre in maniera diversa».

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI

THE DEPARTED - IL BENE E IL MALE 17.15, 19.50, 22.20
di Martin Scorsese, con Leonardo DiCaprio, Jack Nicholson e Matt Damon.
«Cars». Domani e domenica alle 15.15 a solo 4 €.

■ ARISTON

FUR – UN RITRATTO IMMAGINARIO DI DIANE ARBUS 16, 18.05, 20.10, 22.15
di Steven Shainberg con Nicole Kidman e Robert Downey jr. L'ossessione ebbe inizio al primo sguardo.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23.

NUOVI ORARI. Riprendono, in via sperimentale, le variazioni di orario del mercoledì e giovedì (con l'ultimo spettacolo anticipato alle 21.30).

TU, IO E DUPREE 15.50, 17.55, 20, 22.05
con Matt Dillon, Owen Wilson, Kate Hudson. In esclusiva a Cinecity.

THE GRUDGE 2 15.50, 17.55, 20, 22.05
con Sarah Michelle Gellear.

FLAGS FOR OUR FATHERS 16.30, 19.30, 22
di Clint Eastwood, con Jamie Bell, Paul Walzer, Ryan Philippe.

L'ULTIMA PORTA 17.50, 19.40, 22
con Andy Garcia.

LA GANG DEL BOSCO 16, 18, 20
dai realizzatori di Shrek e Madagascar. In esclusiva a Cinecity con proiezione digitale.

THE DEPARTED - IL BENE E IL MALE 15.55, 18.40, 21.30, 22
di Martin Scorsese, con Jack Nicholson, Leonardo DiCaprio, Matt Damon.

IL DIAVOLO VESTE PRADA 15.45, 17.50, 20, 22.10
dal regista di «Sex & the City», con Meryl Streep.

AZUR E ASMAR 16
dal creatore di Kirikù.

Mercoledì 15 novembre 18
proiezione a cura dell'Accri del film BARAKAT! Ingresso 5 € ridotto (presentando il coupon) 2,5 €.
Anteprime nazionali : MARIE ANTOINETTE 18.30, 21.30
di Sofia Coppola, con Kirsten Dunst.
I FIGLI DEGLI UOMINI 16.15, 18.30, 21.30
di Alfonso Cuàron, con Clive Owen e Julianne Moore.
Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5,50 €. Proiezioni speciali del mattino 4,50 €.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Intero € 6, ridotto € 4,50. Abbonamenti € 17,50.

FLAGS OF OUR FATHERS 15.30, 17.45, 20, 22.20
di Clint Eastwood.

IL SEGRETO DI ESMA - GRBAVICA 16.30, 18.10
di Jasmila Zbanic. Orso d'Oro miglior film Festival di Berlino 2006.

FASCISTI SU MARTE 20.15, 22.15
di e con Corrado Guzzanti.

■ FELLINI

A CASA NOSTRA 16
di Francesca Comencini, con Luca Zingaretti e Valeria Golino.

BABEL 17.45, 20, 22.15
con Brad Pitt e Cate Blanchett. Palma d'oro al Festival di Cannes.

■ GIOTTO MULTISALA

IL DIAVOLO VESTE PRADA 16.20, 18.20, 20.20, 22.10
con Meryl Streep.

LA SCONOSCIUTA 16.10, 18.10, 20.10, 22.20
di G. Tornatore. Girato a Trieste.

■ NAZIONALE MULTISALA

THE GRUDGE 2 15.45, 17.15, 18.50, 20.30, 22.20

LA GANG DEL BOSCO 15.30, 17, 18.30, 20, 21.30
dai creatori di «Shrek» e «Madagascar».

IL GIORNO + BELLO 15.30, 17, 20.40, 22.15
con Fabio Troiano, Violante Placido e Ariella Reggio. Girato a Trieste.

L'AMICO DI FAMIGLIA 17, 18.45, 20.30, 22.20
di Paolo Sorrentino con Giacomo Rizzo, Laura Chiatti e Fabrizio Bentivoglio. In concorso a Cannes 2006.

L'ULTIMA PORTA 15.30, 22.45
con Andy Garcia e Angela Bassett.

NUOVOMONDO 18.40
Candidato agli Oscar 2007.

UOMINI E DONNE 15.20, 17, 20.35, 22.15
una divertentissima commedia con Julianne Moore. Da domani.

WATER, IL CORAGGIO DI AMARE 18.40
Da domani.

■ NAZIONALE MATINÉE

Domenica alle 11 LA GANG DEL BOSCO, CARS. A solo 4 €.

■ SUPER

IL DIARIO DI MILLY 16, ult. 22
Luce rossa. V. 18.

■ ALCIONE ESSAI

N-IO E NAPOLEONE 17
di Paolo Virzì con Monica Bellucci.

SCOOP 19, 21
di Woody Allen, con Scarlett Johansson.

TEATRI

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525; Biglietteria del Teatro Verdi aperta con orario 9-12, 16-19.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2006/07. Campagna abbonamenti: richiesta nuovi abbonamenti e ritiro abbonamenti confermati.

TRIESTE PRIMA 2006. Incontri internazionali con la musica contemporanea TERRY RILEY & STEFANO SCODANIBBIO. 12 novembre 2006 ore 20.30 Sala del Ridotto. Ingresso libero.

■ TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA/POLITEAMA ROSSETTI

www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511.

20.30 «GLI ULTIMI SARANNO GLI ULTIMI» di Massimiliano Bruno. Con Paola Cortellesi. Regia di Giampiero Solàri, Furio Andreotti. Turno B. 1h30'.

■ SALA BARTOLI

21 «LEI DUNQUE CAPIRÀ» di Claudio Magris. Con Daniela Giovanetti. Regia di Antonio Calenda. 1h10'.

■ TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA

Ore 20.30 «TOOTSIE. IL GIOCO DELL'AMBIGUITÀ», con Marco Columbro, Chiara Noschese e Enzo Garinei. Regia Maurizio Nichetti. 2.15'. Parcheggio gratuito. ULTIMI GIORNI. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

■ TEATRO MIELA

Oggi, ore 20: «La luce negli occhi: omaggio a Milena Dravic, la più brillante tra le stelle dell'Est», «Wr – Misterije Organizma» (Wr – I misteri dell'organismo) di Dusan Makavejev, Jugoslavia 1971, 35 mm. v.o. sott. ital.
«SJAJU OCIMA» (Occhi che brillano) di Srdjan Karanovic, Serbia-Montenegro Gran Bretagna, 2003, 35 mm. v.o. sott. ital. Ingresso libero.

■ L'ARMONIA – TEATRO SILVIO PELLICO

di via Ananian

Ore 20.30 la Compagnia «I Zercanome» con la commedia ASSASSINIO SULLA «PARENZANA» testo e regia di Gianfranco Gabrielli con la collaborazione di Bruno Cappelletti e Roberto Tassan. Prevendita biglietti al Ticketpoint di Corso Italia 6/c e alla cassa del Teatro dalle ore 19.30 tel. 040393478.

GORIZIA

■ KULTURNI CENTER LOJZE BRATUZ

12 novembre, ore 17.30: ORCHESTRA SINFONICA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. Musiche: J. Brahms, C. H. Reinecke, F. Schubert. Direttore E. Boncompagni. Solista: flauto R. Fabbriciani. Informazioni: tel. 0432-227710 dal lunedì al venerdì (ore 10-12).

■ KINEMAX

Sala 1:
THE GRUDGE 2 17.50, 20.10, 22.15

Sala 2:
FLAGS OF OUR FATHERS 17.30, 19.50, 22.15

Sala 3:
IL VENTO CHE ACCAREZZA L'ERBA 17.40, 20, 22.15

■ CORSO

Sala rossa:
L'AMICO DI FAMIGLIA 17.45, 20, 22.15

Sala blu:
FASCISTI SU MARTE 17.45, 20, 22.15

Sala gialla:
LA GANG DEL BOSCO 17.30, 20

Sala gialla:
VIAGGIO SEGRETO 22.15

UDINE

■ TEATRO CONTATTO

www.cssudine.it.

10-11-12-14-15 novembre ore 21, Teatro S. Giorgio: «L'ARTE E LA MANIERA DI ABBORDARE IL PROPRIO CAPOUFFICIO PER CHIEDERGLI UN AUMENTO» di Georges Perec, regia di Alessandro Marinuzzi, con Rita Maffei. Biglietteria: Teatro S. Giorgio, borgo Grazzano, da martedì a sabato, ore 17-19, tel. 0432-510510 / 511861 biglietteria@cssudine.it.

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

www.teatroudine.it. Infoline 0432-248418.
Orari da lunedì a sabato: 16-19 (chiuso festivi).

14-15 novembre 2006 ore 20.45 (fuori abb.). Produzione Paolo Guerra per Agidi. «CHIAMATEMI KOWALSKI. IL RITORNO» scritto, diretto e con Paolo Rossi con Syria e Emanuele Dell'Aquila, Alex Orciari, Marco Parenti.

17 novembre 2006 ore 20.45 (abb. Operette). Inscena - produzione spettacoli Compagnia Corrado Abbati. «LA VEDOVA ALLEGRA» (biglietti in vendita dal 13 novembre 2006) operetta di Victor Léon e Leo Stein, musica di Franz Lehár con Corrado Abbati, Antonella Degasperi, Fabrizio Macciantelli, adattamento e regia Corrado Abbati.

GRADO

■ AUDITORIUM B. MARIN

Stagione di prosa 2006/2007
Venerdì 10 novembre inizio ore 20.45 «MI VOLEVA STREHLER» con Maurizio Micheli. Biglietteria dell'Auditorium aperta dalle ore 16.

MONFALCONE

■ TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it.

Stagione concertistica 2006/2007: giovedì 16 novembre, Accademia Bizantina, Ottavio Dantone, direttore; in programma musiche di Corelli, Torelli, Händel, Geminiani, Vivaldi. Prosegue la sottoscrizione di nuovi abbonamenti prosa, musica e rassegna «contrAZIONI». Biglietteria presso Galleria Comunale d'Arte Contemporanea (piazza Cavour, 44 - tel. 0481-45840), da lunedì a sabato, ore 17-19.

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

THE GRUDGE 17.50, 20.15, 22.15
LA GANG DEL BOSCO 17.30
L'ULTIMA PORTA 20, 22
TU IO E DUPREE 17.30, 20, 22
THE DEPARTED - IL BENE E IL MALE 16.50, 19.40, 22.20
AZUR E ASMAR 17.20
IL DIAVOLO VESTE PRADA 20, 22

Ogni lunedì e martedì nuova rassegna «Cinema d'autore» con ingresso unico a soli 4 €. Primo film lunedì 13 e martedì 14: THE QUEEN.

TELECOMANDO
di Valentina Cordelli

L'amarezza di Giorgio Bocca nella domenica priva di pudore

L'ultima domenica pomeriggio, televisivamente parlando, è stata come sempre priva di pudore, con la Franzoni a «Buona domenica» a chiacchierare con la Perego per promuovere se stessa e il suo libro, e il sindaco di Napoli, Rosa Russo Jervolino, che appare in collegamento a «Quelli che il calcio» per scambiare due parole con Simona Ventura.

Poi verso sera un miracolo inatteso. Per quanto si ammiri la televisione non gridata di Fazio, pur trovando irresistibile Milani e spesso imperdibile la Littizzetto, le interviste di «Che tempo che fa», morbide, con pochi affondi e troppi sorrisi, sembrano spesso occasioni mancate. Ma ecco la puntata di domenica sera. Sulla poltroncina c'è Giorgio Bocca, grande giornalista, scrittore e memoria della Resistenza italiana. È lì per promuovere un libro, «Le mie montagne», ma le domande di Fazio, ben calibrate e premurose come sempre, vanno a cozzare contro verità e ricordi scomodi.

Da un Bocca invecchiato e quasi minuto escono parole pesanti come macigni. Fazio si illumina quando Bocca, «innamorato», parla della Resistenza e della sua generazione, ma non sa che dire quando lo scrittore afferma con voce affaticata (ma senza mezzi termini) che «una delle più grandi amarezze della mia vita è aver capito in questi giorni che il fascismo in Italia è ancora in maggioranza». Bocca rimprovera alla sua generazione di essere stata troppo debole, di non aver fatto la rivoluzione democratica fino in fondo. Fazio ironizza «a lei non piacciono le sfumature». Le sfumature sono «impossibili», replica il giornalista, «tra fascismo e democrazia non c'è parentela, non ci sono sfumature».

Poco dopo Bocca si abbandona a parole di disperata rassegnazione su Napoli e sull'incapacità storica dei nostri governi di risolvere i suoi problemi. Fazio vorrebbe delle parole di speranza ma Bocca, disilluso, ridacchia «tu sei molto buono e buonista ma con Napoli non te la cavi».

Pochi minuti dopo Fazio parla delle «provocazioni» di Bocca con Asia e Dario Argento (raggelati e ammirati), dicendo con poca eleganza che un simile signore di 85 anni può dire quello che vuole ma il maestro dell'horror lo riprende: non è questione di età è «che lui c'era».

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 9.50
LA GENTILEZZA ESISTE?

«La gentilezza è morta?» è il tema di «Cominciamo Bene». Ospiti in studio di Fabrizio Frizzi ed Elsa Di Gati: Claudio Lippi, Maria Scicolone, Antonio Caprarica, Walter Rossi e le attrici Federica Cifola e Paola Minaccioni.

RAITRE ORE 8.05
UN'ITALIA DOLCE

Per la serie «La storia siamo noi», Rai Educational presenta «Dolce Italia» di Stefania Casini. Giovanni Minoli, in collaborazione con l'Associazione industriale dolciarie italiane, ripercorre la storia delle più grandi case dolciarie e il loro valore simbolico.

RAITRE ORE 23.40
COME CI VEDE L'AMERICA

Gli stereotipi attraverso cui gli americani guardano gli italiani è uno dei temi di «Glob, l'osceno del villaggio». Saranno esaminati anche il nuovo Tg1 di Gianni Riotta e i video di internet. Ospiti Beppe Severgnini, il professor Michele Lo Porcaro e Daniele Bossari.

RAITRE ORE 21.00
BOLLETTE GONFIATE

Si parla di bollette telefoniche gonfiate da chiamate a numerazioni speciali o satellitari a «Mi manda RaiTre». Ci sarà anche l'appello di una vedova che non è ancora riuscita ad ottenere il risarcimento per la morte del marito, vittima di un incidente sul lavoro.

I FILM DI OGGI

IL COMMISSARIO MAIGRET
Regia di Jean Delannoy, con Jean Gabin (nella foto).
GENERE: POLIZIESCO (It./Fr., 1958)

LA 7 14.00

Il commissario Maigret indaga sull'uccisione di quattro donne avvenuta in un quartiere parigino. Dopo questa interpretazione, Gabin indossò altre due volte i panni del poliziotto creato da Simenon.

PRIMA NOTTE DEL DOTTOR...
Regia di Gianni Grimaldi, con Lando Buzzanca (nella foto) e Ira Fürstenberg.
GENERE: COMMEDIA (Italia, 1970)

RETEQUATTRO 0.40

Un siciliano, campione di virilità, non riesce a consumare il matrimonio, bloccato dalla scoperta della verginità della giovane moglie. Racconto scollacciato e senza pretese.

L'UOMO NEL MIRINO
Di e con Clint Eastwood (nella foto) e Sandra Locke.
GENERE: POLIZIESCO (Usa, 1977)

RAITRE 1.30

Un agente viene incaricato di trasferire una teste per un processo: la donna è una prostituta che deporrà contro il capo della polizia. Un testardo idealista in un road-movie un po' datato. A «Fuori Orario».

IL PRIGIONIERO DELLA MINIERA
Regia di Henry Hathaway, con Gary Cooper (nella foto) e Susan Hayward.
GENERE: WESTERN (Usa, 1954)

RETEQUATTRO 16.25

Una donna convince tre avventurieri a seguirla per salvare il marito, rimasto intrappolato in una miniera d'oro. Caratteri scolpiti per un western asciutto, da un maestro del genere.

OCCULTE PRESENZE
Regia di Brina Trenchard Smith, con Beau Bridges (nella foto) e Nia Long.
GENERE: ORRORE (Usa, 2002)

SKY CINEMA MAX 21.00

Stati Uniti. Il conduttore di uno show sul paranormale viene contattato da una coppia di High River, in Kansas; i due temono che la casa dove vivono, acquistata di recente, sia infestata dai fantasmi.

QUEL MOSTRO DI SUOCERA
Regia di Robert Luketic, con Jennifer Lopez (nella foto), Jane Fonda e Michael Vartan.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 2005)

SKY CINEMA 3 23.10

Charlie fa la cameriera. Quando Kevin, figlio di una famosa giornalista tv, s'innamora di lei non può che essere felice. Se non fosse per i dispetti della suocera.

RAIUNO

06.45 UnoMattina. Con Luca Giurato e Monica Maggioni.
07.00 TG1
07.30 TG1 L.I.S. - Che tempo fa
08.00 TG1 - Che tempo fa
09.00 TG1
09.30 TG1 Flash
10.45 TG Parlamento
10.50 Appuntamento al cinema
11.00 Occhio alla spesa. Con Alessandro Di Pietro.
11.25 Che tempo fa
11.30 TG1
12.00 La prova del cuoco. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.30 TG1
14.00 TG1 Economia
14.10 Sottocasa
14.35 Festa Italiana Storie
15.00 Il Commissario Rex.
15.50 Festa italiana. Con Caterina Balivo.
16.15 La vita in diretta.
16.50 TG Parlamento
17.00 TG1
17.10 Che tempo fa
18.50 L'eredità. Con Carlo Conti.
20.00 TG1

20.30 QUIZ
> Speciale Affari tuoi
Sette concorrenti che aspirano a diventare «pacchisti» superando un gioco.

23.15 TG1
23.20 Tv7
00.20 Applausi
00.50 TG1 Notte
01.15 Tg1 Teatro
01.25 Appuntamento al cinema
01.30 Sottovoce. Con Gigi Marzullo.
02.00 Rai Educational
02.30 Stella del Sud
03.30 Crociera fuori programma. Film (avventura '94). Di Adam Resnick. Con Chris Elliott e Ritch Brinkley.

RAIDUE

06.00 Focus
06.05 50 anni di successi
06.15 L'isola dei famosi
06.55 Quasi le sette
07.00 Random
09.45 Rai Educational
10.00 TG2 Notizie
11.00 Piazza Grande. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 Giorno
13.30 TG2 Costume e Società
13.50 TG2 Si, viaggiare
14.00 L'Italia sul Due. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.50 Il pomeriggio di Wild West
17.15 Squadra speciale Cobra 11 Telefilm
18.05 TG2 Flash L.I.S.
18.10 Rai TG Sport
18.30 TG2
18.50 Wild West
19.10 L'isola dei famosi
20.00 Warner Show
20.10 Tom e Jerry
20.30 TG2 - 20.30
20.55 TG2 10 Minuti

21.05 TELEFILM
> Criminal minds
«Segreti e bugie»: la squadra cerca di individuare una talpa alla Cia.

22.40 Senza traccia Telefilm. Con Anthony Lapaglia e Poppy Montgomery.
23.25 TG2
23.35 Confronti. Con Gigi Moncalvo.
00.25 TG2 Mizar
00.55 TG Parlamento
01.05 L'isola dei famosi
01.45 Meteo 2
01.50 Appuntamento al cinema
02.00 Rainotte per voi
02.15 TG2 Medicina 33 (R)
02.25 Numeri 1 e non solo...
02.40 50 anni di successi

RAITRE

08.05 Rai Educational
09.05 Verba volant
09.15 Cominciamo bene - Prima. Con Pino Strabioli.
09.50 Cominciamo bene. Con Fabrizio Frizzi.
11.00 Cominciamo bene - Animali e Animali.
12.00 TG3 - RaiSport Notizie
12.25 TG3 Cifre in chiaro
12.45 Le Storie. Con Corrado Augias.
13.10 Agenzia Rockford
14.00 TG Regione - TG Regione Meteo
14.20 TG3 - TG3 Meteo
14.50 TGR Leonardo
15.00 TGR Neapolis
15.10 La TV dei ragazzi
16.15 TG3 GT Ragazzi
16.25 Papà Castoro
16.35 La Melevisione
17.00 Cose dell'altro Geo
17.40 Geo & Geo.
18.15 TG3 Meteo
19.00 TG3
19.30 TG Regione - TG Regione Meteo
20.00 Rai TG Sport
20.10 Blob
20.30 Un posto al sole Telenovela. Con M. Honorato e Valentina Pace.

21.00 ATTUALITA'
> Mi manda Raitre
Andrea Vianello affronta anche uno strano caso di sfratto...

23.05 TG3
23.10 TG Regione
23.20 TG3 Primo Piano
23.40 Glob, l'osceno del villaggio. Con Enrico Bertolino.
00.30 TG3 - TG3 Meteo
01.30 Fuori orario. Cose (mai)

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR (in lingua slovena)
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

06.35 Peste e corna e gocce di storia. Con Roberto Gervaso.
06.50 Quincy Telefilm
07.50 Charlie's Angels Telefilm
08.40 Vivere meglio. Con Fabrizio Trecca.
09.50 Saint Tropez Telenovela.
10.50 Febbre d'amore.
11.30 TG4
11.40 Forum.
13.30 TG4
14.00 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
15.00 Sai Xchè?. Con Barbara Gubellini e Umberto Pellizari.
16.00 Sentieri Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.25 Il prigioniero della miniera. Film (avventura '54). Di Henry Hathaway. Con Gary Cooper e Susan Hayward.
18.55 TG4
19.29 Meteo 4
19.35 Sipario del TG4
20.05 Sai Xchè?. Con Barbara Gubellini e Umberto Pellizari.
20.10 Walker Texas Ranger Telefilm. Con Chuck Norris.

21.00 FICTION
> Il comandante Florent
Corinne Touzet alle prese con tre evasi.

23.10 L'antipatico. Con Maurizio Belpietro.
23.25 Appuntamento con la storia. Con Alessandro Cecchi Paone.
00.40 Prima notte del dottor Danieli industriale col complesso del giocattolo. Film (commedia '70). Di Gianni Grimaldi. Con Francoise Prevost e Lando Buzzanca.
01.25 TG4 - Rassegna Stampa
02.50 I tre fuorilegge. Film (western '56).

CANALE 5

06.00 TG5 Prima Pagina
07.55 Traffico - Meteo 5
07.58 Borsa e monete
08.00 TG5 Mattina
08.50 Finalmente soli Telefilm.
09.20 Il senso della vita (R). Con Paolo Bonolis.
09.30 TG5 Borsa Flash
11.25 Un detective in corsia Telefilm. Con Dike Van Dyke e Scott Baio.
12.20 Vivere.
13.00 TG5
13.30 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
13.40 Beautiful Telenovela.
14.10 Tutto questo è soap Telenovela
14.15 Centovetrine Telenovela.
14.45 Uomini e Donne. Con Maria De Filippi.
16.15 Buon pomeriggio. Con Maurizio Costanzo.
17.00 Tg5Minuti
17.40 Amici. Con Maria De Filippi.
18.15 Tempesta d'amore Telenovela
18.50 Fattore C. Con Luca Laurenti e Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.31 Striscia La Notizia - La voce della turbolenza

21.00 VARIETA'
> Paperissima
Ospiti di Michelle Hunziker sono Mike, la Chiabotto e Iacchetti.

23.00 Matrix. Con Enrico Mentana.
01.20 TG5 Notte
01.50 Striscia La Notizia - La voce della turbolenza (R)
02.20 MediaShopping
02.30 Amici (R). Con Maria De Filippi.
03.25 Agli ordini papà Telefilm
04.00 TG5 (R)
04.30 X - Files Telefilm. Con David Duchovny e Gillian Anderson.
05.30 TG5 (R)

ITALIA 1

07.00 Dora l'esploratrice
07.20 Il mondo di Benjamin
07.35 L'ape Maia
08.00 Magica Doremì
08.25 Pixie & Dixie
08.35 Doraemon
08.50 Una bionda per papà Telefilm
09.25 Relic Hunter.
11.20 Tremors - La serie
12.15 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
12.25 Studio Aperto
13.00 Studio Sport
13.40 Naruto
14.05 Dragon Ball Z
14.30 I Simpson
15.00 Paso Adelante Telefilm. Con Monica Cruz.
15.55 Zoey 101 Telefilm
16.20 Scooby Doo
16.50 Keroro
17.20 Spongebob
17.35 Georgie
18.00 Ned - Scuola di sopravvivenza Telefilm
18.30 Studio Aperto
19.05 Tutto in famiglia Telefilm. Con Damon Wayans.
20.00 Mercante in fiera. Con Pino Insegno.

21.05 FILM
> Ferite mortali
Steven Seagal scopre la corruzione dei colleghi poliziotti del 15.o distretto.

23.15 Altrove - Liberi di sperare
00.55 Studio Sport
01.25 Studio Aperto - La giornata
01.35 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
01.50 MediaShopping
02.20 Lois & Clark Telefilm
03.55 Talk Radio
04.00 La poliziotta a New York. Film (commedia '81). Di Michele Massimo Tarantini. Con Alvaro Vitali e Edwige Fenech.

LA7

06.00 TG La7
07.00 Omnibus La7
09.15 Punto TG
09.20 Due minuti, un libro. Con Alain Elkann.
09.30 The Practice - Professione avvocati Telefilm. Con Dylan McDermott.
10.30 Documentario
11.30 Matlock Telefilm
12.30 TG La7
13.00 Il tocco di un angelo Telefilm
14.00 Il commissario Maigret. Film (poliziesco '58). Di Jean Delannoy. Con Annie Girardot e Jean Gabin.
16.15 Atlantide - Storie di Uomini e di Mondi. Con Natascha Lusenti.
18.00 Jag - Avvocati in divisa Telefilm. Con Catherine Bell e David J. Elliot.
19.00 Star Trek Deep Space 9 Telefilm. "Voci interiori"
20.00 TG La7
20.30 Otto e Mezzo. Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armeni.

21.30 ATTUALITA'

> Le invasioni barbariche
Daria Bignardi e il suo vivace salotto televisivo.

00.00 Markette. Con Piero Chiambretti.
01.00 TG La7
01.25 25a ora - Il cinema espanso
02.50 Otto e Mezzo (R). Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armeni.
03.45 Due minuti, un libro (R). Con Alain Elkann.
03.50 CNN - News

SKY 1

07.50 Un matrimonio quasi perfetto - Love Rules!. Film (commedia '04). Di Steven Robman. Con Joseph Lawrence e Maggie Lawson.
09.25 Speciale - Confessioni Di Una Star: Cary Grant
09.55 Shrek 2. Film (animazione '04). Di Andrew Adamson e Conrad Vernon e Kelly Asbury
11.50 Io, lei e i suoi bambini. Film (commedia '05). Di Brian Levant. Con Ice Cube e Jay Mohr.
14.00 La foresta dei pugnali volanti. Film (azione '04). Di Zhang Yimou. Con Song Dandan e Zhang Ziyi.
16.00 Conversazione con Nicole Kidman
16.30 13dici a tavola. Film (commedia '04). Di Enrico Oldoini. Con Alessandro Benvenuti e Giancarlo Giannini.
18.10 Speciale - Top Gun Forever
18.30 Blade Trinity. Film (azione '04). Di David Goyer. Con Jessica Biel e Wesley Snipes.
20.25 Speciale - Kurt Cobain Mania

21.00 FILM
> Missione Tata
Vin Diesel è un marine messo a fare da «tata» a cinque orfani.

21.00 Missione tata. Film (commedia '05). Di Adam Shankman. Con Lauren Graham e Vin Diesel.
22.40 Speciale - Cinderella Man: Il cinema sul Ring
23.10 Cinderella Man - Una ragione per lottare. Film (drammatico '05). Di Ron Howard. Con Renee Zellweger e Russel Crowe.
01.35 La locandina
01.45 Tutte le ex del mio ragazzo. Film (commedia '04). Di Nick Hurran. Con Brittany Murphy e Ron Livingston.

SKY 3

12.20 Ice Princess - Un sogno sul ghiaccio. Film (commedia '05). Di T. Fywell. Con John Cusack e Kim Cattrall.
14.20 Millions. Film (commedia '04). Di Danny Boyle. Con Alex Etel e Lewis McGibbon.
16.25 Happy Campers. Film (commedia '01). Di Daniel Waters. Con Brad Renfro e Dominique Swain.
18.35 Swing Kids - Giovani ribelli. Film (drammatico '93). Di T. Carter. Con Kenneth Branagh e Robert Sean Leonard.
21.00 Celeste in città - Celeste in the city. Film TV (commedia '04). Di Larry Shaw. Con Majandra Delfino e Nicholas Brendon.
23.10 Quel mostro di suocera. Film (commedia '05). Di Robert Luketic. Con Jane Fonda e Jennifer Lopez.

SKY MAX

12.05 Il volo della Fenice. Film (avventura '04). Di John Moore. Con Dennis Quaid e Miranda Otto.
14.30 The Mask 2. Film (commedia '05). Di Lawrence Guterman. Con Alan Cumming e Bob Hoskins.
16.35 Babysitter... un thriller. Film (thriller '96). Di Guy Ferland. Con Alicia Silverstone e Jeremy London.
18.25 Hollywood Flash
18.35 Colpevole d'omicidio - City by the Sea. Film (drammatico '02). Di Michael Caton - Jones. Con Frances McDormand e Robert De Niro.
21.00 Occulte presenze. Film (horror '02). Di Brian Trenchard - Smith. Con Beau Bridges e Randy Rirch.
22.45 Maxdi Max
23.05 Il volo della Fenice. Film (avventura '04). Di John Moore. Con Dennis Quaid e Miranda Otto.

SKY SPORT

06.00 Sport Time (R)
08.00 Zona Uefa Champions League
09.00 Sky Calcio (R): Serie A: Roma-Fiorentina
11.00 Sky Calcio (R): Serie A: Lazio-Udinese
13.00 Zona Uefa Champions League
14.00 Sport Time
14.30 Numeri
15.00 Sky Calcio (R): Imlan-Roma 2004/05 - Napoli-Juventus 2006/07
17.00 Sky Calcio (R): Milan-Roma 2005/06 - Parma-Inter 2002/03
19.00 Futbol Mundial
19.30 Sport Time
20.00 Sky Calcio: Serie B: Treviso-Rimini
23.00 Mondo gol
00.00 Sport Time
00.30 Sky Calcio (R): Serie B: Napoli-Juventus
02.30 Sky Calcio (R): Serie A: Torino-Messina

MTV

07.00 Wake up
09.00 Pure morning
11.00 Into the music
12.30 100 Greatest Teen Stars
13.30 Date my mom
14.00 Why can't I be you
14.30 Pimp my ride (R)
15.00 TRL - Total Request Live
16.00 Flash News
16.05 Mtv 10 of the best
17.00 Flash News
17.05 Mtv Playground
18.00 Flash News
18.05 Mtv Our Noise
19.00 Flash News
19.05 MTV Europe Music Awards
20.00 Flash News
20.05 Ranma 1/2 (R)
20.30 Lolle (R) Telefilm
21.00 Parental control
22.00 Can't get a date
22.30 Flash News
22.35 Switch Trip Collection
23.30 The faboulus life of
00.30 MTV meets
01.00 Making the video

ALL MUSIC

06.00 Rotazione musicale
07.30 Oroscopo
09.30 The Club. Con Luca Abbrescia.
10.00 Deejay chiama Italia
12.00 Inbox
12.55 All News
13.00 Modeland
13.30 The Club on the road
14.00 Community
15.30 Classifica ufficiale
16.30 Rotazione musicale
16.55 All News
17.00 Rotazione musicale
18.00 The Club. Con Luca Abbrescia.
18.30 Inbox
18.55 All News
19.00 Inbox
19.30 All Music Show
20.00 Rotazione musicale
21.00 Modeland
22.00 All Music Show
23.00 Classifica ufficiale (R)
00.00 The Club. Con Luca Abbrescia.
00.30 Rotazione musicale

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

12.05 Musa TV
12.20 Pianeta salute
13.05 Lunch Time
13.45 Il notiziario meridiano
14.10 Il Rossetti
14.25 Documentario
15.00 Un ciclone in convento Telefilm
16.00 Don Matteo 4 Telefilm.
16.40 Il notiziario meridiano (R)
17.00 K 2
19.00 Ditelo al sindaco
19.30 Il notiziario serale
19.55 Il notiziario sport
20.05 Musica che passione!
20.20 Girotondo sportivo
20.30 Il Notiziario Regione
20.50 Intrattenimento
21.00 Bounty Killer. Film (commedia)
22.35 Qui Cortina
22.55 L'altra città
23.02 Il notiziario notturno
23.35 Qui Tolmezzo

Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 L'universo è...
15.00 Zona sport
15.30 Avventura nel tempo. Film (fantastico '85)
17.00 Alpe Adria
17.30 Paese che vai...
18.00 Programma in lingua slovena
19.00 Tuttoggi - I edizione
19.30 Tuttoggi attualità
20.00 Ciak junior
20.30 Itinerari
21.00 Documentario
22.00 Tuttoggi - II edizione
22.15 Mappamondo
22.45 Spezzoni d'archivio
23.30 Basket
23.50 Tuttoggi - II edizione
00.05 Tv Transfrontaliera

Antenna 3 Ts

08.00 La voce del mattino
11.45 Musicale
12.20 Notes - Appuntamenti nel NordEst
13.00 Tg Trieste Oggi
13.15 Guardaci su Antenna Tre
13.45 Notes - Appuntamenti nel NordEst
14.00 Hotel California
18.00 Le favole più belle
18.30 Superboy Telefilm
19.00 Tg Trieste Oggi
19.20 Parla Trieste
19.45 Tg Trieste Oggi
20.00 Guardaci su Antenna Tre
20.30 Promesse & fatti
22.45 Tg Trieste Oggi
23.00 Ufficio reclami
23.30 Tg Trieste Oggi
23.50 Playboy

RADIO

RADIO 1

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.31: Radio1 Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.46: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: L'Italia che va; 13.00: GR1; 13.24: Radio1 Sport; 13.33: Radiouno Music Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.50: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli - Radio Europa; 18.37: Mondomotori; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR1; 21.09: Radiouno Musica; 23.00: GR1 - Affari; 23.05: GR1 Parlamento; 23.09: Gr1 Radioeuropa; 23.17: Radiouno Musica; 23.27: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Brasil; 1.00: GR1; 2.00: GR1; 2.05: Radiouno Musica; 3.00: GR1; 3.05: Radiouno Musica; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR2; 10.00: Il Cammello di Radio2; 10.30: GR2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Sceneggiato; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Viva Radio2 (R); 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio 2 Remix.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.00: Cinema alla radio - Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: Rubrica; 21.00: Il Cartellone; 22.45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; indi: Onda Verde regione; 11.03: A più voci; 11.30: A più voci; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.33: A più voci; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena: 6.58: apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno; Calendarietto e lettura programmi; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali: Radio chiama cinema (replica); 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Libro aperto: Antonio Tabucchi: Sostiene Pereira, interpretazione di Vladimir Jurc. Regia Marko Sosic - 4.a puntata; 10.30: Playlist; 11: Intrattenimento a mezzogiorno; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: lettura programmi; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi. Evelina Umek: Arriva il circo; segue: Playlist; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Arcobaleno: Jazz e dintorni; 18: Avvenimenti culturali; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: chiusura.

RADIO CAPITAL

6.05: Il Caffè di Radio Capital; 10.05: Radio Capital; 13.05: Time out; 17.05: Radio Capital; 20.05: Capital 4 U; 23.05: Time Machine.

RADIO DEEJAY

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il Volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Sciambola!; 15.00: Tropical pizza; 17.00: Pinocchio; 19.00: Vic; 21.00: Dance Revolution; 22.30: C.O.C.C.O. (ci - o - ci - ci - o); 0.00: Deelay 4 deejay; 1.00: Disco Ball; 5.00: Night Music.

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 06.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 07.00-09.00: Buone nuove, con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 07.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 08.45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 09.00: Oroscopo, letto da: Luca Ward; 09.05-12.00: in compagnia di Mila; 09.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 10.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14.00-16.00: in compagnia di Daniele Battaglia; 16.00-18.00: in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 16.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18.00-20.00: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18.00: Speciale spettacoli, con Fiorella Felisatti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.48: Stadio Italia, a cura di Bruno Longhi; 20.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Serata con..; 23.00: Baffo di sera ... bel tempo si spera; 23.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

La rappresentante del gruppo spiega come ripartirà l'attività dello storico albergo sulle Rive

Starhotels: «Savoia riaperto a settembre 2008». Lavoratori, nessuna garanzia di rientro

di **Paola Bolis**

La rassicurazione: «Facciamo gli albergatori, non c'è alcuna volontà da parte di Starhotels di far diventare il Savoia un residence». La data: «Nel settembre del 2008 avremo un albergo al massimo del suo splendore, inaugurato e già promosso» sul mercato. I lavoratori: «Chi si sposta in altre strutture Starhotels» fuori città «sarà privilegiato nel rientro» al rinnovato albergo; e però «la garanzia» di ritorno «a oggi non la possiamo dare».

Questi i tre passaggi-chiave della conferenza stampa che ieri i rappresentanti della Starhotels - fra gli altri la responsabile delle relazioni esterne Luisa Nocentini e il direttore del personale Enrico Balloni - hanno tenuto per precisare situazione e prospettive dell'albergo sulle Rive acquistato pochi mesi fa dalla catena italiana. Tre elementi importanti, in base ai quali il tavolo di trattativa con il sindacato è stato aggiornato al 23 novembre perché «il mandato che ho ricevuto dall'assemblea dei lavoratori - ha spiegato poi il segretario Ugl per il terziario Paolo Persi - si basava su altri presupposti».

«La chiusura avverrà il 3 dicembre», ha ribadito Nocentini mentre fuori dallo stabile manifestava una parte dei dipendenti scesi in sciopero. Dal 3 dicembre al settembre 2008: sono 22 i mesi che Starhotels prevede di impiegare per «riportare l'albergo allo splendore del primo Novecento»». Subito partiranno i primi lavori interni, in attesa che arrivino le autorizzazioni e concessioni edilizie da parte di Comune e Sovrintendenza. In progetto il ripensamento degli spazi comuni così da rendere fruibili tutte le aree affacciate sul mare, il rifacimento delle stanze che passeranno da 155 a 144, il riallestimento di sale congressuali modulabili, il restauro delle facciate.

Nocentini ha sottolineato come Starhotel «creda» in Trieste e nel suo futuro turistico. La catena investirà sul Savoia 36 milioni di euro: ai 24 spesi per l'acquisto si aggiungeranno i 12 preventivati per il riatto. «Nessun voltafaccia» su tempi e modalità, è stato ribadito, «abbiamo formalizzato l'acquisto solo da poche settimane». E poi «nulla esclude che l'attività possa iniziare, magari in sordina, prima del settembre 2008», ha sottolineato Nocentini dopo avere detto di «sperare che i lavori durino 13 o 14 mesi». La proprietà ha aggiunto di avere optato per una chiusura totale prolungata dell'hotel per una questione di tempi, che si sarebbero dilatati procedendo per lotti portando disagio all'intera struttura. Nel futuro del Savoia c'è poi - sempre negli annunci - un «incremento del numero degli occupati».

Chiusura il 3 dicembre: da quella data i lavori interni in attesa delle autorizzazioni necessarie

Proprio sui lavoratori si è appuntata buona parte della conferenza stampa e delle domande rivolte anche dai numerosi consiglieri comunali presenti. L'azienda «non può dare la garanzia di rientro» a Trieste, ha ribadito Balloni, ma a tutti i dipendenti ha offerto di trasferirsi in altri alberghi della catena. Dopo l'incontro stampa, è proseguita con l'Ugl (cui sono iscritti la quasi totalità dei dipendenti) la trattativa sindacale durante la quale «abbiamo registrato alcune aperture, mentre siamo a questo punto siamo ottimisti sul futuro del Savoia come albergo», ha dichiarato Persi. Mentre la proprietà ha ribadito di avere cercato per i lavoratori soluzioni personalizzate, secondo fonte sindacale due dipendenti nel pomeriggio di ieri avrebbero già accettato il trasferimento (nella trattativa - così Persi - si è parlato di un hotel di Milano), mentre altri si sarebbero riservati una decisione. Resta la non garanzia del rientro: rientro su cui «bisogna essere fermissimi», ha detto ieri l'assessore ai lavori pubblici Franco Bandelli.

Scesi ieri in sciopero in buon numero, i dipendenti del Savoia restano ora in attesa del nuovo tavolo del 23 novembre. L'età non più giovane della maggior parte di loro, e il fatto che molte siano donne, non rende facile la prospettiva di un trasferimento: e per chi non accetta non c'è che la mobilità. La proprietà ieri ha ribadito di garantire tre mesi di assistenza economica ai lavoratori che accettassero di lasciare Trieste, «per dargli il tempo di organizzarsi».

I lavoratori del Savoia davanti all'albergo che resterà chiuso per 18 mesi (Sterle)

Dipiazza: «Impossibili stop parziali»

Politici all'attacco: «Assicurazioni troppo vaghe»

Il sindaco Dipiazza si siede al tavolo dell'incontro stampa (solo qualche minuto, prima di andarsene per «impegni inderogabili») a fianco degli esponenti Starhotels, sottolinea che «non si poteva chiudere il Savoia per piani», aggiunge che «dobbiamo cercare di collocare il personale in altre strutture che stanno nascendo». E offre collaborazione alla proprietà: «Chiamateci». Dall'altra parte, seduti ad ascoltare, chiedere e criticare, consiglieri comunali dei due schieramenti e un esponente della stessa giunta Dipiazza, l'assessore Franco Bandelli, tanto polemico («Dovevate chiudere per quattro mesi: ditemi cos'è cambiato») da far sbottare Luisa Nocentini della Starhotels: «Speravamo in un'accoglienza più amicale». È successo anche questo, in una giornata che ha visto i lavoratori del Savoia scendere in piazza per «sessanta famiglie che rimarranno a casa senza lavoro e senza stipendio», mentre in serata il consiglio provinciale ha approvato una mozione di solidarietà per i dipendenti, presenti in delegazione a Palazzo Galatti.

Fra i presenti alla conferenza stampa, per la Margherita Bruna Tam ha sottolineato la folta presenza di donne lavoratrici, mentre per la capogruppo di An Alessia Rosolen «Starhotels non ha dato garanzie neppure sulle modalità di trasferimento fuori Trieste: assistenza per tre mesi? E gli altri diciotto?». Paolo De Gavardo, esponente della Lista Dipiazza e segretario di Promotrieste, si è detto rassicurato dalle garanzie sul Savoia, mentre il vicepresidente della Provincia Walter Godina ha ribadito il sì dell'ente locale al rilancio di un turismo che passa anche attraverso strutture rinnovate, «ma mi auguro che la proprietà voglia garantire il rientro dei lavoratori».

Mentre Godina annunciava che la Provincia, con lo sportello del lavoro, vaglierà soluzioni possibili per i dipendenti, Rosolen additava «l'assenza incresciosa, in questa giornata, dei Ds, che esprimono l'assessore provinciale al lavoro», cioè Adele Pino. Sul versante opposto il Cittadino Roberto Decarli si è chiesto «se l'assessore Maurizio Bucci, che non si risparmia per sostenere le toccate e fughe delle navi bianche, ha da dire qualcosa sul problema occupazionale data la sua assenza, notata da tutti, negli ultimi incontri con i lavoratori» del Savoia».

La multinazionale americana che controlla il marchio non rinnova il contratto di concessione

Chiusa la Fissan, a casa 80 dipendenti

In pochi mesi la Cover si è trovata senza sbocchi per i suoi prodotti

di **Giuseppe Palladini**

La Fissan, una delle aziende che hanno fatto la storia industriale della città, ha chiuso i battenti, vittima delle logiche delle multinazionali. Nello stabilimento della zona industriale proprietà della Cover (società milanese che aveva rilevato l'attività nel 1999) sono rimasti il direttore Giorgio Calzolari e alcuni impiegati.

Dal 31 ottobre, 55 dipendenti sono senza lavoro, posti in cassa integrazione straordinaria per un anno. Altri dieci, negli ultimi tempi, sono riusciti a trovare un'altra occupazione. E 25 lavoratori interinali, che l'azienda impiegava da qualche anno, sono anch'essi senza lavoro. A quanto risulta, la Cover sta cercando potenziali aziende interessate a rilevare lo stabilimento triestino, ma al momento non vi sono concrete possibilità.

Fino ad alcuni mesi fa la produzione viaggiava a ritmi più che soddisfacenti: il fatturato del 2005 si aggirava sui 25 milioni di euro. Ma alla fine dello scorso settembre, dopo che a giugno si era manifestata qualche difficoltà nel rapporto con la Cover, la multinazionale americana Sara Lee, proprietaria dei marchi prodotti dalla stessa Cover, ha comunicato di non voler rinnovare il contratto in scadenza a fine anno. La Cover si è così trovata senza sbocco per le proprie produzioni, ed è stata costretta alla messa in liquidazione.

Il direttore della Fissan Giorgio Calzolari

Il rapporto tra la multinazionale Sara Lee, che aveva gestito lo stabilimento fra il 1993 e il 1999, e la Cover iniziò appunto sette anni fa, quando la stessa Sara Lee decise di non proseguire l'attività in Italia e cedette la fabbrica di Trieste all'azienda milanese, che aveva tre stabilimenti, a Segrate, Padova e Parma, cui si aggiunge appunto quello triestino.

Fino al 2002 i volumi di produzione rimasero sui livelli precedenti, ma poi la Sara Lee decise di realizzare in Inghilterra certi detergenti che costituivano un'importante produzione della Cover, che da quel momento iniziò a trovarsi in difficoltà.

Nel 2003 un'altro duro colpo: la produzione della polvere Fissan, attuata a Trieste, sempre su decisione della Sara Lee venne trasferita in Indonesia. Nel giugno scorso il rapporto tra le due società è ulteriormente peggiorato, fino alla decisione di settembre che ha privato lo stabilimento triestino di sbocchi per i suoi prodotti.

«Negli anni – racconta Giorgio Calzolari, entrato alla Fissan nel 1972 come direttore tecnico – si era creata una squadra formidabile, competente e affezionata. In questi giorni ho visto il dolore dei dipendenti di dover abbandonare l'azienda, che per tutti era una seconda famiglia. Di fronte al precipitare delle cose – prosegue – con grande professionalità hanno lavorato fino all'ultimo giorno, senza neanche un'ora di sciopero. Un patrimonio di grandi e specifiche professionalità viene ora disperso. La Sara Lee ha rinunciato alla cultura e alla professionalità di chi qui ha creato, e direi coccolato, molti prodotti».

Tutto iniziò nel 1930, quando un eclettico triestino che rispondeva al nome di Osiride Brovedani, classe 1893, giornalista ma anche abile rocciatore (fu amico e compagno di scalate di Emilio Comici), incontra a una fiera a Milano il tedesco Arthur Sauer, ricercatore presso un'industria farmaceutica e scopritore di una sostanza attiva nelle applicazioni dermatologiche, derivata dall'albumina del latte e brevettata col nome di «Labilin».

Sauer propone a Brovedani di rappresentare per tutta l'Italia i prodotti Fissan (nome derivato dalle parole latine «Fissuram sanare»). Brovedani accetta il rischio e, aiutato dalla moglie che abbandona il lavoro di commessa, gira l'Italia. In breve tempo 650 ospedali adottano i prodotti Fissan. In quarant'anni la piccola ditta degli inizi divenne un'azienda ai vertici nazionali nei prodotti per l'igiene dei bambini.

Durante la Seconda guerra mondiale Brovedani visse la terribile esperienza dei campi di concentramento. Dalla Risiera fu deportato a Auschwitz, da dove fu trasferito poi a Belsen e a Buchenwald. Anni tragici riassunti in un diario, che non volle mai pubblicare e che l'azienda stampò per onorare il suo fondatore a un anno dalla morte, avvenuta nel 1970.

Nel testamento Brovedani volle che il suo patrimonio fosse usato per creare una fondazione che accogliesse orfani di tutto il mondo. Il complesso fu realizzato nel 1980 a Gradisca d'Isonzo, su progetto degli architetti Celli e Tognon, da Raffaele De Riù, che successe a Brovedani nella conduzione della Fissan e divenne poi presidente della fondazione.

De Riù diede alla Fissan un'impronta più moderna, sviluppando però lo spirito familiare che Brovedani aveva creato. Dal 1970 al 1985 la Fissan raggiunse posizioni leader in Italia (detenne anche il 90% del mercato del settore), crescendo di notorietà anche grazie alla sponsorizzazione della Triestina nei primi anni '80.

Ma nel 1985 il marchio Fissan venne acquistato dalla società inglese Beecham, che decise di seguire direttamente lo stabilimento di Trieste. All'inizio degli anni '90 la Fissan passò all'americana Smith Kline, e poi nel '93 alla Sara Lee, che nel '99 la cedette Cover, mantenendo però il marchio. Alcuni giorni fa, l'inglorioso epilogo.

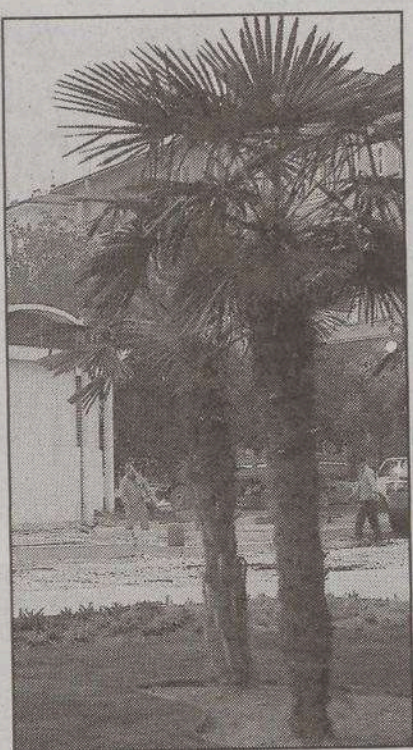
La commissione ha aperto ieri le buste del concorso indetto dal Comune: squalificate tre delle cinque proposte. Quella scartata prevedeva un autonoleggio

Rive, info-point nella nuova piazza con le palme

Avrà una nuova destinazione l'ex distributore disegnato da Rogers. Accanto sorgeranno giochi per bambini

di **Silvio Maranzana**

Un info-point per triestini e turisti dove si potrà essere aggiornati sugli avvenimenti e sulle strutture che esistono in città, in particolare nei campi della cultura, degli spettacoli, dello sport. Ma contemporaneamente anche un contenitore per incontri cultural-associativi. È la proposta che ha vinto il concorso di idee lanciato dal Comune per rivitalizzare l'ex distruibutore della Shell progettato da Ernesto Nathan Rogers e che diviene ora elemento fondamentale della nuova piazza che chiuderà il waterfront triestino. La posizione è strategica, un fulcro della Trieste del futuro: se infatti i progetti annunciati prenderanno corpo, l'info-point oltre a trovarsi a poca distanza dal centro espositivo dell'ex Pescheria, verrà a situarsi proprio tra il Centro congressi che sostituirà il Magazzino vini e il Parco del Mare, cioè il grande acquario con laboratori scientifici, musei, albergo e ristorante che dovrebbe prendere il posto del Mercato ortofrutticolo all'ingrosso.

Il nome del vincitore, che è presumibilmente una società, verrà reso noto giovedì 23 novembre nel corso della seduta della giunta comunale che dovrà ufficializzare la scelta fatta ieri mattina dalla commissione comunale appositamente costituita e che era presieduta dall'architetto Carlo Nicotra e composta anche dall'architetto Laura Visintin e dal dirigente Vincenzo Di Maggio con segretario verbalizzante senza diritto di voto Massimiliano Modugno. Cinque erano le proposte giunte in Comune nel termine ammesso del 31 ottobre, ma ben tre sono state immediatamente scartate dalla giuria per gravi vizi di forma: i nomi dei proponenti erano visibili e non contenuti nella busta interna chiusa come prevede il regolamento. Al secondo posto, l'unica altra posta regolare, che prevedeva anch'essa la realizzazione di un info-point, ma di carattere essenzialmente turistico e annesso a un autonoleggio.

Le palme impiantate

Il vincitore avrebbe un buon margine di punti di vantaggio (tale da poter escludere un ribaltamento della classifica teoricamente possibile da parte della giunta comunale) in virtù soprattutto del restauro proposto che prevede un recupero «filologicamente» scrupoloso della vecchia stazione di servizio che si chiamava L'Aquila con ripristino delle grandi vetrate e dei colori originali: bianco e blu.

Comune e società vincitrice dovranno ora stilare una convenzione che fisserà esattamente le attività ammesse e i tempi della riqualificazione che dovrebbe aggirarsi attorno all'anno e mezzo. E frattanto nella nuove maxiaiuole della piazze sono apparse le palme, forse le prime nella storia moderna della città con l'intento di dare un tocco di mediterraneità. Qualcosa di simile, ma più in grande stile data la posa di ben 24 palme, è stato fatto solo qualche mese fa dal sindaco di Capodistria Boris Popovic. «È proprio oggi - ha spiegato l'assessore ai Lavori pubblici Franco Bandelli - abbiamo ordinato i giochi per bambini che collocheremo davanti al pub: tra questi una grande giostra del tipo di quella di parco Revoltella».

Domani, se non vi saranno contrattempi dell'ultima ora apriranno le due corsie lato mare tra piazza Venezia e Campo Marzio, ma qui sarà spostato tutto il traffico perché contemporaneamente cominceranno i lavori sulla carreggiata opposta.

Il sindaco Dipiazza segue i lavori in corso davanti all'ex distributore (Lasorte)

Innovazione, scelta obbligata per i commercianti cittadini

Innovazione intesa non solo come utilizzo delle più avanzate risorse tecnologiche, ma anche quale strumento da porre al servizio di nuove idee e strategie, per rinnovare la competitività delle imprese, nell'ambito di un adeguato approccio alle esigenze del mercato e dei consumatori. Questi i contenuti sviluppati nel corso del convegno intitolato «Crisi di mercato o di idee? Esempi, soluzioni e strumenti innovativi per le imprese del Commercio», organizzato dalla Confcommercio.

Pietro Farina, direttore della Confcommercio, ha fatto una disamina dei significati del concetto di innovazione, «prerogativa – ha detto - che dovrebbe rappresentare un'opzione sempre accessibile nello svolgimento di un'attività imprenditoriale». Fabrizio Valente, uno dei fondatori di Kiki Lab, istituto che opera nel campo della ricerca, della consulenza e della formazione, ha sottolineato come «l'innovazione rappresenti non più una semplice possibilità, ma una scelta obbligata per le aziende». Un esempio della capacità di coniugare le nuove esigenze delle aziende con quelle dei consumatori, è stato riportato da Leonardo Comelli, che ha delineato caratteristiche e finalità del progetto «FarmaTv», un'azione che si è concretizzata nella realizzazione di un canale televisivo privato, che rafforza il ruolo di pubblica utilità del punto vendita e offre informazione al cittadino.

L'assessore Paolo Rovis

Spostando l'obiettivo sulla realtà triestina, Paolo Rovis, assessore comunale allo Sviluppo economico, ha posto l' accento sul fatto che «il rinnovato volto della città e la riconosciuta qualità di molti servizi offerti, non mancheranno, a breve e medio termine, di innalzare notevolmente l' appeal di Trieste». Antonio Paoletti, presidente della Confcommercio di Trieste, ha evidenziato come «una possibile linea strategica, finalizzata a fornire sostegno al terziario, potrebbe essere quella di supportare progetti di aggregazione che coinvolgono più imprese».

I segretari di Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti segnalano una lista di urgenze per l'Authority

Porto, i sindacati a Boniciolli: «Ecco le priorità Lavoro, l'utilizzo delle aree e i nuovi traffici»

Rischia di essere caricato di troppe aspettative l'arrivo del nuovo presidente dell'Authority in Porto. Il sindacato lancia un monito «Non è mago Merlino che di colpo risolve tutti i problemi, neanche Claudio Boniciolli ha la bacchetta magica», ma al tempo stesso mette sull'avviso: ci sono delle priorità da affrontare subito grazie alla presenza di una guida stabile dello scalo.

Una fra queste, avviata in fase commissariale, riguarda proprio l'organizzazione del lavoro. «Bisognerà completare il lavoro sul soggetto fornitore di manodopera – spiega il segretario della Uiltrasporti Gianpiero Fanigliulo – serve chiarezza per gli imprenditori che decidono di venire in porto». Un tema fondamentale anche per il segretario della Fit-Cisl, Rosario Gallitelli: «Bisogna concludere, spero che il 24 si fissi il capitolato della gara». Sulla stessa linea il segretario della Filt-Cgil, Angelo D'Adamo che comunque fa un distinguo «Ho votato a favore anch'io per il regolamento – dice – non comprendo però la scelta già definita sul numero dell'organico del pool di manodopera, quel 41 è un dato buttato lì a caso».

Altro fronte prioritario la questione delle aree potuali: «Dobbiamo verificare se le concessioni vengono utilizzate al meglio – afferma Fanigliulo – la gestione commissariale ha formato un organo di controllo, bisogna continuare. Molti si lamentano della mancanza di spazi». «Basta affidare a caso le concessioni – avverte Gallitelli – le destinazioni d'uso devono essere definite da un piano regolatore e le concessioni dovranno essere date ai terminalisti per traffico marittimo e non stoccaggio di merce». Un tema che sta a cuore anche a D'Adamo: «Ci deve essere l'uso a fine portuale – spiega – ma soprattutto è venuto il momento di definire un progetto strategico di sviluppo per il porto. Un porticciolo o uno scalo internazionale?».

Importante comunque sarà portare nuovo traffico. Il segretario della Uiltrasporti lo dice schiettamente «A Trieste si usa il termine *ingrumar*, ecco cosa deve fare il nuovo presidente: andare a prendere traffico dovunque e di qualsiasi natura facendo diventare conveniente l'arrivo nel nostro porto».

«Ci deve essere anche il rilancio del convenzionale – aggiunge il segretario della Fit-Cisl – una nave alla settimana manderebbe al lavoro almeno 40 persone ogni giorno risolvendo i problemi occupazionali. A Monfalcone la settimana scorsa ce n'erano 5 attraccate, più 7 in rada che attendevano e un traghetto colmo di automobili in arrivo».

«Ribadisco, serve un accordo strategico per il porto che coinvolga tutti – conclude il segretario della Filt-Cgil – imprenditori, comitato con tutti i soggetti economici della città e lavoratori».

g. g.

Gianpiero Fanigliulo (a sinistra) e Rosario Gallitelli durante una conferenza stampa alla marittima

I DATI DEI NOVE MESI

Giù il petrolio (-11,32%), merci in aumento (+0,79)

Sono state circa 35,7 milioni le tonnellate movimentate nei primi nove mesi del 2006 nel porto di Trieste, con una crescita dello 0,79% rispetto allo stesso periodo del 2005. Un dato condizionato, dice una una nota dell' Autorithy. anche dal calo degli arrivi di petrolio greggio nel mese di settembre (-11,32%), previsto comunque in ripresa negli ultimi mesi dell' anno, ma compensato dall' andamento dei traffici negli altri settori.

Il traffico contenitori segna a settembre un +4,91% rispetto al 2005, mentre nel periodo gennaio - settembre chiude con 159.069 Teu, per un incremento complessivo di +4,57%. Le rinfuse solide sono invece quasi triplicate nel raffronto col mese di settembre 2005, per effetto dei maggiori quantitativi di carboni e minerali per la Ferriera di Servola e delle granaglie sbarcate presso il Terminal cereali. Nei primi nove mesi dell' anno, il settore ha così chiuso con un incremento del 12,01%.

Crescono anche le merci varie: l' aumento del +10,49% nel raffronto mensile porta il totale movimentato nei nove mesi ad un incremento complessivo di +6,04% rispetto a gennaio - settembre 2005. Anche il settore Ro-Ro/Ferry prosegue al rialzo: l' aumento mensile di +10,26% nei camion trasportati e di +8,80% in relazione alle merci in essi contenute, producono un totale al 30 settembre, di 151.230 autotreni (+5,51% rispetto allo stesso periodo 2005) e 4.208.945 tonnellate (+8,24%).

Nel comparto passeggeri, le crociere hanno prodotto un aumento di +17,93% nel numero di persone imbarcate/sbarcate rispetto ai primi nove mesi del 2005: 93.648 contro 79.411. In particolare, i crocieristi che sino al 30 settembre hanno utilizzato Trieste quale scalo o quale home-port hanno superato le 38.000 unità.

Audizione in commissione comunale

Gli artigiani: messi alle strette dalla concorrenza degli abusivi e della stessa AcegasAps

Il comparto artigianato si trova ad affrontare alcuni problemi fondamentali per il proprio futuro, a tutt'oggi irrisolti sebbene segnalati da anni. Problemi «la cui soluzione dipende quasi esclusivamente dal Comune», sollecitato dunque a intervenire. Così dice Gianfranco Trebbi, consigliere comunale della Lista Dipiazza e presidente della terza commissione consiliare (economia) che ieri si è riunita per ascoltare le esigenze dei vertici di due associazioni, la Confartigianato con il presidente Fulvio Bronzi (segretario generale è lo stesso Trebbi) e la Cna con la presidente Franca Fabian.

Quattro, elenca Trebbi, i nodi su cui il comparto ha attirato l'attenzione. Il primo è il sito inquinato della zona industriale: il Comune, applicando rigidamente una disposizione del ministero dell'Ambiente, non dà concessioni edilizie neppure alle imprese che devono sostituire gli infissi della sede, bloccando di fatto qualsiasi attività. Il secondo problema è quello dell'abusivismo, soprattutto in campo edilizio: «La concorrenza - annota Trebbi - è insostenibile. Basta pensare alle ditte di pitturazioni, centinaia fino ad alcuni anni fa e oggi ridotte a qualche decina». La soluzione? «Un intervento più deciso da parte dei vigili urbani per reprimere gli abusivi».

Terzo problema segnalato dalle categorie, AcegasAps che continua a portare avanti interventi giudicati in «concorrenza sleale», soprattutto sul versante delle attività cimiteriali e di quelle legate a impianti termoidraulici. Anche qui il Comune, azionista principale dell'ex municipalizzata, potrebbe intervenire. Infine, la categoria ha chiesto di vedersi illustrare i Piani traffico e parcheggi, delle cui bozze «le associazioni - così Trebbi - non sono state informate».

Sin qui le richieste del comparto, «condivise all'unanimità dai consiglieri comunali della commissione», dice Trebbi, che annota come «i nodi possono essere risolti dal Comune: occorre che il sindaco ascolti e recepisca le richieste giunte dalla categoria». L'audizione di Cna e Confartigianato rientra in una serie di incontri con i settori economici che la commissione sta tenendo: già tenutisi quelli con commercianti e artigiani, la prossima sarà la volta degli industriali.

Fulvio Bronzi (Confartigianato)

Sopralluogo di Castellani, Bucci e Samer in vista dell'intensificarsi delle crociere

«Marittima, la palestra del Cral dovrà sloggiare»

«La palestra del Cral del porto e la ditta di forniture navali Barbagelata dovranno lasciare il magazzino 42 annesso alla Stazione marittima nel giro di pochi mesi». Lo ha detto ieri pomeriggio Enrico Samer, presidente della Samer&co. shipping srl, la società che gestisce il terminal passeggeri, al termine del sopralluogo sul sito compiuto assieme al commissario dell'Autorità portuale Paolo Castellani e all'assessore comunale Maurizio Bucci. «Intenzione dell'Autorità portuale - ha preannunciato Samer - è prospettare a entrambi sedi alternative, ma bisogna far presto».

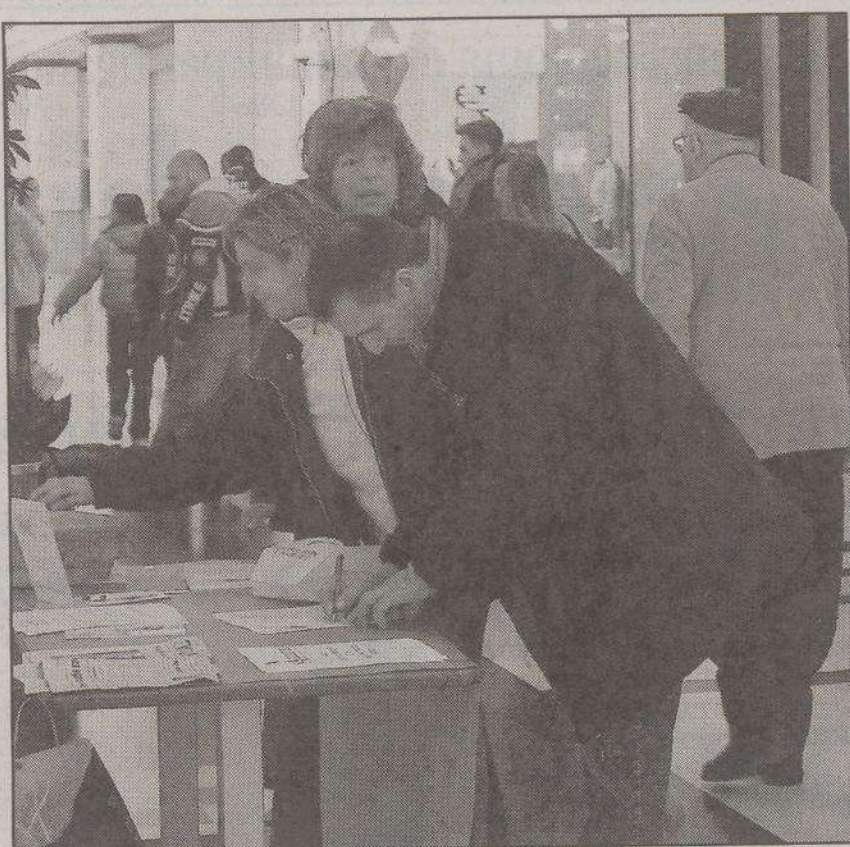
Nel magazzino 42 infatti è necessario reperire almeno 1.500 metri quadrati di spazio per allestire in particolare il salone di sbarco in occasione dell'arrivo delle navi da crociera. Bisogna abbattere alcune pareti, rifare i pavimenti, pitturare, inserire alcuni impianti, ma prima appunto é indispensabile liberare gli spazi. «Il termine ultimo e tassativo per avere gli ambienti pronti è il 17 settembre 2007 - ha spiegato ancora Samer - tra dieci mesi infatti la città si troverà settimanalmente a fungere da home port a poche ore di distanza sia per la Costa Marina che per un'unità ancora più capiente di Msc. La situazione sarà poi ancora più difficile con navi ancora più grandi dalla primavera 2008».

Per fare i lavori, con spesa sui 500 mila euro che potrebbe essere affrontata con fondi stessi dell'Autorità portuale, bisogna però bandire la gara d'appalto, procedura che porta via alcuni mesi. Di conseguenza la richiesta di Bucci a Castellani di accelerare le procedure. Dopo il sopralluogo di ieri, Comune, Authority e Samer shipping si sono ridati appuntamento già per la settimana prossima. Il dirigente del porto Aldo Cuomo ieri pomeriggio ha invitato a colloquio il presidente del Cral Lorenzo Deferri e le due parti hanno illustrato le rispettive posizioni, ancora piuttosto distanti.

«L'Authority sta dimostrando una frenesìa incomprensibile a pochi giorni dall'insediamento del nuovo presidente Boniciolli che potrebbe avere anche idee molto diverse sulla sistemazione della Marittima - ha commentato ieri Deferri - ora ci è stato detto che possiamo rimanere con la sede nel corpo centrale, mentre dovremo trasferire la palestra dal magazzino 42. Ma è una procedimento 'a carciofo' che non cki piace. Vogliamo rassicurazioni sulla nostra situazione complessiva. E anche se condividiamo il fatto che la nostra destinazione finale sarà la Torre del Lloyd chiediamo che i nuovi ambienti siano pronti e finiti prima di lasciare la Marittima e il 42».

Il consiglio direttivo del Cral esaminerà la questione nella prossima riunione fissata però appena per il 5 dicembre, mentre già il giorno successivo dovrebbe esserci un nuovo incontro con l'Authority. Altrettanto spinosa si presenta la querelle con Barbagelata che contro l'ipotesi di trasferimento ha già presentato ricorso al Tar. L'Autorità portuale potrebbe prospettare un trasferimento al molo Quarto. Situazione migliore invece per quanto riguarda il terzo inquilino del 42, la Federazione italiana pesca subacquea che sembrerebbe propensa ad accettare un sito alternativo.

s.m.

Il sopralluogo di ieri pomeriggio alla Marittima (Sterle)

A sinistra la raccolta di firme nell'area della rassegna Mittelciok in piazza Sant'Antonio; sopra il banchetto alle Torri d'Europa; a destra Cristiano Degano e Sergio Lupieri

Pressing del partito di maggioranza per anticipare i tempi del tavolo regionale sul caso delle malattie rare a Udine

Burlo, la Margherita: cambiamo la delibera

Supera quota 5 mila la raccolta di firme lanciata dall'associazione Azzurra

di **Gabriella Ziani**

Cifra record di firme a favore del Burlo per il mantenimento a Trieste della struttura di malattie rare: sono balzate a oltre 5 mila.

Ma il «pressing» di protesta e di richiesta prosegue non solo a livello popolare. Anche la politica torna in campo. Ed è la Margherita, a livello regionale e locale, a muovere il panorama. I consiglieri regionali **Sergio Lupieri** e **Cristiano Degano** chiedono alla giunta di **Riccardo Illy** che il tavolo tecnico prenotato per il 27 novembre al fine di riaffermare le competenze pediatriche in regione sia anticipato e convocato «immediatamente». Chiedono anche che in quella sede venga modificata la delibera che istituisce a Udine il coordinamento delle malattie rare «al fine di precisare - dice una nota - che il centro di Udine dovrà concentrare la sua attività su malattie rare a prevalente espressione in età adulta, mantenendo il Burlo quale centro di riferimento per quelle dell'età pediatrica».

La decisione è stata presa dal circolo della Margherita «Comunità e salute», riunitosi ieri per esaminare il piano socio-sanitario e l'ormai famosa delibera regionale sul Burlo. Vi hanno partecipato medici e infermieri triestini, e anche il vicepresidente della Provincia, **Walter Godina**, nonché i consiglieri regionali Degano, Lupieri e **Alessandro Carmi**. «Se è vero - essi affermano - come dice il presidente della terza commissione **Nevio Alzetta**, che le decisioni spettano alla fine ai politici, o meglio agli amministratori regionali, sarebbe però opportuno che questi tenessero conto di quanto suggerito dai tecnici, in questo caso i vertici e i medici del Burlo».

Perciò i consiglieri chiedono di anticipare il consesso di dirigenti sanitari regionali del 27 novembre, dove andrà esaminato il piano materno-infantile «che riconosce nel Burlo il riferimento per 21 aree di assistenza ostetrica, perinatale e pediatrica». Qui secondo la Margherita bisogna «aggiustare» i termini della delibera sulla rete regionale delle malattie rare, specificando i ruoli di Trieste e Udine. «Il compito del tavolo tecnico - conclude la nota - dovra comunque andare ben al di là della revisione della contestata delibera e rappresentare un coordinamento permanente del settore materno infantile regionale. Se la "crisi", come ha evidenziato lo stesso direttore scientifico del Burlo, **Giorgio Tamburlini**, consentirà di dare avvio a tutto questo, allora sarà stata una crisi utile».

Intanto in pochi giorni le firme raccolte per strada da Azzurra toccano quota 5000. Lo annuncia un altro esponente della Margherita, **Alessandro Minisini**, anche vicepresidente dell'associazione per le malattie rare, ringraziando oltre a «nonno Berto» anche i 60 volontari che si alternano ai banchetti situati in vari punti della città.

Minisini riferisce poi di un fenomeno imprevisto: «C'è un forte passaparola, si stanno muovendo spontaneamente associazioni culturali e sportive, e anche le scuole. Creano momenti di incontro e informazione e raccolgono le firme, sapremo nei prossimi giorni quante sono».

Successo dichiara pure la Lega Nord che in un solo giorno di banchetto aperto ha contato 200 firme. Adesso vuole attivarsi di più anche nei singoli rioni: «La raccolta di firme non è influenzata dall'interesse o disinteresse della gente, perché il Burlo è un tema sentito - afferma il segretario **Massimiliano Fedriga** -, ma di organizzazione, e noi all'iniziativa diamo un valore in più, rimarchiamo anche la centralità che Trieste deve avere nell'ambito regionale».

Minisini stesso, tuttavia, risponde alle ribadite rassicurazioni sul Burlo espresse ieri dall'assessore Beltrame. «Dice che non si vuota il Burlo, e che anzi gli si danno più soldi? Non vorrei che ci dessero dei soldi per giustificare ciò che ci portano via: non siamo in vendita e non accettiamo baratti - taglia netto Minisini -. Si parla del numero di esenzioni da ticket che per le malattie rare ha fatto Udine, 900 a fronte delle 400 triestine, ma a me pare che siano più importanti i ricoveri per pesare un'attività ospedaliera, e le cifre dimostrano che Trieste ne fa di più: al di là delle singole considerazioni di consiglieri regionali che parlano a titolo personale di curare adulti a Udine e bambini al Burlo - conclude il vicepresidente di Azzurra - la Regione questo non lo ha certificato in modo ufficiale, e finché non mette nero su bianco che le malattie genetiche a esordio infantile restano in carico all'ospedale triestino, il problema resta tale e quale».

Minisini esplicita il concetto usando un paradosso che si riferisce al trasferimento del medico di malattie rare, **Bruno Bembi**, a Udine. «Se un oncologo del Cro di Aviano in discordia col suo ospedale decidesse di farsi trasferire al Maggiore di Trieste, e la Regione portasse dietro a lui pezzi di Cro e nuovi finanziamenti al Maggiore, sarebbe cosa logica? Ma se è blasfemo l'esempio, perché malattie rare portate a Udine con il medico triestino non lo è altrettanto?».

SONDAGGIO SMS

Cosa pensate del caso Burlo?

Dite la vostra opinione al Piccolo

1. Ha ragione la Regione. Valida la scelta di fare a Udine il centro di coordinamento di malattie rare.
2. La Regione sbaglia. Il Burlo va lasciato com'è.
3. I medici hanno ragione a protestare e a chiedere di valorizzare il Burlo.
4. Lasciamo fare ai politici. Le decisioni spettano a loro.

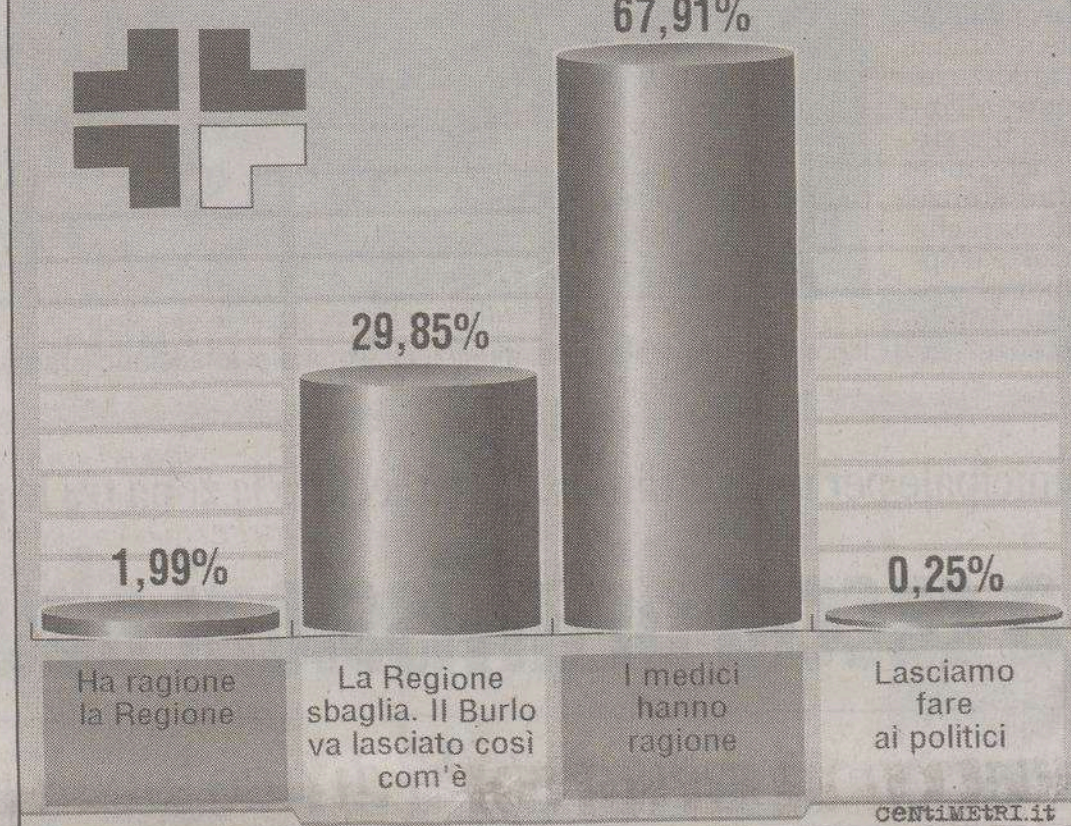
Inviate un SMS al n. 48442

Esempio: voto (spazio) Trieste (spazio) e il numero della risposta che avete scelto

I sondaggi del Piccolo non hanno, ovviamente, un valore statistico. Si tratta di rilevazioni aperte a tutti, non basate su un campione elaborato scientificamente. Hanno quindi l'unico scopo di permettere ai lettori di esprimere la propria opinione sui temi d'attualità. La votazione tramite Sms costa 0,3098 euro (Iva inclusa) per i clienti Tim e 0,30 euro (Iva inclusa) per i clienti Vodafone e Wind. I costi verranno addebitati alla ricezione di un sms di conferma. Il costo dell'sms inviato, comunque tariffato è pari: Tim gratuito; Vodafone secondo il proprio piano tariffario; Wind 0,1240 euro dall'Italia e 0,50 euro dall'estero Iva inclusa. Servizi offerti da Tj Net S.p.A. in collaborazione con Tim, Vodafone e Wind ciascuno per i propri clienti. I servizi di telefonia mobile Wind sono disponibili con cellulari Dual Band. Servizio clienti Tj Net tel. 06-684.056.47, dalle ore 8 alle 20.

Il sondaggio sul BURLO

Ha ragione la Regione	La Regione sbaglia. Il Burlo va lasciato così com'è	I medici hanno ragione	Lasciamo fare ai politici
1,99%	29,85%	67,91%	0,25%

centimetri.it

GLI SMS

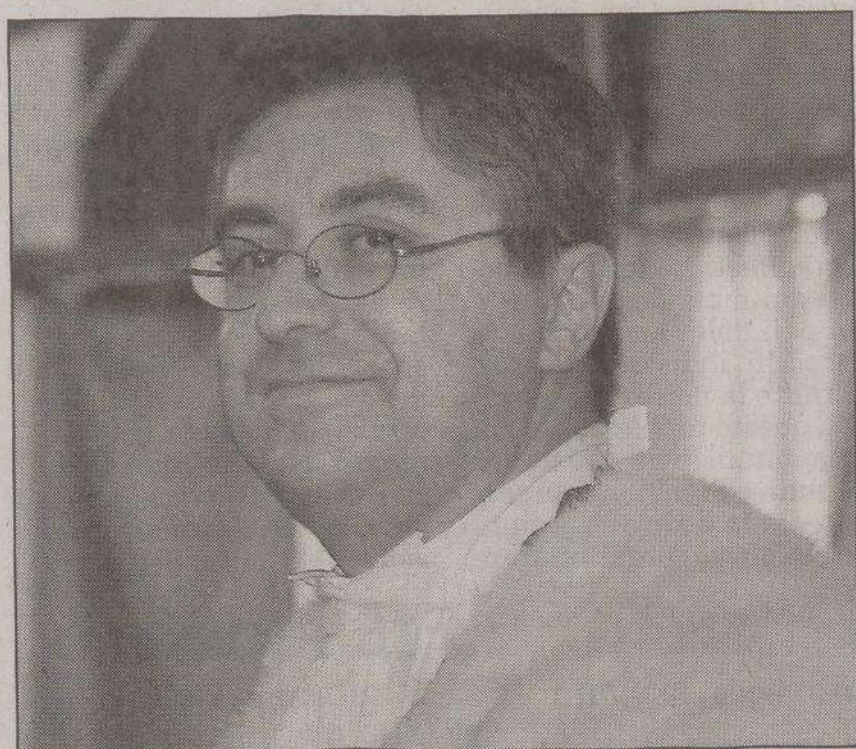
Le ragioni dei medici saldamente in testa

Situazione fondamentalmente stabile nel nostro sondaggio sulla vicenda legata all'ospedale infantile Burlo Garofolo e la querelle attorno al reparto malattie rare. Sulla vicenda continua a dare ragione alla posizione dei medici il 67,91 per cento dei nostri lettori, mentre il 29,85 per cento pensa comunque che la Regione sbaglia e il Burlo va lasciato così com'è. L'1,99 per cento è convinto invece che la Regione abbia ragione e che sia valida la scelta di fare a Udine un centro di coordinamento per le malattie rare. Per finire continua a non trovare grossi gradimenti l'ipotesi di lasciar fare ai politici, perchè le decisioni spettano a loro: per questa opzione si è espresso lo 0,25 per cento delle persone che hanno inviato gli sms.

Il nuovo rettore ha partecipato a Roma alla conferenza sullo stato degli atenei da cui è stato lanciato un grido d'allarme

Università, Peroni: «Troppo pochi i fondi»

«Verificheremo le richieste di contributi all'Ue, potrebbero essere sfruttate meglio»

«Sto esaminando le proposte rivoltemi dagli studenti. Bus, il problema esiste. Ormai in dirittura la Carta dei servizi»

Il rettore dell'Università Francesco Peroni

Preoccupato per il possibile effetto della Finanziaria sul mondo dell'università, ma nello stesso tempo impegnato a tracciare un «piano di battaglia» per cercare fondi alternativi di finanziamenti per la ricerca e rispondere alle esigenze più urgenti degli studenti.

Il nuovo rettore dell'ateneo di Trieste Francesco Peroni si è dichiarato ieri solidale con il presidente della Conferenza dei rettori, Guido Trombetti, che, nella sua relazione annuale sullo stato degli atenei italiani, ha lanciato l'allarme sulla scorta di «dati drammatici» delle università, ribadendo che senza ulteriore sostegno finanziario da parte dello Stato le università italiane rischiano di chiudere i battenti.

«Siamo di fronte ad una situazione di grande sofferenza - ha dichiarato Peroni – con vari aspetti legati alla mancanza di fondi. Nello stesso tempo è stata evidenziata anche l'importanza della cosiddetta responsabilizzazione delle università che dovrebbero promuovere di più i giovani ed i meritevoli». Peroni ha sottolineato che il numero dei ricercatori al livello nazionale è inferiore a quello dei professori di prima e seconda fascia.

Quali sono le priorità?

«Tra le prime cose da fare sul versante della ricerca scientifica sarà la verifica nei vari dipartimenti e nelle varie facoltà dello stato delle richieste di finanziamento all'Unione Europea. Ci sono opportunità che andrebbero utilizzate al meglio ed è mia intenzione fornire una consulenza tecnica ai dipartimenti che non si sono già attivati in questo senso visto che il processo per richiedere i finanziamenti è lungo e impegnativo dal punto di vista burocratico».

Gli studenti hanno presentato le loro esigenze. Uno dei problemi è costituito dai mezzi di trasporto pubblico.

«La settimana prossima si terrà un incontro con i rappresentanti di Trieste Trasporti. Ho letto che alcuni studenti segnalavano nelle ore di punta il numero scarso di bus tra l'altro affollatissimi. Sinceramente risento anche io questa situazione ogni volta che prendo la 17 per andare all'ateneo».

Secondo gli studenti le aule didattiche sono poco attrezzate.

«Vorrei fare un po' di ordine su questo versante, visto il gap esistente nelle varie facoltà. Una soluzione sarebbe l'organizzazione centralizzata delle aule in modo che tutti gli studenti delle varie facoltà abbiamo accesso a sale attrezzate al meglio. Poi vorrei concentrarmi sui servizi e per questo ho già provveduto all'organizzazione di vari incontri con rappresentanti di varie istituzioni cittadine. Ho avuto un incontro informale alla Camera di Commercio nel quale il presidente Antonio Paoletti mi ha rassicurato che siamo vicini al completamento della Carta Servizi che consentirà convenzioni e servizi ad hoc per gli studenti».

E per quanto riguarda gli appelli straordinari?

«Capisco l'esigenza degli studenti di fare gli esami, ma devo dire che in qualità di rettore non posso intromettermi in questo senso nelle varie facoltà. La situazione degli appelli straordinari varia da una facoltà all'altra».

Gabriela Preda

DATI ARPA

Smog, sforano le polveri sottili in via Carpineto e piazza Libertà

Nuovi sforamenti nei valori delle polveri sottili nell'aria Nella giornata di mercoledì, le centraline dell'Arpa hanno evidenziato livelli di Pm10 superiori alla soglia massima giornaliera consentita pari a 50 mg/m3 (microgrammi per metro cubo).

La concentrazione più alta, pari a 100 mg/m3 è stata registrata in via Carpineto. Superiori alla soglia massima anche i livelli di Piazza Libertà (64 mg/m3) e via Svevo (74 mg/m3).

La situazione non è destinata a migliorare a breve. Per i prossimi giorni, infatti, non sono previste precipitazioni, ma condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso con venti moderati. L'amministrazione comunale, che provvederà nelle prossime sere al lavaggio notturno delle strade, invita la cittadinanza a limitare l'uso di automobili e motorini.

Coro di critiche al Comune sui problemi delle scuole senza attrezzature e senza fondi adeguati

«Pensiamo alle mense, non a Coverciano»

«Anzichè mandare a Coverciano gli educatori l'amministrazione farebbe meglio a risolvere i problemi delle mense scolastiche». È la critica mossa da centrosinistra e sindacati al progetto «La scuola in campo», che prevede incontri formativi tra i 40 coordinatori pedagogici del Comune e lo staff della Federcalcio.

«A due mesi dall'inizio delle scuole - afferma il consigliere della Margherita, **Sergio Lupieri** - nelle mense mancano ancora bicchieri e pentole per problemi economici. E cosa fa l'assessore Rossi? Spedisce i coordinatori a Coverciano. Si potrebbero impiegare in cose più utili i pochi fondi ancora a disposizione. Non vorrei che "La scuola in campo" fosse l'ennesima operazione di facciata».

Sulla stessa lunghezza d'onda **Marino Sossi** (Cgil-Funzione pubblica): «Non capisco quali siano i criteri di priorità del Comune. I bambini mangiano sui piatti di plastica e gli educatori dei centri estivi non hanno avuto i loro compensi a causa di mancanza di fondi. Sicuramente fa più notizia portare a Trieste Cannavaro ma credo sia una questione di civiltà rispettare gli impegni presi e risolvere i problemi».

«Non inventiamoci polemiche inconsistenti - ribatte **Piero Camber** (Fi)-. Parliamo di una spesa di 2 mila euro, con cui non si può pensare di risolvere tutti i problemi delle scuole della città. Il Comune, ad un costo limitatissimo di 50 euro a partecipante, organizzerà un'importante iniziativa di formazione che servirà a tirar su meglio i nostri ragazzi».

Favorevole anche il vicesindaco, **Paris Lippi**: «L'iniziativa di Rossi mi sembra valida e innovativa. È un'esperienza che potrebbe far scuola nelle altre pubbliche amministrazioni. Sarebbe bene però coinvolgere anche l'Associazione allenatori calcio di Trieste che ogni anno è costretta ad utilizzare le proprie magre risorse per le trasferte a Coverciano».

Un'impiegata ha scoperto per caso una vera e propria colonia di grandi «pantigane» nei servizi vicino alla procura dei minori

In Tribunale bagno chiuso per topi

L'area a rischio è nel seminterrato, davanti alle stanze degli ufficiali giudiziari

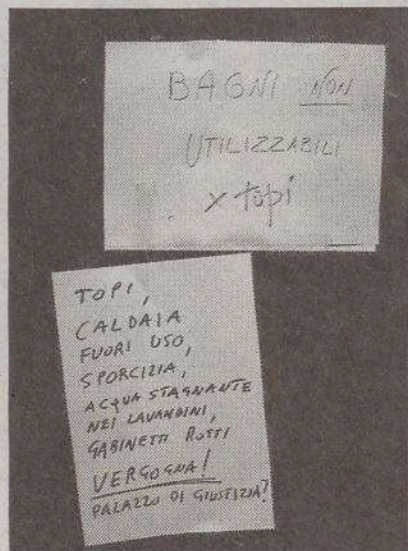
di **Claudio Ernè**

«Bagni non utilizzabili per topi».

L'inquietante cartello è comparso ieri su una delle tante porte che si aprono nel seminterrato del palazzo di Giustizia. Nel frequentato corridoio antistante la procura dei minori che porta verso l'uscita di via del Coroneo. Di fronte ai gabinetti invasi dai roditori, vi sono le stanze degli ufficiali giudiziari e da lì passano magistrati, impiegati, avvocati, poliziotti, carabinieri ma anche imputati. Un viavai continuo.

Chi ieri entrava o usciva dal Palazzo di giustizia, appena leggeva il cartello, cambiava rotta dopo aver compiuto uno scarto percettibile. Si allontanava dalla porta incriminata e camminava sfiorando la parete più lontana.

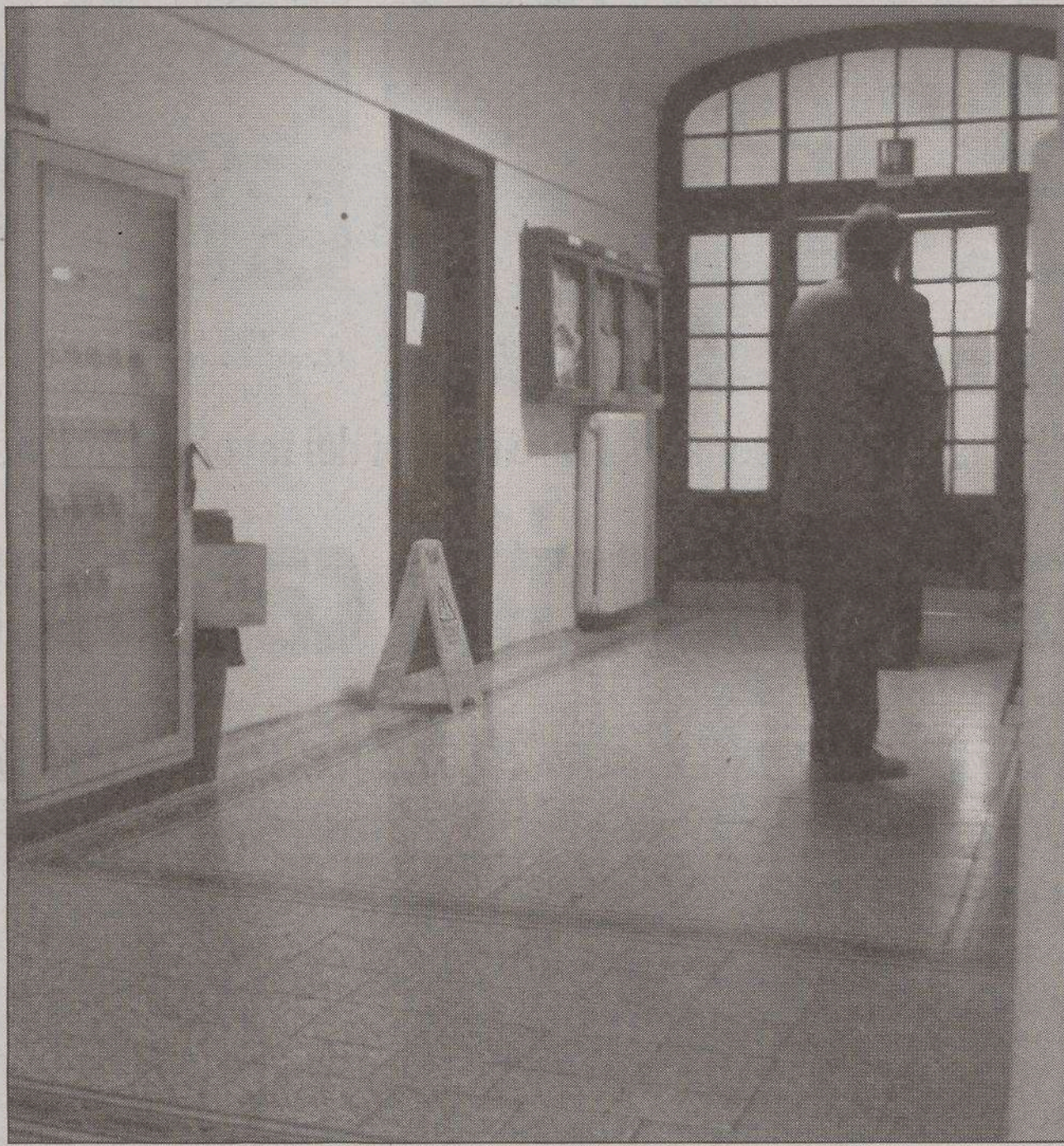
Ecco la storia. Nei topi si è imbattuta, suo malgrado, una impiegata dalla procura dei minori. Mercoledì ha aperto la porta dei gabinetti e si è trovata di fronte a una «pantigana» delle dimensioni di un gatto. La donna è fuggita, il roditore pure, seguita da altri esemplari che hanno riguadagnato i sotterranei percorrendo di gran carriera la scala a chiocciola che li collega al bagno del seminterrato.

Quasi subito è comparso il cartello che metteva sul-

Il cartello affisso

l'avviso i frequentatori dei bagni. Poi mani ignote hanno affisso un secondo cartello che ha puntualizzato i motivi per i cui i ratti hanno cercato nuovi spazi da colonizzare a spese degli umani.

«Gabinetti rotti, acqua stagnante nei lavandini, sporcizia, caldaia fuori uso e topi. Vergogna. Palazzo di giustizia?»

In effetti più volte la ditta «Uran» ha avviato campagne di derattizzazione all'interno del Palazzo di giustizia. In altre occasioni sono stati anche chiamati i pompieri e nelle soffitte oggi occupate dai punti di ascolto e di intercettazione telefonica della Procura, si sono svolte scene di caccia grossa. I pompieri hanno prima bloccato la pantigana con la schiuma vischiosa di un estintore, poi l'hanno crudelmente infilzata, uccidendola.

Diversa invece la situazione per i bagni del seminterrato. L'intervento di derattizzazione è condizionato da una serie di adempimenti burocratico-formali. Il palazzo appartiene al Demanio dello Stato, la manutenzione ordinaria è a carico del Comune di Trieste, quella straordinaria del Genio civile. Ma non basta. All'interno del palazzo coesistono diversi poteri e ognuno ha giurisdizione sui propri spazi. Vi sono le aree di «pertinenza» del Tribunale, altre della procura della Repubblica, della Corte d'appello, della Procura generale, del Tribunale e della Procura dei Minori. In ognuno di questi uffici c'è un addetto alla manutenzione, unica persona abilitata a chiedere l'intervento o del Comune o del Genio Civile, a seconda della gravità e dei costi previsti dall'opera. Ma i bagni invasi dai topi si trovano in una zona neutra, non chiaramente attribuibile a l'uno o all'altro ufficio giudizirio. Sono posti di fronte all'ingresso della Procura dei minori, ma si trova anche molto vicino ad alcune stanze degli ufficiali giudiziari che dipendono dalla Corte d'appello. Che i topi abbiano approfittato di questo velato conflitto di competenze?

Il corridoio del Palazzo di giustizia sul quale si affacciano i bagni che sono stati chiusi

Due settimane fa era stato condannato

Dopo quelle sull'ex convivente violenza su un'altra donna: meccanico torna alla sbarra

Due settimane fa è stato condannato a tre anni e dieci mesi di carcere per aver violentato la ragazza ucraina che aveva vissuto con lui e gli aveva dato una bambina. Ieri Dario G., 45 anni, di professione meccanico, è stato nuovamente convocato davanti ai giudici del Tribunale per rispondere di una seconda violenza sessuale, messa a segno, secondo l'accusa, sulla donna che nella sua vita aveva preso il posto della ragazza ucraina. Ma deve rispondere anche di sequestro di persona, ingiurie, violazione di domicilio e molestie.

«E adesso cosa faccio? Vado in carcere?» aveva chiesto al difensore uscendo dall'aula quindici giorni fa. Ieri invece nessuno l'ha visto all'interno del Palazzo di Giustizia. L'udienza è stata breve: giusto il tempo perché l'avvocato Viviana Rodizza si costituisse parte civile in rappresentanza della donna che ha avuto la forza di denunciarlo.

Avrebbe molestato la seconda amica sfondandole anche la porta di casa

«Era un despota. Il 17 giugno 2005 mi ha violentata, picchiata, tirata per i capelli. Mi ha coperto di insulti e schiaffi e mi ha buttato a terra colpendomi con un calcio. Infine mi ha impedito di uscire dalla sua abitazione, trattenendomi lì, contro la mia volontà, fino al mattino seguente». Questo ha sostenuto la vittima nella querela presentata alla procura.

Lei all'epoca aveva sopportato in silenzio le sfuriate del convivente, rivelando però ad una amica cosa le stava accadendo. «Avevo paura, volevo interrompere la relazione. Sono riuscita a farlo appena in ottobre del 2005, ma lui non ha voluto accettare la mia decisione».

Nella denuncia la donna accusa l'ex amico di aver sfondato la porta d'ingresso della sua abitazione, di averla violentata una seconda volta il 23 novembre 2005, di averla seguita per strada, molestandola ripetutamente. «Per paura non dovuto lasciare la mia abitazionen e rifugiarmi a casa di un'amica».

Prossima udienza il 6 febbraio. Saranno sentiti i testi citati dall'accusa e dal difensore del meccanico, l'avvocato Elisabetta Burla.

c.e.

Fermati dalla Digos all'ingresso del Rocco

Petardi e bombe-carta allo stadio prima della partita della Triestina Denunciati tre ultras della Roma

Stavano tentando di portare nello stadio una bomba carta e alcuni petardi fumogeni ma sono incappati nei controlli della polizia all'ingresso.

Tre giovani tifosi romanisti che l'altra sera hanno cercato di superare i posti di controllo sono stati denunciati alla procura.

Non solo. Gli investigatori della Digos hanno trasmesso il rapporto alla prefettura di Roma e nei prossimi giorni per i tre scatterà un provvedimento di divieto di ingresso negli stadi in cui gioca la Roma.

Per i tre tifosi romanisti quella di martedì è stata una giornata sfortunata da tutti i punti di vista. Anche perchè non sono riusciti nemmeno a vedersi un minuto di partita.

Infatti, dopo il controllo all'ingresso, i tre tifosi sono stati accompagnati in questura dove sono stati interrogati fino a tarda sera proprio mentre era in corso la partita.

Solo all"uscita dagli uffici della Digos hanno saputo l'esito dell'incontro: 2-1 per la squadra di Spalletti.

C'è dell'altro: nel mirino della Digos di Trieste presto potrebbero finire anche altri tifosi romanisti, quelli che hanno gettato in campo, poco prima della partita una decina di mortaretti.

A incastrarli dando loro un volto e quindi un nome saranno i filmati effettauti dai poliziotti della questura. Nelle prossime ore i filmati saranmno visionati e presto potrebbro scattare nuovi provvedimenti. Altre denunce, insomma.

Quello di lunedì è stato un servizio d'ordine discreto ed efficiente. Sono stati utilizzati sostanzialmente agenti, carabinieri e finanzieri dei reparti di Trieste. Non è stato ritenuto necessario l'impiego di reparti specializzati come la Celere di Padova o il battaglione mobile di Gorizia come era invece accaduto in occasione dell'incrontro con la Juve.

La polizia municipale per una settimana ha setacciato la zona tra le piazze Unità e Goldoni

Vigili a caccia di affissioni abusive: 94 multe

Tra gli avvisi fuori regola quelli di due locali per giovani e del Miela

SIMULAZIONE

Oggi test antinquinamento della Capitaneria di Porto

I mezzi navali della Capitaneria di Porto saranno impegnati domani in un' esercitazione antinquinamento e antincendio. Verrà infatti simulato lo sversamento e l' incendio di idrocarburi in mare e saranno attivate le procedure per il confinamento e bonifica dei liquidi inquinanti.

All'esercitazione, che rientra nel quadro delle prove periodiche della Capitaneria, prenderanno parte inoltre le imbarcazioni dei Vigili del fuoco, dei rimorchiatori portuali e della società «Castalia Ecomar», che opera per conto del Ministero dell' Ambiente nel servizio di lotta all' inquinamento marino.

Dopo l'allarme scatteranno tramite la sala operativa della capitaneria di porto gli interventi di tutti gli enti ed organizzazioni che assicurano i servizi antincendio ed antinquinamento nel porto di Trieste.

La simulazione prenderà il via a conclusione di un seminario dedicato a sottoufficiali ed ufficiali della Direzione marittima del Friuli Venezia Giulia in materia di tutela del mare e lotta all'inquinamento.

Qualche mese fa era stata effettuata un'altra esercitazione: la simulazione di un incendio a bordo di una nave turca. Aveva avuto come scenario la motocisterna «Besiktas», sulla quale era stato simulato un incendio per una esplosione nella sala pompe, con il conseguente sversamento di petrolio greggio in mare.

di **Maddalena Rebecca**

Novantaquattro sanzioni in meno di una settimana. È il bilancio dell'azione di contrasto al fenomeno delle affissioni abusive messa in campo negli ultimi giorni dalla Polizia municipale.

Gli agenti hanno passato al setaccio il centro storico alla ricerca di manifesti e volantini pubblicitari «fuorilegge». Per trovarli non hanno dovuto faticare molto: nella zona tra piazza Unità, piazza della Borsa e piazza Goldoni non c'è pensilina dei bus o cabina telefonica che non sia stata imbrattata con l'annuncio di qualche festa o evento culturale. Circa il 60% dei volantini abusivi individuati e, successivamente, rimossi dal personale dell'AcegasAps reclamizza i party organizzati da due noti locali, l'«Hip Hop» di piazzale De Gasperi e il «Cibo matto» di via Machiavelli. I loro volantini compaiono nei posti più impensati: sono stati visti, per esempio, sulle transenne sistemate in piazza Unità durante la cerimonia di giuramento dei volontari del reggimento San Giusto. A non rispettare le regole sulle pubbliche affissioni, però, sono anche associazioni culturali e compagnie teatrali come il teatro Miela e la «Barcaccia».

Le sanzioni per questo tipo di irregolarità sono di diverso tipo. Per chi affigge volantini privi del timbro di Esatto che testimonia il pagamento dell'imposta sulla pubblicità scatta una multa di 206 euro. Per chi invece attacca un manifesto, anche se in regola, fuori dagli appositi spazi gestiti sempre da Esatto la cifra sale a 308 euro.

Trovare gli autori materiali dell'affissione abusiva, naturalmente, non è facile. I manifesti vengono attaccati sui muri degli edifici o sui pali della luce al riparo da occhi indiscreti, spesso durante la notte. Per ovviare a questo problema, la Polizia municipale ha deciso di punire l'«obbligato in solido», vale a dire il gestore del locale o l'organizzatore dell'evento che viene reclamizzato con i volantini non in regola. In molti casi, tuttavia, i verbali restano lettera morta: le sanzioni vengono ignorate così come le successive ingiunzioni di pagamento. Chi viene multato ha inoltre la possibilità di presentare ricorso all'Area tributi del Comune, nel caso di mancato pagamento dell'imposta che configura una violazione del regolamento municipale sulla pubblicità, oppure al Prefetto, quando i volantini vengono affissi in spazi non idonei (violazione del Testo unico sui pubblici servizi) o in luoghi, come semafori o cartelli stradali, che possono arrecare danno alla circolazione (violazione del Codice della strada). E i tempi dei ricorsi sono piuttosto lunghi, in genere da uno a cinque anni.

Il comandante Sergio Abbate

«Fare i furbi comunque non conviene - afferma il comandante della Municipale, Sergio Abbate -. Prima o dopo chi tappezza la città con manifesti abusivi viene individuato e costretto a pagare sanzioni salate. Non siamo nel Far West: le regole sulle pubbliche affissioni devono essere osservate per rispetto della cittadinanza e delle bellezze del nostro centro storico».

Finiscono davanti al giudice un grossista di sigarette e altre quattro persone

Tabaccaio «fai da te» a giudizio per contrabbando

FINANZA E DOGANE

Bloccate in porto 8 mila t-shirt con il marchio contraffatto

Dodici chili di tabacco lavorato per narghillè sono stati sequestrati in porto dagli investigatori della Guardia di finanza e delle Dogane. Il tabacco era nascosto all'interno della cabina di guida di una motrice proveniente dalla Turchia.

Sono state anche sequestrate quasi 8 mila magliette con il marchio «Primark Tiendas s.l.u.» contraffatto. Erano a bordo di un autoarticolato proveniente sempre dalla Turchia.

«I sequestri - si legge in una nota congiunta della Guardia di Finanza e della Circoscrizione doganale - confermano come il contrabbando internazionale di tabacchi lavorati esteri e il traffico internazionale di capi contraffatti siano tra i fenomeni in continua crescita ed estensione. Le tecniche sempre più sofisticate unitamente ad investimenti sempre piùmassicci ha reso infatti queste attività illecite come tra i principali capisaldi della criminalità organizzata».

di **Corrado Barbacini**

In un garage di via Brigata Casale 136 aveva organizzato un vero e proprio deposito di sigarette di contrabbando. Un ingrosso al quale per lungo tempo hanno attinto professionisti, impiegati e funzionari dello Stato.

Nel giorni scorsi la procura ha chiesto il rinvio a giudizio del «grossista» di bionde, Nicola Granieri 53 anni. Accusati a vario titolo sempre di contrabbando il suo fornitore e il corriere, rispettivamente Matjaz Kliun, 28 anni, sloveno e Dejan Cosic, 19 anni, pure sloveno. Chiesto il rinvio a giudizio, sempre per contrabbando di sigarette, ma per altri episodi, di Maurizio Ciocchi, 43 anni, via Calcara 42 e Pasquale D'Agostino, 49 anni, via Boito 5.

Secondo l'accusa Granieri aveva organizzato un traffico in grande stile. La merce, Marlboro light e rosse, arrivava con regolarità dalla Slovenia. Le stecche venivano nascoste nel doppiofondo di una vecchia Fiat Tempra. Che una volta superato il confine si fermava al deposito dove veniva scaricata.

Al traffico di «bionde» i carabinieri erano arrivati quasi per caso durante un'indagine che aveva portato al sequestro di svariati orologi Rolex e altri oggetti preziosi. Granieri parlava spesso al cellulare di merce «bianca e rossa». Solo in un secondo tempo gli investigatori hanno ipotizzato che si potesse trattare di contrabbando di sigarette. La risposta positiva era arrivata in poco tempo. L'uomo era finito nei guai nello scorso mese di giugno quando i carabinieri avevano scoperto a casa sua una vera e propria gioielleria. C'erano pezzi di grande valore come alcuni Rolex submarine e Gmt master. Tutto era stato sequestrato: al momento gli investigatori avevano il fondato sospetto che si trattasse di merce ricettata. Ma poi in seguito era emerso invece che gli orologi Rolex e le collane d'oro erano state regolarmente acquistate da Granieri. Alcuni oggetti dai gioiellieri, altri al monte dei pegni. Così, dopo la richiesta del difensore Luca Maria Ferrucci, il tesoro è stato restituito.

Controlli dei carabinieri

Lo spaccio ospitato in un garage in via Brigata Casale

Ma le indagini sono comunque andate avanti. E dai gioielli si è passati alle sigarette di contrabbando.

I nomi di Maurizio Ciocchi e Pasquale D'Agostino, gli altri due triestini per i quali è stato chiesto il rinvio a giudizio, erano emersi nel corsi delle indagini riguardo a Granieri. Secondo i militari della Tributaria avevano organizzato una vera e propria attività di «import» di tabacchi. Li compravano nei «free shop» dei traghetti provenienti dall'Albania e poi, un paio di scatoloni per volta, li facevano uscire da porto. Un via vai continuo. I finanzieri li avevano bloccati con un carico di venti chili di sigarette. Due scatoloni appoggiati senza precauzioni sul sedile posteriore di una Fiat Panda.

PREPARARE L'AUTO ALL'INVERNO

A cura della Manzoni & C.Pubblicità

In questi mesi uno dei pericoli per chi guida è la nebbia

Una velocità moderata è il miglior ausilio

La nebbia è la condensazione dell'umidità atmosferica in piccolissime gocce d'acqua. È più facile trovarla in zone basse ed in prossimità di corsi d'acqua, boschi, e in calma di vento. La nebbia ha la pessima caratteristica di assorbire e disperdere la luce (l'accensione dei proiettori di profondità crea solo un pericoloso "muro luminoso"), di diminuire il contrasto e la differenza dei colori e quindi la visibilità degli oggetti. Per questo, è meglio non illudersi troppo sull'efficacia dei fendinebbia anteriori: sono ottimi per migliorare la visibilità delle strisce di margine o di corsia, ma potrebbero essere insufficienti per la percezione di ostacoli. Con la nebbia diventa anche più difficile la valutazione della differenza di velocità

Con la nebbia diventa più difficile la valutazione della differenza di velocità con il veicolo che precede

con il veicolo che precede. La nebbia può diventare un nemico mortale per chi viaggia in auto. Ogni anno sono centinaia le vittime di imprudenze in situazioni di nebbia, spesso in colossali tamponamenti a catena ma anche in uscite di strada, impatti con alberi, pali, spallette di ponti o in scontri frontali. Con la nebbia, la nostra incolumità è condizionata non solo dal nostro comportamento, ma soprattutto dal comportamento (e dagli errori) degli altri. La tecnologia propone dispositivi, alcuni ancora sperimentali, che si dichiarano in grado di assistervi o di informarvi nella guida nella nebbia; pur essendone eventualmente dotati, apprezzandone l'utilità, non con conviene tuttavia affidarsi solo e interamente ad essi. Resta infatti il rischio di essere coinvolti in incidenti con chi non ne è provvisto, o di malfunzionamenti o mancate risposte del dispositivo per situazioni anomale. Il consiglio fondamentale è sempre e solo quello di diminuire la velocità e di rendersi visibili. La velocità dovrà essere mantenuta nei limiti imposti dalla visibilità di oggetti non emettitori di luce. Occorre infatti mettersi nella condizione di poter percepire in tempo la presenza di un ostacolo e di poter poi arrestare il veicolo. La seguente tabella potrà aiutarvi: a ogni distanza in cui è visibile un oggetto non luminoso (alberi, guard-rail, strisce sull'asfalto, carrozzerie di veicoli) corrisponde una velocità. (notizie tratte dal sito www.aci.it).

VALORI DI VISIBILITÀ DI UN OGGETTO A DISTANZA IN CASO DI NEBBIA

Km/h	Dist. sicurezza minima in metri	Equivalente a
8	due autovetture	10 km/h
10	un grosso furgone	20 km/h
20	un po' più di un autotreno	20 km/h
30	un autotreno e un autobus	35 km/h
40	due autostrade affiancate	40 km/h
50	mezzo campo da calcio	50 km/h
100	un campo da calcio	100 km/h

(dal sito www.aci.it)

Guida sicura anche con la neve

Se nevica, la regola numero uno è quella di usare con delicatezza frizione, freno e acceleratore
Per liberare le ruote eventualmente ricopertesi di neve, mentre l'auto è parcheggiata, si deve inserire la retromarcia e, a motore basso, rilasciare leggermente la frizione: l'auto si sposterà indietro di qualche centimetro. Si deve allora essere tempestivi nell'ingranare Ingranare subito la prima o la seconda e andare avanti, anche ripetendo la manovra. Per partire senza sbandare meglio mettere la seconda e, con motore al minimo, lasciare dolcemente il pedale della frizione. Dopo i primi metri percorsi dall'auto che si muove, premere l'acceleratore. Nelle auto con cambio automatico si preme il tasto winter (inverno) controllando che le ruote anteriori siano diritte. Sulla strada il buon senso consiglia di procedere a bassa velocità con la marcia più alta in modo da ridurre il rischio di slittare. È bene seguire una traiettoria lineare (eventualmente seguendo i solchi lasciati dalle altre vettura); in curva si deve girare dolcemente, mantenendo la distanza di sicurezza. Per frenare si decelera gradualmente scalando la marcia a ogni cambio, accelerando piano mentre si lascia la frizione e premendo infine il pedale freno quando l'auto è quasi ferma. Se si sente che si sta slittando si deve premere contemporaneamente freno e acceleratore. Per evitare appannamenti mettere in funzione il climatizzatore: il freddo elimina la condensa.

Importanza dei pneumatici invernali

Quando la temperatura si abbassa, la progettazione specifica dei pneumatici invernali fa la differenza in termini di aderenza, e quindi di sicurezza

Ogni stagione dell'anno richiede accorgimenti specifici nell'uso dei pneumatici, ma l'inverno, con le sue condizioni meteorologiche avverse, esige qualche attenzione in più: il rischio di incidenti aumenta infatti di sei volte rispetto al periodo estivo. A rendere particolarmente problematica la guida nella stagione invernale non è soltanto la presenza della neve: l'asfalto freddo, la presenza di brina e l'umidità che diventa facilmente ghiaccio rappresentano pericoli concreti, che è possibile fronteggiare in tutta sicurezza solo con i pneumatici giusti. Ecco perché è corretto montare gli invernali in autunno e sostituirli con gli estivi a partire dalla primavera, quando le temperature cominciano ad alzarsi. Quando il termometro si abbassa, infatti, le normali mescole battistrada dei pneumatici estivi si induriscono progressivamente, comportando una diminuzione dell'aderenza. E questo a maggior ragione se la vettura è equipaggiata con pneumatici sportivi: questi infatti sono ottimizzati per raggiungere prestazioni massime sull'asciutto e sul bagnato, ma alle temperature tipiche della stagione estiva. Quando il termometro scende, non possono offrire la sicurezza garantita invece da un pneumatico progettato specificamente per l'inverno, mentre i migliori invernali possono garantire oggi prestazioni eccellenti in ogni condizione del fondo stradale, con codici di velocità anche elevati. (notizie tratte dal sito www. infomotori.it).

Prima o poi l'inverno arriva

Nonostante il protrarsi del bel tempo e delle temperature elevate fino a fine ottobre possa aver fatto sperare a qualcuno in un 'eterna primavera, l'inverno si avvicina e con esso la necessità di preparare l'automobile ad affrontarlo. Il decalogo dell'automobilista previdente consiglia di effettuare 1. il controllo della batteria, 2. il controllo del liquido antigelo, 3. il controllo del livello olio motore. Sono anche da controllare il funzionamento luci, l'impianto lavavetri e spazzole tergicristalli, l'impianto di riscaldamento/ climatizzazione, il funzionamento del lunotto termico. Da non dimenticare il trattamento delle serrature delle porte e delle guarnizioni di gomma contro il ghiaccio. Indispensabile il controllo dello stato dei pneumatici invernali e delle catene da neve.

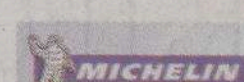
Guidare d'inverno

Durante la stagione fredda la nebbia, la pioggia, la neve e il ghiaccio rendono più difficile la guida. La polizia stradale invita i cittadini a rispettare i limiti di velocità ricordando i pericoli più diffusi e fornendo alcuni indicazioni di condotta

Nebbia	Pioggia / Neve e ghiaccio
Rende viscida la strada Riduce la visibilità Diminuisce l'aderenza Limite di 50 Km/h se la visibilità è inferiore a 100 m	**Pioggia**: Pericolo di acquaplanning **Neve e ghiaccio**: Allunga gli spazi di frenata

(Notizie tratte dal sito web della Polizia di Stato)

Attenzione a usura e pressione!

È indispensabile tenere sotto controllo la profondità del battistrada. Quanto alla pressione, si legge sul sito www. infomotori.it, il solo valore corretto è quello indicato dal produttore del veicolo nelle istruzioni d'uso ed è lo stesso sia per i pneumatici invernali che per gli estivi. Anche per i pneumatici invernali le prestazioni si riducono notevolmente man mano che aumenta l'età del pneumatico e diminuisce la profondità di scultura. È consigliabile la sostituzione al più tardi quando si raggiunge una profondità residua di scultura di 3 mm, oppure dopo quattro/cinque anni di impiego, anche se la profondità è ancora sufficiente. Sul fronte dei costi i pneumatici invernali possono rivelarsi una scelta assolutamente non dispendiosa. La soluzione più lungimirante è quella di dotare la propria automobile, fin dall'acquisto, di un treno di gomme invernali da intercambiare con le estive a ogni passaggio di stagione. Dotarsi di un set di pneumatici invernali di qualità fra l'altro costa sempre meno che riparare un parafango ammaccato dopo una slittata...

Continua dalla 9.a pagina

SPAZIOCASA 040369950 a euro 120.000 vende Padovan-D'Annunzio in palazzo d'epoca alloggio al piano alto di cottura con saloncino 2 camere bagno terrazzo occasione.

SPAZIOCASA 040369950 a euro 145.000 vende Donadoni (zona) in palazzina recente validissimo alloggio di saloncino con angolo cottura 3 stanze bagno terrazzini. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 a euro 165.000 vende Università in palazzina nuova alloggio primingresso di saloncini con angolo cottura matrimoniale bagno terrazzino (possibilità arredato).

SPAZIOCASA 040369960 a euro 185.000 vende Capitolina (paraggi) in palazzina recentissima alloggio di cucina saloncino 2 camere bagno autometano cantina box. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 a euro 200.000 vende Raute (zona) in piccola palazzina nel verde alloggio di cucina saloncino 2 camere bagno terrazzo comodo cantina box occasione. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 a euro 245.000 vende San Luigi su due livelli villetta rimessa a nuovo di cucina saloncino matrimoniale biservizi taverna giardino (da ultimare finiture interne e impianti). (A00)

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 2

DIRIGENTE bancario cerca villa o appartamento di ampia metratura con terrazza a Sistiana, Duino. Garantiamo massima riservatezza nelle trattative. Equipe immobiliare 040764666.

IMPRESA di costruzioni acquista appartamenti e case da restaurare esclusivamente nella zona di Trieste e provincia; possibilità di pagamento immediato o di permuta con altro alloggio. 0403472953. (A00)

LIBERO professionista cerca nelle zone di San Luigi, Rozzol o Gretta un appartamento di 40/60 mq. Disponibilità massima 140.000 euro. Equipe immobiliare 040764666. (A00)

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 3

BATTISTI uffici prontingresso 225 mq, open space, doppi servizi, rete dati, climatizzazione, ascensore. Agenzia Vr 3331793176. (A00)

GALLERY uffici via Caboto zona industriale affittasi stanze con posti auto da 270 euro cod. 68/P 0407600250 www.gallery-immobiliare.com.

NOSTRI clienti cercano in affitto appartamenti-casette-ville a prezzi di mercato garantiamo assistenza contrattuale (nessuna provvigione proprietari) chiamare Spaziocasa 040369960. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 affitta a euro 370 mensili Flavia alloggio arredato di cucinotto saloncino matrimoniale bagno poggiolo.

SPAZIOCASA 040369950 affitta a euro 430 mensili Cologna alloggio arredato di cucina saloncino 2 camere bagno terrazzino (4 posti letto) adatto studenti.

SPAZIOCASA 040369950 affitta a euro 600 mensili Riva Grumula alloggio vuoto di ampia metratura di cucina saloncino 5 stanze biservizi 3 terrazzini autometano.

SPAZIOCASA 040369960 affitta a euro 130 mensili box zona Giulia altro (zona) Tribunale in garage posto auto coperto. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 affitta a euro 600 mensili Ginnastica alloggio arredato di cucina saloncino 2 camere bagno autometano ottimo per studenti. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 affitta a euro 600 mensili Perugino alloggi primingresso arredato di saloncino con angolo cottura matrimoniale bagno. (A00)

VIALE XX/9 soleggiato ultimo piano salone tre camere cucina due bagni balcone termoautonomo climatizzatore. Agenzia Vr 3331793176.

VIA Malcanton ufficio c.ca 67 mq primingresso due stanze bagno euro 670. Cod. 43/P 0407600250 www.gallery-immobiliare.com.

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. ARREDOPIÙ Gemona cerca venditori per Friuli Slovenia Austria Croazia disponibilità sabato domenica automuniti 0432971400. (Fil47)

AFFERMATA SOCIETÀ italiana ricerca 30 operatori di call center inquadramento di legge, inizio immediato per appuntamento telefonare 040308398. (A00)

BAR Tivoli v. XXX Ottobre 18 cerca apprendista banconiere. Presentarsi con curriculum 11-13.

BOUTIQUE uomo assume immediatamente commessa esperta zona centrale. Scrivere a fermo posta centrale Trieste c.i. 0182880AA. (A00)

COOPERATIVA sociale cerca infermiere per struttura per anziani a Gorizia. Chiamare dott. Roltisanti cell. 3356738995. (A00)

JOBS centro di lavoro a sei assi comando remoto operatore esperto cad-cam. Tridimensionale per lavorazione modelli in legno ricerca società con sede in Gorizia. Telefonare ore ufficio al 0432574943 o inviare curriculum vitae al fax 0432570327 e-mail: cividalespa@cividalespa.com (FIL47)

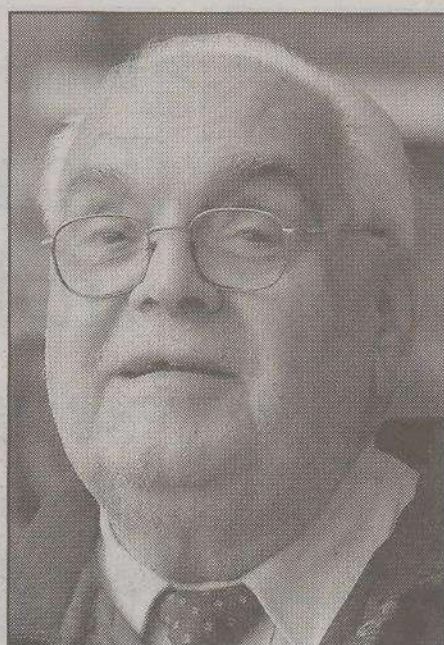
LA casa arredamenti Sacile cerca venditori 30-50enni per zona Ts e Go offre e 2000 fissi più provvigioni. Tel. 13-14 3467717937. (A00)

PENSIONATI, casalinghe e mamme cercasi per sondaggi part-time. Chiamare 0409869861. (A00)

PER apertura nuovo punto commerciale azienda seleziona 10 ambosessi dai 18/45 anni per mansioni amministrative, gestione della clientela e 2 addetti al magazzino per colloqui contattare il n. 0403476489. (A7178)

PRIMARIA azienda specializzata nella distribuzione di materiale elettrico ricerca personale tecnico, referenziato, da inserire nel proprio organico con funzione di addetto alle vendite esterne, per la provincia di Trieste, zona Monfalcone e dintorni. Si richiedono approfondita competenza nel settore inerente all'impiantistica elettrica, spiccata attitudine ai rapporti interpersonali e predisposizione al lavoro di gruppo. Contattare lo 0432946410.

Continua in 34.a pagina

Bruna Ardessi

Fulvio Petronio

Benedetta Proietto

Fabrizio Ficcaroli

Loriana Gabas

Aurora Santoianni

BARRIERA NUOVA Cresce la nuova costruzione che dovrebbe essere inaugurata entro l'anno

Piazza Foraggi, il distributore divide i residenti: «Non brutto ma forse è troppo moderno»

Per alcuni «è un'autentica schifezza». Per altri «è una bella soluzione». Crea molte discussioni la nuova stazione di servizio di piazza Foraggi, la cui inaugurazione dovrebbe avvenire entro l'anno. I lavori sono iniziati in primavera e si sono interrotti per il totale abbattimento della precedente costruzione e per effettuare lo scavo necessario per la sostituzione dei serbatoi sotterranei. Il precedente edificio era stato realizzato dopo la seconda guerra mondiale.

«E' brutta e male organizzata – afferma **Aurora Santoianni**, titolare di un negozio di fiori situato proprio di fronte all'impianto – perché per tre volte alla settimana ci sarà un mercatino che farà concorrenza a quanti, come me, pagano l'affitto per stare nella stessa area». La Santoianni, quando c'era il vecchio impianto, aveva una bancarella in piazza: «Il Comune me l'ha tolta senza darmi altre possibilità – sostiene – e così mi sono trovata costretta a trovare un foro commerciale».

Benedetta Proietto ha un negozio a due passi dalla Santoianni, ma il suo parere è diametralmente opposto. «Sembra di essere in autostrada davanti a un autogrill – afferma – la costruzione è moderna e bella e un impianto per la vendita dei carburanti qui c'è sempre stato, non credo la gente potrebbe farne a meno».

Fabrizio Ficcaroli è d'accordo sul fatto che la nuova costruzione sia simile a quella che si trova lungo le autostrade, ma la sua conclusione è del tutto diversa da quella della Proietto: «Non c'entra nulla con le case che stanno attorno alla stazione – precisa – perché è fatta con plastica, legno e cemento. E' una costruzione fredda, basata su elementi che non si inseriscono in mezzo a edifici dell'altro secolo. Questa è una piazza che ha la sua lunga storia fatta di case e palazzi che rispondono ai criteri in voga ai primi del Novecento».

Fulvio Petronio prima di dare il suo parere riflette un po', poi dichiara con sicurezza: «Non sono entusiasta, ma mi sembra che sia meglio questo di quello che l'ha preceduto. Quello di prima era vecchio e per certi versi abbandonato. Adesso almeno – sottolinea – abbiamo davanti agli occhi una costruzione che risponde ai più moderni criteri di funzionalità».

Loriana Gabas riprende un ragionamento fatto da un capannello di persone: «Forse sarebbe stato meglio realizzare un giardino – evidenzia – che in questa zona non c'è. Oramai la gente si è abituata ad andare a fare benzina in periferia, neo nuovi grandi impianti che circondando la città e che stanno sorgendo in vari punti. Non era necessario ricostruirne uno qui».

«La costruzione non mi da fastidio – è invece il parere di **Bruna Ardessi** – certo è molto diversa da quella di prima, come colori e struttura, ma non mi sembra che questo sia un problema. Il fatto che la capienza di questa nuova stazione di servizio sia maggiore di quella precedente – conclude – e che perciò sosteranno contemporaneamente molto più automobili di prima non credo sia motivo per criticare le scelte fatte. Io passo ogni giorno qui avanti per andare a fare la spesa e la vista della nuova costruzione non mi disturba».

u.s.

Così si presenta la nuova stazione di piazza Foraggi

Ambientalisti contro il testo

Wwf all'attacco: «Piano regolatore, solo speculazione»

Wwf e Italia Nostra vanno all'attacco del piano regolatore della città, «che risponde esclusivamente agli interessi del mondo della speculazione immobiliare», e chiamano a raccolta i cittadini, attraverso una petizione.

Lo hanno annunciato ieri Dario Predonzan e Carlo Della Bella, responsabili locali del Wwf e Giulia Giacomich, presidente della sezione triestina di Italia Nostra. «Questo piano – ha spiegato Predonzan – è stato approvato a suo tempo dalla maggioranza di centrosinistra, guidata da Riccardo Illy, e non è stato modificato dal centrodestra, che governa oramai da anni la città. Questo sta a significare – ha aggiunto – che gli interessi eccellenti che stanno alla base delle scelte fatte sono troppo forti per poter essere messi in discussione. È giunto perciò il momento di attivarci noi ambientalisti – ha precisato – gli unici ai quali stanno a cuore le sorti dell'equilibrio paesaggistico di Trieste. Per questo chiamiamo all'appello quanti vogliono che la nostra città non sia completamente coperta dal cemento. Raccoglieremo le firme necessarie e le presenteremo alle competenti autorità – ha concluso – chiedendo con forza una variante al piano regolatore, che modifichi le previsioni di nuove edificazioni».

La Giacomich ha evidenziato che «la variante deve ispirarsi a criteri di sostenibilità ambientale, con particolare attenzione alla tutela dei corridoi ecologici nelle porzioni di territorio di pregio naturalistico». Wwf e Italia Nostra lamentano poi il fatto che «nel corso di tutte le ricognizioni fatte, gli ambientalisti sono sempre stati accuratamente lasciati in disparte, per permettere ai pubblici amministratori di soddisfare le esigenze del mondo della speculazione edilizia».

Predonzan, Della Bella e la Giacomich hanno poi evidenziato che «hanno aderito all'iniziativa numerosi comitati spontanei, sorti in varie parti della città negli ultimi mesi, proprio perché appare evidente la volontà di cementificare anche le aree di maggior pregio paesaggistico, cancellando ovunque il poco verde rimasto».

Ieri, all'incontro con la stampa, erano presenti esponenti di alcuni di questi comitati. L'appello è stato comunque accolto dai residenti di Campo Marzio, via Belpoggio, androne Santa Tecla e Sant'Eufemia, dai comitati «Cedassamare», «Salviamo via del Pucino e via Plinio», «Per la tutela di Barcola», di Gretta, Roiano, viale XX Settembre, per la difesa del giardino di via Flavia, dall'Associazione «Il Capofonte». Gli ambientalisti hanno infine sottolineato che «il principio al quale i pubblici amministratori devono uniformarsi, quando operano le scelte che riguardano il futuro assetto della città, deve essere quello dell'urbanistica partecipata».

CAMPANELLE *Lettera ai tecnici*

Porro (An): «Erta Sant'Anna, quel muro di contenimento blocca le auto e il bus 34»

«Il muro di contenimento posizionato in via Erta Sant'Anna all'angolo con via Vergottini intralcia la circolazione veicolare e provoca serie difficoltà di manovra per gli autisti del bus urbano 34».

A sostenerlo è il consigliere comunale Salvatore Porro che, dopo aver raccolto le segnalazioni e le lamentele degli automobilisti e dei residenti della zona di Coloncolvez, ha deciso di portare il problema all'attenzione dell'amministrazione municipale, in particolare, ai tecnici dell'Ufficio del Traffico. In una lettera inviata al mobility manager del Comune, Giulio Bernetti, l'esponente di Allenza Nazionale, chiede di effetuare un sopralluogo per verificare se il muro costruito di recente all'altezza del civico 92 di via Erta Sant'Anna abbia effettivamente le licenze edilizie in regola e se sia rispettoso delle norme del Codice della strada. «Quel muretto alto circa 120 cm e lungo quasi 20 metri -scrive Porro nella missiva- taglia la strada e restringe in modo pericoloso il transito dei veicoli e degli autobus della linea 34. Vista anche la presenza a qualche decina di metri di distanza del capolinea del bus, il muro potrebbe creare ingorghi di traffico e disagi per i pedoni; in quel tratto, infatti, non esiste il marciapiede».

La proposta espressa dai consiglieri della Lista Dipiazza

«Telecamere antivandali»

Ferrara: «Chiediamo contributi alla Regione»

Per contrastare il fenomeno degli atti di vandalismo ai danni di giardini e aree pubbliche è necessario installare sistemi di videosorveglianza anche sui condomini privati. E' la posizione espressa dai consiglieri della Lista Dipiazza in una mozione urgente portata all'attenzione del primo cittadino e dell'intera giunta.

Nel documento firmato dal capogruppo della Lista civica, Maurizio Ferrara, si chiede all'amministrazione comunale di «intervenire presso la Regione per concordare la destinazione di contributi pubblici agli amministratori di stabili che intendano dotarsi di telecamere al fine di scoraggiare danneggiamenti e episodi di teppismo».

Secondo gli esponenti della maggioranza non è più accettabile che il Comune spenda ogni anno 300.000 euro per riparare i giochi e le attrezzature rovinati dai vandali. Una soluzione, a loro giudizio, va trovata al più presto anche perchè le spese per la riqualificazione degli spazi colpiti durante i vari raid notturni finiscono per ricadere sulle tasche di tutti i triestini.

La via da seguire per arginare il fenomeno, continua la mozione, non può essere quella dell'eslusivo ricorso alle forze dell'Ordine che già svolgono importanti funzioni di pubblica sicurezza e non possono farsi carico dei controlli giornalieri nei giardini pubblici, anche perchè alle prese con note carenze di personale. E non si può nemmeno ipotizzare che i singoli cittadini si dotino di macchine fotografiche e passino la giornata a vigilare dalle finestre delle loro abitazioni.

Considerando quindi «che gli atti di teppismo stanno colpendo ormai sempre più di frequente anche le facciate di edifici privati e che il pur diligente servizio di copertura dei graffiti di competenza dell'Acegas viene eseguito solo parzialmente e con colori spesso diversi dagli originali», la Lista Dipiazza chiede alla giunta di agevolare quei condomini che decidessero di installare telecamere sulle proprie case. Una simile iniziativa, ribadiscono i consiglieri del centrodestra, andrebbe a vantaggio dell'intera collettività.

MONTEBELLO *Monta la protesta tra i residenti per il malvezzo di lasciare rifiuti lungo le strade principali e non all'attigua depositeria*

Frigorifero e altri rottami abbandonati in mezzo alla strada

«Proprio così: un vecchio frigorifero buttato in mezzo alla strada, lungo una delle direttrici principali che conducono al centro cittadino. Che bel biglietto da visita per i forestieri, che pericolo per le auto e gli scooter di passaggio nell'oscurità notturna». Paola Hlavaty, residente nell'area di Montebello e capogruppo dei Cittadini per Trieste alla sesta circoscrizione, è sinceramente costernata per l'assurdo episodio di qualche giorno fa appena descritto. Nell'ennesimo fine settimana fatto di ciarpame e rifiuti ingombranti, depositati alla rinfusa lungo i marciapiedi di Strada per Cattinara all'altezza della Depositeria Comunale, ci mancava solo un vecchio elettrodomestico abbandonato da alcuni idioti nel mezzo di una strada trafficata giorno e notte, a pochi metri dallo svincolo sulla vecchia Strada Camionale.

Rifiuti a Montebello

La consigliera riporta alla luce della ribalta una questione ben nota. All'inizio di Strada per Cattinara, a nemmeno 300 metri da piazzale De Gasperi, dall'Ippodromo e dal complesso fieristico, la Depositeria Comunale che accoglie rifiuti ingombranti di ogni genere funziona ogni giorno, il sabato compreso, ininterrottamente, dalle 7 alle 19.

Eppure tanta dovizia di servizio sembra non incontrare le esigenze di alcuni ignoti triestini. «Sono quelli – dice Paola Hlavaty – che aspettano di compiere traslochi o di fare repulisti delle proprie anticaglie il sabato e la domenica. La depositeria è chiusa? E chi se ne frega, tanto c'è il marciapiede! E così per oltre un centinaio di metri, a proseguire lungo via di Montebello, l'occhio può spaziare ogni settimana su pneumatici, vecchi serramenti, mobilie, elettrodomestici sgangherati. «Non è certo colpa dei dipendenti della depositeria – interviene ancora la consigliera – visto che la struttura lavora davvero in modo egregio e puntuale». «I cittadini vogliono giustamente ordine e pulizia – afferma il presidente del sesto parlamentino Gianluigi Pesarino Bonazza – ma non mi sento di avvallare la richiesta di manutenzione per marciapiedi e strada, se prima non si riesce a riportare la questione alla normalità. Ristrutturare oggi quei marciapiedi comporterebbe solo uno spreco di denaro pubblico».

m.l.

Confermate le prime indiscrezioni: non piace il piano della Terna

Bocciati gli elettrodotti

Parere negativo dalla commissione urbanistica

TRIESTE È ufficiale. La Commissione urbanistica del Comune, presieduta da Roberto Sasco, ieri ha dato all'unanimità parere negativo al progetto per la realizzazione del nuovo elettrodotto, predisposto dalla Terna-Rete elettrica nazionale spa, che è la società responsabile in Italia della trasmissione dell'energia elettrica sulla rete dell'alta tensione.

Il piano della Terna, necessario per potenziare, con nuove realizzazioni, l'elettrodotto già esistente, prevede di tagliare il Carso quasi per intero, per giungere fino a Padriciano da Monfalcone.

«La Terna, per contenere i costi che già ammontano a 3 milioni e 900 mila euro – ha spiegato Roberto Sasco all'uscita dalla Commissione - prevede un percorso tutto con linee aree sul Carso triestino. Noi chiederemo invece l'interramento sull'intero tracciato, come verrà fatto nei pressi di Monfalcone. Il motivo della nostra scelta è chiaro – ha aggiunto l'esponente della maggioranza di centrodestra – in quanto da un lato si andrebbe a incidere in una zona soggetta a tutela ambientale, con una legge che data ancora dal 1939, e le linee aree andrebbero a deturpare il paesaggio. Dall'altro ci sono esigenze di carattere sanitario».

È stato inoltre ricordato che «in una recente audizione, che si è svolta proprio davanti alla Commissione urbanistica comunale, i responsabili dell'Arpa (Agenzia regionale della protezione dell'ambiente) e dell'Azienda sanitaria hanno rilevato come studi epidemiologici abbiano messo in evidenza possibili rischi per la salute, determinati dalla presenza dei tralicci».

Date le premesse, nel corso della seduta si sono trovati d'accordo sia i rappresentanti della maggioranza di centrodestra che quelli dell'opposizione di centrosinistra.

Il nuovo elettrodotto prevede un aumento di tensione da 132 a 380 kilovolt, con smantellamento dei vecchi tralicci e innalzamento di altri nuovi a sezione maggiore. Ma sono previsti nell'ambito del progetto anche l'abbattimento di alcuni alberi e la scorticatura di altri per l'allestimento di piste d'accesso alle strutture.

«Insisteremo .per l'interramento totale, con ripristino dei sentieri in superficie – ha annunciato il presidente della Commissione urbanistica – perché questo metodo, anche se è più costoso di quello che prevede l'utilizzo dei tralicci, garantisce della salute di coloro che risiedono lungo la linea dell'elettrodotto e questa rappresenta per noi l'esigenza primaria da rispettare».

u.s.

L'elettrodotto che passa sopra le case di Visogliano, sul Carso

PROSECCO

Per San Martino si farà festa per due giorni

TRIESTE Rispetto alla tradizione, la festa di San Martino, patrono di Prosecco, si svolgerà quest'anno per due giorni. Oltre alla giornata di domani, la sagra verrà estesa anche a domenica. «Le due festività ravvicinate – spiega il presidente della prima circoscrizione Bruno Rupel – hanno spinto gli organizzatori a cimentarsi in una due giorni all'insegna della tradizione e del divertimento. Ci fa piacere constatare come i nostri giovani stiano dimostrando notevole interesse all'avvenimento, un segno importante per mantenere il contatto con la storia e i costumi del territorio».

Come ogni anno sarà il Vescovo Ravignani a officiare nella Chiesa di Prosecco (alle 16) la messa solenne. Nel centro della frazione ci sarà pure il luminoso luna park. Un teatro tenda sarà allestito in paese, il Mercatino verrà disposto lungo la strada provinciale. Per chi apprezza l'arte plastica, troverà nel cortile del centro civico di Prosecco una mostra di sculture dell'artista locale Roberto Soave. Un avvertimento a chi giunge motorizzato: l'accesso al centro del paese rimarrà interdetto a auto e scooter.

DUINO AURISINA *Iniziativa*

Commercio, studio per capire se funziona o no

DUINO AURISINA Che negozi mancano a Duino Aurisina? Quali invece sono di troppo? Quanto spesso si frequenta il mercato? Sono solo alcune delle domande che il Comune di Duino Aurisina farà ai suoi cittadini nel prossimo bollettino, che conterrà un questionario per testare il gradimento da parte degli abitanti sul settore commerciale. In primo luogo, si parlerà di negozi, chiedendo ai cittadini che tipologia merceologica secondo loro manca nel territorio comunale, e quale invece è in sovrannumero. Si passerà quindi ai mercati ambulanti, chiedendo quanto spesso si frequenta quello di Aurisina e Borgo San Mauro, e se forse sarebbe il caso di realizzarne altri in altre zone del comune. Infine, si andrà a indagare sul servizio taxi. Un servizio che al momento nel comune non c'è, ma per il quale è stata chiesta una licenza. Prima di concederla, però, l'amministrazione comunale vuole sincerarsi che effettivamente questa necessità sia condivisa dalla popolazione. Perciò nel questionario verrà chiesto alla cittadinanza di esprimersi sia sulla mancanza del servizio, sia sul suo effettivo utilizzo nel caso in cui esso venga attivato. Questo per evitare che, una volta concessa la licenza, poi essa non venga effettivamente utilizzata. «Il questionario sarà inserito nel bollettino mensile che invieremo alle famiglie a fine dicembre, in arrivo quindi a gennaio – spiega l'assessore al Commercio, Gabriella Raffin – si potrà staccare e compilare per poi riconsegnarlo al Comune». Alla fine, sui dati raccolti sarà avanzata un'analisi dei servizi e si procederà con le eventuali azioni, come appunto l'ampliamento del mercato settimanale. Non sarà questa la sola iniziativa del Comune per il 2007. Infatti c'è l'intenzione di far parte dell'Osservatorio Prezzi che la Provincia ha messo in campo per monitorare il costo della vita. Paradossalmente, a creare qualche problema sarà proprio il costo dell'iniziativa. Nel 2006 infatti a garantire i fondi necessari era stata la Provincia. Nel 2007, invece, i costi sono stati spalmati tra i vari Comuni partecipanti, con il risultato che la parte a carico del Comune di Duino Aurisina verrebbe ad essere attorno ai 5mila euro, fondi che non si è sicuri di poter assicurare per il prossimo anno.

Elena Orsi

MUGGIA *Nel fine settimana una manifestazione che vuole valorizzare la cultura culinaria istroveneta*

Alla ricerca degli «Antichi Sapori d'Autunno»

L'assessore Tarlao

MUGGIA Nel ricco fine settimana maggesano all'insegna di S. Martino, il Comune di Muggia, in collaborazione con la Camera di Commercio, la Provincia, la Pro Loco locale e il progetto Interreg IIIA Italia–Slovenia propone anche «Antichi Sapori d'Autunno», manifestazione che intende valorizzare la tradizione culinaria istriana e i prodotti eno gastronomici tipici della stagione autunnale.

«Si tratta di una azione promossa da un gruppo di ristoratori muggesani - ha spiegato l'assessore comunale alla promozione cittadina Roberta Tarlao - che proporranno alcuni menù a prezzo fisso legati alle tradizioni della nostra località. Li riconoscerete dal "frasco" appeso alla porta del loro esercizio».

Sempre in questo fine settimana, Muggia ospita una ulteriore manifestazione: da oggi a domenica la sede di Porto San Rocco sarà teatro del quinto Convegno regionale residenziale delle Pro Loco del Friuli – Venezia Giulia. Per informazioni ci si può rivolgere alla Pro Loco locale oppure al cellulare 349/6893118.

Sulle orme della tradizione agricola del comprensorio maggesano, parte oggi la Festa di S. Martino, con il suo piccolo villaggio fatto di espositori e chioschi che animeranno il centro della cittadina sino a domenica. Oltre alle proposte eno gastronomiche, il ricco menù di iniziative predisposto dal Comune e dalla Pro Loco, supportate da Provincia e Camera di Commercio, prevede concerti musicali, spettacoli di teatro per i più piccoli, presentazioni di libri. È ancora il Mercatino delle pulci e dell'hobbistica, animazioni in piazza e, novità, la visita guidata al Castello di Muggia, palazzo privato che finalmente potrà essere visitato non solo dai forestieri ma pure dai tanti indigeni che non lo conoscono.

m.l.

DUINO AURISINA *Mentre resta aperta la richiesta danni di Lenarduzzi*

Parco delle Falesie, dalla Regione 28 mila euro per realizzare il piano

DUINO AURISINA Arriva una novità nel dibattito che è intercorso negli ultimi gioprni tra il comune di Duino Aurisina e l'amministrazione regionale Sono stati infatti stanziati dalla giunta regionale 28 mila euro per progettare il piano di conservazione e sviluppo del Parco delle falesie di Duino Aurisina.

La delibera risale a venerdì scorso, qualche giorno prima della riunione del consiglio comunale di ieri l'altro, che ha firmato la delibera di indirizzo per avviare l'accordo con la regione sulla futura gestione del parco.

Il tutto mentre a Sistiana il Villaggio Mare Pineta ha avviato una causa nei confronti della Regione stessa, per il ritardo accumulato da tre amministrazioni (dieci anni) nel realizzare il piano e sugli asseriti danni che ne sarebbero derivati alla struttura privata.

L'assessore Marsilio

Indipendentemente dall' azione dell'attuale amministrazione - l'assessore Marsilio ha avuto quindi il via libera per avviare una gara tra professionisti, al fine di scegliere il tecnico che compilerà materialmente il piano - la causa intentata dal Villaggio Mare Pineta resta quindi in piedi: vewngono chiesti due milioni di euro di risarcimento per l'inerzia amministrativa che sarebbe stata dimostrata nel decennio dalla Regione.

Non si tratta di una questione politica quella innescata da Paolo Lenarduzzi(nel periodo al centro dell'iniziativa giudiziaria si sono susseguite amministrazioni sia di centrodestra che di centrosinistra) ma un conto economico legato a quanto la proprietà del Villaggio Mare Pineta avrebbe potuto guardagnare se avesse realizzato migliorie alle strutture bloccate dall'istituzione del parco, senza una successiva pianificazione.

La Direzione regionale competente, di cui è responsabile l'assessore Marsilio, ha quindi ora tutti gli strumenti per procedere: il prossimo documento sarà una convenzione che il comune di Duino Aurisina, indicato come ente gestore del parco stesso, dovrà sottoscrivere con la Regione.

f.c.

DUINO AURISINA Si blocca sul nodo licenze edilizie l'iter per l'avvio dei lavori a Sistiana

Baia, slitta l'avvio della commissione speciale

An e l'opposizione congelano il nuovo organismo: da definire ancora il suo ruolo

MEDEAZZA

Costerà 77 mila euro la realizzazione dell'acquedotto

DUINO AURISINA Sono entrati nel vivo i lavori di posa della nuova condotta idrica nella frazione di Medeazza nel comune di Duino Aurisina. Lo rende noto il consiglio d'amministrazione del Consorzio intercomunale acquedotto del Carso precisando che lo scorso 18 ottobre il presidente, Mirko Sardoc, ha firmato il contratto per la realizzazione del progetto.

L'opera, precisa ancora il Consorzio in una nota, avrà un costo di 76.573 euro. Parte della spesa verrà coperta con un contributo di 67.000 euro fornito dalla Provincia di Trieste con i fondi per lo sviluppo della montagna previsti dalla legge regionale 33 del 2002.

La parte restante della spesa, 9.573 euro, sarà assicurata dalle risorse finanziarie del Consorzio.

I lavori a Medeazza rientrano tra gli interventi pluriennali svolti in collaborazione con i proprietari dell'Aquedotto stesso, vale a dire i comuni di Monrupino, Sgonico e Duino Aurisina, e finalizzati a migliorare il servizio offerto alla cittadinanza.

Il consiglio d'amministrazione del Consorzio si scusa per gli eventuali disagi che saranno arrecati dai lavori di posa della nuova condotta idrica, ma confida nella comprensione di tuttu gli abitanti della frazione di Medeazza.

DUINO AURISINA Fumata nera, ieri l'altro a Duino Aurisinà, per la attessa commissione consiliare speciale relativa alla Baia di Sistiana. Il testo relativo alla composizione e al regolamento della commissione, infatti, non è passato nella riunione capigruppo, ed è stato quindi rinviato al prossimo consiglio comunale.

È stata l'opposizione, ma anche Alleanza nazionale, ad eccepire sul contenuto, sul ruolo e sui meccanismi di lavoro della commissione stessa, chiamata ad assistere il sindaco nelle scelte di carattere urbanistico (in particolare nel rilascio delle licenze edilizie) relativamente all'iter della Baia di Sistiana, entrato nel vivo dopo la firma della convenzione tra il comune e la proprietà della Baia stessa.

Secondo Alleanza nazionale, la commissione va «snellita» nel numero dei componenti, passando tra tre della maggioranza e due dell'opposizione a due della maggioranza e uno dell'opposizione. Ben più corpose le critiche del Centrosinistra, riassunte dal capogruppo dell'Ulivo, Michele Moro, e sottoscritte da Vittorio Tanze, della Lista Uniti. «La commissione - scrive Moro in una nota - non deve essrre un doppione di un'altra struttura comunale, né sostituirsi nelle specifiche responsabilità di alcuno. Il compito principale quindi è quello di visionare e conoscere tempestivamente quello che succede, dare una propria valutazione sull'evoluzione e soprattutto tenere costantemente informato il Consiglio e l'opinione pubblica di cosa sta accadendo». Moro ha chiesto anche la "Creazione di un archivio con le copie di tutte le comuncazioni da e per il Comune inerenti o afferenti il comprensorio (quindi anche la questione del piano del porto, l'evoluzione della questine demaniale, i Piani territoriali sovraordinati)". Ancora, l'opposizione chiede che i componenti della commissione possano partecipare alle riunioni delle commissioni edilizie e agli incontri tecnici relativi al comprensorio. "Tutti i gruppi consiliari - ha concluso Moro - concordano che la presidenza della commissione consiliare non debba essere affidata al sindaco per evidente incompatibilità". Il nuovo testo del regolamento è in fase di stesura da parte del consigliere comunale Collecchia: se ne riparla nella prossima seduta del consiglio, in programma a fine mese.

fr.c.

La Baia di Sistiana vista dal sentiero Rilke

DUINO AURISINA *L'amministrazione viene incontro ai possessori di partita Iva*

Si pagherà l'Ici col modello F24

DUINO AURISINA A Duino Aurisina si pagherà l'Ici, l'Imposta comunale sugli immobili, anche con il modello F24. Il provvedimento, votato ieri l'altro in consiglio comunale, è rivolto ad avvantaggiare i circa 200 possessori di partita iva residenti sul territorio che così potranno «compensare» eventuali altri crediti d'imposta (Iva, irpef e via dicendo) evitando di vantare crediti con l'erario, ma poi dover pagare ugualmente l'Ici senza poterla «stornare» dal credito su altre tasse. La delibera, proposta dall'assessore ai Tributi Daniela Pallotta, è stata votata all'unanimità e prevede una convenzione con l'Agenzia di riscossioni per potenziare anche, e a vantaggio di tutti i cittadini, i sistemi di pagamento delle tasse. «Grazie a questo provvedimento - ha spiegato l'assessore - nel Comune di Duino Aurisina gli operatori commerciali, le imprese e quanti sono in possesso di Partita Iva potranno usufruire di un nuovo servizio per la riscossione dell'Ici, tale modalità di riscossione attraverso il modello F24, non sostituisce quelle in vigore ma va ad integrare le stesse per meglio rispondere alle esigenze dei contribuenti». Il provvedimento prevede la prossibilità per tutti di pagare anche via internet, con richiesta di addebito in conto corrente, e presso qualsiasi sportello bancario. Un meccanismo che dovrebbe quanto meno azzerare le code agli sportelli nei giorni caldi, intorno al 20 dicembre. «Trovo che sia importante - ha detto l'assessore - inserire nuove modalità di pagamento anche telematiche: il servizio bancomat per il pagamento dell'Ici presso l'ufficio Tributi, avviato l'anno scorso, ha avuto successo e nel 2005 351 persone hanno usufruito di questa modalità di pagamento».

L'assessore Sigoni

SAN DORLIGO DELLA VALLE *Varato il nuovo servizio operativo due volte al mese*

Lo psicologo? Te lo dà il Comune

SAN DORLIGO DELLA VALLE Da ieri pomeriggio (e in futuro ogni primo e terzo mercoledì del mese) a San Dorligo è a disposizione dei cittadini un servizio di psicopedagogia, che si affianca alle prestazioni offerte dai servizi sociali del Comune. Un servizio gratuito che funziona nell'ambito 1.3 che coinvolge anche Muggia, dove, tuttavia, opera già da tempo uno psicologo: «Si è vista però la necessità di offrire tale appoggio anche a San Dorligo, dove mancava da anni – dice l'assessore all'Assistenza, Maurizio Sigoni (Prc) -. L'avevo proposto tempo fa al distretto sanitario di Valmaura, che ci ha messo a disposizione due psicologhe».

Si tratta di Nada Bercé (psicologa del Servizio socio-psico-pedagogico sloveno) e Nadia Milos (psicologa del distretto sanitario numero 3). Per ora il servizio viene svolto in due uffici posti al terzo piano del municipio di San Dorligo, in attesa di trovare un'altra sede idonea. Le due psicologhe collaboreranno con gli assistenti sociali nella presa in carico di situazioni problematiche psicologiche e/o sociali, che riguardano famiglie con minori o adulti del comune. Persone che, per questo tipo di supporto, finora dovevano spostarsi altrove.

Ieri pomeriggio c'è stata una sorta di inaugurazione del servizio, che ora osserverà l'orario dalle 14.30 alle 17 di ogni primo e terzo mercoledì del mese. Le operatrici ricevono su appuntamento da fissare telefonicamente: la Bercè allo 040.399.5033 o 320.329.8634. La Milos al numero 040.399.5809. Oppure direttamente ai servizi sociali del Comune di San Dorligo allo 040.8329.210.

s.r.

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura
di Pierluigi Sabatti

La folla ha risposto immediatamente con entusiasmo al richiamo del cioccolato profuso nei gazebo allestiti in piazza Sant'Antonio per questa edizione di Mittelciok inaugurata ieri pomeriggio. Nelle immagini di Marino Sterle il pubblico che affolla gli stand

Inaugurato ieri pomeriggio Mittelciok: ventiquattro espositori in piazza Sant'Antonio

Una fontana di cioccolato

Lo zampillo è una delle attrattive della manifestazione

Una fontana dalla quale sgorga in continuazione cioccolato fuso.

Vetrine illuminate che contengono i dolci più raffinati e gustosi.

Un'ampia vasca situata al centro dei gazebo, con tanto di zampilli, che di sera si illuminano. L'edizione 2006 di Mittelciok, rassegna dedicata al cioccolato e giunta alla quinta edizione, si è aperta ieri, in piazza Sant'Antonio. A decretarne l'avvio, qualche istante prima del tradizionale taglio del nastro, alla presenza del vicepresidente della giunta provinciale, Walter Godina e dell'assessore comunale Paolo Rovis, una breve esibizione della banda musicale «Vecia Trieste», che ha suonato l'inno a San Giusto. Subito un centinaio di visitatori si sono riversati all'interno, allestiti quest'anno su una superficie ancor più ampia di quella del 2005. Gli espositori presenti sono 24, numerosi dei quali provenienti da diverse regioni italiane.

Mittelciok non è solo una rassegna del gusto, ma anche un'esposizione di creazioni che i maestri cioccolatieri propongono al pubblico. La cura delle vetrine è molto attenta; ci sono maestri cioccolatieri bravi anche nel calamitare gli sguardi dei visitatori, proprio con l'ausilio di ardite costruzioni, tutte rigorosamente a base di cioccolata.

Tanti dolci in mostra per ingolosire i visitatori al Mittelciok

«Abbiamo riservato la manifestazione ai soli artigiani – hanno detto Luciano Miloch e Lionello Durissini, rispettivamente presidente e direttore dell'Associazione commercianti e pubblici esercenti (Acepe), che organizza l'evento – perché volevamo ci fossero partecipanti abili nel trattare quello che viene definito "il cibo degli dei". È difficile per qualsiasi organizzatore – hanno sottolineato – rifiutare l'adesione di imprenditori, ma la scelta è stata questa». Mittelciok lo scorso anno vide sfilare, nei gazebo di piazza Sant'Antonio, più di 120mila visitatori, affascinati dalla fantasia e dalla bravura degli operatori che parteciparono. Quest'anno l'Acepe punta a superare questi numeri, per una nuova edizione record.

Ieri sera, nella sala Expo Mittelschool, si è svolta una manifestazione parallela a Mittelciok e allestita proprio nel generale contesto degli eventi di piazza Sant'Antonio: una degustazione di cioccolati rari e di distillati pregiati, che ha trovato la sua sede ideale alla scuola del gusto di via San Nicolò. L'antico e insieme nuovo rito del cioccolato è stato celebrato, in tutte le sue sembianze, attraverso un percorso guidato di cui è stato relatore il maestro Danilo Freguja. Mittleciok è il preludio a un novembre che, a pieno titolo, può essere definito il mese del gusto in città. Dopo la sua conclusione, fissata per domenica sera, inizieranno i preparativi per altri due eventi, sempre per l'organizzazione dell'Acepe. Dal 16 al 19, negli stessi gazebo di piazza Sant'Antonio si svolgeranno due manifestazioni in contemporanea, la Fiera del dolce tipico triestino e Mittelbier, quest'ultima una novità assoluta per la città, con la birra al centro dell'attenzione generale.

u.s.

Durerà tre giorni il Palio che coinvolgerà nove scuole cittadine

I rioni si cimentano nel ballo

Da oggi a domenica nell'atrio delle Torri d'Europa

Si comincerà al ritmo della musica cubana per proseguire con vari tipi di salsa portoricana e concludere con la «rueda de casico»

Due ballerini di salsa in piena esibizione

«Ballando ballando». Non poteva essere diverso da quello del famoso film di Ettore Scola del 1983 il titolo del «Palio danza», competizione ricca di esibizioni e intermezzi musicali in programma da stasera fino a domenica, nell'area ristorazione delle «Torri d'Europa». Per tre serate, coloro che amano volteggiare al ritmo della musica potranno cimentarsi nella gara o dedicarsi ai più disparati tipi di danza. La manifestazione si inserisce nel vasto programma che da febbraio vede impegnati i rioni cittadini in una serie di gare nelle specialità più disparate, per la conquista del Palio.

Gli organizzatori del Comitato «Trieste in palio» hanno pensato che sarebbe stato riduttivo limitare l'appuntamento a una sola gara. Hanno perciò allestito una tre giorni di competizioni aperte a tutti. «Abbiamo fatto questo sforzo – spiega Roberto De Gioia, presidente del Comitato – perché sappiamo che a Trieste sono migliaia gli appassionati di danza. È anche noto che in città non prosperano le sale da ballo perciò abbiamo deciso di offrire ai triestini un'occasione in più per divertirsi, in una cornice inconsueta». Stasera, con inizio alle 22, si ballerà al ritmo della musica cubana. Domani, già a partire dalle 15.30 e fino alle 20, stage di danza portoricana intermedia, di salsa portoricana avanzata, di salsa cubana e rueda de casino. Alle 22 inizierà la serata con un'originale sfida fra Trieste e il Friuli.

Per chiudere al meglio la nottata, spettacolo del maestro di salsa portoricana Francesco Nickpali. Tutta riservata alla gara valida per il Palio dei rioni invece la serata di domenica. Dalle 21, nove rioni cittadini si daranno battaglia, ognuno abbinato a una scuola di danza.

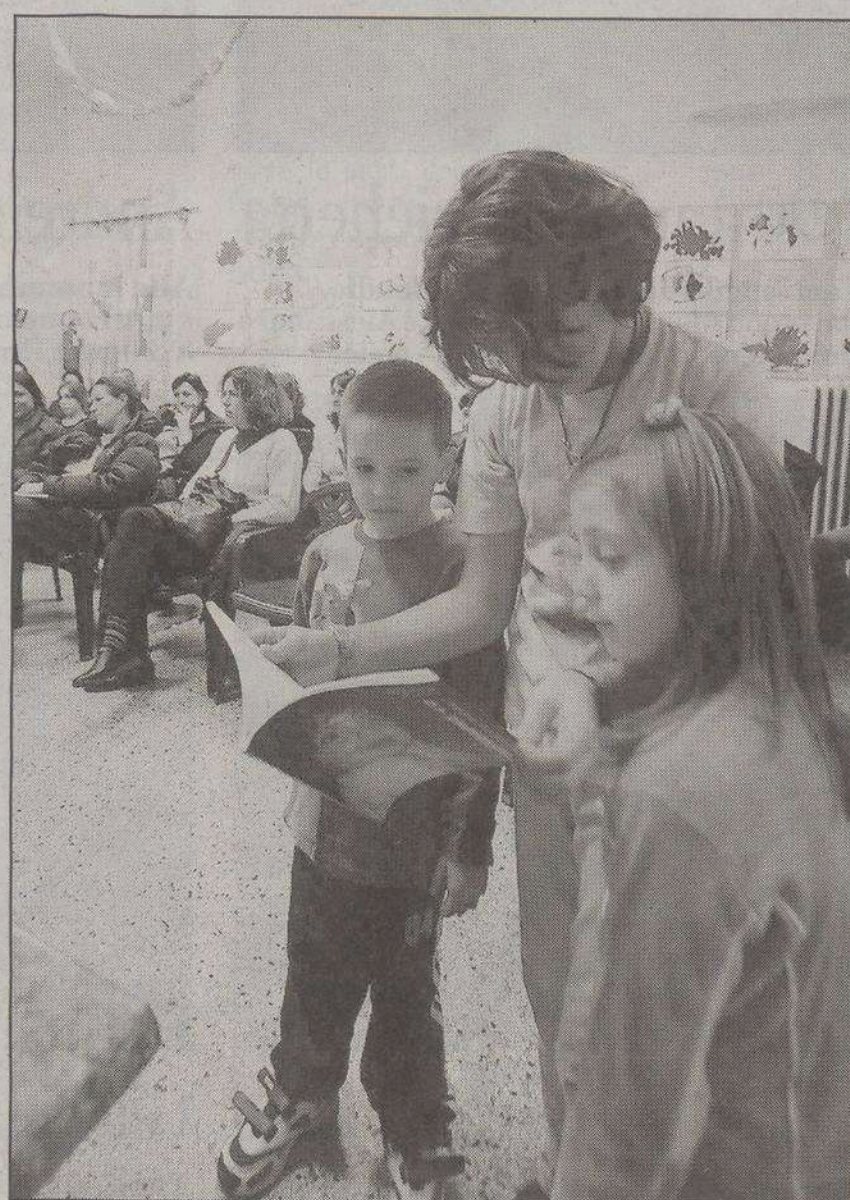
Esaurito il «Palio danza», rimarrà solo una gara da disputare, quella riservata ai cori rionali, chiamati a misurarsi fra loro poco prima di Natale.

Otto postazioni messe a disposizione dall'Ibm e dal Comune. Festeggiato ieri l'ultimo numero di «Sconfinamenti»

Già all'asilo imparano a utilizzare il computer

Giochi e animazioni per bimbi e genitori. Si è festeggiata così, ieri pomeriggio al Giardino pubblico, l'uscita dell'ultimo numero di «Sconfinamenti», il semestrale di ricerca e divulgazione sociale della cooperativa Duemilauno Agenzia sociale dedicato questa volta ai servizi per la prima infanzia. Presentata attraverso gli interventi, tra gli altri, dell'assessore provinciale Marina Guglielmi, della consigliera regionale Tamara Blazina e del presidente della cooperativa Stefano Garbellotto, la rivista percorre in un centinaio di pagine la realtà delle strutture per i piccoli da zero a tre anni. «La nostra cooperativa ha dato il via a questo filone d'attività nei primi anni Novanta – spiega Rosanna Romano, responsabile dei nidi d'infanzia – e da allora il nostro impegno nel settore è aumentato in modo sensibile, cercando di dare una risposta sempre più completa e di qualità ai bambini e agli alunni». A Trieste la Duemilauno, che sul territorio regionale mette in campo una quarantina di educatori per un totale di circa 200 bambini, gestisce il nido aziendale del Lloyd Adriatico e, in proprio, «Il girasole» a Sgonico.

È sempre in tema di piccolissimi si segnala l'arrivo di otto postazioni multimediali progettati a misura di bimbo nei nidi di Borgo San Sergio e via Manzoni. A metterli a disposizione dei 300 alunni il programma «Kidsmart» promosso dalla Fondazione Ibm in collaborazione con il Comune. Inaugurato ieri mattina in un incontro cui hanno partecipato, fra gli altri, l'assessore all'educazione e infanzia Giorgio Rossi e Morena Stel di Ibm, il programma si propone di avvicinare i bambini in età prescolare a una tecnologia facile da usare, facendo leva sul gioco e sulla creatività. «La postazione multimedia – ha spiegato infatti Stel – è corredata da un software didattico tutto in italiano, così da essere d'immediata comprensione per i più piccoli, ed è pensata per essere usata nel modo più libero ed esplorativo possibile». Per migliorare l'apprendimento degli alunni il programma prevede inoltre corsi di formazione per gli insegnanti. Nessuna lezione vera e propria invece per i bimbi. In Italia sono ormai 200 le scuole sul territorio nazionale (11 quelle in regione) che attraverso il progetto Kidsmart, attivato con la collaborazione del ministero dell'Università e della ricerca, sono state dotate di questi sistemi. «L'iniziativa – dice Giorgio Rossi – ha il pregio di preparare i più piccoli, con una specifica didattica semplificata, alle nuove esigenze culturali. Ed è significativa infine la scelta di posizionare le nuovissime postazioni in una realtà quale «Le tre casette» di Borgo San Sergio: asilo che oggi, sia per ciò che riguarda le strutture sia per le dotazioni didattiche, si pone all'avanguardia».

Daniela Gross

I bambini sfogliano «Sconfinamenti» (Foto Sterle)

CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	6.57
	tramonta alle	16.40
LA LUNA:	si leva alle	20.49
	cala alle	12.24

45.a settimana dell'anno, 314 giorni trascorsi, ne rimangono 51.

IL SANTO
San Leone Magno

IL PROVERBIO
Un pranzo lubrifica gli affari.

FARMACIE

Dal 6 all'11 novembre 2006

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

largo Sonnino 4	tel. 660438
via Alpi Giulie 2	tel. 828428
via Mazzini 1/a - Muggia	tel. 271124
Sistiana	tel. 208334

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

largo Sonnino 4	
via Alpi Giulie 2	
via piazza S. Giovanni 5	
via Mazzini 1/a - Muggia	
Sistiana	tel. 208334

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
piazza S. Giovanni 5 tel. 631304

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.
www.farmacistitrieste.it

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

TAXI

Radiotaxi 040307730.
Consorzio Alabarda 040390039.

L'ARIA CHE TIRA

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m³	154
Via Carpineto	µg/m³	130
Via Svevo	µg/m³	129

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m³	64
Via Carpineto	µg/m³	100
Via Svevo	µg/m³	74

Valori di OZONO (O_3) µg/m³
(concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m³	51
Monte San Pantaleone	µg/m³	74

LOTTO

BARI	77	35	37	42	59
CAGLIARI	88	20	40	39	71
FIRENZE	77	87	79	50	26
GENOVA	28	85	59	67	11
MILANO	5	86	87	72	76
NAPOLI	28	51	70	23	71
PALERMO	6	30	61	11	83
ROMA	61	70	79	33	27
TORINO	56	65	8	53	9
VENEZIA	71	52	20	30	48
NAZIONALE	16	6	52	27	78

Super Enalotto (Concorso n. 134 dell'9/11/2006)

5 6 28 61 77 87 Jolly 71

Montepremi €	4.621.897,40
Nessun vincitore con 6 punti Jackpot €	3.600.000,00
Nessun vincitore con 5+1 punti	
Agli 11 vincitori con 5 punti €	57.586,18
Ai 1387 vincitori con 4 punti €	456,70
Ai 56.019 vincitori con 3 punti €	11,30

Superstar (N. Superstar 16)

Nessun vincitore con punti 6 - Nessun vincitore con punti 5+1- Nessun vincitore con punti 5 - All'unico vincitore con 4 punti € **45.670,00.** Ai 118 vincitori con 3 punti € **1130,00.** Ai 2309 con 2 punti € **100,00.** Ai 14.808 vincitori con 1 punto € **10,00.** Ai 31.407 vincitori con 0 punti € **5,00.**

Corso oggi all'auditorium del Revoltella organizzato dall'associazione Amici della Gioventù Musicale

La musica è un'ottima terapia anche per il nascituro

L'associazione «Amici della Gioventù Musicale» onlus di Trieste ha organizzato il terzo audio-video convegno sul tema «Musica Scienza Magia: il suono che trasforma» che si svolge oggi all' Auditorium del Revoltella (via Diaz 27) col patrocinio della Provincia e del Comune di Trieste. Lo scopo è quello di studiare le molteplici funzioni della musica in ogni momento della vita umana, i suoi effetti benefici e terapeutici a partire fin dalla fase prenatale poiché nel nostro cervello c'è una predisposizione verso il linguaggio musicale quanto verso quello verbale. Mentre nelle edizioni passate si è rivolta attenzione soprattutto all'aspetto scientifico del fenomeno musicale con la partecipazione di scienziati della Sissa, quest'anno l'accento verrà posto sull'azione concreta del suono capace di trasformare l'essere umano.

I lavori saranno aperti alle ore 10 da Silvana Alessio Martinelli presidente dell' associazione, moderatrice e coordinatrice del convegno con una prolusione dal titolo «La vita senza musica non è vita». Quindi il professor Massimo Panzini, docente in Scienze della comunicazione all' Università di Trieste, parlerà di «Musica e trance» sottolineando i rapporti psicologici e fisiologici che intercorrono fra musica e vari fenomeni di possessione (trance, estasi, scia-manesimo ecc). Il compositore e ricercatore Alfredo Lacosegliaz illustrerà poi «Il colore dei suoni» fornendo esempi di diversi linguaggi musicali con l'apporto di Cristina Verità (violinista e docente di musica).

Affollata manifestazione all'Auditorium del Revoltella

Il convegno riprenderà alle ore 16 con una relazione di Paolo Loss (interprete e docente di musica antica) su «La potenza del canto gregoriano» durante la quale si esibiranno gli Amici del Canto Gregoriano, gruppo da lui diretto. Carlo Tommasi (pianista e compositore) parlerà su «Stile e necessità giovanili» mentre Luigi Gordon Lovisoni (pianista e didatta) illustrerà «Il ritmo percussivo dal barocco al contemporaneo» eseguendo dal vivo al pianoforte sonate di Domenico Scarlatti e musiche di Khachaturijan.

Presentatrice della manifestazione Elisabetta Otti. A conclusione seguirà un dibattito.

Liliana Bamboschek

Il compositore Alfredo Lacosegliaz

MATTINA

Attività Pro Senectute

Il centro diurno «Comandante Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19. Sono attivi i corsi di yoga attivo e inglese di base e sono aperte le prenotazioni per i massaggi shiatsu. Mercoledì 15 novembre al centro si terrà la tradizionale Festa delle Castagne. Sono aperte le prenotazioni. Informazioni negli uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 oppure telefonare allo 040 365 110 (festivi esclusi).

Gioventù musicale

Oggi dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19 si svolgerà all'Auditorium Revoltella di via Diaz 27, il 3° convegno di Emozione e Mathesis dal titolo «Il suono che trasforma»; vi prendono parte illustri musicisti e professori.

POMERIGGIO

La musica e i bambini

Quanti giovani si dedicano alla musica? Ne sono affascinati? Quali i metodi di insegnamento? Di questo, e altro, si parlerà in una tavola rotonda organizzata per oggi alle 16 al Circolo della stampa di Trieste. L'ini8ziativa è degli Amici della capella corale Santa Cecilia in occasione del quarantesimo della morte del maestro Carlo Tomè, per decenni organista e direttore del coro a Sant'Antonio Nuovo.

Alcolisti anonimi

Riunione oggi dei gruppi Alcolisti Anonimi di via S. Anastasio 14 alle 18, viale D'Annunzio 47 alle 20. Se l'alcol vi crea problemi contattateci: 040 577 388, 333 3665 862; 040 398 700, 333 9636 852.

Mostra su Santin

Oggi alle 18, nella sala Leonardo di palazzo Gopcevic in via Rossini 4 si inaugura la mostra «Antonio Santin, un vescovo per la gente», a cura di monsignor Ettore Malnati e Sergio Galimberti.

Gay e lesbiche in psicoterapia

Viene presentato oggi il libro «Gay e lesbiche in psicoterapia» al Caffè San Marco alle 17.30. Interverranno le psicologhe Patrizia Romito, Adriana Monzani e Maria Teresa Rodriguez.

Associazione Petrarca

L'associazione comunica a soci e amici che oggi alle 17.30, nell'aula magna del liceo Petrarca, ospita un concerto-lezione dei maestri Giorgio Blasco, flauto, e Pierpaolo Levi, pianoforte, entrambi ex petrarchini, dal titolo «Nel salotto del piccolo Mozart». Sarà eseguita l'integrale dell'Opera 3, composta dall'autore all'età di otto anni.

Associazione Panta rhei

Oggi alle ore 18, nella palestra di via del Monte 2, in collaborazione con l'associazione Performance, è in programma l'incontro sul tema «Ginnastica per il mal di schiena». Informazioni: tel. 040 632 420, cell. 335 6654 597, e.mail info@ascutpantarhei.org, sito internet www.ascutpantarhei.org.

Incontro con Sergej Verc

Patrizia Vascotto presenta oggi alle 17.30 al Caffè Ponchielli, Sergej Verc. Regista e autore di cabaret satirici per teatro, radio e televisione che ha creato il commissario Beno, protagonista di una serie di romanzi polizieschi. Premiato con il prestigioso premio Fondazione Prešeren per la regia radiofonica della Divina Commedia di Dante, Verc ha ricevuto anche una menzione al concorso Trieste scritture di Frontiera per la sezione narrativa. L'incontro è organizzato da Altamarea e Gruppo '85.

Benefattori della Caritas

Oggi nella chiesa Beata Vergine in via Rettori 1, alle 17.30 sarà celebrata una messa per tutti i benefattori della Caritas.

Convegno Maria Cristina

A cura dell'associazione convegni Maria Cristina oggi nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8, il prof. Fulvio Bratina, già preside della facoltà di Medicina terrà una conversazione sul tema «Sport e salute».

Alpina delle Giulie

Questa sera, con inizio alle 19 nella sede della Società Alpina delle Giulie, in via Donota 2, 4° piano, Nicola Bressi terrà una conferenza con immagini dal titolo «Lo sportello Natura dei Musei scientifici di Trieste». L'ingresso è libero. Al termine della conferenza, organizzata dal Tam (Commissione tutela ambiente montano) sarà possibile iscriversi alla visita alle collezioni nascoste dei Musei scientifici di domani 11 novembre. Informazioni: 040 630 464, lun.-ven. 17.30-19.30.

Alimentazione e salute

Lo studio Therapeia di viale XX Settembre 24 invita le persone interessate ai temi riguardanti il benessere psicofisico all'incontro culturale con la dottoressa Maria Luisa Tognon «L'importanza dell'alimentazione per la salute».

Circolo Primo Rovis

Oggi alle 16.30 al Circolo Primo Rovis della Pro Senectute (via Ginnastica 47) Furio Casali presenta le sue diapositive in dissolvenza incrociata commentate e con sottofondo musicale «New York City», 1.a parte.

PREVENZIONE

Medici nel centri commerciali domani e domenica

«Giornata del diabete»

La «Giornata del diabete» si celebra a livello mondiale e il suo scopo è quello di sensibilizzare e informare l'opinione pubblica su questa patologia, che di anno in anno coinvolge sempre più persone. In Italia le persone affette da questa malattia detta «del benessere» (diabete tipo 2) sono più di 3 milioni di cui oltre 40.000 nella nostra regione, ma si possono tranquillamente stimarne altrettante che non sanno di soffrirne. L'impegno preso da medici, infermieri, dietisti, associazioni di volontariato e di pazienti è quello di offrire nelle principali piazze italiane dei presidi diabetologici con lo scopo di effettuare esami che permettano di valutare il rischio di sviluppare questa patologia. Il tutto a titolo assolutamente gratuito. In città medici e volontari saranno presenti domani al centro commerciale «Torri d'Europa», III piano, dalle 10 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 18.30 e al centro commerciale «Il Giulia» dalle 10 alle 19, mentre domenica 12 si potrà accedere al Distretto 2 di via San Marco 11, dalle 9 alle 15. Per ulteriori informazioni è disponibile il numero verde 800-993331 o si può consultare il sito www.diabeteitalia.it.

SERA

Il Requiem di Mozart

Questa sera nella cattedrale di S. Giusto alle 20.30 la Glasbena Matica presenta il secondo appuntamento di «Intrecci musicali». Mateja Arnez Volcansek, Edita Garceviv Kozelj, Dejan Vrbancic e Zoran Potocan, i cori di Domzale e Moravce e l'Orchestra da camera del Litorale eseguiranno il Requem di Mozart.

DOMANI

Panathlon club

Festeggia domani il 50° della fondazione il Panathlon club Trieste. I soci si ritrovano alle 10 a San Giusto per la messa, poi saranno ricevuti nella sala del Consiglio comunale. Alle 13 ricevimento di gala al Jolly Hotel e consegna del premio «Sport - Specchio di donna».

CERCASI

TARGA. Chi avesse trovato la targa anteriore automobilistica CB 776 YA è pregato di telefonare allo 040-215120.
VALIGETTA. Smarrita valigetta nera con documenti verso le 19 di giovedì sera. Chiamare il numero 040-639 061 oppure il 333- 6064 997.

GLI AUGURI

Rosetta compie 80 anni

Complimenti e auguri da Ariella, Barbara, Davide, Dario, Damiano, Matteo, Marco, Simone e da tutti gli amici

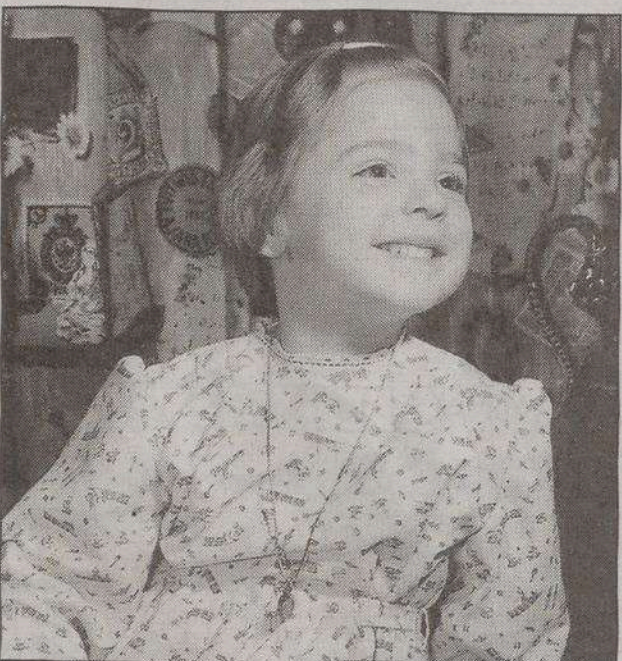
I 90 anni di Enrichetta

Tanti auguri dai figli Grazia e Claudio, dai nipoti Marco, Enrico, Diego e Alessandro unitamente a tutti i parenti e gli amici

Andreina fa 80 anni

Alla mamma più buona, dolce e bella auguriamo un mondo di felicità: le figlie Tiziana e Rosanna insieme ai nipoti

Gemma ed Ettore, 60 anni assieme

Il 10 novembre del '46 Gemma ed Ettore hanno cominciato la loro vita insieme: festeggiano questo splendido traguardo Alfredo, Chiara, Alessia e Fabio

I primi 50 anni di Elena

Tanti auguri dal marito Pino, dai figli Andrea e Lorenzo, mamma Silvana, papà Mario, sorella Luisa e tutta la famiglia

Maria, un secolo e 1 anno

Tanti auguri a Maria che ha doppiato il primo secolo di vita più un anno dal direttore e dal personale del Centro per l'anziano

Giustina ha toccato i 103

Tanti auguri a Giustina che ha raggiunto il traguardo dei 103 dal direttore e dal personale del Centro per l'anziano

Loredana e Lucio, 30 anni insieme

Loredana e Lucio, legati a Trieste, loro città natale, e al loro giornale, il Piccolo, festeggiano ogni giorno la loro felice unione

LA SOLIDARIETÀ

- In memoria di Massimiliano Bortolotti (10/11) dalla moglie Licia 10 pro Aism.
- In memoria Marino Ebblin per il centesimo compleanno (7/11) dalla figlia Laura e familiari 20 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria Luciana Navarra Bergomas per il compleanno (9/11) dall'amica Linda 25 pro Emergency (dott. Strada), 25 pro Fond. Luchetta, Ota D'Angelo, Hrovatin, 10 pro Unhcr.
- In memoria di Eligio Vlacci dalle famiglie Diminich-Mercandel 350, da Corrado Varnier 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Viviana Wildauer ved. Marzi da Adelina, Erika, Marisa, Silvia 100 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Maria Grazia Zadnik dai colleghi del figlio del deposito di Opicina 90 pro Burlo Garofolo.
- In memoria di Gabriella Zuani Dionis da Gianni Ferin 50 pro Ass. Il Cenacolo.
- In memoria di Fabrizio Zuttion da Mariuccia Calici 20 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria dei propri cari dai familiari 25 pro pro Mani tese, 25 pro Medici senza frontiere.
- In memoria dei propri cari defunti dalle famiglie Pardubini-Catalan 25 pro Com. S. Martino al Campo, 25 pro Astad.
- Da Annamaria Menis 20 pro chiesa Ss Ermacora e Fortunato (missione triestina di Iriamurai).
- In memoria di Giordano Babic dalle famiglie Sabadin e Sepich 20 pro Agmen Fvg.
- In memoria di Deborah Bencina da Marcello Sepich 20 pro Agmen Fvg.
- In memoria di Nerina Busdon da R.L. 20 pro Gatti di Cociani.

50 ANNI FA SUL PICCOLO

a cura di Roberto Gruden

10 novembre 1956

➤ Le vetture tranviarie, in partenza da Opicina alle ore 7, presentano un grado di affollamento superiore ad ogni limite. A conoscenza di ciò, la Società che ha in gestione la linea ha raddoppiato di conseguenza il numero dei bigliettai. Ma solo parzialmente ovviato all'inconveniente, istituendo solo due corse, effettuate da propri pullman.

➤ In merito al rincaro del latte, il cui costo al dettaglio è salito a 86 lire al litro, alcuni dati sono stati forniti dall'assessore Cumbat al Consiglio comunale. In particolare, l'aumento è avvenuto nella misura di 6 lire per ogni litro, determinato da 4 lire di maggiorazione richiesta dai produttori e 2 lire in più aggiunte dai rivenditori al dettaglio.

➤ Sono andati ieri sera in scena al Teatro nuovo «I capricci di Marianna» di Alfredo De Musset e «L'uomo del destino» di G. B. Shaw, entrambi per la regia di Gianfranco De Bosio e la recitazione di Laura Solari. Fra gli altri interpreti Ottorino Guerrini, Giulio Bosetti, Cesco Ferro e il Privitera.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10, ingr. aule: via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/305274 fax 040/3226624.

Ci scusiamo con tutti i corsisti per il disagio di queste settimane non dovuto alla nostra volontà ma alla ristrutturazione dello stabile di via Corti 1/1.

Le lezioni di oggi.

Istituto Carli - via Diaz 20. 15.30-16.20, E. Sisto, Lingua francese: I corso; 16.35-17.20, E. Sisto, Lingua francese: II corso; 17.35-18.20, E. Sisto, Lingua francese: III corso.

Università della III Età - via Corti 1/1. Aula D, 9-11, G. Bianco, Sbalzo su rame; aula D, 15.30-17.30, A. Accerboni, Piccole riparazioni di sartoria.

Università della III Età - via Lazzaretto Vecchio 10. Aula C, 9.15-10.05, M. de Gironcoli, Lingua inglese: I corso; 19.20-11.10, M. de Gironcoli, Lingua inglese: II corso; 11.20-12.10, M. de Gironcoli, Lingua inglese: III corso. Sala Professori: 9-11.30, L. Russignan, Maglia, uncinetto, ricamo; sala Cetin, 9-11, F. Crovatto, Disegno; aula C, 15.30-17.30, A. Stagni, Pittura su stoffa; aula Professori, 15.30-17.20, M. Crisman e L. Lipout, Tombolo.

Sala Actis - via Corti 3. Ore 9-10.30, A. Viviani, Ballo.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail unilberetauser@libero.it.

Piscina Altura via Alpi Giulie n. 2/1. Ore 14-15, Lafont, Aquagym.

Liceo Scientifico St. G. Oberdan - via P. Veronese 1. Ore 15-17, L. Barbo, Dècoupage avanzato; 15-17, L. Boschi, Corso di bridge; 15.30-17, S. Rauber, Sloveno avanzato; 161-9, F. Fumo, Gruppo teatrale Gli Scalzacani; 17-19, M. Imani, La storia delle Religioni; 17-19, L. Barbo, Découpage di base; 17.30-19, E. Fusco, Spagnolo III.

La chiusura dalla ex Fissan

Ritengo quasi ineluttabile scrivere queste poche righe per esprimere tutto il mio disappunto, oltre che la mia più viva incredulità, nel venire a sapere della chiusura dello stabilimento «ex Fissan» di Trieste, ora Cover spa. Ma come si fa a rimanere in silenzio e accettare passivamente, quasi con rassegnazione, la decisione della proprietà di chiudere un'azienda che di per sé risulta del tutto efficiente e funzionante? Appena pochi mesi fa si è provveduto a installare nello stabilimento nuove linee produttive con notevole impegno da parte dei lavoratori interessati. Ma, mi chiedo, se già si prevedeva che la situazione sarebbe potuta collassare nel caso la Sara Lee, sembra unica committente per la produzione dello stabilimento, avesse interrotto i rapporti con la Cover, non era più logico cercare da subito ulteriori interlocutori per evitare di arrivare con l'acqua alla gola alla chiusura dell'azienda o cercare eventuali acquirenti sia in ambito europeo sia in quello che internazionale? Credo che questa situazione non debba passare sotto silenzio e credo che debba esserci anche e soprattutto un interessamento politico alla vicenda, considerato che un'azienda situata nel nostro territorio sta per chiudere facendo ricadere sulle famiglie degli 80 dipendenti incolpevoli il peso di una parte dell'imprenditoria del nostro tempo, assai diversa da quella dei tempi passati.

Se non ci saranno interventi, il futuro dell'azienda è segnato. Nell'indifferenza generale si fermeranno le macchine, si spegneranno le luci, si chiuderanno le porte, lasciando al lento e inesorabile abbandono un'azienda che ha costituito nel corso degli anni passati una ricchezza economica locale degna di nota.

Franca Cauter

Le pietre sui binari del tram di Opicina

Ma il sindaco Dipiazza ha mai giocato con i trenini elettrici? Leggo sul giornale «Il Piccolo» del 25 ottobre, pag. 21, una sua dichiarazione in merito al deragliamento del tram di Opicina: «Le indagini spettano alle forze dell'ordine. Sul posto assieme al prefetto e al questore c'erano gli agenti della polizia e dei carabinieri. Cosa ha visto il sottoscritto? Ho visto delle pietre sotto le rotaie».

«Questa sua ultima affermazione mi ha lasciato allibito. I casi sono due: o si tratta di un'assoluta banalità (tanto valeva affermare che il cielo era coperto) o, secondo lui, va messa in relazione con l'ipotesi di un attentato o di una «bravata», come egli preferisce esprimersi poco sopra nello stesso articolo. Ma in questo caso si sbaglia! Le pietre sotto alle rotaie ci devono essere, e infatti ci sono in tutto il tratto che va da piazza Scorcola a Opicina. Formano la massicciata su cui appoggiano le traversine alle quali sono fissati i binari. Non è necessario essere ingegnere ferroviario per saperlo, sono cose che chiunque da ragazzino abbia giocato con i trenini Marklin conosce: nei binari della Marklin infatti era accuratamente riprodotta la massicciata in pietrisco. Invece i trenini elettrici prodotti dalla Rivarossi, sempre in scala HO, avevano i binari privi di massicciata. Probabilmente il nostro amato sindaco da bambino giocava con un trenino Rivarossi e le sue conoscenze nel campo del trasporto su rotaia si sono fermate là.

Gianni Ursini

Via Pagliaricci non è a rischio

Mi riferisco alla pubblicazione del 15 ottobre «Via Pagliaricci stop alle case» per precisare che non corrisponde assolutamente a verità la notizia allarmistica che la zona sia a rischio idrogeologico, sopporta molto bene il rigurgito di falde acquifere naturali trovandosi al piede del monte che trovano deflusso nei vari pozzi esistenti e nel canale che passa sotto la Brandesia. Non corrisponde a verità asserire che il crollo delle case del 1972 sia stato la naturale conseguenza della situazione di pericolo geologico della zona ma è stata la naturale conseguenza di chi ha costruito e chi ha autorizzato la costruzione di palazzine su una collina ricoperta di verde, ma costituita dal pietrame in scaglie derivante dallo scavo a monte per realizzare la viabilità che dalla Cava Faccanoni va a Opicina fatto documentato innegabile. La Pagliaricci è a fondo cieco, il livello di edificabilità come già segnalato è purtroppo frutto del piano Cervesi che non ha tenuto conto della realtà sociale economica ambientale della zona, ma ha classificato tutti i terreni ad alta edificabilità, e le ferite inferte al territorio come dice Luca Mercalli si pagano con l'aggiunta di un interesse di mora molto elevato.

Mi si consenta due parole sul Capofonte. Non corrisponde a verità che il terreno è instabile e da qui le lesionature. Il parziale crollo della volta è stato la causa naturale del transito in quel punto delle betoniere per la costruzione delle palazzine a destra del Capofonte, in quel punto facevano manovra in retro appoggiandosi anche al tratto di strada sterrato ora precluso: io ho raccolto la confessione di chi ha visto e che purtroppo oggi non può più testimoniare, perché sorride guardandoci dal cielo. Al momento del rilascio della licenza di costruzione «atto dovuto» bisognava verificare la portata del fondo stradale e far depositare opportuna cauzione alla ditta a garanzia della salute dei manufatti, questa era la prassi, ma forse è un procedimento caduto in prescrizione. Per quanto riguarda il cosiddetto Borgo di Capofonte il Comune deve mettere l'Ater in condizione di appaltare il suo restauro, non è pensabile che ciò possa avvenire con il divieto di transito ipotizzato, da chi non conosce la realtà.

Silvano Brunello Zanitti

IL CASO

Una lettrice rileva che l'offerta è stata ridotta rispetto agli anni precedenti

Ridotti i servizi dei ricreatori

Sono la mamma di un bambino di 6 anni che quest'estate ha usufruito del ricreatorio comunale per la prima volta.

Mi sono informata sulle attività che si sarebbero svolte durante il periodo in cui mio figlio avrebbe frequentato il ricreatorio venendo anche a conoscenza dalle altre mamme che i bambini negli anni precedenti, a turno, facevano delle uscite esterne ai musei, mostre e soprattutto andavano al mare. Inoltre, sempre nell'anno precedente, questo ricreatorio aveva uno spazio tutto suo nel bagno della Fincantieri a Muggia.

Dunque un percorso estivo con uscite a tema didattico educativo, ma anche con la possibilità di un sano divertimento con coetanei al mare.

Soddisfatta di queste attività e possibilità offerte (anche perché con il caldo estivo pensare di rimanere tutto il giorno nel cemento e nelle aule mi sembrava inopportuno), iscrissi il bimbo al ricreatorio in questione.

Ma con mio gran sbigottimento dopo l'iscrizione vengo a sapere che per quest'anno tutte le uscite vengono bruscamente cancellate dall'offerta degli anni precedenti. E perché? Perché non c'era più a disposizione lo scuolabus per portare i bambini non solo al mare, ma da nessuna altra parte. Motivo? Sempre lo stesso. Non ci sono i soldi.

Ma allora io mi domando: i soldi per fare i fuochi d'artificio diurni per salutare le navi da crociera ci sono?.

Ho solo un pensiero in mente a chi gestisce i fondi pubblici e le risorse di questo Comune: vergogna!

Loredana Crevatin

La brutta esperienza di una ripresa in tv

10 ottobre. Un giorno, il mio, con i ritmi di una lavoratrice madre di famiglia. Fa caldo e per strada, con titubanza, oso togliermi la giacca, che nasconde usualmente le mie forme troppo abbondanti. Resto in jeans e camicetta, certa che a 51 anni non mi guarda nessuno.

Di sera a casa. La tivù per due notizie a Rai3. Zornitta la fa da padrone. Mi fa pena l'uomo. Accanto all'indagine da parte degli inquirenti, deve reggere pure quella dei giornalisti... Ha deciso volontariamente di cavalcare il cavallo mediatico nel tentativol di guidarlo almeno per un po'. Ci riuscirà? Altra notizia. La giornata dell'Obesità. Medici sorridenti rilasciano interviste sopra la ripresa, tra le altre, di una signora con un sedere che definire prosperoso è un eufemismo, per strada.

Ma quella sono io! Il giorno dopo, arrabbiata, telefono in redazione. Il capo redattore Marzini risponde e mi informa «Le parlo come se fossi un giudice di tribunale: vista da dietro lei non è riconoscibile. È un fatto senza importanza».

Tento di fargli capire che oltre che imbarazzata per la ripresa furtiva delle mie parti più pesanti, mi sento etichettata dall'argomento. «Non l'abbiamo mica messa in un servizio di drogati o delinquenti!» incalza. Resto di stucco, pensando alle fatiche letterarie di Pino Roveredo. Per Marzini quindi la mia sensibilità è eccessiva.

Eccessiva, mi chiedo, in un mondo che ha creato anoressia e fatturati miliardari con creme anticellulite, dove il disgusto per il prevalere dell'immagine sguaiata e squallida di una spettacolarità priva del minimo bon-ton è generalizzato? È il caso, forse, di darsi una spuntatina ai peli dello stomaco? Magari ci scappa anche un po' di creatività.

Lettera firmata

Il monitoraggio sulla Ferriera

I sottoscritti abitanti della zona limitrofa allo stabilimento siderurgico Lucchini Spa, chiedono calorosamente che il Comando ripristini il servizio di monitoraggio sulla Ferriera, servizio che veniva attuato dalla zona di via Pitacco alta e che ora non risulta più in essere.

Chiedono anzi, che il controllo venga potenziato specie durante la notte per due validi motivi: per il fatto che, nel periodo notturno, avvengono fuoriuscite di sostanze gassose e di polveri, emissioni che dato l'orario, possono passare inosservate. Il secondo motivo è dato dagli insopportabili rumori che, sempre nel periodo notturno, risultano talmente forti e frequenti da non consentire di godere del diritto di dormire.

Seguono 150 firme

Precisazioni su un incidente

In riferimento all'articolo apparso su Il Piccolo di domenica 15 ottobre 2006 sull'incidente della ragazza S.L. in via Marchesetti, voglio precisare quanto segue: sono il padre della ragazza in questione che assolutamente non era drogata o bevuta poiché non usa e non ha mai usato alcolici o droghe, ha avuto solo la disgrazia di avere un incidente da accertare se per colpa sua o di altri.

Prima di esprimere pareri a mezzo stampa che possono danneggiare l'onorabilità delle persone sia nel loro lavoro sia personalmente, si deve essere certi di quanto si afferma, anche per la correttezza delle notizie che vengono date al pubblico, notizie che a volte possono recare danni molto gravi se non verificate e accertate.

Lettera firmata

Che cosa si aspetta a rilanciare il porto?

L'altro giorno con degli amici sono andata in barca a «bordisar» nel nostro golfo e in rada a Capodistria c'erano tre navi in attesa di operare, in quella di Monfalcone c'erano sei navi questo vuol dire che le banchine erano completamente sature mentre le banchine del grande porto di Trieste che vantano una tradizione di traffici a livello mondiale erano desolatamente vuote.

Abbiamo un neo presidente dell'Ente portuale che ha tutti i titoli ed esperienze per rianimare il nostro porto, nato inoltre nella nostra città cosa che non guasta, e la sua nomina viene rallentata da ormai troppo tempo per insignificanti beghe.

Vergogna, vergogna, vergogna a tutti i politici che non fanno niente per risollevare le sorti economiche di questa città che diventa sempre di più un centro del nulla.

Thea Krizman

L'ALBUM

I premiati dal Club Cinematografico per «Il mio reportage»

Il Club Cinematografico triestino ha organizzato, come ogni anno, il concorso «Il mio reportage» che si è svolto nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali. Il pubblico era numeroso e molto attento. Alla fine delle proiezioni delle opere in gara, sono stati consegnati i premi assegnati dalla giuria, composta da Roberta Vlahov Vitrotti, Gianni Mohor e Enrico Tonetto. Ecco i premi: 1.o a «La finalissima» di Sergio Marsi per aver reso la notizia nei suoi aspetti fondamentali seguendola appieno e con attenzione. 2.o a «19 ottobre 2004» di Federico Manna per aver presentato non solo una notizia ma aver anche reso l'emozione e i sentimenti legati ad essa. 3.o a «Zara» di Ulli Zupin per la ricerca accurata dell'informazione. Menzione particolare a «Aspettando il concerto» di Lodovico Zabotto e a «Magnifique buffet» di Sergio Marsi.

STILE

Solidarietà femminile distrutta dalle «ranzide»

di **Rossana Bettini**

Strano, ma vero, non ho mai sentito accusare un uomo di essere acido. Ho sentito epiteti quali fedifrago, bugiardo, bastardo e altre amenità, però «acido», mai. Non fa piacere ammetterlo, ma l'acidità è più facilmente riscontrabile nel mondo femminile che in quello maschile. Al lemma «acido» persino Zingarelli assegna la definizione convenzionalmente maschile di «mordace, maligno» cui però fa seguire un esempio eloquente: «È una donna molto acida». Ohibò. L'antipatica caratteristica, che pone sullo stesso piano donne più e meno fortunate, più e meno realizzate, non sempre risulta evidente anzi, più spesso è una pecca dissimulata. Le colleghe che ne soffrono sono creature inconsapevoli, convinte piuttostodi essere acute e opportune utilizzatrici del sarcasmo. È stupefacente scoprire la costante inclinazione al mugugno in donne che dovrebbero ritenersi fortunate, e spaventano certe loro reazioni sproporzionate a fatti della vita che potrebbero definirsi poco meno che insignificanti.

Sono tante. Ne ricordo una in particolare perché la volta in cui le ho detto «Ti trovo in splendida forma» mi ha guardata come stessi commettendo un delitto e mi ha prontamente smentita gracchiando «Ma se sono un orrore, non sono riuscita ad andare dal parrucchiere e sono senza un filo di trucco!». Bello se le fosse sfuggito un pacato «grazie». Un'amica, che si rifiuta caparbiamente di allenarsi nell'utile pratica dell' autocontrollo, quando le chiedo «Come stai» mi spara addosso quintali di ansia più o meno così «No parlarme, go la glicemia alle stelle, Ugo xe cascà con la moto, Aldo me fa storie per il divorzio, me diol la schena e no posso portar pesi quindi no posso far la spesa, la donna xe malada e la casa xe un casin, ah facile per chi che no timbra ogni matina». Esiste poi una signora bella, ricca e in buona salute, più pungente dell'aceto e perennemente convinta di essere nel giusto, che adora rimbeccare e contraddire, non solo chiunque non condivida il suo pensiero, ma chiunque le sia vicino, a partire dal marito, col quale talvolta ingaggia battaglie verbali di inaudita violenza che imbarazzano i presenti.

E che dire della compagna di un amico paziente, educato, elegante, la quale mantiene un approccio costantemente aggressivo con le sue parigenere dimostrando un'acidità inversamente proporzionale all' età delle sue vittime? Andiamo! Siamo un esercito di ragazze adulte, con simili problemi, emozioni, delusioni, pecche e valori. E talvolta paure. Perché lasciare che la complicità sia un privilegio maschile? Non è meglio essere serene e pronte al sorriso, piuttosto che superbeautiful, ma inguaribili «ranzide»?

... Questione di stile

L'OPINIONE

Ecco perché abbiamo perso l'organizzazione dell'Expo

Leggo con tristezza le decisioni prese sull'Expo 2012 e mi sono ricordato di una contesa tra il sindaco di Trieste di Forza Italia Dipiazza e il senatore Antonione riguardante appunto il tentativo di ulteriore richiesta di portare l'Expo 2012 a Trieste; ma la cittadinanza ha il diritto di sapere perché abbiamo perso l'occasione per il 2008 e soprattutto perchè per il 2012 è stata scelta la candidatura di Milano. La Commissione del Bie era favorevolmente propensa su Trieste dopo aver visto l'eventuale sede del porto vecchio, il tema che la città presentava, il coinvolgimento dell'intera città. Sul piano diplomatico e organizzativo si andava in ogni caso per il verso giusto. A Parigi ci si confrontava con i temi scelti da Salonicco e Saragozza. Dopo la proclamazione della scelta fatta dal comitato del Bie mi è stato chiaro che il giudizio negativo non era emerso in virtù di quello che la città presentava sui temi della creatività, ma sui temi politici. Infatti la politica dell'Italia nel frattempo, governata da Berlusconi, sposava quella americana, rimanendo fedele anche per quanto riguarda l'ingresso in Iraq, dov'è tuttora presente. E ancora nei momenti più critici dei rapporti con l'Islam l'ex presidente del Consiglio, ufficialmente, dichiarava che la civiltà europea era superiore a quella islamica. Nel frattempo il Governo spagnolo ritirò le truppe dall'Iraq e presentò un progetto per Saragozza molto più confacente al tema, Quindi venne scelta quella città. Sempre in quel periodo, purtroppo, si apprese dalla Svizzera la notizia che per l'America's Cup di vela la Commissione internazionale scelse Valencia anziché il golfo di Napoli per disputare la grande regata che si svolge ogni quattro anni. Bisogna rammentare sempre le vicende passate, per saper leggere bene la storia attuale.

Vico Cufersin
Ulivo-La Margherita

SPORT

Così la Triestina davanti alla porta

TRIESTINA-FROSINONE
Occasioni sprecate: 7 (Eliakwu 2, Graffiedi 2, Allegretti, Eliakwu)
Occasioni realizzate: 1 (Rossetti)

TREVISO-TRIESTINA
Occasioni sprecate: 5 (Testini 3, Piovaccari, Graffiedi)

TRIESTINA-ALBINOLEFFE
Occasioni sprecate: 1 (Piovaccari)
Occasioni realizzate: 1 (Piovaccari)

NAPOLI-TRIESTINA
Occasioni sprecate: 6 (Piovaccari 3, Mignani, Rossetti, Pesaresi)
Occasioni realizzate: 1 (Kyriazis)

TRIESTINA-MANTOVA
Occasioni sprecate: 4 (Lima, Piovaccari, Ruopolo, Testini)

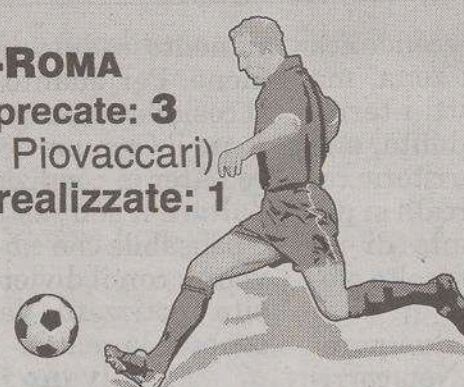
AREZZO-TRIESTINA
Occasioni sprecate: 3 (Kalambay, Eliakwu, Testini)
Occasioni realizzate: 1 (Kalambay)

TRIESTINA-JUVENTUS
Occasioni sprecate: 4 (Piovaccari, Kyriazis, Graffiedi, Ruopolo 2)

LECCE-TRIESTINA
Occasioni sprecate: 2 (Kyriazis, Testini)
Occasioni realizzate: 2 (Mignani, Eliakwu)

CESENA-TRIESTINA
Occasioni sprecate: 2 (Allegretti, Eliakwu)
Occasioni realizzate: 1 (Testini)

TRIESTINA-BRESCIA
Occasioni sprecate: 4 (Piovaccari 3, Lima)

TRIESTINA-ROMA
Occasioni sprecate: 3 (Graffiedi 2, Piovaccari)
Occasioni realizzate: 1 (Rossetti)

SERIE B Dopo la sconfitta in Coppa Italia contro la Roma l'allenatore ammette il problema del gol e sprona gli attaccanti

Agostinelli: «Voglio di più dalle punte»

«Il rendimento di Eliakwu e Graffiedi non è quello sperato. In crescita Piovaccari»

di Maurizio Cattaruzza

TRIESTE Come allenatore della Triestina la sconfitta con la Roma l'ha già metabolizzata, ma il laziale sfegatato che alberga da sempre in Andrea Agostinelli, ha più difficoltà ad accettare il verdetto dell'andata degli ottavi di finale di Coppa Italia, anche se il pronostico era tutto per i giallorossi. «In effetti è dura da mandar giù, per me non era una partita come tutte le altre. L'ho vissuta intensamente, comunque non ne faccio un dramma».

Ma per l'allenatore alabardato c'è anche una giustificazione: «Bisogna innanzitutto considerare che abbiamo giocato - dice - contro una delle più forti formazioni d'Italia e nonostante tutto nel finale abbiamo sfiorato il pareggio».

Forse avete regalato un tempo ai capitolini, l'assetto iniziale era troppo prudente...

Può darsi ma dovevo tenere conto di due esigenze. Una riguardava lo spogliatoio, era l'occasione per far giocare chi sta sempre fuori. Cerco di essere sempre attento alle gestione del gruppo. L'altra esigenza era quella di amministrare con oculatezza le nostre risorse in vista della difficile trasferta di Verona. Avrei pouto mandare in campo la squadra titolare e giocare alla morte con i giallorossi come contro la Juve ma sarebbe stato pericoloso. La Roma avrebbe alzato il ritmo e ci avrebbe messo ulteriormente in difficoltà e poi sabato mi sarei ritrovato con una squadra stanca.

Con i cambi nella ripresa si è vista un'altra squadra...

Sì, abbiamo cambiato passo e siamo diventati più incisivi. Purtroppo ci ha tagliato le gambe quel gol a pochi minuti dal riposo, per non parlare del raddoppio ma ho visto una buona reazione. È un periodo che giochiamo ogni tre giorni, non posso pretendere di più. Oltre ad accumulare fatica, non riesco più a lavorare con la squadra come vorrei. Non c'è il tempo necessario.

Eppure con solo un po' di maggior precisione sotto porta la Triestina avrebbe potuto strappare un pareggio...

Lo sono ma non siamo stati fortunati e sulle conclusioni di Piovaccari il portiere ospite Curci è stato bravissimo.

Ma ormai non si può più nascondere il problema maggiore della Triestina: non riesce a fare gol neanche nelle condizioni migliori. Non è così?

Il problema esiste ma io ho piena fiducia nei miei attaccanti, credo nelle loro possibilità. È chiaro però che Graffiedi e Eliakwu, dato il loro valore, ci devono dare qualcosa di più. A fine anno faremo poi un primo bilancio e vedremo se ci sarà la necessità di tornare sul mercato. Preferirei di no. Piovaccari, al di là dei gol mangiati, è invece cresciuto molto. Era partito come rincalzo e si è guadagnato un posto di titolare.

La faccia è stata salvata ma se non succede un miracolo la qualificazione pare compromessa...

Direi di sì, ma nel calcio nulla è scontato. Certo, se non si sparano tra di loro non vedo come possano rischiare l'eliminazione. In una partita secca può anche riuscirti l'impresa, ma in 180' di solito viene fuori la differenza di valori. Noi comunque ci proveremo. Del resto tutti dicono che siamo squadra da trasferta...

E adesso il Verona.

Partita difficile e avversario rognoso che ha appena vinto in trasferta. Sarebbe un gravissimo errore sottovalutarlo pensando che siamo riusciti a fare bella figura contro la Roma. È la vera volta che prendi una legnata. Ho già messo in guardia i ragazzi, per noi conta soprattutto la gara del Bentegodi dove conto di fare risultato.

Quasi 7 mila le presenze dell'altra sera allo stadio Rocco contro la Roma; a destra Kalambay stacca di testa (Foto Lasorte)

LE PAGELLE DEI TIFOSI

Nei giudizi espressi dal popolo alabardato menzione anche per la prova tra i pali di Dei. Delude il giallorosso Taddei

«Allegretti ha cambiato marcia all'Unione»

Promosso il capitano assieme a Kalambay, bocciata mezza difesa

Sulla prova del nigeriano lo stadio Rocco si divide: «Aveva a che fare con Mexes, ma davanti era troppo solo e non gli sono arrivati tanti palloni giocabili»

TRIESTE Allegretti e Aquilani: secondo i tifosi presenti al Rocco mercoledì sera, sono stati i due centrocampisti i migliori in campo nella sfida tra Triestina e Roma. Il capitano dell'Unione, entrato nella ripresa, ha cambiato marcia al gioco dei suoi mentre l'ex alabardato, assieme al goleador Montella, ha confezionato una prestazione decisamente convincente. Poco incisivo, invece, Eliakwu, così come a molti non è piaciuta la prova di Taddei tra i giallorossi.

Questi i giudizi del popolo rossoalabardato che l'altra sera era presente allo stadio Rocco. Quasi 7mila persone, una buona cornice di pubblico per la Coppa Italia che, dando un'occhiata ai botteghini delle altre sfide, ha mostrato stadi semideserti. Solo Genova per Sampdoria-Palermo (oltre 9mila persone) ha superato i numeri del Rocco. Praticamente vuoto San Siro per Milan-Brescia (meno di 2mila spettatori), snobbate Empoli-Genoa (nemmeno 1500 biglietti staccati) e Reggina-Chievo (un migliaio le presenze). Perfino il derby toscano Arezzo-Livorno ha regsitrato meno di 2mila tifosi.

Ai tifosi presenti al Rocco Triestina-Roma è piaciuta. «Nel complesso darei un 6 pieno a entrambe le formazioni – spiega **Paolo Cigui** -. Valutando i singoli, poi, sia Allegretti che Aquilani meriterebbero entrambi un bel 7 per quanto mostrato sul rettangolo di gioco». Per **Stefano Santi**, «il migliore nell'undici di Agostinelli è stato Kalambay. Il voto per lui? Sicuramente 7. Ha giocato male invece Eliakwu, 5,5. Nella Roma ho visto bene Aquilani: magari fosse ancora un giocatore della Triestina! In pagella gli attribuirei un 6,5. Negativo, Taddei: inconsistente, da 4,5».

I padroni di casa hanno impressionato favorevolmente i loro sostenitori nella seconda parte dell'incontro, come conferma **Omar Zidarich**: «Con l'inserimento di Allegretti la squadra ha mutato il proprio atteggiamento in meglio. Purtroppo non è riuscito a entrare in partita Eliakwu: 5,5. Per quanto concerne i romanisti, 6,5 sia ad Aquilani che a Montella, protagonista grazie alla sua doppietta». Un metro più in là, il padre **Argeo Zidarich** ribadisce l'opinione espressa dal figlio: «In avvio di gara, nella Triestina, si è sentita la mancanza di un elemento quale Allegretti, rivelatosi poi il più incisivo nel secondo tempo. Si merita un 6,5. Inconcludente Eliakwu ma da dimenticare anche la partita di Azizou: 5 a tutti e due. Mi è parso discreto, poi, Dei in porta».

Peter Emili sottolinea un aspetto in particolare: «A parte i gol realizzati, a mio avviso, Montella non ha fatto null'altro nel corso dei novanta minuti. Tuttavia, la nota veramente negativa per la Roma è giunta da un Taddei sceso in campo senza voglia di giocare: 5. Tra le fila dell'Unione, ok Allegretti e bocciatura per Eliakwu».

Per qualcuno, però, la punta nigeriana ha delle valide attenuanti per non aver inciso sul match: «Isah era troppo solo in attacco – osserva **Luca Baselice** - e non gli sono arrivati tanti palloni giocabili. E inoltre, non dimentichiamo con quali difensori si è trovato ad avere a che fare: gente come Mexes, Ferrari e Chivu. Tra i giallorossi, Montella e soprattutto De Rossi promossi a pieni voti con, rispettivamente, un 7 e un 8».

Infine, il pensiero di **Tullio Simeoni**: «Rossetti non si è distinto tra i biancorossi solo per la rete segnata, ma anche nella prima frazione ha brillato a centrocampo: 7 a lui come ad Allegretti. Per la Roma il trio Mancini-Aquilani-De Rossi si è stato superiore agli altri».

ma.un.

Domani la gara allo stadio «Bentegodi». Resta indisponibile Ruopolo

Pivotto e Pesaresi titolari a Verona

TRIESTE Passata la Coppa Italia ci si rituffa in un campionato che non concede soste. Già questo pomeriggio la Triestina parte per Verona, dove ad attenderla ci sarà una squadra che ha fame di punti. Ieri mattina sul campo di Opicina, Agostinelli è stato costretto a fare la conta dei suoi pupilli. Non tanto per gli infortuni, quanto per le fatiche patite nel corso delle 4 partite disputate in soli 10 giorni. Tra quelli un po' cotti c'è Eliakwu, l'allenatore cerca in tutti i modi di recuperarlo.

In attesa del figliol prodigo, ieri si è rivisto sul campo Pivotto, reduce da una contrattura ad un adduttore. Il terzino è tornato completamente recuperato e sabato partirà dal primo minuto. Ruopolo è stato sottoposto ad una ecografia che ha dato esito negativo: i suoi muscoli sono integri, ma ancora non sufficientemente allenati per Verona. La partita con la Roma ha lasciato in eredità una caviglia gonfia ad Abruzzese, ma nulla di grave per lui.

Oltre a Pivotto, contro i gialloblù rientrerà anche Pesaresi: i ruoli di terzino sono dunque coperti. Agostinelli dovrà invece scegliere tra Kyriazis, Mignani e Lima per i due centrali. Meno complicata la scelta a centrocampo: Marchini, Allegretti, Gorgone e Testini sono già in rampa di lancio. In attacco probabile l'impiego della coppia Piovaccari-Graffiedi.

Alessandro Ravalico

VISTA DALL'EX

Il romanista soddisfatto per il calore ricevuto dai triestini

Aquilani: «Bella accoglienza»

TRIESTE Poco tempo per le chiacchiere in casa giallorossa l'altra sera allo stadio Rocco. La squadra doveva lasciare Trieste il prima possibile per fare rientro nella capitale: ieri mattina, infatti, aveva già in programma l'allenamento al centro sportivo di Trigoria. Non ha però voluto mancare all'appuntamento con i suoi vecchi tifosi il centrocampista Alberto Aquilani che, prima in sala stampa e poi nel parcheggio del Rocco, ha salutato gli amici triestini.

Alberto è rimasto il ragazzo semplice e giudizioso di una volta, i successi calcistici che sta ottenendo non lo hanno cambiato e non ha nascosto l'emozione per aver giocato nuovamente a Trieste. «È stato un ritorno emozionante - ha spiegato Aquilani - e mi sono reso conto di aver lasciato un bel ricordo ai tifosi che ancora adesso mi vogliono bene». E aggiunge: «La Triestina nella quale ho giocato io nella stagione 2003-'04 è rimasta nel cuore di tutti e io conservo dei ricordi stupendi di allora. È stata per me la prima stagione fra i professionisti che mi è servita per maturare e imparare tante cose».

Ma che effetto ti ha fatto entrare sul terreno del Rocco?

Una bella sensazione anche perché il pubblico mi ha subito salutato. Poi quando la partita è iniziata ho messo da parte ogni ricordo ed emozione perché, quando si gioca, ci si concentra solo su quanto accade in campo. E noi pensavamo a vincere.

Che partita è stata, avete ormai ipotecato il passaggio del turno?

Io sono soddisfatto per il lavoro svolto nel mio reparto assieme a De Rossi. Credo che questa Roma sia in corsa per tutti gli obiettivi, scudetto compreso. Dobbiamo solo crederci poiché i mezzi per vincere con tutti li abbiamo.

E la Triestina invece come ti è sembrata?

Gli alabardati ogni tanto li vedo in televisione e conoscevo quindi il loro valore. Agostinelli è un allenatore che stimo molto e mi piace il gioco che predica. La Triestina ha disputato una buona partita rendendosi pericolosa sul finale di gara e mettendoci in difficoltà. Credo farà un buon campionato, merita alti traguardi.

E tu invece cosa sogni?

Non faccio misteri: sto bene, sono giovane e mi piacerebbe poter arrivare prima o poi nella nazionale maggiore.

Silvia Domanini

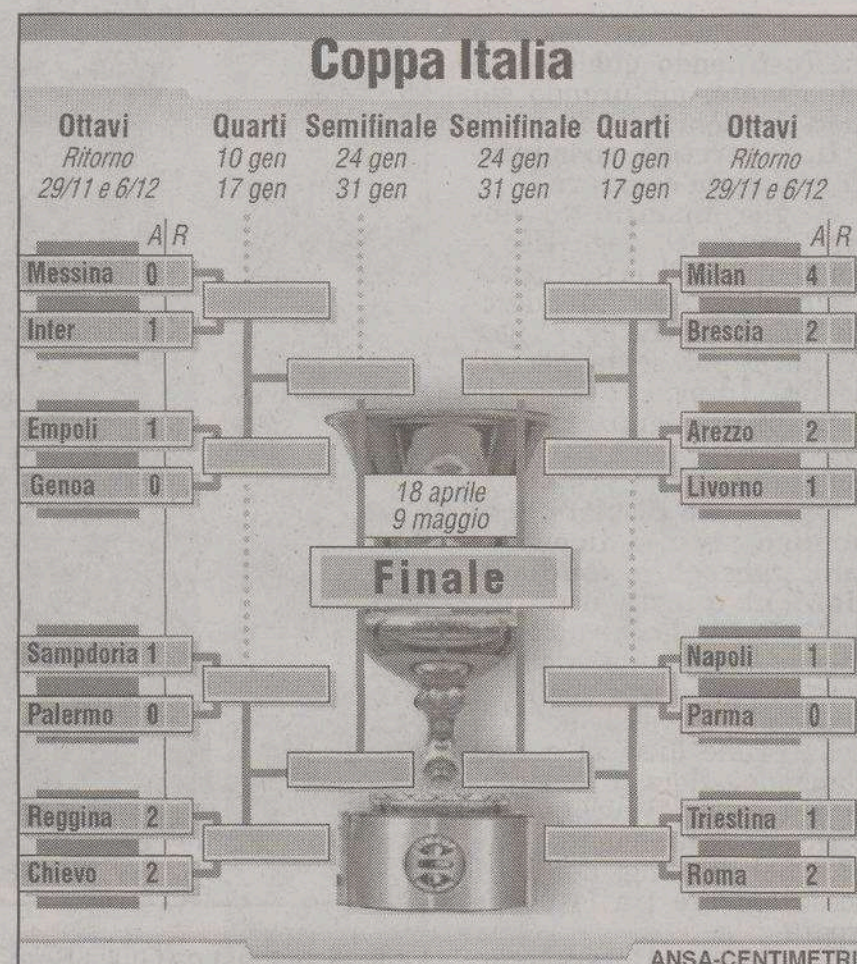
Il romanista Francesco Totti, uno dei calciatori più pagati

Stipendi dei giocatori in calo: 204 mila euro lordi in serie B

Gli stipendi dei calciatori di serie A e B continuano a scendere. Il compenso medio lordo annuo per un giocatore di serie A è sceso in media sotto il milione di euro, mentre in serie B si è ridotto di quasi un terzo negli ultimi tre anni, arrivando a 204 mila euro.

L'arbitro Trefoloni attorniato dai sampdoriani inferociti

Dopo lo scandalo di Calciopoli Trefoloni dirige Treviso-Rimini

Matteo Trefoloni torna ad arbitrare. Dopo la bufera per le dichiarazioni trapelate dalla procura di Napoli - in cui ammetteva il suo coinvolgimento in Calciopoli e la «sudditanza» degli arbitri - la giacchetta nera internazionale è stato designato per dirigere Treviso-Rimini.

Il gol in scivolata di Rossetti contro la Roma (Foto Lasorte)

Serie B: la 11ª giornata

Partita	Arbitro
Stasera ore 20.45	
Treviso-Rimini	Trefoloni
Domani ore 16.00	
Albinoleffe-Genoa	Damato
Bologna-Arezzo	Orsato
Brescia-Mantova	Herberg
Cesena-Frosinone	Gervasoni
Crotone-Modena	Pierpaoli
Juventus-Pescara	Ciampi
Piacenza-Lecce	Gava
Spezia-Vicenza	Iannone
Verona-Triestina	Morganti
Lunedì ore 20.45	
Bari-Napoli	Farina S.

LA CLASSIFICA	
Genoa	20
Piacenza	19
Rimini	18
Bari	17
Juventus	17
Napoli	16
Mantova	16
Bologna	16
Cesena	15
Albinoleffe	15
Brescia	15
Lecce	14
Frosinone	14
Triestina	13
Modena	11
Treviso	10
Verona	10
Spezia	9
Crotone	6
Pescara	4
Vicenza	3
Arezzo	-1

Penalizzazioni: Triestina e Pescara -1, Arezzo -6, Juventus -9

ANSA-CENTIMETRI

Il presidente ospite d'onore al Rotary annuncia la modifica dello statuto che consente di allargare il numero dei consiglieri

Fantinel: imprenditori locali, fatevi avanti

«La Triestina non appartiene a una persona sola, deve essere la squadra di un'intera città»

TRIESTE «Sappiamo bene che nell'ultimo periodo Godeas è finito anche in tribuna al Chievo, ci mancherebbe altro». Si è chiuso così, con queste parole e un mezzo sorriso d'accompagnamento da parte di Stefano Fantinel, l'appuntamento settimanale del Rotary Club di Trieste che ha avuto proprio nel presidente della Triestina il suo ospite d'onore. Lo stesso numero uno rossoalabardato, stuzzicato sul possibile ritorno dell'Ariete di Medea all'Alabarda nel corso del mercato di gennaio, ha però aggiunto: «Stiamo ragionando per avere eventualmente un giocatore in più, ma la strada che porta a Godeas è al novanta per cento quella sbagliata. E inoltre, abbiamo piena fiducia nei nostri attaccanti».

Fantinel assieme a Romanò, presidente del Rotary (Foto Lasorte)

«Tutti speriamo che Graffiedi si sblocchi e che Eliakwu torni a segnare: arriveranno anche questi momenti, ma l'importante è che la nostra sia una squadra vera. Un gruppo capace di combattere ad armi pari a Napoli o con la Juve e la stessa Roma in casa: i ragazzi ci stanno dando grandi soddisfazioni».

Insomma, qualcosa si muove, ma il problema del gol non sembra assillare più di tanto la dirigenza dell'Unione. Le priorità, ora come ora, sono altre: «Dopo aver sistemato la società in questi primi sette mesi di gestione – dice Fantinel, scortato al Circolo Ufficiali da Enzo Ferrari, Totò De Falco e Tito Rocco -, adesso dobbiamo continuare a lavorare per creare attorno alla squadra un legame fondamentale con il territorio. Si tratta della fase che noi definiamo di radicamento, per la buona riuscita della quale vogliamo trovare ancora una decina di imprenditori locali». La prossima settimana si riunirà il cda: all'ordine del giorno anche la modifica dello statuto con l'aumento del numero dei consiglieri. «La Triestina dev'essere la squadra della città – dice Fantinel, lanciando quasi un appello ai rotariani -, non di una persona sola. Il presidente può fungere da gestore, ma desideriamo che la proprietà sia condivisa. Piano piano stiamo costruendo in questo senso e per il futuro, partendo dal raggiungimento della salvezza sul campo e, fuori dal terreno di gioco, puntando a consolidarci, a creare e curare le strutture a disposizione dell'attività e a rendere saldo il settore giovanile. Il tutto tenendo ben presenti le novità regolamentari che verranno introdotte dal prossimo anno: il salary cap, con cui gli ingaggi dei calciatori non dovranno superare il 65 per cento del totale dei ricavi della società, e la possibile penalizzazione in classifica nel caso non vi siano in rosa atleti del vivaio».

Insomma, un passo alla volta per regalare magari, un giorno, ai tifosi rossoalabardati la grande ribalta di quella serie A tanto agognata: «Non lo diciamo per non illudere nessuno – aggiunge presidente -, ma Trieste può legittimamente sperare in qualche cosa in più di quanto ha ora. Certo, ci sono dei passi da fare, senza compiere mai alcuna pazzia: giustamente i soci non vogliono rimetterci nemmeno un soldo, né fare alcuna ipoteca sulle entrate future. La società di calcio va gestita come una vera azienda».

E alla domanda di valutare l'ipotesi di un investimento anche in altri sport a livello locale, come fatto già da altri club in giro per la Penisola, il presidente risponde: «In questo momento non è possibile, siamo noi ad avere ancora bisogno di aiuti concreti. Stiamo tentando di concretare l'affiliazione dei vari sodalizi locali al nostro per quanto attiene l'attività giovanile, in modo che i calciatori più promettenti della provincia possano vestire la casacca della Triestina. L'idea della polisportiva allargata ci piace, ma prima dobbiamo crescere».

Matteo Unterweger

GOLF Dopo essersi trasferita negli Usa, Giulia conta di arrivare nelle prime posizioni del ranking internazionale

Mondiali, l'Italia punta sulla Sergas

La triestina a metà gennaio in Sud Africa per l'avventura iridata

TRIESTE La triestina Giulia Sergas difenderà i colori dell'Italia alla prossima Coppa del mondo professioniste di golf, in programma a metà gennaio in Sud Africa, giocando assieme alla veronese Veronica Zorzi.

Giulia, quale sarà il vostro obiettivo a Johannesburg? «Sinceramente abbiamo delle grandi aspettative – spiega la Sergas -, siamo una coppia molto forte. Sul green saremo sostanzialmente in simbiosi per tre giornate. Nella prima tutte e due affronteremo le varie buche individualmente e alla fine del circuito si sceglierà il migliore tra i nostri risultati. Dal giorno dopo in poi, ci alterneremo sul campo con un colpo ciascuna. Sarà molto importante curare l'aspetto tattico della gara».

Di quale piazzamento saresti soddisfatta?

«So che possiamo riuscire a entrare nelle prime tre posizioni. Tuttavia, mi considererei delusa se non riuscissimo a esprimere entrambe il miglior gioco possibile. Le avversarie da temere? Le svedesi, detentrici del titolo, e le sudcoreane».

Cosa prevede il tuo programma di avvicinamento all'evento da adesso sino a gennaio?

«La stagione negli Usa è finita da ormai un mese, ora sono a Trieste e qui voglio lavorare molto sulla preparazione atletica. Mi dedicherò quotidianamente al fisico, assieme al mio preparatore Mario Ciac, e per qualche giorno lascerò stare il golf: è un gioco molto mentale, ho bisogno di staccare per poi concentrarmi nuovamente».

Che tipo di preparazione atletica viene applicata a uno sport come il vostro?

«Assieme allo stesso Ciac, quando abbiamo iniziato qualche anno fa, non sapevamo esattamente quali esercizi svolgere. Poi, studiando una disciplina così statica e sperimentando, attraverso le mie sensazioni, siamo partiti nel curare anche questo lato».

Per nove mesi su dodici all'anno, ormai dal 2001, vive e gioca negli Usa. Com'è la vita di una golfista professionista nel circuito più importante del mondo? «È uno spostarsi di continuo. Ogni lunedì, vado in una città differente. La stagione si compone di una trentina di gare, ognuna della durata di quattro giorni, da giovedì a domenica. Prima però si esegue sempre un sopralluogo sul campo a partire da martedì, per ambientarsi al green».

Tracciando un bilancio dell'esperienza americana fatta fin qui?

«Sono l'unica italiana a giocare lì, so che ci vuole del tempo ma voglio arrivare laddove nessun connazionale è mai riuscito. Vedo che sto costruendo qualcosa di importante, maturando sia fuori che dentro il campo».

In concreto, a cosa punta nella sua carriera?

«Voglio innanzitutto vincere un torneo negli Usa e poi centrare il primo posto nel ranking, per intenderci diventare ciò che oggi Tiger Woods rappresenta per gli uomini. In ogni caso, credo si possa proseguire in questa attività sino ai cinquant'anni».

Dal punto di vista economico, però, si dice vi siano parecchie soddisfazioni in questa disciplina? «Contando che all'anno spendo centomila dollari, per ora i guadagni non sono altissimi. Dovessi entrare nelle prime dieci giocatrici al mondo, allora si parlerebbe di cifre a sei zeri quanto a ricavi. Attualmente sono 77.a nel ranking: nel 2007 posso entrare tra le prime trenta.

Matteo Unterweger

La golfista triestina Giulia Sergas

AUTOMOBILISMO

Due piazzamenti di Borrett ad Adria

TRIESTE Ultime fatiche per Freddy Borrett, e per la sua Porsche 996 Gt3. Sull' autodromo veneto di Adria, ha infatti raccolto ancora due piazzamenti a podio, nel contesto delle gare del Winter's Trophy, un appuntamento al cui il nostro campione non manca mai. Le prove lo hanno visto subito realizzare tempi da capogiro già nelle prime tornate, ancora con gomme usate e conquistare subito uno spazio nelle prime file. Solo la bandiera a scacchi, alla fine di una lunga sessione di test, ha impedito al nostro pilota di scendere in pista con le gomme slick nuove e tentare l'assalto alla pole, peraltro ampiamente alla sua portata. Gara 1, sabato, ha visto Borrett scendere in pista molto agguerrito, ma un problema all' acceleratore, che non andava fino a fondo corsa, parzializzava le sue chances di vittoria, costringendolo ad accontentarsi del terzo posto. Gara 2, domenica, con la macchina risistemata al meglio, era tutta un'altra storia. Dopo un'ora di gara tiratissima. Freddy concludeva secondo a soli 5 decimi dal primo Franco Greco, evidente vincitore morale della gara. In effetti, la gara è stata tutta un duello tra Borrett ed il suo avversario, con una vettura gemella, dato gli altri staccatissimi non contavano ormai nulla, che si sono sorpassati più e più volte.

Freddy Borrett

Fabio Niero

VOLLEY FEMMINILE

Ai mondiali ancora una netta vittoria dell'Italia che sente già il profumo di una medaglia. Leggera contrattura per la goriziana Togut, sostituita da Barbolini

Le azzurre liquidano la Corea del Sud e volano in semifinale

NOGAYA L'Italia sorride ancora, la sua striscia di vittorie consecutive si allunga a sei grazie alla prestazione che ha annichilito la Corea del Sud. Una vittoria netta, meritata, mai in discussione che lancia ancor di più le ragazze di Barbolini verso le semifinali.

La sconfitta di Taipei con Cuba regala alle azzurre il secondo posto solitario nel girone alle spalle della Serbia, una posizione che se confermata anche alla fine della seconda fase vorrebbe dire centrare l'obiettivo della vigilia del Mondiale: un posto tra le prime quattro, il che sarebbe la conferma della crescita tecnica del movimento italiano.

Contro le coreane Barbolini ha insistito con la formazione titolare, ma già nel primo set ha rilevato una buona Togut con la Centoni. La schiacciatrice goriziana soffre da qualche giorno di una leggera contrattura alla schiena e un po di riposo non può che farle molto bene. Del resto la sua sostituta non l'ha fatta rimpiangere con un 9/15 in attacco, poi nel corso del terzo set spazio anche a Guiggi, Fiorin (che ha siglato il punto finale della gara) e Ortolani. La partita non ha riservato grandi incertezza, l'equilibrio è durato soltanto sino al 7-7 pari del primo set, poi lentamente inesorabilmente le azzurre hanno preso il largo e dominato. L'Italia ha battuto discretamente ed attaccato bene, in ricezione ha sofferto inizialmente le battute «lunghe» delle coreane. Un discorso a parte merita il muro, in difficoltà per un set e mezzo, fino a divenire un'arma in più nel terzo quando una buona Anzanello si è esaltata piazzandone ben tre vincenti. Oggi giornata di riposo, si torna in campo nella notte italiana tra venerdì e sabato (ore 3) per affrontare Taipei, la cui bella favola vissuta nella prima fase sembra ormai conclusa.

C'è giustificata soddisfazione nel clan azzurro. «La Corea ha difeso meno bene di quello che ci aspettavamo - ammette il ct Barbolini -, ma siamo stati bravi in attacco, le abbiamo tenute sempre sotto pressione. Dal terzo set abbiamo murato molto bene e questo ci ha consentito di far bene anche in difesa. È importante continuare ad avere questo trend positivo. La sostituzione della Togut? Da qualche giorno ha una contrattura alla schiena, ha bisogno di riposarsi, chi l'ha sostituita ha fatto benissimo». «Questa partita ci è servita per prendere le misure alle squadre asiatiche - dice la Centoni -. Le cose stanno andando bene, oggi credo che abbiamo giocato una buona partita, dobbiamo lavorare ancora un pò sul muro, ma mi sembra che la crescita del nostro rendimento sia costante». «Sei vittorie consecutive sono tante - continua la Cardullo -, ma adesso dobbiamo continuare e fare il pieno in questa fase.

IN BREVE

Niente conciliazione tra Figc e Della Valle

ROMA Nessun accordo di conciliazione tra la Federcalcio e i vertici della Fiorentina. Secondo quanto informa il Coni in una nota, il conciliatore Mario Antonio Scino, viste le comunicazioni pervenute dal legale della Federazione italiana giuoco calcio, ha dichiarato concluse per mancato accordo le procedure conciliative di Andrea Della Valle/Figc e di Diego Della Valle/Figc.

Il collegio arbitrale presieduto da Pier Luigi Ronzani composto dai membri arbitri Guido Cecinelli, Marcello Foschini, Luigi Fumagalli e Giulio Napolitano, - aggiunge il Coni - ha fissato le udienze per gli arbitrati di Reggina ed Arezzo per il 15 dicembre.

Snai, le scommesse anche tramite cellulare

ROMA Anteprima Snai a Fieracavalli 2006: da oggi per scommettere su ippica e calcio basta un telefono cellulare collegato. Il nuovo sistema di gioco offerto dal principale concessionario italiano di scommesse è già attivo presso la postazione SNAI alla manifestazione veronese (padiglione 1B), mentre nei giorni successivi l'accesso al betting via cellulare sarà possibile da parte degli utenti di tutti i provider attivi in Italia (Tim, Vodafone, 3, Wind). Le scommesse via cellulare possono essere tutte quelle sull'ippica

Melandri: «Da riformare la giustizia sportiva»

ROMA La giustizia sportiva italiana va riformata, occorre garantire terzietà e autonomia. È quanto ha ribadito il ministro per le Politiche giovanili e lo Sport, Giovanna Melandri. «Quello che ho sempre detto e ribadisco oggi è che il procedimento della giustizia sportiva italiana così com'è non funziona e che occorre un nuovo sistema di regole in modo da dargli maggiore terzietà e autonomia. Tra queste c'è anche un nuovo procedimento della giustizia sportiva, un nuovo sistema arbitrale e nuovi controlli».

IL CASO

Il centrocampista dell'Udinese polemizza per il siluramento del vice di Galeone

Pinzi: «Trombetta non aveva colpe»

L'Associazione allenatori si oppone all'ingaggio di Allegri

UDINE «Ha pagato il meno colpevole di tutti». La dichiarazione è di Giampiero Pinzi, l'argomento naturalmente è l'esonero di Maurizio Trombetta, che continua a tener banco in casa bianconera. Dal capitano dell'Udinese ci si poteva aspettare una risposta più diplomatica, o magari una replica alle accuse che Trombetta ha lanciato dopo l'esonero. Accuse rivolte sia ai colleghi dello staff tecnico («C'è un allenatore che dà ordini, un preparatore atletico e un dirigente che sovrintende a tutto, non capisco perchè devo pagare tutto io»), sia ai giocatori («Nelle ultime partite ho visto pochi lividi sulle gambe»).

Da parte di Pinzi, invece, non arrivano né frasi fatte né repliche velenose: «E' stato un licenziamento anomalo», commenta il centrocampista, e la sua sembra qualcosa in più di una solidarietà di facciata. Ma di anomalo, all'Udinese, non c'è soltanto l'esonero di Trombetta. Il ventilato ricorso a Massimiliano Allegri come spalla di Galeone, infatti, è già nel mirino dell'Associazione allenatori.

Tesserato per l'attuale stagione dal Grosseto, che l'ha esonerato il 30 ottobre, Allegri non può essere messo sotto contratto dall'Udinese. «Un secondo tesseramento – fa sapere Francesco Ingenito, addetto alle relazioni esterne dell'Assoallenatori – è vietato dall'articolo 38 del regolamento tecnico: in caso di violazione sono previsti 6 mesi di squalifica». Da qui i ripensamenti e i ritardi dell'Udinese, che punta sull'escamotage di ingaggiare Allegri con la generica qualifica di «ottimizzatore»: una foglia di fico che potrebbe non bastare ad evitare sanzioni. Il percorso è minato e suggerisce prudenza. Quella prudenza che finora ha sconsigliato l'arrivo di Allegri: difficile a questo punto che l'ottimizzatore si presenti a Udine prima della partenza per Roma. A dirigere la squadra in allenamento, per ora, resta il solo Galeone. L'obbligo di un vice, imposto dalle normative Uefa, è assolto con la presenza nello staff del tecnico della Primavera Rodolfo Vanoli, che però non è tenuto ad essere presente in panchina nelle gare di campionato. Galeone, per ora, può andare avanti da solo, e da solo ieri ha diretto l'amichevole contro il Tolmezzo (Eccellenza), vinta per 5-1 dall'Udinese con 2 gol di Iaquinta, 1 di Pinzi e una doppietta di Gerardi nella ripresa (di Damiani su rigore il gol del Tolmezzo). Il primo tempo del test con i carnici ha visto in campo quella che dovrebbe essere la formazione di partenza all'Olimpico. Confermata la svolta sul 4-4-2, già decisa da Galeone indipendentemente dalle condizioni di Asamoah, che continua ad allenarsi a parte. Di imprevisto c'è la presenza nell'undici titolare di De Martino, preferito a De Agostino e schierato a fianco di Obodo in mezzo al campo. Sorprendente anche lo spostamento di Pinzi a sinistra, molto meno l'impiego di Zenoni a centrocampo: in difesa toccherà a Motta, confermato dopo un incoraggiante ritorno in campo a Livorno. Al di là delle scelte obbligate dalle squalifiche di Natali, Muntari e Di Natale, è evidente il propostito di opporre alla Lazio una squadra più coperta del solito.

Dati alla mano, però, l'Udinese di Galeone si è sempre coperta piuttosto bene, anzi benissimo: non a caso la sua difesa è la meno battuta del campionato. I problemi sono davanti (solo un gol nelle ultime 4 partite), ma con Di Natale fuori due giornate non sarà facile risolverli.

Riccardo De Toma

Maurizio Trombetta

L'ex tecnico del Grosseto potrebbe essere assunto con uno stratagemma per evitargli sei mesi di squalifica per doppio tesseramento stagionale

COPPA ITALIA

L'Inter espugna Messina grazie a una rete di Cruz

MESSINA Con una prodezza di Cruz in chiusura del primo tempo l'Inter supera il Messina (1-0) nel match d'andata degli ottavi di Coppa Italia. Successo maturato soprattutto nei primi quarantacinque minuti che hanno visto i nerazzurri padroni della scena. Solo nella ripresa Zanchi e compagni riescono a creare qualche apprensione alla retroguardia interista. Sia Mancini sia Giordano preferiscono affidarsi alle seconde linee, pensando alle sfide di campionato. L'Inter sfiora più volte il gol nel primo tempo: al 17' su angolo di Grosso, colpo di testa di Samuel in area e salvataggio sulla linea di De Vezze. Al 30' tocco di Maaroufi in area, sulla destra, con la palla che sbatte sulla traversa a portiere battuto. Al 40' il gol del vantaggio: punizione di Cruz e gran destro a girare che s'insacca alla sinistra di Caglioni. Al 5' della ripresa pericoloso il Messina con una conclusione di Ogasawara, Toldo para ma non trattiene, poi Maxwell mette in corner.

VINCE IL NAPOLI. Un rigore di Bucchi - tornato al gol al San Paolo - regala il successo al Napoli contro il Parma (1-0). Il tiro dagli undici metri è stato insaccato al 23' del secondo tempo dopo un fallo su De Zerbi.

PALLAMANO

Il presidente della squadra triestina amareggiato per la beffa del pareggio di Prato in extremis. Domani sfida a Bressanone

Lo Duca: «Il cronometro non andava fermato»

TRIESTE Stati d'animo contrapposti in casa Pallamano Trieste dopo il pareggio ottenuto a Prato e alla vigilia della gara che domani sera a Bressanone, sul campo della Forst, aprirà il girone di ritorno. Per tutti parla il presidente Lo Duca che partendo dal 26-26 ottenuto in terra toscana traccia un bilancio della prima parte di questa stagione. «Siamo contenti per la prestazione, amareggiati per un risultato maturato in condizioni quanto meno discutibili. In vantaggio di un gol abbiamo difeso sull'ultimo attacco toscano facendo fallo a tre secondi dalla fine. Da tempo, in Italia come in tutta Europa, il cronometro non si ferma in queste situazioni. Gli arbitri lo hanno fatto consentendo ai toscani di organizzare il tiro franco e sorprenderci proprio in extremis. Ingenui noi, certo, ma sentire il commissario che alla fine ammetteva l'errore tecnico e gli arbitri che sulle nostre osservazioni abbozzavano non ci ha fatto piacere. Purtroppo il regolamento in questi casi non consente il ricorso e la possibilità di ripetere la partita. Aldilà del dispiacere per la mancata vittoria, al termine della gara ho fatto i complimenti alla squadra perché mi aspettavo una reazione dopo la battuta d'arresto casalinga contro Merano e devo dire che una risposta forte da parte dei ragazzi c'è stata». Positivo il giudizio di Lo Duca su questa prima parte della stagione. «E' chiaro che si poteva fare meglio-sottolinea il prof- e devo dire che con i due punti di mercoledì a Prato e ripensando al pareggio di Casarano avremmo potuto chiudere anche al primo posto. Ma va bene così. L'unico rammarico di questo primo ciclo di gara è legato alla partita casalinga contro Merano: con quei tre punti saremmo secondi in classifica». Lo Duca chiude on un pensiero positivo. «C'è grande soddisfazione per il rientro di Resca. Dieci minuti in cui è stato importante in attacco con un gol e un paio d'assist ma utile anche in difesa dove si è alternato con Tokic nel ruolo di centro dietro».

CAMPIONATO: Il pareggio conquistato da Trieste a Prato ha chiuso il girone d'andata. Casarano al comando della classifica con 16 punti, seguito da Bologna (13), Trieste (11), Merano e Bressanone (10), Conversano (8), Prato (5), Fasano (4). La prima giornata di ritorno, oltre a Forst Bressanone- Pallamano Trieste proporrà le sfide tra Indeco Conversano- Italgest Casarano, Junior Fasano-Alpi Prato.

Lorenzo Gatto

Giuseppe Lo Duca

RUGBY

Gli under 13 di scena in un impegnativo concentramento

Trieste 2004, esame a Villorba

TRIESTE Il Rugby Trieste 2004 avrà la possibilità di riscattarsi domenica a livello giovanile. Fra due giorni la sua squadra under 13 parteciperà al secondo degli otto concentramenti previsti dalla federazione nella prima parte della stagione in ambito triveneto e organizzati a turno da una delle compagini partecipanti. Questo secondo raggruppamento avrà luogo a Villorba (in provincia di Treviso) a partire dalle 10 e vedrà la presenza del Montebelluna Rugby, del Villorba, dell'Oderzo Rugby, della scuola di rugby G. Vendramin e appunto del Rugby Trieste 2004. Nel primo triangolare stagionale, disputato per la prima volta nel capoluogo regionale da quando il sodalizio giuliano è nato, i giovani triestini hanno fornito delle indicazioni incoraggianti sul piano del gioco, realizzando tra l'altro delle mete in entrambe le uscite, ma si sono dovuti ugualmente arrendere al Rugby Udine per 8-4 e alla selezione di Pordenone-Montebelluna-Livenza per 7-4. Proprio gli under 13 del Rugby Trieste 2004, intanto, sono stati prescelti dal Fontana Rugby (organizzatore dell'evento) per dare vita a una manifestazione giovanile in programma sabato 25 novembre a Fontanafredda prima del match Italia-Canada. Nel frattempo si è conclusa la prima fase di campionato per gli under 17 e gli under 15: entrambi i team sono stati inseriti nel lotto delle migliori e non sono riusciti a schiodarsi da quota zero in classifica. Ora attendono l'avvio della seconda parte del torneo per dare segnali di riscossa. La compagine senior del Rugby Trieste 2004, dal canto suo, ha vinto la prima delle amichevoli ad invito a cui prenderà parte durante l'annata, piegando meritatamente il Mantova.

Massimo Laudani

BASKET B1 Le principali cause che stanno spingendo verso il baratro la formazione allenata da Furio Steffè che è ancora a zero punti

Acegas, budget ridotto e scelte sbagliate

Smantellato il nucleo portante dello scorso anno. Domenica a Riva del Garda serve una scossa

TRIESTE Il disastroso inizio di stagione che ha fatto scivolare l'Acegas all'ultimo posto nella classifica del girone A del campionato di B d'eccellenza ha radici lontane. Doveva essere un campionato interlocutorio, nel quale abbinare l'obiettivo di centrare una tranquilla salvezza alla valorizzazione dei giovani, si sta trasformando in un calvario dal quale uscire potrebbe rivelarsi estremamente difficile.

LE PREMESSE Il progetto di quest'Acegas nasce nel corso dell'estate dopo la rincorsa al sogno di un'acquisizione del diritto di Legadue. L'operazione sfuma e con essa sfuma anche la possibilità di costruire una squadra competitiva per centrare il salto di categoria. Paniccia, patron di Acegas, si trova nell'impossibilità non solo di incrementare ma anche di confermare il budget della stagione precedente che ha fruttato un quinto posto considerato non in linea con la cifra spesa (poco più di un milione di euro). Se non puntiamo alla promozione, il pensiero della proprietà, tanto vale ridurre le uscite e puntare su un gruppo formato da uomini d'esperienza e qualche giovane da valorizzare in grado di porre basi solide per il futuro. Una scelta condivisibile in linea teorica ma arrivata nella stagione peggiore, quella che porterà alla riorganizzazione dei campionati che passeranno da 16 a 14 squadre.

Furio Steffè

IL BUDGET Si passa dal milione di euro del campionato 2005/2006 (Soresina per la promozione ne ha spesi un milione e settecento mila) ai quasi ottocento di questa stagione. Cifra inadeguata per sognare una squadra da promozione ma certamente più che sufficiente per allestire un organico competitivo. Togliendo la quota per gli uomini dello staff e i soldi da destinare a settore giovanile, trasferte, palasport, assicurazioni e affitti d'appartamento restano sul piatto più di trecentomila euro. Dato per scontato l'addio ai senatori Corvo e Laezza, la società decide di ripartire dalla conferma del trio Muzio-Moruzzi-Iannilli rinunciando a giocatori come Ciampi e Mariani che a Trieste sarebbero rimasti anche con un ritocco al ribasso dell'ingaggio. L'Acegas perde Iannilli, finisce per riconfermare la coppia Muzio-Moruzzi e su quest'asse costruisce la nuova squadra.

LE SCELTE In biancorosso arrivano giocatori che della B d'Eccellenza sanno poco o niente e dunque bisognosi di tempo per calarsi nella nuova realtà. Il discorso vale per Lorenzetti, Tonetti, Cigliani e Tagliabue ma tutto sommato anche per Valentini e Drusin. Il primo utilizzato pochissimo nelle stagioni trascorse a Pesaro, il secondo con alle spalle un solo anno nella categoria. Tante scommesse in una squadra completamente rinnovata che non riesce oltretutto a creare nel gruppo quell'armonia indispensabile per remare in un'unica direzione.

IL FUTURO Col senno di poi ripartire da una base forte, con Muzio, Moruzzi, Ciampi e Mariani a garantire continuità sarebbe stata una scelta azzeccata ed economicamente percorribile. Una considerazione sposata anche dal sindaco e presidente Dipiazza che al primo posto tra gli errori commessi ha inserito proprio la mancata conferma del nucleo storico della squadra. L'obiettivo adesso, per società e giocatori, diventa quello di dimostrare sul campo che le scelte non erano sbagliate. Ci vuole una scossa, a cominciare da domenica prossima nella trasferta di Riva del Garda.

Lorenzo Gatto

Andrea Cigliani sotto canestro

CANESTRO ROSA

Nella prima giornata la Libertas B batte a sorpresa la Libertas A

Under 19, l'Interclub travolgente

TRIESTE Al via questa settimana il torneo under 19 che, tra le dieci squadre iscritte, ne conta ben cinque triestine: Interclub Muggia, Libertas A, Libertas B, Oma e Sgt. Under 19 In parte a sorpresa, la Libertas B supera la Libertas A nel primo derby stagionale.

La squadra più giovane mostra più determinazione quando conta: prima recupera dal –8 nel terzo quarto, poi gestisce il finale con un'attenta difesa. In attacco, ci si affida più a soluzioni individuali, firmate Bassi e Primossi.

Nella Libertas A piace il duo Borin-Fekeza (già protagonista sabato con la serie B), ma si attendono altre protagoniste. Galoppata trionfale dell'Interclub, troppo forte per l'inesperto Porcia. Le ragazze di Fortunati scavano subito il solco, poi lo ampliano progressivamente fornendo buoni riscontri, con brillanti percentuali al tiro e predominio ai rimbalzi. 1.a giornata: Sgt-Oma (7/12), Interclub-Porcia 105-42, Aibi Fogliano B-Fogliano A 55-65, Concordia-Udine 39-83, Libertas A-Libertas B 60-68. Classifica: Fogliano A, Interclub, Libertas B, Udine 2, Concordia, Fogliano B, Libertas A, Porcia, Oma*, Sgt*0. *(una gara in meno). Under 14 Trionfo degli attacchi tra Sgt B e Interclub Muggia.

Nei primi 20' le due squadre chiudono 45-45 poi, complice anche l'uscita per 5 falli della Baracchini in casa Sgt, l'Interclub prende il largo e sfonda quota 100 con la Falzari e la Fragiacomo che segnano 50 punti in due. Dall'altra parte, la Pozzecco ne infila 43.

Puro allenamento per la Sgt A contro Sedegliano: coach Sims dà ampio spazio a chi di solito ne ha meno, e viene comunque ben ripagato. Il Polet si presenta a Pordenone con sole otto atlete, di cui tre accostatesi quest'anno al basket: lo scotto viene pagato in avvio, poi la squadra si esprime meglio e, pur nel pesante passivo, 52 punti realizzati non sono da buttare. 3.a giornata: Sgt B-Interclub Muggia 88-105, Sgt A-Sedegliano 78-18, Udine-Monfalcone 48-56, Pordenone Team-Polet 90-52. Recuperi: Sgt B-Sgt A 74-70.

Monfalcone-Concordia Pordenone 77-57. Classifica: Pn Team 6,Udine, Interclub, Sgt B, Monfalcone 4, Sgt A 2, Concordia Pn, Polet, Sedegliano 0.

Marco Federici

Ippica, domani a Montebello l'attesa corsa riservata ai trottatori di tre anni

Dieci al via nel Gp Regione

TRIESTE Domani Montebello fa sventolare il gran pavese ospitando una giornata di corse di ottimo livello. Infatti, al classico, tradizionale, Gran premio della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, riservato ai puledri di 3 anni, si aggiungerà un sapido confronto Italia-Germania a livello guidatori, confronto a punteggio che interesserà tre competizioni (la seconda, terza e quarta in ordine di programmazione).

Saranno dieci i giovani leoni che si daranno battaglia nel Gran premio, nove indigeni e il tedesco Corleone, e le adesioni sul fronte nazionale sono di quelle toste considerate le presenze di soggetti che sono reduci da esperienze, anche molto brillanti, nel derby romano e nell'Orsi Mangelli milanese. Giusto per... non fare nomi, segnaleremo Ghiaccio del Nord, che avrà in sulky Roberto Vecchione, con il quale si è tolto finora delle belle soddisfazioni, e quella Guidara As che è la più veloce del lotto, avendo trottato sul piede di 1.11.9 sulla pista romana.

A completare lo schieramento, oltre al citato teutonico Corleone, che ha corso una sola volta sulle piste italiane, ci saranno Gardena Om, Guendalina Bar, Grande Armee, Genial Flying (già visionato sulla pista triestina con Haller alle redinii in una corsa con scarsa fortuna), il ben noto Glamour di Azzurra, che sarà pilotato da Borghetti, sostituto dell'appiedato Romanelli, l'altra Glamour, Effe, vecchia conoscenza del pubblico triestino, e Gaston Bi, per un totale di dieci ...frugoli della generazione 2003 di assodato valore.

Anche i guidatori del «Friuli Venezia Giulia» sono degli autentici doc, poiché, oltre a Vecchione, ci sarà il pigliatutto Andreghetti, e poi Minnucci, Smorgon, Di Nardo, il Lombardo jr., i citati Haller e Borghetti, nonché Toivenen e l'altro scandinavo Voutilainen.

Nel confronto Italia-Germania, gli azzurri saranno rappresentati da Gaetano Di Nardo, Roberto Andreghetti, Roberto Vecchione e Giampaolo Minnucci, mentre la rappresentativa tedesca conterà sul favoloso Hans Wewering, oltre che su Haller, Schambeck, e su quel Biendl che ormai della pista triestina conosce tutti i segreti.

TRIS Gentlemen di scena sull'anello patavino nella prima prova. Sul doppio chilometro piace Amico Gb. Pronostico base 12) Amico Gb 8) Ciber Duke 2) Calhed. Aggiunte sistemistiche: 1) Dai Pizz 14) Cociani Jet 7) Akheraton. Alle Mulina, invece, miglio incerto con diciotto cavalli. Pronostico base: 10) Ernesto di Gavi, 4) Elly Pan, 8) Casanova Real. Aggiunte sistemistiche: 13) Abyss, 12) Zelk Olm, 5) Esedra Dj.

Mario Germani

TRIS DI GIOVEDÌ 9

	Numeri	vincitori	euro
1ª corsa	5 12 14	853	470,65
2ª corsa	RINVIATA		

Judo

I triestini a Porcia alle selezioni per i nazionali

TRIESTE È un appuntamento importante quello che attende i judoka regionali domenica a Porcia. Nella palestra delle Scuole Medie di via del Platano infatti, si disputeranno le gare di qualificazione alle finali tricolori al campionato italiano Esordienti (under 15) e alla Coppa Italia Junior-Senior, rispettivamente in programma a Ostia il 25-26 novembre e a Crotone il 9-10 dicembre. La giornata di Porcia si completa anche con la quinta prova del Criterium regionale per Giovanissimi, in programma la mattina e con la Coppa Italia regionale Cadetti, che si svolgerà invece nel pomeriggio assieme alle due gare di qualificazione. Particolarmente importanti per le gare di qualificazione saranno le classifiche del Grande Slam, circuito regionale a punti utilizzato anche per individuare le teste di serie e che, limitatamente alle prime posizioni presenta queste situazioni. Fra gli Esordienti B è la triestina Elisa Marchiò (Sgt) che guida la classifica con 31 punti, seguita a 28 da Luca Braulin (Sgt) e Mattia Spaziani (Cividalese) e, a 27, da Massimo Del Pin (Sgt). L'udinese Luca Scarantino (Dlf Yama Arashi) invece, è in testa al classifica dei Cadetti con 35 punti, inseguito da un terzetto triestino composto da Michele Slatnik (30), Jacopo Desantis e Stefano Spinelli (29), tutti della Sgt. Quasi un monopolio triestino quello che si riscontra al vertice della classifica Under 23, con Michele Agostini (Sgt) a 26 punti seguito da Simone Crociani (A&R) a 22 e poi, nell'ordine, Giorgia Marchiò (Sgt) a 21, Matteo Bevilacqua (Sgt) a 20, Andrea Coretti (Sgt) e Alessio Mozzo (A&R) a 17. Nell'Over 23 è Tiziano Babic (A&R Trieste) al comando con 21 punti, tallonato a una lunghezza da Marco Ferretti dell'Hi Mizu Kaze Pordenone e, a quota 14, da Fabio Zuliani, presidente e atleta del Ken Otani Trieste. Per le classifiche definitive del Grande Slam 2006 bisogna attendere proprio le finali tricolori Under 15 e di Coppa Italia, in quanto i piazzamenti sul podio assegnano punteggio.

Enzo de Denaro

Continua dalla 24.a pagina

SOCIETÀ di Trieste ricerca esperto ricambi veicoli industriali. Chiamare 0409869861. (A00)

LAVORO RICHIESTE

Feriali 0,75 Festivi 0,75 5

DIPLOMATO universitario ingegneria informatica offresi come figura in ambito sistemistico (sistemi Microsoft) oppure in ambito amministrativo che preveda o meno l'uso del pc. Tel.: 040912687, cell. 3281757579 mail: a_spena@libero.it (A7156)

AUTOMEZZI

Feriali 1,40 Festivi 2,10 6

ALFA 147 1.9 Jtd 140cv 3p Progression, 2003, clima, abs, a.bag, blu met. garanzia, unico proprietario, euro 12.800. Aerre Car Tel. 040637484. (B00)

ALFA 156 2.0 Jts 16v, full optional, 2002, nero met, revisionata con garanzia 12 mesi, euro 9.800 finanziabili. Aerre Car Tel 040637484. (B00)

ALFA Gtv 2.0 16v, anno 1996, blu met, abs, a.bag, ottime condizioni, garanzia 12 mesi, euro 5.600. Aerre Car Tel 040637484. (B00)

AUDI 100 2.0 16v Avant quattro 1993 nero Concinnitas tel. 040307710. (B00)

7 Comodi Posti Turbodiesel Hyundai Trajet ; Accessoriatissimo ;Prezzo Trattabile ; Senza Anticipo ; Microrate Maggio 2007. Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040 231905 (B00)

BERLINA Hyundai Sonica Turbodiesel ; Tiptronic ; Superaccessoriatissima ;Pelle , Fatturabile ; Prezzo Trattabile ; Senza Anticipo ; Microrate Maggio 2007 Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040 231905 (B00)

BMW 316i Compact 1995 120.000 argento Concinnitas tel. 040307710. (B00)

BMW moto R 100 Gs ago-92 43.200 giallo borse laterali, Top Case Concinnitas tel. 040307710. (B00)

BMW moto R 100 Rs apr-96 39.300 giallo borse laterali Concinnitas tel. 040307710. (B00)

BMW Xd330 Touring 4x4 Turbodiesel ; 2003 ; Superaccessoriatissima ; Pelle ;Navigatore Display Lcd ; Xenon ; Completissima Prezzo Trattabile ; Microrate Maggio 2007. Alpina - 040 231905

CITROEN C3 1.1 elegance 2003 50.600 gr. medio met. Concinnitas tel. 040307710. (B00)

COUPE' Hyundai Accent 1500 Turbodiesel 110cv Clima Superaccessoriatissimo Microrate Da Maggio 2007 Senza Anticipo. Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040 231905 (B00)

FIAT 500 SX bianco Concinnitas tel. 040307710. (B00)

FIAT Marea 1.8 16v Elx Wagon, rosso met, anno 1998, clima, a.bag, servosterzo, revisionata con garanzia, euro 3.000. Aerre Car Tel. 040637484. (B00)

FIAT nuova Panda 1.2 4x4 Climbing km zero giallo pack clima, 5posti, Concinnitas tel. 040307710. (B00)

GETZ Hyundai Turbodiesel 88cv ; 5porte ; Kmzero ; Clima/Abs ; Accessoriatissima ;Senza Acconto Microrate Maggio 2007 . Automaxima Monfalcone 048145503 Pomeriggio (B00)

HYUNDAI 1300 Getz 2004 ; Climatizzatore/Abs; Superaccessoriatissima ; Unipropriet ario ; Senza Anticipo ; Microrate Maggio 2007 Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040 231905 (B00)

HYUNDAI Coupe' 1600 ; 1999 ; Pelle ; Abs/Clima ; Uniproprietario ; Prezzo Trattabile ; Minirate Maggio 2007 ; Senza Anticipo. Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040 231905 (B00)

HYUNDAI Matrix Pininfarina 2006 ; Benzina/Turbodiesel ; Superaccessoriatissime ; Clima/Abs ; Senza Anticipo - Microrate Maggio 2007. Compra Sicuro. Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040 231905 (B00)

HYUNDAI Santafe' Turbodiesel 4x4 2003 ; Accessoriatissima ; Pelle ; Pochissimi Chilometri ; Prezzo Trattabile Senza Anticipo ; Rate Maggio 2007. Automaxima Monfalcone 048145503 Pomeriggio (B00)

HYUNDAI Tucson 2.0 CRD Dynamic 2005 18.000 argento sedili risc. ESP CD pelle Concinnitas tel. 040307710. (B00)

JDM Albizia Confort Y 523cc diesel 2003 6.500 azzurro met v. el. ch. centr. c. lega radio Concinnitas tel. 040307710. (B00)

LANCIA Y 1.2 Ls, blu met. clima, a.bag, servosterzo, anno 1999, 48.000 Km, garanzia 12 mesi, euro 4.100. Aerre Car Tel. 040637484. (B00)

MERCEDES 200 CLK elegance cabrio 2000 105.000 azzurro met. no clima Concinnitas tel. 040307710. (B00)

RENAULT Clio 1.4 16v Max 5p, anno 2000, grigio met, clima; abs, a.bag, garanzia, finanziabile, euro 4.500 Aerre Car Tel. 040637484. (B00)

STATIONWAGON Volvo V70 Turbodiesel 2003 : Superaccessoriata ; Tagliandatissima ; Pelle ; Prezzo Trattabile Senza Anticipo ; Minirate Da Maggio 2007 ; Automaxima Monfalcone 048145503 Pomeriggio.

SUZUKI Burgman 400 feb-05 7.500 argento schienalino Concinnitas tel. 040307710.

TOYOTA Corolla Verso Turbodiesel 2004 ; Clima ; Superaccessoriatissima ; Garantita Fino 2009 ; Prezzo Trattabile ; Microrate Maggio 2007.Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040 231905 (B00)

TOYOTA Land Cruiser 90 GX 125cv giu-99 164.000 verde met. Concinnitas tel. 040307710.

TOYOTA Yaris 1.3 5 porte, azzurro met, anno 2005, clima, abs, a.bag, perfetta con garanzia Toyota, euro 8.500. Aerre Car Tel. 040637484. (B00)

TUCSON Euro4 ; 4x4tod ; Superaccessoriatissima ; Navigatore ; Cd/Mp3 ; Supersicura ; Da 21.990,00 ; Microrate Da Maggio 2007. Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040 231905

VERO 4x4 Turbodiesel Hyundai Terracan Superaccessoriatissimo ; Pelle ; Tetto ; Navigatore ; Minirate Maggio 2007 ; Oppure Tassozero Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040 231905 (B00)

VOLVO V70 2.4 2000 110.000 argento full optionals no pelle Concinnitas tel. 040307710.

VW Golf 1.9 Tdi Highline Variant 5p, anno 2000, grigio met, clima, abs, a.bag, garanzia, euro 8.600. Aerre Car Tel. 040637484.

VW Lupo 1.4 Highline Air 3p, anno 1999, colore rosso, clima, a.bag, ottime condizioni, garanzia, euro 4.200. Aerre Car Tel. 040637484. (B00)

VW Polo 1.4 Trendline 3p, 2002, clima, abs, a.bag, servosterzo, grigio met, garanzia 12 mesi, euro 7.200 finanziabile. Aerre Car Tel. 040637484.

XSARA Picasso 1.8 16v, colore blu met, anno 2000, clima, servosterzo, abs, a.bag, chilometri 76.000, in ottime condizioni, garanzia, euro 6.800. Aerre Car Tel. 040637484.

COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriali 3,00 Festivi 4,00 10

A.A.A.A.A.A.A. IMPERDIBILE novità 21enne 6.a m. completissima 3299230204. (A7161)

A.A.A.A.A.A.A. NORVEGESE bellissima Grado massaggi fantastici 3389483866. (C00)

A.A.A.A.A.A. GORIZIA prima volta bellissima olivastra completissima. 3341060581. (C00)

A.A.A.A.A.A. STARANZANO Monfalcone bellissima olivastra alta magra 6.m completa senzalimite 3283237322. (C00)

A.A.A.A.A. VICINANZE Monfalcone nona misura affascinante compiacente 3388117823. (C00)

A.A.A.A. DOLCISSIMA bionda passionale sesta. Senza limite tempo 3347814830. (Fil22)

A.A.A.A. NUOVISSIMO studio per massaggi con brave ragazze 0038651261142. (A6937)

A.A.A.A. STUPENDA cubana 7m caldissima sensuale senza fretta 320679329. (C00)

A.A.A.A. SVEDESE Grado esegui massaggi non scherzo, sono bellissima! 3343894192.

A.A.A.A. TRIESTE 23enne spagnola 7 naturale disponibile completissima 3293961845.

A.A.A.A. TRIESTE Brandy novità grossissima sorpresa 5 m. trasgressiva 3286921241.

A.A.A.A. TRIESTE Kristal massaggiatrice, dominatrice. Tel. 3351713099. (A7186)

A.A.A.A. TRIESTE Melissa simpatica coccolona 6.a misura formosa. 3205735185.

A.A.A. MONFALCONE, splendida gattina giocattolona, coccolona, frizzante, bellissima, senza fretta. 3464935480.

A.A.A. NICOLETTA caraibica bellissima massaggiatrice fantasiosa 5m ti aspetta. 3333542909. (A7134)

A.A.A. TRIESTE massaggio rilassante con bella amazzonica dolcissima 6.a m. 3208977291.

A.A.A. TRIESTE padrona intrigante ti aspetta per momenti bollenti 3348229354. (A7162)

A.A.A. TRIESTE sensualissima brasiliana fisico bambolina splendida completissima, sexy 3381930692.

A.A.A. VICINANZE Redipuglia italiana solo per te 3296716371 anche domenica.

A.A. ANNA vicino Grado nuovissima polacca bionda 20enne dolcissima peperoncina. 3493496775. (Cf47)

A.A. FAVOLOSA ballerina, calda, 5m, ti aspetta per momenti frizzanti 3293158400.

A.A. GORIZIA affascinante dolcissima caldissima tutti i giorni. Tel. 3287776897.

A.A. GORIZIA sensualissima mulatta 22enne 6m brasiliana senza fretta 3349200589.

A.A. NOVITÀ, mora, alta 1.70, bel seno, fondoschiena da sballo 3337076610.

A.A. NUOVISSIMA bionda 5.a naturale brasiliana disponibile preliminare. Chiamami tel. 3331192765.

A.A. TRIESTE prima volta Angela bellissima cubista corpo da sballo 3396515414. (A7183)

A.A. TRIESTE Stella affascinante trasgressiva dotatissima grande sorpresa tutti giorni 3282088309.

A. AFFASCINANTE bionda ti aspetta per farti provare nuovi sapori tropicali 3342875159. (A7169)

A. TRIESTE completissima, giovane disponibile, 8.a naturale, sexy, preliminari da urlo. 3473284236.

20ENNE molto piacevole cerca maturo per futura relazione. Tel. 3404073497.

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste, cell n. 3287851391. (A00)

CAPODISTRIA ragazza 22.enne bionda, magra, disponibile, ti aspetta per massaggio 0038631580144.

MONFALCONE PICCOLA bambolina, 6.a m splendide curve da sballo divertimento assicurato riservatezza. 3338826483.

MONFALCONE splendida ragazza mulatta, dolcissima, senza fretta, ti aspetta sempre 3473553553.

NOELI bellissima ragazza 20.enne ti farà sbalordire a Monfalcone tutti i giorni 3477217294. (A7154)

NUOVI massaggiatrici Rabuiese Skofie «Hipocrate» 0038631765254 terminal Fernetti «Mont» 0038631820781. (A6950)

NUOVO nuovo! ragazze slovene vi offrono lezbo ecstra show! 0038631831-785.

PRIVATO club Rex a Capodistria divertimento e rilassamento assicurato 0038631516020.

ROSSELLA italiana femminile grossa sorpresa bomba sexy senza limiti padrona 3331798203.

SEXY casalinghe 899111449 padrona 008819398192 Freeline Srl via Gora Pisa euro 1,80/minuto vietato minorenni. (FIL63)

SIMO casalinga affascinante biancheria sexy amo giocare infermiera attrezzatissima sim. 3887543882.

STUDIO di massaggio rilassante sportivo e altro. Tel. 0038641739742. (A6853)

TRIESTE assoluta novità 23.enne italianissima femminile bellissima grossa sorpresa 3404762838. (A7158)

TRIESTE golosa di passerotti cerca amici, per intense battute di caccia 3493325103. (A7152)

TRIESTE Laura 20enne affascinante 4.a sexy simpatica dolcissima completissima ti aspetta 3284357590. (A7153)

TRIESTE novità bella ragazza snella orientale 23 anni bravissima per massaggi 3891697560 se interessati spedire sms. (A6652)

TRIESTE stravolgente bomba sexi supercompletissima senza limite! 3349334635. (A7157)

TRIESTE Toty bella Ts italiana molto disponibile a/p, max serietà. 3397323964 3492593418. (A7212)

VENEZUELANA molto attraente riceve in ambiente tranquillo e riservato 3202469753.

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services. 0229518014. (Fil1)

OGGI IN ITALIA

NORD: poco nuvoloso salvo annuvolamenti più consistenti a ridosso dei rilievi alpini orientali. **CENTRO E SARDEGNA:** in mattinata molto nuvoloso su Toscana, Marche e Abruzzo con locali piovaschi ma con rapida attenuazione dei fenomeni e della nuvolosità sul settore adriatico. **SUD E SICILIA:** irregolarmente nuvoloso su Calabria, Sicilia, Gargano e Molise con piogge sparse.

DOMANI IN ITALIA

NORD: parzialmente nuvoloso con aumento della nuvolosità medio alta. **CENTRO E SARDEGNA:** poco nuvoloso con graduale aumento della nuvolosità medio alta. In serata possibili deboli precipitazioni sul settore tirrenico e sulla Sardegna meridionale. **SUD E SICILIA:** poco nuvoloso con graduale aumento della nuvolosità con deboli precipitazioni sul settore tirrenico della Campania.

TEMPERATURE

REGIONE

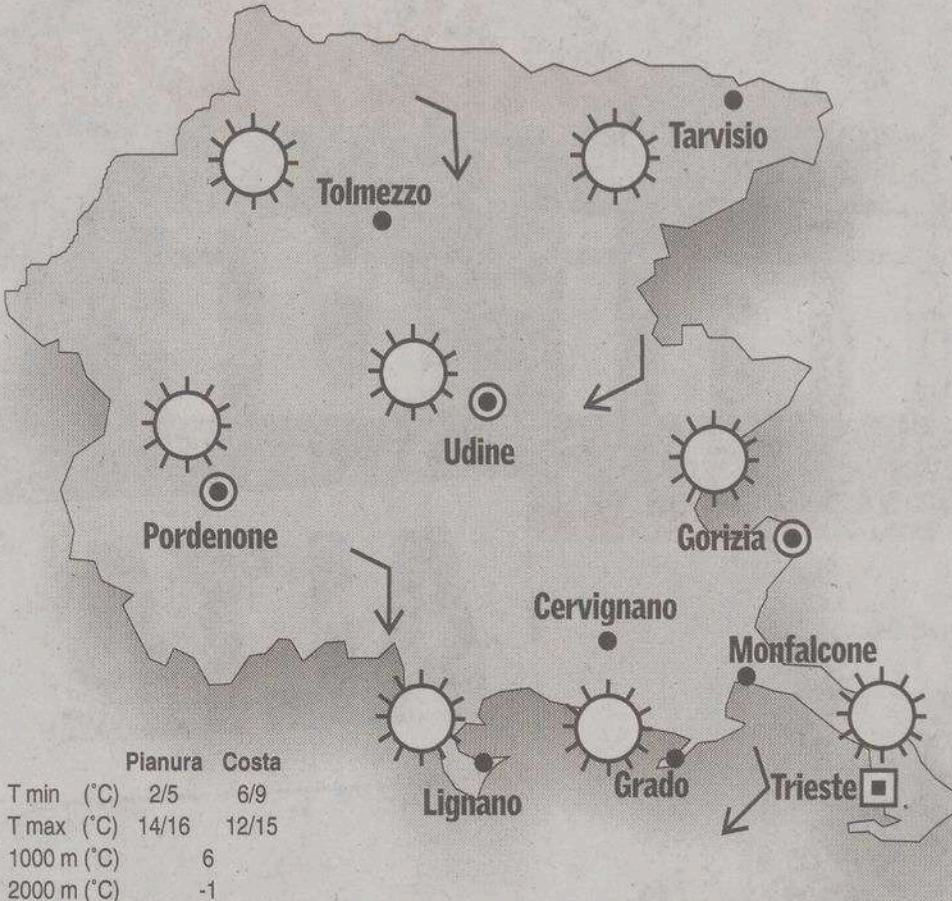
		min.	max.
TRIESTE	Temperatura	12,6	15,3
	Umidità		71%
	Vento		W km/h da 17
	Pressione in diminuzione		1026,9
MONFALCONE	Temperatura	7,3	13,6
	Umidità		63%
	Vento		2,2 km/h da SE
GORIZIA	Temperatura	9,0	14,6
	Umidità		66%
	Vento		9 km/h da SW
GRADO	Temperatura	9,9	14
	Umidità		65%
	Vento		1,8 km/h da SW
CERVIGNANO	Temperatura	6,7	14,6
	Umidità		68%
	Vento		2,7 km/h da S
UDINE	Temperatura	9,5	14,9
	Umidità		65%
	Vento		7 km/h da S
PORDENONE	Temperatura	3,2	15,1
	Umidità		65%
	Vento		5 km/h da SE

ITALIA

BOLZANO	-1	11
VERONA	7	16
AOSTA	-1	15
VENEZIA	6	14
MILANO	9	16
TORINO	3	15
CUNEO	1	np
MONDOVÌ	9	13
GENOVA	17	19
BOLOGNA	6	18
IMPERIA	16	np
FIRENZE	11	17
PISA	10	15
ANCONA	10	21
PERUGIA	4	16
L'AQUILA	4	16
PESCARA	5	19
ROMA	9	20
CAMPOBASSO	10	16
BARI	12	21
NAPOLI	12	21
POTENZA	8	15
S. MARIA DI L.	10	16
R. CALABRIA	12	21
PALERMO	12	21
MESSINA	17	23
CATANIA	7	22
CAGLIARI	10	21
ALGHERO	7	23

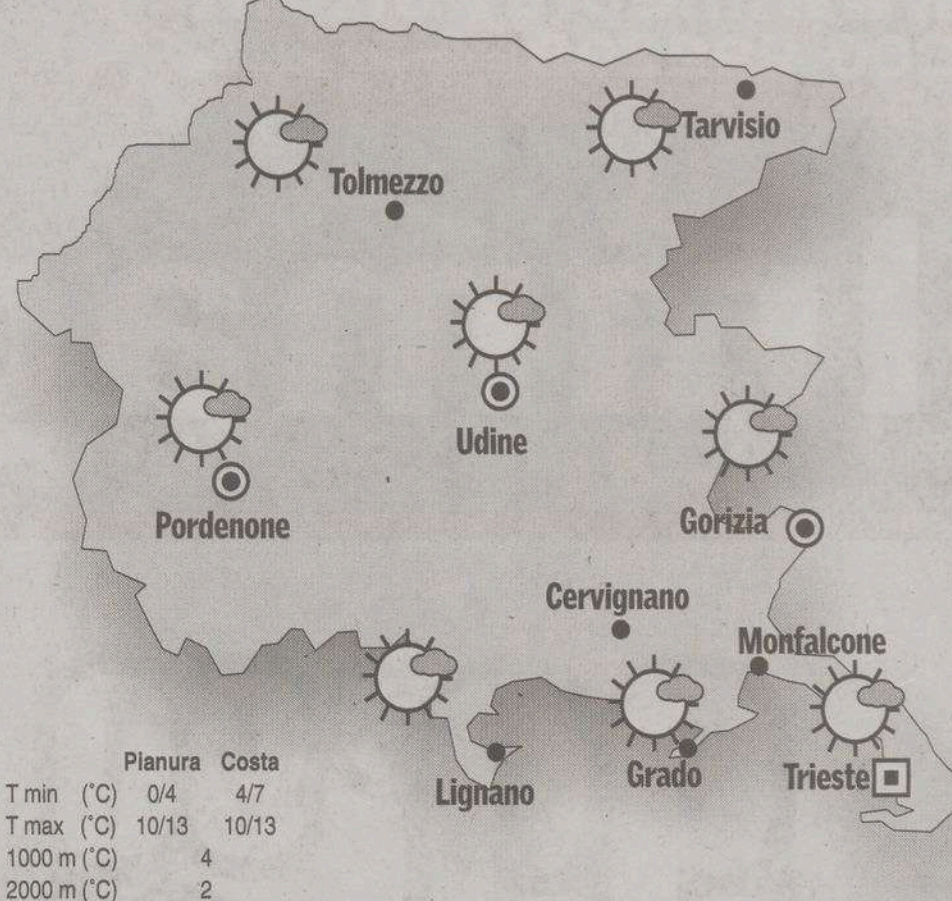
OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 80 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	2/5	6/9
T max (°C)	14/16	12/15
1000 m (°C)	6	
2000 m (°C)	-1	

OGGI. Splendida giornata con cielo sereno su tutta la regione e atmosfera limpida e secca. Su pianura costa soffierà Bora moderata. In quota farà più freddo con forti venti da Nord. Nelle valli saranno possibili raffiche di foehn. Le temperature minime si registreranno in serata.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	0/4	4/7
T max (°C)	10/13	10/13
1000 m (°C)	4	
2000 m (°C)	2	

DOMANI. Su tutta la regione cielo velato da nubi alte. Dal pomeriggio aumento della nuvolosità.

TENDENZA. Cielo variabile con maggiore nuvolosità al mattino. In serata probabile cielo sereno con Bora moderata sulla costa..

OGGI IN EUROPA

La presenza dell'alta pressione nella parte centro-occidentale del continente costringe le perturbazioni atlantiche a scorrere sui settori settentrionali dove avremo piogge sparse e venti intensi. Sul bordo orientale dell'anticiclone, invece, scivolano fredde correnti settentrionali che si riverseranno anche sulla nostra Penisola.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	mosso	16,6	20 nodi N-E	0.57 +18	18.25 -42
MONFALCONE	poco mosso	16,7	16 nodi N-O	1.02 +18	18.30 -42
GRADO	poco mosso	16,5	15 nodi da N	1.02 +18	18.30 -42
CAPODISTRIA	poco mosso	17,2	18 nodi N-N-E	0.52 +18	18.20 -42

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ZAGABRIA	5	17	ZURIGO	5	16
LUBIANA	3	14	BELGRADO	9	20
SALISBURGO	5	11	NIZZA	11	20
KLAGENFURT	0	11	BARCELLONA	13	22
HELSINKI	-5	5	ISTANBUL	10	15
OSLO	-4	8	MADRID	11	18
STOCCOLMA	-1	7	LISBONA	15	21
COPENHAGEN	8	10	ATENE	10	18
MOSCA	-1	4	TUNISI	14	24
BERLINO	6	13	ALGERI	11	25
VARSAVIA	3	10	MALTA	13	np
LONDRA	6	15	GERUSALEMME	np	16
BRUXELLES	10	11	IL CAIRO	14	22
BONN	10	14	BUCAREST	1	16
FRANCOFORTE	11	14	AMSTERDAM	10	14
PARIGI	11	13	PRAGA	10	13
VIENNA	5	16	SOFIA	0	17
MONACO	10	15	NEW YORK	13	16

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Ancora una situazione generale alquanto movimentata, ma non perdete la bussola, specialmente in amore, basterà metterci un pizzico di cordialità in più. Un invito inaspettato.

TORO 21/4 - 20/5

Per mantenere una promessa fatta nei giorni scorsi ad una persona di famiglia, rinunciate, se necessario, ad un impegno che vi interessa molto di più. Pensate all'amore.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Riuscirete a mostrare il vostro lato migliore, sempre che siate in grado di moderare le discussioni che forse potranno essere all'ordine del giorno anche nella vita affettiva.

CANCRO 21/6 - 22/7

Gli astri vi stimolano in maniera positiva. La giornata di oggi servirà a fare un programma per domani. Non dimenticate nulla. Non fate errori con la persona amata.

LEONE 23/7 - 22/8

Sfruttate al meglio l'odierna buona posizione degli astri. Per prima cosa preoccupatevi di risolvere un delicato problema economico e poi pensate al resto. Sereno l'amore.

VERGINE 23/8 - 22/9

Gli impegni di lavoro della giornata sono parecchi e disponete di poco tempo. Non bighellonate senza scopo almeno durante la mattinata. Non deludete chi vi ama.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Non cedete all'impulsività nell'ambiente di lavoro, specialmente in mattinata. Controllate i nervi e riflettete prima di parlare: non usate con tutti gli stessi termini.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Vi sentirete combattivi e desiderosi di risolvere una determinata questione. Sappiate mantenere vivi i contatti affettivi. Andate incontro alle esigenze di chi amate. Relax.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Vi renderete conto di quanto numerosi e gravi siano gli impegni di lavoro della giornata. Procedete con calma e non mettete troppa carne al fuoco. La situazione è incerta.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

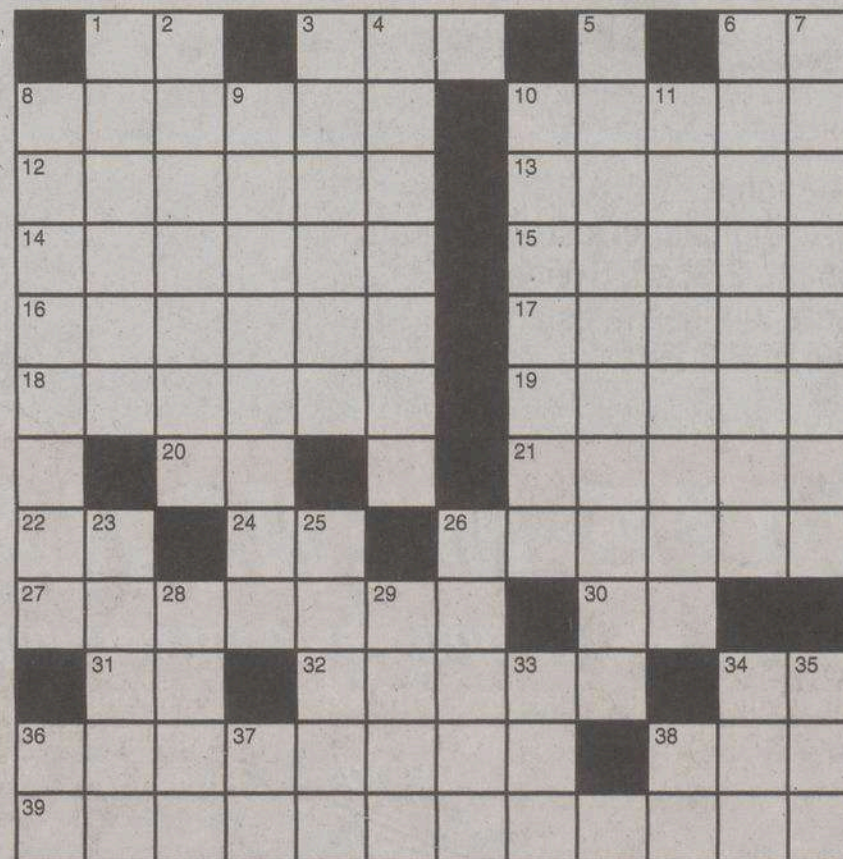
Adottate una linea di condotta molto equilibrata. C'è chi vi osserva e che è pronto a criticarvi sia che facciate poco, sia che facciate troppo. Ma l'equilibrio è difficile.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Approfittate di questa giornata non troppo gravata di impegni per incontrarvi con quegli amici che non vedete da tempo. Si realizzerà un progetto importante e stimolante.

PESCI 19/2 - 20/3

Inutile e sciocco in questo momento desiderare più di quanto avete ottenuto. Se ne riparlerà tra qualche tempo. Intanto accontentatevi. Benissimo le questioni sentimentali.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Le prime di Sbirulino - **3** Ilr egista Peckinpah - **6** Ferrovie dello Stato - **8** Deve avere carisma - **10** Un grande impressionista - **12** Lo desta la vista di un mostro - **13** Secchi, asciutti... in Toscana - **14** Opera di Bizet - **15** Veloce motoscafo - **16** Estranea - **17** Si nutre in due - **18** Il Gad della stampa - **19** Strumento orientale - **20** In sei e in venti - **21** Sorreggono i fiori - **22** Doppie nel tessuto - **24** Codice Penale - **26** Un rimborso spese - **27** Mostratisi all'improvviso - **30** Ravenna - **31** Antico due - **32** Liquido anestetico - **34** Testa di gnu - **36** Dati temporaneamente - **38** È uno e trino per i cristiani - **39** Quella preventiva è una misura cautelare.

VERTICALI: 1 Tipo di scuola per lavoratori - **2** Verbo dell'elefante - **3** Prive di nubi - **4** Far finire in secca - **5** Richiamare con forza - **6** Erano i gerarchi del partito fascista - **7** È accanto alla lavanderia - **8** Un posto geografico - **9** Quando cade si fermano molte attività - **10** Vipere di palude - **11** Località in provincia di Vibo Valentia - **23** Avvolgimento di serpente - **25** Fa parte del clero - **26** Si può seguire a tavola - **28** È famoso quello delle Vigne - **29** Un personaggio del firmamento rock - **33** L'Ortolani popolare musicista - **34** Un liquore incolore - **35** Costruì l'Arca per affrontare il diluvio universale - **36** Personal Computer - **37** L'inizio della scena - **38** Ha il re al seguito.

SCIARADA ALTERNA (4/3=1,6)
Consigliere politico

Dei familiari, tutti quanti miti,
è il solo per la fede a non corrompersi.
È manifesto che con lui, da sempre,
si voglian consultare anche i partiti.

Marienrico

INDOVINELLO
Odio e amore

Benché mi sia nemico per la pelle,
spesso in palma di mano l'ho portato.
Poi di lui, che ha insistito a fare il duro,
mi son recisamente liberato.

Zoroastro

SOLUZIONI DI IERI

Lucchetto: *zolfo, fole = zolle.*

Cambio di genere: *maglia, maglio.*

www.mediaworld.it
800 992200 (chiamata gratuita)

dall'1 al 30 novembre

Immagini di qualità?

ALTA TECNOLOGIA!

99'90 x 10 rate MENSILI **999**

• 10.2 MEGA PIXEL

REMOTE shopping

SONY
Fotocamera reflex digitale DSRL-A100 KB
10.2 Mega Pixel. Obiettivo SAL 18-70 mm f 3.5-5.6. 9 punti di messa a fuoco con selezione automatica o manuale. Compatibile con tutti gli obiettivi con innesto a baionetta tipo A di Minolta e Sony. Stabilizzatore ottico. Display LCD 2,5". Batteria ricaricabile al litio e caricabatteria in dotazione. Compatibile con Compact Flash tipo I e II e Memory Stick Pro-Duo.

159'90 x 10 rate MENSILI **1599**

• ALTA DEFINIZIONE •
• HARD DISK 30 GB •

REMOTE shopping

SONY
Videocamera digitale con Hard Disk HDR-SR1E
Full HD 1080i. Sensore ClearVid CMOS. Hard disk da 30 GB. Ottica Carl Zeiss Vario-Sonnar T. Zoom ottico 10x, digitale 80x. Display LCD ibrido Clear Photo da 3,5" Touch panel. Modalità Dual REC (AVCHD/MPEG-2). Registrazione audio surround a 5.1 canali con microfono incorporato. Facile masterizzazione DVD one-touch. Risoluzione foto 4.0 Mega Pixel. Telecomando.

299 x 10 rate MENSILI **2990**

Full HD 1080

BRAVIA

• 2 HDMI
• LCD 40" - 16:9

REMOTE shopping

SONY
TV LCD 40" KDL40 W2000
Formato 16:9 Full HD. Tecnologia BRAVIA Engine. Risoluzione 1920x1080. Contrasto 8.000:1. Digitale terrestre integrato. Ingressi A/V: 2 HDMI (con HDCP), Component, 2 Scart, S-Video, PC. Funzione PIP con fermo immagine. Sensore luminosità esterna.
Disponibile anche da 46" (KDL46 W2000) a € 3.990.

259'90 x 10 rate MENSILI **2599**

intel viiv Dual-core. Do more.

• HARD DISK 2X250 GB •
• MASTERIZZATORE BLU-RAY DISC •

REMOTE shopping

Blu-ray Disc

SONY
Vaio Home Entertainment PC VGX-XL20
Tecnologia Intel® ViiV. Processore Intel® Core 2 Duo E6400 (2.13 GHz, FSB da 667 MHz). Hard Disk 500 GB (2x250 GB, Serial ATA, 7200 rpm). RAM 1 GB (2x512 MB). Scheda video nVidia® GeForce™ Go 7600 GTL 256 MB dedicati. Masterizzatore Blu-ray Disc/DVD±RW Dual Layer. Uscita HDMI. Lettore Multicard. Wireless. Sintonizzatore TV analogico e digitale. Telecomando. Windows® XP Media Center Edition 2005.

Offerte valide dall'1 al 30/11/2006, fino ad esaurimento scorte e salvo errori e/o omissioni di stampa. Le foto sono puramente rappresentative.

FINANZIAMENTO VERO TASSO ZERO T.A.N. 0% - T.A.E.G. 0% Attivazione Pratica € 0

10 RATE MENSILI A VERO TASSO ZERO

T.A.N. 0%, T.A.E.G. 0%, su tutti i prodotti con importo minimo di 199 euro, NESSUNA SPESA DI ISTRUZIONE PRATICA.

Condizioni del finanziamento: credito al consumo in 10 rate mensili a interessi zero su tutti i prodotti con importo minimo di 199 euro, **T.A.N 0%, T.A.E.G. 0%, nessuna spesa di istruzione pratica.** Salvo approvazione della società finanziaria. Sono esclusi dal finanziamento tutti gli acquisti effettuati con il Remote Shopping. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Per tutte le condizioni contrattuali si rinvia ai "Fogli Informativi" a disposizione della clientela presso i punti vendita.

Findomestic

REMOTE SHOPPING, il servizio per ordinare i prodotti e riceverli a casa. Chiamata gratuita **800 992200** (lunedì-sabato 10-20) o **www.mediaworld.it**

APERTI DOMENICA 12 NOVEMBRE > Alessandria - Novate M.se (MI) - Busnago (MI) - Montebello della Battaglia (PV) - Orio al Serio (BG) - Gadesco Pieve Delmona (CR) - Mantova - Padova Albignasego (PD) - Olmi di San Biagio di Callalta (TV) - Mestre (VE) - Tavagnacco (UD) - Trieste - Genova - Ferrara - Modena - Savignano a Mare (FC) - Pesaro (PU) - Collestrada (PG) Colonnella (TE) - Città Sant'Angelo (PE) - Chieti Scalo (CH) - Roma, C. Comm. La Romanina - Roma, C. Comm. Primavera - Roma, Tor Vergata - Bari - Rende (CS) - Sestu (CA) - Belpasso (CT).

QUESTA È LA RISPOSTA!